

Ripresa produttiva e dei consumi interni

Fatturato record: boom economico

«Rivoluzione»

Arriva lo Statuto del contribuente per combattere il fisco vessatorio

ROMA Fisco vessatorio addio. Arriva il fisco a misura di contribuente. È entrata in vigore la rivoluzione dello Statuto del contribuente. Che non si limita a stabilire le «buone intenzioni» delle parti da oggi il ministero delle Finanze, ma anche lo stesso legislatore, dovrà poi rispettare regole sostanziali. Non potrà introdurre norme che comportino scadenze inferiori ai 60 giorni. Dovrà eseguire i controlli senza creare disturbo all'attività del contribuente. Non potrà chiedere al cittadino documenti e informazioni di cui è già in possesso. Dovrà rispondere a richieste di chiarimenti entro 120 giorni. Il contribuente sarà tutelato da un garante del fisco e non pagherà le sanzioni in caso di indicazioni incomprensibili o contraddittorie.

● A pagina 2

ROMA È davvero «boom economico». E non bisogna aspettare la fine dell'anno per affermarlo, come aveva accennato qualche giorno fa il ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Lo dice inequivocabilmente l'Istat che registra un +21,2% di fatturato a maggio e un +16,9% di ordinativi. Il risultato del fatturato è dovuto a un aumento del 19,8% in più sul mercato interno e un 24,4 su quello estero. Per gli ordinativi invece, quelli che vengono dal mercato interno sono aumentati del 17% e quelli dall'estero del 16,7. Messa a confronto i primi cinque mesi dell'anno passato con quelli attuali, il fatturato risulta aumentato del 14,2%, mentre gli ordinativi sono cresciuti del 13,2. Una sequenza di record produttivi che sembra inarrestabile e che segnano anche una ripresa dei consumi interni, quindi un maggiore ottimismo delle famiglie e un ritorno all'entrata di più stipendi in casa. «Sono dati da boom economico, i migliori degli ultimi decenni» commenta soddisfatto il ministro dell'Industria Enrico Letta. E il governo ha di che essere soddisfatto anche sul fronte del deficit pubblico che ha fatto segnare 30.000 miliardi in meno dell'anno passato.

● A pagina 9

Mentre assume contorni sempre più vasti (con particolari inediti) la Tangentopoli scoperta tra Latina e Salerno

Scuola, l'inchiesta sbarca a Trieste

Sotto tiro il concorso per maestri precari: già emessi avvisi di garanzia

CLANDESTINI

L'angoscioso racconto di due ragazze romene costrette a venire in Italia per «battere»

Sequestrate, picchiate e violentate

Sono loro che hanno fatto bloccare il Tir di clandestini

TRIESTE «Fino a qualche mese fa vivevo a Craiova, in Romania. Mia madre e mio padre sono morti. Un giorno, mentre camminavo per strada un'auto si è fermata e qualcuno mi ha tirato dentro. Mi hanno segregata in un garage dove mi hanno picchiata e violentata. Un giorno mi sono trovata nel cassone di un camion carico di barre di metallo, con un'altra ragazza. Con noi c'erano due uomini. Anche loro ci hanno picchiate. Poi il camion si è fermato. I due uomini che erano con noi sono scesi e sono entrati in azione altri due, i camionisti. Anche questi ci hanno bastonato e violentato...». «Vivevo a Craiova con mia mamma che è malata. Camminavo per la strada e una macchina si è fermata...». S'inizia così il racconto di due ragazze romene, di 17 e 16 anni. Sono state rapite per essere portate in Italia e vendute, destinazione marciapiedi. Quelle frasi le hanno dette giorni fa ai carabinieri di Aurisina. E proprio quelle descrizioni hanno consentito ai finanzieri di Ferneti di bloccare l'altra mattina un camion condotto proprio dai due passeggeri romeni, gli stessi che avevano abusato delle due ragazze.

● In Trieste

Corrado Barbacini

ANTIMAFIA

Lumia (Ds): linea dura con gli scafisti

«Contro di loro si può anche sparare»

● A pagina 4



Trieste: alcuni clandestini romeni fermati a Ferneti.

TRIESTE L'inchiesta sulla scuola approda a Trieste. La coordina il pm Luca Fadda che vuol fare chiarezza sulle «disfunzioni» del concorso per maestri precari organizzato tra il febbraio e il marzo scorso. Ipotesi di reato abuso d'ufficio e rivelazione di segreti. Le indagini sono lontane da una conclusione ma sono già stati emessi alcuni avvisi di garanzia. Quanti il magistrato non dice. Sono stati interrogati nella caserma della Tribuna di via Giulia persino alcuni bidelli. Ovviamente sono stati sentiti come testimoni anche numerosi insegnanti e dirigenti scolastici. Trieste, è opportuno specificarlo, si trova in una situazione opposta rispetto a quella di tante altre città italiane oggi nell'occhio del ciclone per i concorsi truccati. Qui le indagini si riferiscono al concorso «riservato». Quello per i cosiddetti «precari» della scuola elementare e materna che negli ultimi cinque anni avevano raggiunto 360 giorni di servizio. Altrove la magistratura sta invece indagando sul concorso «ordinario», quello a cui potevano accedere tutti i diplomati degli istituti magistrali. I due

Interrogati numerosi insegnanti e anche bidelli: ipotesi di reato abuso d'ufficio e rivelazione di segreti

concorsi avevano regolamenti e tempi di attuazione ben diversi. Va anche detto che nel concorso «riservato» a Trieste si è verificata una strage di insegnanti che già da anni lavoravano nella scuola. I «promossi» non raggiungono il 38 per cento. E, sui concorsi truccati, più si va a fondo con l'inchiesta e più salta fuori il marcio. Dall'inchiesta di Salerno escono particolari impressionanti; grazie anche ad una superespertise stimone che collabora con la procura locale e che avrebbe fornito i nomi di altri candidati favoriti dalla corruzione dei compiti. Sotto tiro, questa volta, un professore di Angri. E, come in un grande palinsesto, si accendono le luci dei nuovi sviluppi. Ad esempio, molti incontri tra commissari e candidati avvenivano nelle chiese. C'era poi il trucco per riconoscere gli elaborati: una parola chiave che si ripeteva due volte («Asl»). In alternativa si doveva mettere un pallino sulla lettera «i». Intanto il gip di Latina ha respinto la richiesta degli arresti domiciliari dei nove indagati.

● A pagina 3

Trovati due esemplari del temibile ragno dal morso pericoloso a Ossero (Lussinpiccolo): si teme un'invasione

Torna l'allarme «vedove nere» in Istria

E nelle acque del Tirreno serpeggia il panico: avvistati due squali bianchi

Fiume: le indagini su Zubak per evasione fiscale

Tolto anche il panfilo al tycoon in disgrazia

Fiume Continuano le indagini su Pavo Zubak, il maggiore concessionario croato di vetture Audi-Volkswagen, arrestato qualche giorno fa con l'accusa di evasione fiscale. Si tratta di un imprenditore (cresciuto negli ultimi dieci anni) legato al partito HdZ. Un tycoon caduto in disgrazia dopo le elezioni di gennaio che hanno visto la sconfitta dei seguaci del defunto Tudjman. Secondo alcune fonti sarebbe già in corso l'iter di sequestro preven-

tivo del patrimonio di Zubak. Si comincerà dallo yacht «Stormy Princess», ancorato nel marina di Abbazia. Il panfilo, lungo una ventina di metri e dal valore di quattro miliardi di lire, è uno yacht dei più lussuosi e costosi li ormeggiati. Le stesse fonti assicurano che nei prossimi giorni il Tribunale commerciale emanerà un divieto di «circolazione» per la «Princess» di Zubak, che quindi non potrà lasciare la darsena croata.

● A pagina 10

CHERSO Torna l'allarme vedova nera nella regione quarnerina-istriana. Pochi giorni fa nell'orto della famiglia Teskerediz, residente nel nucleo storico di Ossero (municipalità di Lussinpiccolo), sono stati rinvenuti due esemplari del temibile

ragno, il cui morso ha conseguenze molto dolorose per l'uomo (da rilevare che solo le specie sudafricane sono letali). I due esemplari adulti di vedove nere (note anche come malmignatte) sono stati ritrovati a distanza di qualche giorno, e dunque si è pensato a credere che altri aracnidi neri e col dorso picchiettato di rosso possano annidarsi nelle vicinanze. Secondo il dottor Predrag Brunovic, dell'Istituto immunologico di Zagabria, la puntura di questo ragno non porta alla morte, ma può avere conse-



guenze dannose specie per i bambini, anziani, per persone con debole sistema immunitario o con problemi cardiaci. Il problema è che attualmente in Croazia non si dispone del siero contro il veleno della vedova nera, essendo scaduto il termine

di consumo dei vecchi quantitativi (servizio a pagina 10).

E se le vedove nere «terrorizzano» l'Istria, sono gli squali a ad alimentare il panico nel Tirreno: incontro ravvicinato con uno squalo bianco a 21 miglia a largo dell'Isola del Giglio e avvistamento di un secondo squalo per un gruppo di pescatori sportivi di Roma. Durante una normale battuta di pesca, il gruppo ha letteralmente preso all'amo il predatore che, tirato sulla plancetta della barca, è riuscito poi a strappare la lenza e a tornare in acqua. Un altro esemplare simile al primo sarebbe stato visto pochi minuti dopo a 50 metri dalla stessa imbarcazione con la pinna dorsale ben evidente in superficie. E pare proprio trattarsi del temibile squalo bianco, due metri di lunghezza, circa 120 kg, dorso color caffelatte, ventre e fianchi bianchi, muso leggermente appuntito. Che però, a quanto pare, tende a sfuggire ai bagnanti più che attaccarli. Almeno di solito.

bianco a 21 miglia a largo dell'Isola del Giglio e avvistamento di un secondo squalo per un gruppo di pescatori sportivi di Roma. Durante una normale battuta di pesca, il gruppo ha letteralmente preso all'amo il predatore che, tirato sulla plancetta della barca, è riuscito poi a strappare la lenza e a tornare in acqua. Un altro esemplare simile al primo sarebbe stato visto pochi minuti dopo a 50 metri dalla stessa imbarcazione con la pinna dorsale ben evidente in superficie. E pare proprio trattarsi del temibile squalo bianco, due metri di lunghezza, circa 120 kg, dorso color caffelatte, ventre e fianchi bianchi, muso leggermente appuntito. Che però, a quanto pare, tende a sfuggire ai bagnanti più che attaccarli. Almeno di solito.

Mentre le compagnie sono decise a contrattaccare in tutte le sedi

La multa alle assicurazioni auto I consumatori vogliono i danni

IN CRONACA

OPERAZIONE «FACE TO FACE»

Sono 23 gli arrestati nella maxi-retata Madre dava lezioni di droga alla sua bimba

SOPRALLUOGO

La piscina terapeutica piena di difetti Rischia di slittare ancora l'apertura

ALL'INTERNO

MILANO

Massima severità contro le prostitute Lo chiedono i sindaci del Centro-Nord

● A pagina 4

CILE

Revoca dell'immunità per Pinochet Ma manca ancora la conferma ufficiale

● A pagina 5

ROMA Danni per settemila miliardi: l'Adusbeif, l'Associazione per i diritti dei consumatori, passa al contrattacco. E, dopo la condanna dell'Antitrust alle compagnie assicuratrici per aver fatto sborsare Rc-Auto «gonfiati» a dismisura, avverte se ci sarà una conferma da parte del Tar e del Consiglio di Stato scatteranno «azioni risarcitorie nei tribunali per la restituzione delle somme». L'Adusbeif invita quindi il ministro dell'Industria, Enrico Letta, a disporre «un' immediata ispezione sull'Isvap e sulla direzione assicurazioni del suo ministero», dato che dal primo luglio '94 le tariffe Rc-auto «hanno avuto aumenti medi del 95% a fronte di una inflazione del 23%». Ma le compagnie non ci stanno a subire, così, una multa pesante, da 700 miliardi. «Faremo ricorso in tutte le sedi disponibili», è la reazione di Fausto Marchionni, direttore generale della Sai.

● A pagina 2

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia sta per raggiungere, ma questa volta a vela, le isole dalmate

Vacanze, e Antonione s'è fatto la barca



TRIESTE Aria, anzi vento di vacanza per il presidente della Regione, Roberto Antonione. Un ultimo impegno istituzionale oggi e domani a Roma e poi, nel fine settimana, la nuova barca del «governatore» del Friuli-Venezia Giulia salpa alla volta delle isole dalmate, una meta per lui usuale, oltre che comune a una larga schiera di politici e industriali di queste zone. Una vacanza che si protrarrà molto probabilmente fino al 17, 18 agosto. Nel frattempo la Regione rimarrà nelle mani del vicepresidente della giunta, Paolo Ciani, esponente di Alleanza nazionale. Tradizionale la meta delle vacanze del presidente, ma non altrettanto il mezzo usato. Dopo numerosi anni di motore, Antonione infatti si è riconvertito alla vela. Il vecchio moto-

scafo è stato venduto tramite un normale annuncio su un giornale e il «governatore» ha acquistato una barca a vela «di una decina di metri» — precisa il suo ufficio stampa — non certamente un vascello. A bordo, aria di casa, in particolare con la moglie, fresca di patente nautica e che quindi coadiuverà il marito nelle manovre, e il fratello medico. Resteranno invece a casa, ma non in stato di abbandono, il cane e il gatto. Niente servitù a bordo come del resto, sembra, nemmeno a casa. La barca, con un'iniziativa che ad alcuni potrà sembrare un paradosso, è stata battezzata con un nome sloveno che ricorderebbe ad Antonione una strega delle favole della propria infanzia.

● A pagina 6

CIAK IN CARNIA

Film-denuncia sulla pedofilia che nessuno vuol far vedere

ROMA Tra le montagne della Carnia, a Ravascletto, il 28 di agosto, partirà il primo ciak di «Territori d'ombra», un film di Paolo Modugno che, dopo anni di attività radiofonica e teatrale, fa il suo esordio in regia con una storia scritta con Veronica Salvi che affronta un tema scottante: la pedofilia. Nel cast Laurent Terzieff e Leo Gullotta. «Abbiamo scelto di ambientarlo in Carnia perché è un territorio di confine. Come lo era quello dove avveniva questo commercio orrendo di bambini vendu-

ti per 10.000 marchi, morte compresa e smaltimento di cadaveri a seguire, che ho trovato su Internet e che ha ispirato questo film», spiega Paolo Modugno. Ma il film non riesce a trovare una distribuzione né un «diritto d'antenna». La Rai non vuole saperne, idem Mediaset. Il tema evidentemente spaventa, anche se fotografa una cruda realtà che troviamo ogni giorno sui giornali. L'unico disposto, ma ancora «forse», a distribuirlo sarebbe Cecchi Gori.

● In Spettacoli

OFFERTE SPECIALI
2 SETTIMANE «ASSAGGIO»

- bambini da 0-3 anni gratis e da 3-14 anni con 50% di sconto
- settimana «Lucky Luke» • speciale «Single con bambino»
- settimana «Famiglia in giro» • le 4 stagioni in famiglia
- tanti programmi con sconti speciali
- bus diretto Trieste - San Candido

FAMILIEN HOTELS
ALTO ADIGE - SOUTHWEST

Le vacanze per chi ama la famiglia

Per ricevere gratuitamente il catalogo spedite questo coupon a: **Familienhotels Alto Adige**
Piazza Parrocchia, 11 - 39100 Bolzano Tel. 0471 / 413846 - Fax 0471 / 413899

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Familienhotele (Stadler) ha la fortuna che i suoi dati vengono trattati con massima riservatezza e che il suo database di informazioni è la base di dati per la selezione di nuovi clienti degli hotel.

Entra in vigore lo Statuto del contribuente per tutelare il cittadino dagli abusi

Accia al fisco «vessatorio»

Il ministero delle Finanze dovrà rispettare una serie di regole

**Bene i conti
L'Inps all'attacco:
«Poste e Finanze
ci danno tardi i dati
sui versamenti»**

ROMA L'Inps ha chiuso il '99 migliorando i suoi conti di oltre 4.000 miliardi. Secondo i dati del bilancio consuntivo, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'istituto, il disavanzo economico di esercizio si è infatti ridotto a 1.162 miliardi rispetto ai 5.718 del '98. Questo grazie anche all'operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi che l'anno scorso ha portato nelle casse dell'Inps oltre 8.000 miliardi. Risanata anche la situazione patrimoniale dell'ente, che nel '99 è tornata in attivo (+22.902 miliardi) con un miglioramento di 128.046 miliardi rispetto al deficit di 105.144 miliardi accertato alla fine del '98. «Un risultato positivo - ha commentato il presidente del Civ, Aldo Smolizza, nel corso di una conferenza stampa - anche se bisogna avere cautela per il futuro, perché questi dati sono solo il risultato di una positiva congiuntura economica e di alcuni eventi straordinari». Per quanto riguarda la spesa pensionistica, l'Inps ha speso nel '99 228.466 miliardi (compresi le pensioni erogate per conto dello Stato e quelle degli invalidi civili), con un'incidenza sul Pil del 10,7%.

Ma intanto l'Inps denuncia i «pesantissimi ritardi» con cui il ministero delle Finanze, la Sogei (società che cura l'organizzazione informatica del dicastero delle entrate) e le Poste inviano all'istituto i dati sui versamenti contributivi effettuati da aziende e lavoratori; compito cui sono obbligati dalle norme che hanno introdotto l'unificazione dei versamenti fiscali e previdenziali. In particolare, «un ritardo di oltre due anni nell'aggiornamento dei conti assicurativi dei lavoratori causato dalle difficoltà del ministero delle Finanze e della Sogei blocca l'aggiornamento degli archivi Inps al '97; l'istituto non è quindi in grado di rilasciare estratti conto aggiornati».

Si tratta di una situazione - denunciano il direttore generale dell'Inps Fabio Trizzino - che non solo impedisce all'istituto di tenere aggiornate le proprie banche dati, ma reca danno sia ai lavoratori (soprattutto a quelli che stanno per andare in pensione e che non possono verificare la propria posizione contributiva in tempo reale) sia alle imprese (costrette a tenere archivi e a prodursi in certificazioni sostitutive).

Viene istituita la figura di un garante. Addio al «burocrate». Nessuna sanzione per inadempienze dovute a errori, ritardi o omissioni dell'amministrazione

ROMA Arriva il fisco a misura di contribuente. Entra in vigore la rivoluzione dello Statuto del Contribuente: «Uno spartiacque nei rapporti fra contribuente e amministrazione» - ha detto il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco.

La legge è quindi pienamente operativa, anche se serviranno ancora sei mesi per attuare in concreto alcune norme come l'istituzione del Garante. Lo Statuto stabilisce che «i rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria sono importanti al principio della collaborazione e della buo-

na fede». Ma non si limita solo alle buone intenzioni. Da oggi il ministero delle Finanze, ma anche lo stesso legislatore, dovrà d'ora in poi rispettare regole sostanziali. Non potrà introdurre norme che comportino scadenze inferiori ai 60 giorni e dovrà eseguire i controlli senza creare disturbo all'attività del contribuente. Il ministero dovrà fra l'altro rispondere a richieste di chiarimenti entro 120 giorni.

Ma non basta. Il contribuente sarà tutelato da un garante del fisco e non pagherà le sanzioni se le indicazioni fornite dal ministero sono incomprensibili o contraddittorie. Per le leggi fiscali si apre l'era della trasparenza e dell'addio del «burocrate». Ogni richiamo ad altro provvedimento dovrà essere esplicitato, le norme fiscali non potranno essere nascoste in provvedimenti di altro tipo, le novità non potranno avere effetto retroattivo.

La legge non prevede così sanzioni per inadempienze

del contribuente riconducibili ad errori, ritardi o omissioni dell'amministrazione. I modelli di dichiarazione e le comunicazioni del fisco devono essere «comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria». L'introduzione di nuove tasse è possibile di regola solo per legge e non attraverso il canale accelerato del decreto-legge governativo. In ogni caso le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. Il fisco si impegna a semplificare le norme tributarie e a renderle disponibili gratuitamente in forma elettronica, per esempio, tramite Internet. In ogni caso il fisco dovrà informare al domicilio il contribuente su qualsiasi atto



registrato un sostanziale raddoppio del premio medio pagato dagli assicuratori. E che «in 5 anni i prezzi italiani sono cresciuti del 63% rispetto alla media europea».

L'iniziativa più clamorosa è dell'Adusbe, una delle associazioni di consuma-

tori. Ha calcolato che, dal 1994 ad oggi, gli automobilisti hanno subito un danno di 7 mila miliardi di lire. «Dal luglio '94 - dicono - le tariffe Rc auto hanno subito rincari medi del 95%, e in alcuni casi del 330% a fronte di un'inflazione del 23%». «In questo

Dopo la multa dell'Antitrust scoppia la bufera sulle compagnie di assicurazione. I consumatori chiedono risarcimenti

Rc auto: «Danni per 7 mila miliardi»

modo - dice l'Adusbe - sono stati massacrati i bilanci delle famiglie. Se le sanzioni saranno confermate dal Tar e dal Consiglio di Stato, impianteremo azioni risarcitorie in tutti i tribunali».

Sullo stesso tenore l'atteggiamento del Codac, altra associazione di consumatori. Chiede la riduzione del 20% delle tariffe Rc-auto. E minaccia: «Se i costi non saranno ridotti, inviteremo gli utenti a boicottare le compagnie di cartello».

Fra le compagnie più tartassate (punite con una

multa pari al 3,8% del fatturato del settore) ci sono Ras e Generali. Secondo l'Antitrust si sarebbero scambiate informazioni e poi avrebbero cercato di occultare le prove di questo scambio «in tal modo frapponendo ostacoli allo svolgimento della procedura». Ma l'intero procedimento sarebbe stato preso sotto gamba dalle società di assicurazioni: solo 9 imprese su 42 hanno esercitato il diritto di essere sentite e solo 3 hanno presentato memorie scritte nel corso della fase istruttoria.

Il presidente dell'Anti-

trust, Giuseppe Tesoro, ha spiegato che le compagnie, scambiandosi le informazioni, hanno violato la normativa europea. «Una compagnia - ha detto - non può conoscere tutto di tutte le altre compagnie, se non in funzione di un'anomala elevazione dei costi da far pagare al consumatore con i premi assicurativi». Le società si difendono e giustificano l'elevato premio con l'alto numero dei sinistri, ma Tesoro risponde: «Non sono aumentati rispetto alla media europea».

Infine il presidente del-

l'Antitrust si augura che i costi della multa non si ripercuotano sugli automobilisti. «Sarebbe paradossale», dice.

La maxi-multa ha colpito le società anche in Borsa. In Piazza Affari sono arrivate vendite sui titoli: Generali -1,18%, Alleanza -0,47%, Ina -1,01%, Sai -1,14% e Fondiaria -0,47%. Ras, la società più multata (quasi 95 miliardi), è invece salita del 1,6% perché gli analisti sono convinti che la multa inciderà meno sui risultati rispetto alle altre società. g.f.

**Da Baget Bozzo
ad Alessandra Mussolini:
si ingrossano le file
di quanto vorrebbero
un ricambio «duro»
alla guida del partito**

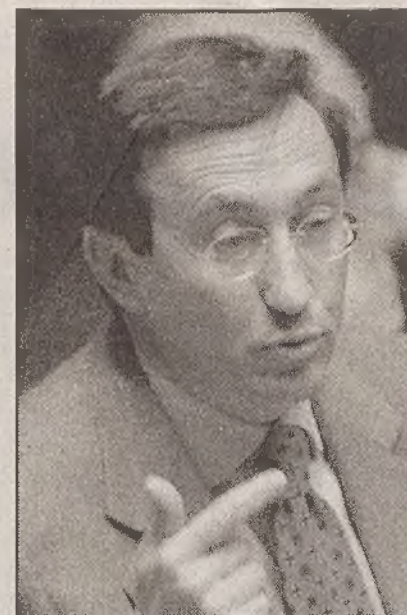
ROMA Gli alleati della Casa delle Libertà (Forza Italia, Cod e Lega) sono dalla parte di Fini nello scontro in atto all'interno di An. La leadership di Fini, sostengono Enrico La Loggia, Francesco D'Onofrio e Roberto Maroni, sarà senz'altro riconfermata. C'è solo il timore, avvertono, che le polemiche che scuotono An possano far perdere consensi. Fuori dal coro è invece Gianni Baget Bozzo, consigliere di Berlusconi, per il quale Fini è ormai delegittimato ed è l'ora che ceda il posto a Francesco Storace. Un'affermazione accolta con durezza da An. Si faccia gli affari suoi, gli ha risposto Ignazio La Russa, e non metta il naso in questioni che non lo riguardano.

Francesco Storace intanto assicura di non puntare affatto a diventare il nuovo leader di An. Ho posto un problema politico, precisa, che è quello di far recuperare vigore e consenso al partito «sotto la guida di Fini». L'unica a sostenere l'esigenza che nel prossimo congresso



Francesco Storace

so ci sia una candidatura alternativa è Adriana Poli Bortone, ex ministro dell'Agricoltura nel governo Berlusconi ed oggi sindaco di Lecce, che un anno fa, in polemica con il leader di An per la fallimentare alleanza con Mario Segni, annunciò che si sarebbe candidata lei stessa al



Gianfranco Fini

congresso. Lo scopo della candidatura alternativa, spiega, non è quello di sostituire Fini (che certamente, afferma, sarà riconfermato presidente), ma di ripristinare la democrazia interna «che fino a questo momento non c'è stata». Alessandra Mussolini insiste sulla can-

In vista del congresso Forza Italia, Lega e cattolici sostengono il segretario attuale di An

Tutto il Polo fa quadrato su Fini

Ma il concorrente Storace continua a raccogliere consensi

didatura di Francesco Storace. «Se vola alto e non si perde nei meandri del dibattito pregressuale - sostiene - ci potranno essere belle sorprese». Molto più cauto è un altro «contestatore» di Fini, l'on. Teodoro Buontempo. Pur apprezzando che la Destra Sociale di Storace e Alemanno ha «rotto il muro del silenzio sulle condizioni antieconomiche della vita interna del partito», invita a recedere dalla richiesta di fare il congresso prima delle elezioni. Il congresso va fatto dopo, sostiene, e se Fini ricoprirà incarichi di governo dovrà lasciare ad altri la guida di An.

Le altre correnti attaccano Francesco Storace. Per Adolfo Urso (Destra e Libertà) il presidente della regione Lazio sbaglia perché lascia intendere che Fini va sostituito prima delle elezioni «è un segnale negativo inviato agli elettori. Urso ha anche smentito di puntare alla leadership. Maurizio Gasparri (Destra Protagonista) boccia l'eventuale candidatura di Storace alla presidenza di An usando l'arma dell'ironia. Ha le stesse possibilità, dice, che ho io di andare alla Casa Bianca.

Ignazio La Russa, della stessa corrente di Gasparri, per Storace ha un consiglio: prenda esempio da Ronaldo che non diceva che l'Inter vinceva solo grazie a lui, e ringraziava i compagni per i passaggi che gli offrivano.

Contrario a celebrare il congresso prima delle elezioni è l'on. Salvatore Tatarella (Destra protagonista) per il quale comunque «la discussione di questi giorni non fa male e non c'è da allarmarsi per qualche eccesso di protagonismo».

Elvio Sarrocco

«Amato è lesso». Ce lo assicura Bobo Craxi

ROMA «Giuliano Amato che non è un novello della politica italiana, ha ben presente lo stitico che è cominciato all'interno della sua maggioranza in vista dell'appuntamento elettorale»: così scrive Bobo Craxi

in una nota che sarà pubblicata oggi su L'Avanti! siglata E.D.J. (Edmond Dantes junior) e di cui è stato diffuso il testo.

«Benché si sforzi - osserva Craxi - di esercitare alla meglio il ruolo di stati-

sta che ha cercato di auto-asssegnarsi dopo l'affondamento di D'Alema, i problemi della maggioranza neolavista, post centro-sinistra sono rimasti esattamente quelli che erano prima del voto di aprile».

Fumata nera ieri a Milano, mentre a Roma «Il Messaggero» proclama due giorni di sciopero

Per ora l'Unità rimane solo virtuale

MILANO Giornata interlocutoria per i destini del quotidiano l'Unità: le trattative proseguono, a Milano, per tentare di salvare la storica testata che non è più in edicola ma esce al momento soltanto su Internet. L'incontro di ieri è stato tra il collegio dei liquidatori del quotidiano fondato da Antonio Gramsci e l'editore Alessandro Dalai per la cordata di imprenditori interessati al giornale e che da tempo è indicata come il probabile acquirente dell'Unità. I liquidatori devono verificare la consistenza dell'offerta d'acquisto del giornale, ma in discussione è anche il possi-

bile ritorno in edicola in tempi brevi. Una ipotesi per la quale il Comitato di redazione chiede soluzioni stabili. Dalai ieri non ha mancato l'appuntamento e si è recato nel pomeriggio, alle 17.30, nello studio milanese del fiscalista Victor Uckmar, presidente del collegio dei liquidatori del giornale. La riunione, sulla quale è mantenuto il massimo riserbo, si tiene in via Agnello a due passi dal Duomo.

Nell'ufficio è presente il collegio dei liquidatori mentre - da quanto si è appreso - Uckmar si è collegato in videoconferenza dall'estero.

Oggi e domani i giornalisti del Messaggero saranno in sciopero e quindi il giornale non sarà in edicola giovedì e venerdì. Le due giornate di sciopero, decise ieri dal Comitato di redazione, fanno parte del pacchetto di sette giorni che gli è stato affidato venerdì e sono state decise - spiega il Cdr - per protestare contro i trasferimenti forzati di alcuni giornalisti del quotidiano.

La Federazione nazionale della stampa e l'Associazione stampa romana esprimono intanto in una nota «piena e convinta solidarietà alla redazione del Messaggero, e in particolare al

collega trasferito da Roma a Macerata senza il suo consenso e nonostante il parere contrario del Cdr e dell'assemblea». «Nell'attuale difficile momento che segna le relazioni sindacali tra aziende e giornalisti, sia nelle numerose vertenze in atto sia nel confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, quello che sta accadendo al «Messaggero» - aggiungono Fnsi e Asr - determina una situazione di grave conflitto e accade in un quotidiano che per decenni ha fatto del metodo del consenso uno degli ingredienti principali dei suoi successi».

Procede nello scetticismo l'operazione valutaria
**Servirà una flotta di 1500 Tir
per distribuire l'euro-spicciolo,
ma agli italiani non interessa**

ROMA Ci vorranno la bellezza di 1.500 Tir per trasportare 7,2 miliardi di euro-monetone: un carico da 40 mila tonnellate. Sono alcune dei numeri che Giancarlo Del Bufalo, segretario generale del Comitato per l'euro istituito presso il ministero del Tesoro, ha diffuso ieri in occasione dell'incontro stampa per presentare il Rapporto sull'utilizzo dell'euro in Italia.

Al «monte» di euro-spiccioli che sarà distribuito entro la data del primo gennaio 2002 vanno aggiunti altri 2 miliardi di banconote che dovranno, in totale, essere disponibili in Italia entro il 1° gennaio 2002, data di inizio del periodo di doppia circolazione lira-euro che durerà fino al primo marzo.

Ma a 19 mesi dall'ingresso dell'euro, la moneta unica non ha fatto ancora breccia nelle abitudini degli italiani, e degli europei in genere. Un segnale che tuttavia non sembra preoccupare il ministero del Tesoro che coordina il team di esperti e consulenti incaricato di promuovere l'introduzione della moneta europea in Italia.

Secondo gli ultimi dati diffusi dal comitato per l'euro, al 31 marzo scorso solo l'1,5% dei conti correnti bancari (per complessivi di 158 miliardi di euro) risultava in euro, cioè la stessa percentuale che si riscontrava a fine settembre '99. Ancora più modesto appare l'utilizzo della valuta europea nel settore postale dove però si segnala un forte incre-

mento dell'emissione di buoni postali fruttiferi in euro: dal 3,84% del marzo '99 si è infatti passati al 47% dello stesso periodo di quest'anno.

«Il lavoro da fare è ancora molto - ha sottolineato il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, presentando i risultati - per portare a termine il periodo transitorio senza traumi. Per il primo gennaio del 2002 vorremmo che tutti gli italiani sappiano qual'è la differenza tra la vecchia e la nuova moneta. Certo - ha aggiunto Visco - c'è un problema: siamo 56 milioni, giovani, vecchi e bambini e quindi c'è bisogno di una robusta attività di comunicazione e sperimentazione».

«Certamente - ha detto con una battuta Visco - al pensionato verrà un colpo quando si vedrà recapitato l'assegno postale con l'importo denominato in euro, e per questo dobbiamo cercare di potenziare l'attività di informazione». Al di là delle battute («Sarà anche una cosa divertente» comunque, il ministro ha confermato che su questo fronte «le cose in Italia vanno bene, non c'è nessun ritardo e il periodo doppia circolazione è sufficiente anche se - ha precisato - questa sarà forse la fase più difficile». Nelle conclusioni del Rapporto infatti il sottocomitato Finanza del comitato euro «ritiene che complessivamente le risultanze del monitoraggio non abbiano messo in evidenza fattispecie o andamenti tali da richiedere interventi correttivi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/85.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.

Attualità: Livio Missiroli (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uli-
grai, Piercarlo Fumagalli, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Wangin,
Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo San-
don, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Fabio Maccacini (vice), Fede-
rica Barrella, Claudio Erni, Furio Balassini, Corrado Barzacchi, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio
Giaru, Cesare Geronzi, Bruno Lubis, Silvio Maranini, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pie-
ro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrasini (vice), Mauri-
zio Cattaruzza, Elena Marzocchi, Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido
Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone Alberto Bolis (responsabile), Domenico
Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presi-
dente), Guido Carlini (Amministratore delegato), Luigi Riccardi, Sergio Heuser, Maria Enrichetta
Meini Carlini, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vitto-
rio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fierli.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carlini.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.
(7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nel numero settiman-
nali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L.
330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito -
Arrivati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia 512 - Croazia KN 13

L'edizione di Trieste viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (con 100.000) commerciale L. 350.000 (fissa), posizione e data prestabilita
L. 420.000; Finanziaria L. 700.000 (fissa); L. 840.000; R.P. C. L. 350.000 (fissa); L. 420.000; Finestrella L. 4.000
L. 2.000 (mod. L. 5.000); L. 5.000 (mod. L. 10.000); Legale L. 300.000 (fissa); L. 600.000; Modulo L. 4.000
L. 2.000 per parola (Parole L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (fissa).

La tiratura del 1.º agosto 2000 è stata di 56.700 copie

Certificato n. 3954 del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Il pubblico ministero Luca Fadda ha aperto un'inchiesta sul concorso per maestri organizzato tra il febbraio e il marzo di quest'anno

Anche a Trieste la «tangentopoli» scolastica

Si tratta di un caso diverso da quello nazionale: qui si trattava di sistemare i precari di materne ed elementari

**«Moventi»
Posto fisso
e «scorciatoia»
alla laurea:
miti irresistibili**

Ma un posto da maestro vale poi tanto: regali da nababbi (gioielli, soldi, addirittura appartamenti), come riferiscono le cronache di questi giorni? Tutto sommato, gli stipendi non sembrano tali da giustificare certi esborzi e il rischio della galera per concussione. Eppure c'è chi - evidentemente - lo ha fatto. Per due milioni (scarsi) al mese si è impegnato anche la casa, ha rischiato Rebibbia. Tutto questo soltanto per il mito del posto sicuro, quello dello «statale» dal destino garantito fino alla pensione? Sì, ma non solo. Il concorso finito sotto l'esame delle procure di mezza Italia era l'ultimo - per legge - che consentiva di entrare nei ruoli di maestro elementare col solo diploma di licenza magistrale. La prossima volta ci vorrà la laurea. Ecco la domanda: costa meno un «regalino» al commissario o un supplemento di studi di quattro anni? Meglio, hanno pensato in tanti, ricorrere alla scorciatoia.

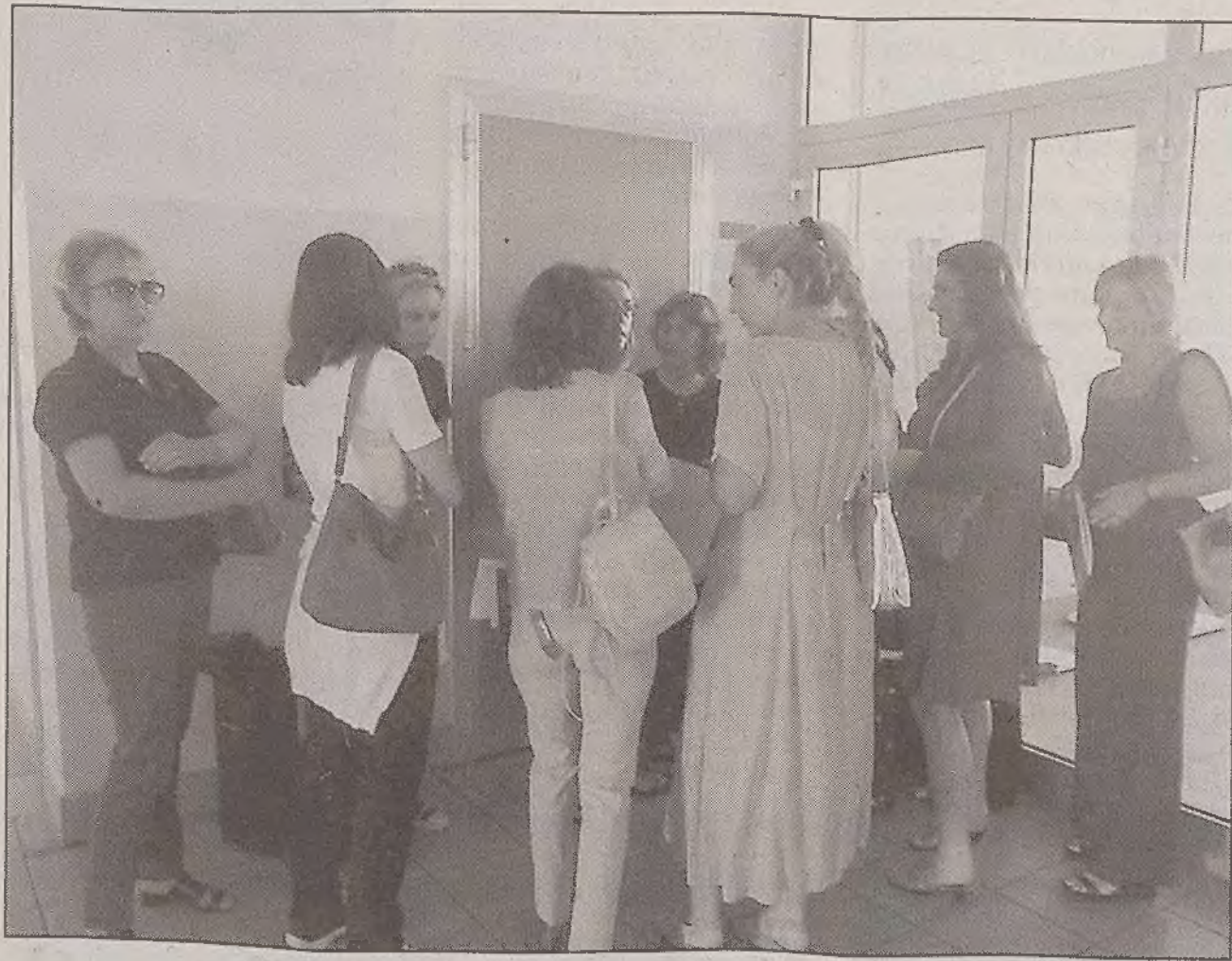
TRIESTE L'inchiesta sulla scuola approda a Trieste. La coordina il pm Luca Fadda che vuol fare chiarezza sulle «disfunzioni» del concorso per maestri precari organizzato tra il febbraio e il marzo scorso. Ipotesi di reato: abuso d'ufficio e rivelazione di segreti.

Le indagini sono lontane da una conclusione ma sono già stati emessi alcuni avvisi di garanzia. Quanti il magistrato non dice, perché la portata dell'inchiesta è tutta ancora da definire. Di recente sono stati interrogati nella caserma della Tributaria di via Giulia persino alcuni bidelli. Ovviamente sono stati sentiti come testimoni anche numerosi insegnanti e dirigenti scolastici.

Trieste, è opportuno specificarlo, si trova in una situazione opposta rispetto a quella di tante altre città italiane oggi nell'occhio del ciclone per i concorsi truccati.

Nella nostra città le indagini si riferiscono al concorso «riservato». Quello per i cosiddetti «precari» della scuola elementare e materna che negli ultimi cinque anni avevano raggiunto 360 giorni di servizio. Altrove la magistratura sta invece indagando sul concorso «ordinario», quello a cui potevano accedere tutti i diplomati degli istituti magistrali. I due concorsi avevano regolamenti e tempi di attuazione ben diversi.

Va anche detto che nel concorso «riservato» a Trieste



Trieste, 19 luglio di quest'anno: un altro caso di «malascolastica»? Qui a protestare erano le concorrenti «trombate» (il termine era volutamente loro) allo scritto per il concorso all'abilitazione per le medie: «Superate dai precari», la loro accusa.

ste si è verificata una strage di insegnanti che già da anni lavoravano nella scuola. I «promossi» non raggiungono il 38 per cento. Altrove, al contrario, la magistratura sta indagando sul gran numero di idonei, sulle «sponsorizzazioni» che un sindacalista avrebbe offerto ai candidati romani, sui test truccati, sulla vendita dell'abilitazione, sui regali ottenuti da taluni commissari e sulle ripetizioni offerte da chi poi avrebbero dovuto giudicare i candidati.

Il bubbone è scoppiato grazie alla denuncia di due maestri i cui «temi» sono stati scambiati con quelli di chi doveva essere promosso. Ma ritorniamo a Trieste.

La conferma che un'inchiesta è in corso, è venuta ieri pubblicamente dal provveditore agli studi Nicola Lenoci che parlando a «Radiotre» ha spiegato che in futuro il Ministero non organizzerà altri concorsi. Poi ha confermato che anche la magistratura triestina sta indagando.

In effetti il provveditore non ha svelato alcun segreto dal momento che nello scorso marzo la Guardia di finanza era entrata in quattro dei sei istituti scolastici dove si stavano svolgendo le prove orali. Erano stati sequestrati e fotocopiati i verbali d'esame e i testi delle prove scritte di gran parte dei 160 candidati. Qualcuno dei bocciati aveva reagito alla «strage» degli scritti e aveva inviato un esposto alla Procura. Si parla di almeno tre segnalazioni. Da qui l'iniziativa del pm Luca Fadda: indagini aperte, sequestro di documenti, interrogatori di testimoni e invio di alcuni avvisi di garanzia.

Una delle «voci» raccolte dagli inquirenti è quella che sostiene che il titolo del tema scritto fosse noto prima della prova. Sta di fatto che i 160 maestri hanno seguito 90 ore obbligatorie di corso su temi specifici. L'esame doveva vertere, secondo il regolamento del Ministero, unicamente su ciò che era stato esposto ai corsi di 90 ore. Dunque non era difficile, dopo un breve ragionamento, ipotizzare le domande dal momento che gli insegnanti delle 90 ore sarebbero stati poi gli esaminatori. Al contrario chi aveva promosso corsi di formazione per il concorso ordinario non poteva per regolamento far parte della commissione. Due esami, due criteri diversi.

Tre sono stati i temi proposti per l'esame «riservato». Il primo verteva sulla «collegialità», il secondo sulla «continuità», il terzo sulla «Piano di offerta formativa». Temi tecnici per i quali non era però espressamente richiesta la citazione di norme e leggi. Era bensì richiesta una trattazione organica effettuata anche sulla base delle esperienze maturate personalmente dall'insegnante durante la sua permanenza in cattedra. Non era nemmeno previsto un voto di valutazione. L'accesso alla prova orale era subordinato a un «giudizio di ammissibilità».

Claudio Ernè

IL COMMENTO

Ormai si corrompe chiunque

La raccomandazione è cosa d'altri tempi

di Giuliano Cazzola

Anche Tangentopoli, all'inizio degli anni Novanta, cominciò in sordina. Poi, il campo delle indagini si estese a macchia d'olio. La magistratura aprì molti capitoli della corruzione: dai finanziamenti illeciti ai partiti, agli appalti e ai lavori pubblici, alla compravendita di immobili degli enti previdenziali; dall'industria farmaceutica alle organizzazioni della solidarietà internazionale e quant'altro.

Che «ci fosse del marcio» in Danimarca (ci scusi il principe Amleto) avrebbe potuto vederlo anche un cieco. Bastava fare qualche conto in occasione delle spese elettorali dei partiti e dei singoli candidati per capire che le risorse provenienti dallo Stato, attraverso il finanziamento pubblico, erano del tutto insufficienti.

Colpi, invece, la diffusione capillare delle pratiche di corruzione: dal centro alla periferia, nessuno era immune dal balzello. Tanto che furono gli imprenditori taglieggiati ad intasare gli uffici della Procura milanese per settimane, allo scopo di togliersi di dosso gli affaristi delle mazzette. Rubavano le segreterie dei partiti, chiedevano soldi i capi-corrente: i gruppi che disponevano di maggiori mezzi finanziari erano anche quelli più forti e temuti dagli avversari. Certo, su Tangentopoli si è fatta chiarezza soltanto a «macchia di leopardo». Si sono seguite piste con accanimento e clamore dei media; altre sono rimaste nell'ombra, nonostante vi siano stati processi e condanne, anche esemplari. Ora, alcuni casi venuti alla ribalta clamorosamente (da Catanzaro a Latina, a Roma e altrove), in questi giorni, hanno svelato che esiste un vero e proprio sistema per addomesticare gli esami e i concorsi.

Non siamo nati ieri: che in occasione di prove dalle quali dipendeva l'acquisizione di un titolo o la possibilità di un posto di lavoro sicuro, al riparo da ogni rischio, sotto la tutela dello Stato o di un ente pubblico, gli italiani facessero appello all'arte di arrangiarsi e scomodassero «amici degli amici», potenti di turno, ciondoli o di partito, è cosa assolutamente nota all'opinione pubblica. Resta solo da richiamare il solito precetto biblico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Il fatto è che lo scandalo non sembra limitarsi alla raccomandazione, al favore, alla buona parola durante l'interrogazione orale.

Con raccapriccio si scopre che anche la «corruzione dei poveracci» è un fenomeno diffuso ed organizzato, con un proprio tariffario e con corrette burocratiche, sperimentate nel dribblare norme di legge tanto severe da apparire inutili come le «grida mazoniane».

Un fenomeno tanto odioso perché «mercanteggia» un bene prezioso come il posto di lavoro. Stiamo forse per accorgerci, ancora una volta, che compor-

tamenti ritenuti eccezionali sono, al contrario, una prassi generale. Fino ad ora il Governo ha cercato di minimizzare, di circoscrivere i casi venuti alla luce. Sembra quasi che dai Palazzi del potere si rivolga all'opinione pubblica una domanda: in quale mondo vivete? Non sapete come vanno veramente queste cose? Sarebbe una logica inaccettabile. I cittadini non possono subire la cattiva cultura del «così fan tutti». La magistratura, in questi anni, ha tenuto una linea di condotta non sempre uniforme. Alcuni indirizzi sono apparsi talvolta discutibili. Ma, in questo caso, essa ha sulle proprie spalle l'onere di rassicurare i cittadini di un elemento indispensabile ad un corretto vivere civile: che l'idea dello Stato di diritto non è ancora tramontata del tutto.

Il governo minimizza, come se chiedesse alla gente comune: ma non sapete in che mondo viviamo?

Non sapete come vanno veramente queste cose? Sarebbe una logica inaccettabile. I cittadini non possono subire la cattiva cultura del «così fan tutti». La magistratura, in questi anni, ha tenuto una linea di condotta non sempre uniforme. Alcuni indirizzi sono apparsi talvolta discutibili. Ma, in questo caso, essa ha sulle proprie spalle l'onere di rassicurare i cittadini di un elemento indispensabile ad un corretto vivere civile: che l'idea dello Stato di diritto non è ancora tramontata del tutto.

Non siamo nati ieri: che in occasione di prove dalle quali dipendeva l'acquisizione di un titolo o la possibilità di un posto di lavoro sicuro, al riparo da ogni rischio, sotto la tutela dello Stato o di un ente pubblico, gli italiani facessero appello all'arte di arrangiarsi e scomodassero «amici degli amici», potenti di turno, ciondoli o di partito, è cosa assolutamente nota all'opinione pubblica. Resta solo da richiamare il solito precetto biblico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Il fatto è che lo scandalo non sembra limitarsi alla raccomandazione, al favore, alla buona parola durante l'interrogazione orale.

Un fenomeno tanto odioso perché «mercanteggia» un bene prezioso come il posto di lavoro. Stiamo forse per accorgerci, ancora una volta, che compor-

tamenti ritenuti eccezionali sono, al contrario, una prassi generale. Fino ad ora il Governo ha cercato di minimizzare, di circoscrivere i casi venuti alla luce. Sembra quasi che dai Palazzi del potere si rivolga all'opinione pubblica una domanda: in quale mondo vivete? Non sapete come vanno veramente queste cose? Sarebbe una logica inaccettabile. I cittadini non possono subire la cattiva cultura del «così fan tutti». La magistratura, in questi anni, ha tenuto una linea di condotta non sempre uniforme. Alcuni indirizzi sono apparsi talvolta discutibili. Ma, in questo caso, essa ha sulle proprie spalle l'onere di rassicurare i cittadini di un elemento indispensabile ad un corretto vivere civile: che l'idea dello Stato di diritto non è ancora tramontata del tutto.

Carlo Lania

Silvio Barsi, ritenuto il regista degli esami «truccati», aveva 240 milioni depositati in una cassetta di sicurezza a Latina

Concorsi truccati, trovato il tesoro del preside

Prosegue il lavoro degli investigatori, che «correggono» temi pieni di segnali in codice

IN BREVE

Il ministro vuole rassicurare: «Il quadro generale conforta»

ROMA «Non sparate sulla scuola», il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro, in un'intervista al punto sullo scandalo dei concorsi truccati e la radiografia dello stato di salute della scuola italiana. «È ottimo», risponde il ministro, secondo il quale «paradossalmente sono gli insegnanti che non si rendono conto del lavoro che hanno fatto». «Stiamo lavorando - aggiunge De Mauro - per mettere a punto le liste dei vincitori dei concorsi e quelle degli abilitati a cui attingere per le supplenze. Non si blocca proprio niente», chiarisce. Per quanto riguarda i metodi di valutazione dei docenti (quiz, valutazioni dei presidi, eccetera), il ministro afferma poi la necessità «di trovare un metodo come avviene in altri settori del pubblico impiego, dai carabinieri ai prefetti».

La Cisl mette in guardia contro le generalizzazioni «Indispensabile la trasparenza in questo settore»

ROMA «La corruzione di membri di commissione di concorso, che ha provocato le iniziative giudiziarie di questi giorni, è un fatto gravissimo che tuttavia non può consentire alcuna generalizzazione». Lo sottolinea in una nota la Cisl Scuola, che si dice «interessata a che siano individuati immediatamente i responsabili e a che siano comminate le più severe sanzioni». Nel ricordare che «la materia dei concorsi è regolata da norme severe e che la legge sulla trasparenza consente, come è avvenuto in questo caso, le opportune verifiche», la nota sottolinea che «la trasparenza del mondo della scuola, che è una delle condizioni per la fiducia dei cittadini verso questa istituzione, è un valore che come sindacato abbiamo praticato in questi anni attraverso la contrattazione».

La ricetta dei Cobas: lauree subito abilitanti con esami adeguati e un anno di tirocinio

ROMA «Lo strumento del concorso è inadeguato a selezionare il corpo docente. È una roulette russa dove capita che siano promossi anche perfetti analfabeti e interdetti invece gli insegnanti più preparati». A sottolinearlo è l'Unicobas-scuola, secondo il quale «l'ennesimo scandalo dimostra che la scuola è allo sfascio completo». La soluzione, conclude l'Unicobas, trovata sulla carta e non ancora funzionante, è «l'istituzione di lauree adeguate, direttamente abilitanti all'insegnamento, con esami obbligatori e metodologia didattica comprendente almeno un anno di tirocinio pratico a tempo pieno, con graduatorie uniche provinciali per assumere i più meritevoli».

ROMA Concorsi truccati, più si va a fondo con l'inchiesta e più salta fuori il marcio. Dall'inchiesta di Salerno, condotta dal pm Domenico Garbetta, escono particolari impressionanti: grazie anche ad una super testimone che collabora con la Procura locale e che avrebbe fornito i nomi di altri candidati favoriti dalla corruzione dei compiti. Sotto tiro, questa volta, un professore di Angri.

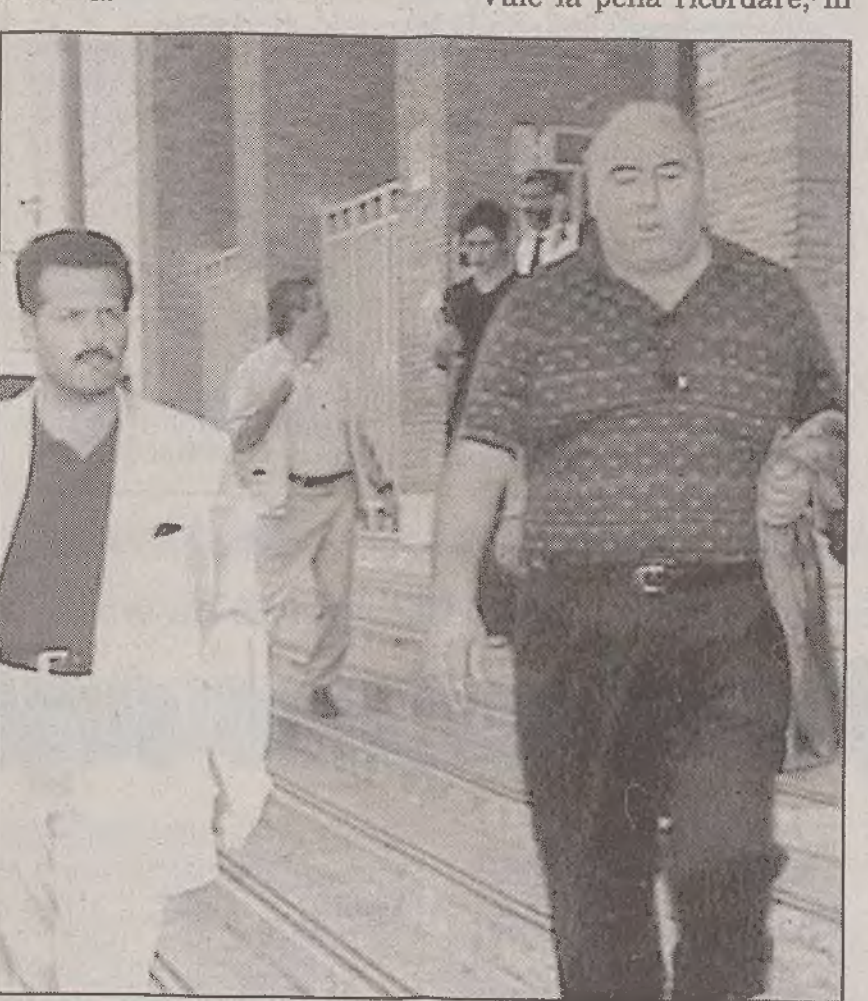
Molti incontri tra commissari e candidati avvenivano nelle chiese. C'era poi il trucco per riconoscere gli elaborati: una parola chiave che si ripeteva due volte («Asl»). In alternativa si doveva mettere un pallino sulla lettera «A». Ora, si sapeva o non si sapeva che anche il mondo della scuola (non tutto, per fortuna) non fosse del tutto cristallino, poco importa. Adesso, se sanno parecchio gli inquirenti ai quali è demandato il compito di far chiarezza. Lo sa di certo il gip di Latina, Aldo Morgini che - proprio per una più approfondita verifica - ha respinto le richieste degli arresti domiciliari dei nove indagati, tutti accusati di specifici reati relativi alla conduzione dei concorsi di abilitazione all'insegnamento. Concorsi, in via ipotetica al momento, truccati. Il gruppetto (composto di un preside, insegnanti, direttori didattici e funzionari del Provveditorato) se ne resterà in carcere in attesa che della loro sorte si occupi il Tribunale del riesame. E a quest'ultimo, infatti, che farà ricorso la difesa. Nel frattempo continuano gli accertamenti. 240 milioni, più documenti di alto interesse, sono stati sequestrati al preside dell'Istituto magistrale, Silvio Barsi. Si trovavano all'interno di una cassetta di sicurezza.

Nel mirino anche corsi di preparazione gestiti da esaminatori

ROMA Le nomine in ruolo degli insegnanti delle scuole materne ed elementari avverranno regolarmente all'inizio del prossimo mese di settembre. Il Ministero della pubblica istruzione tranquillizza i 700 mila candidati al concorso che, adesso, scoppiato lo scandalo degli esami truccati, temono di vedere sparire un'opportunità di lavoro attesa per anni. «Tutte le operazioni necessarie per le nomine sono in fase di ultimazione in questi giorni», ha spiegato un comunicato di viale Trastevere, aggiungendo che finora nessun altra irregola-

zione dei concorsi di abilitazione all'insegnamento. Concorsi, in via ipotetica al momento, truccati. Il gruppetto (composto di un preside, insegnanti, direttori didattici e funzionari del Provveditorato) se ne resterà in carcere in attesa che della loro sorte si occupi il Tribunale del riesame. E a quest'ultimo, infatti, che farà ricorso la difesa. Nel frattempo continuano gli accertamenti. 240 milioni, più documenti di alto interesse, sono stati sequestrati al preside dell'Istituto magistrale, Silvio Barsi. Si trovavano all'interno di una cassetta di sicurezza.

Barsi - ritenuto il coordinatore del sistema che consentiva di aggirare gli esami dietro pagamento - dovrà naturalmente spiegare la fonte di tale somma. Che, ben inteso, potrebbe essere del tutto lecita. Le indagini, del resto, servono proprio ad accertare la verità. Questo vale anche per quanto attiene all'inchiesta romana. Carabinieri e polizia, dietro specifico mandato della Procura, stanno sequestrando i tabulati telefonici di una quindicina di utenze di candidati. Si cercano eventuali riscontri di conversazioni tra le 4 docenti coinvolte ed i concorrenti alla prova. Vale la pena ricordare, in



Il preside Silvio Barsi (a destra) con il suo legale Luigi Di Ciollo dopo l'interrogatorio alla Procura di Latina.

rità è emersa oltre a quelle già individuate dalla magistratura.

Una rassicurazione che però rassicura poco le centinaia di precari che ogni giorno affollano i Provveditorati agli studi di tutta Italia, in attesa di notizie. Alcuni di loro manifesteran-

no giovedì mattina sotto il Ministero, chiedendo d'incontrare il ministro Tullio De Mauro. La preoccupazione, hanno spiegato, è che con l'uscita delle nomine aumenterà inevitabilmente il numero dei ricorsi che verranno presentati da quanti, a torto o a ragione,

proposito, che gli indagati sono 15. Mentre 20 sono i «casi dubbi» degli elaborati scritti della prova d'italiano. Sono state trovate, infatti, correzioni ed errori che possono far pensare a sostituzioni di elaborati. Non va dimenticato che a far scoppiare lo scandalo sono state due candidate che non erano state ammesse in quanto erano stati sostituiti i loro temi poi catalogati come di altre candidate. Intanto si lavora a un'intesa per salvare i concorsi svolti a Latina. Gli ispettori del Provveditorato - d'accordo con il magistrato - avrebbero stabilito che le procedure concorsuali possano andare avanti. Ciò sulla base del fatto di considerare valide le determinazioni delle commissioni con riserva di verifica delle singole posizioni degli insegnanti che saranno immessi in ruolo. Quello in fondo che già si era anticipato alla P.I. a detta della quale non ci sarà alcun blocco generalizzato delle nomine degli insegnanti.

Chi volesse saperne di più può sempre entrare nel sito del Dicastero (www.istruzione.it).

Piero Ferrari

Il dicastero afferma di non voler porre in dubbio le procedure previste a settembre

Garantite le nomine in ruolo

non vedranno il proprio nome inserito negli elenchi. E questo comporterà un ritardo nell'entrata in ruolo dei nuovi insegnanti. Alcuni dei quali, ieri, hanno inscenato una singolare protesta dispiegando all'interno del Provveditorato di Roma uno striscione con la scritta: «Non saremo dotti come Pavarotti ma almeno non siamo corrotti».

Intanto restano tutti gli arresti domiciliari i nove indagati dalla magistratura di Latina, punto di partenza dell'inchiesta sui concorsi truccati. Il Gip Aldo Morgini ha infatti respinto la ri-

chiesta di scarcerazione avanzata dai legali dal preside della magistratura «Manzoni» Silvio Barsi, di sua moglie Bianca Brusca e degli altri imputati, che hanno annunciato un ricorso al Tribunale della libertà.

I magistrati intanto hanno deciso di aprire un nuovo filone d'inchiesta relativo ai corsi di preparazione all'esame.

Corsi organizzati da privati che, in cambio di rette di iscrizione profumatissime, garantivano la promozione ai candidati. Uno di questi - del costo di sei milioni - si teneva in casa di

Barsi e lo stesso preside ne avrebbe parlato agli inquirenti durante un interrogatorio. Un corso, il suo, che offriva ampie garanzie visto che 36 partecipanti su 40 sarebbero stati promossi al concorso. Ma nel mirino degli inquirenti non ci sarebbe solo Barsi. Accanto ai corsi organizzati da sindacati e centri di formazione e regolarmente autorizzati dal Provveditorato agli studi, ce ne sarebbero stati infatti altri paralleli e non autorizzati su cui adesso la Squadra mobile sta indagando.

Arrestato a Catania il leader di «Guernica»: nella sua abitazione esplosivi e micce

Centri sociali vicini alle Br

La Digos sta indagando sui legami tra «squat» ed eversione

IL CASO

Sequestrata anche una pista dell'aeroporto

Scandalo a Reggio Calabria Affitti d'oro per una caserma e per il centro della Dia

REGGIO CALABRIA Gli immobili in cui sono ospitati a Reggio Calabria gli uffici della Dia (Direzione investigativa antimafia) la caserma dei carabinieri sono stati sequestrati su provvedimento del gip Annamaria Arena. Il sequestro, eseguito da carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale, è stato disposto nell'ambito di un'inchiesta sui fitti pagati per i due immobili. Fitti risultati eccessivi rispetto al valore effettivo delle strutture.

Sono indagati per associazione per delinquere e truffa l'ing. Antonio D'Agostino, 70 anni, la moglie Luciana Bonetti (61) e il figlio della coppia, Domenico D'Agostino (36), titolari delle società che risultano intestate i due immobili, e l'ex responsabile dell'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, l'ing. Francesco Dragone (59). Per loro la Procura della Repubblica ha chiesto nei mesi scorsi il rinvio a giudizio. Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, per l'affitto della sede della Dia sarebbe stato pagato un affitto di quasi due miliardi l'anno a fronte

di un canone che avrebbe dovuto essere quantificato equamente in poco meno di 600 milioni.

Stesso discorso per la struttura che ospita la caserma del Rione Modena e della quale fanno parte anche alcuni alloggi di servizio. Il fitto non avrebbe dovuto superare i 150 milioni l'anno, ma la somma pagata dal Ministero dell'Interno sarebbe stata di 715 milioni. L'inchiesta ha preso spunto dalle dichiarazioni del notaio Pietro Marapodi, poi deceduto per cause naturali. Marapodi riferì in particolare dei rapporti tra Antonio D'Agostino e Francesco Dragone in considerazione della comune, presunta, appartenenza alla massoneria.

Sempre a Reggio Calabria è stata sequestrata preventivamente la zona «di rispetto» della parte terminale di una pista (la 15/33) dell'Aeroporto dello Stretto. Indagati i progettisti dell'opera, Lauro Mammone e Michele Buonassanti: s'ipotizzano i reati di truffa, falso e attentato alla sicurezza dei trasporti. La «zona di rispetto» della testata pista sarebbe di dimensioni inferiori agli standard di sicurezza.

Francesco Puglisi, 26 anni, aveva guidato la protesta in appoggio alla rivolta nelle carceri, seguita da un attentato simbolico. Ha gravi precedenti

CATANIA I centri sociali tornano a segnalarsi come incubatori di un malessere che guarda alla lotta armata. Francesco Puglisi, 26 anni, precedenti per rapina, spaccio di droga, rissa, occupazione di edifici pubblici, falso, ma anche organizzatore e responsabile di «Guernica», uno dei centri sociali siciliani più attivi, è stato arrestato la notte scorsa dalla polizia per detenzione di materiale esplosivo. Da sotto le tegole della casa di Puglisi, in via Zurria, sono saltati fuori, durante una perquisizione notturna, 30 candelotti di dinamite del peso

di 200 grammi ciascuno, 4 detonatori, 70 metri di miccia, 10 dei quali del tipo detonante. Una perquisizione contemporanea nei locali di «Guernica», nella zona industriale, ha fatto scoprire 100 grammi di marijuana, per i quali altri sei giovani sono stati denunciati a piede libero.

Nicola De Cristoforo, della Direzione centrale della polizia di prevenzione, commentando l'arresto di puglisi, ha ricordato che a Catania, all'indomani dell'assassinio del professor Massimo D'Antona (20 maggio 1999) si erano registrati

episodi di apologia della lotta armata, che giustificavano l'assassinio brutale di un colto docente riformista. De Cristoforo ha anche ricordato che puglisi era stato fermato nel 1992 a Monaco di Baviera durante una manifestazione dell'estrema sinistra culminata in scontri con la polizia, ed era stato segnalato alla magistratura sei mesi fa per avere occupato per protesta i locali dell'Ausl 3 di Catania. Francesco puglisi il 5 luglio scorso aveva organizzato una protesta, autorizzata dalla Questura, davanti alle carceri insieme con i Centri sociali Auro, Esperia e Olimpia 47 di Messina, per denunciare i presunti maltrattamenti ai quali sarebbero stati sotto-



I candelotti di dinamite e le micce trovate sotto le tegole dell'abitazione del giovane leader degli «squat» catanesi.

Le accuse al senatore a vita non sono state suffragate da riscontri

ROMA «Nessuna prova» contro Andreotti e gli altri imputati dell'assassinio del giornalista Mino Pecorelli. Questa la motivazione, depositata ieri, della sentenza con la quale il 24 settembre '99 il senatore a vita venne assolto dalla Corte d'assise di Perugia dall'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio insieme all'ex senatore Claudio Vitalone e ai boss mafiosi Gaetano Badalamenti e Pippo Calò. Per lo stesso motivo sono stati assolti anche i presunti esecutori materiali del delitto, Massimo Carminati e Michelangelo La Barbera. Le



motivazioni della sentenza sono contenute in oltre 600 pagine. In esse i giudici sostengono che erano attendibili le dichiarazioni dei pentiti di mafia, ma le loro pesanti accuse non sono state sostenute da prove valide. I mafiosi che accusarono Andreotti sono Tommaso Bu-

Publicata la motivazione della sentenza su Giulio Andreotti, assolto anche se i mafiosi sono stati ritenuti attendibili

Delitto Pecorelli: «Nessuna prova»

scelta, Gaspare Mutolo, Francesco Marino Mannoia, Giuseppe Marchese e Baldassarre Di Maggio (quest'ultimo rivelò di aver assistito al famoso bacio tra Andreotti e il boss Riina). Si tratta degli stessi pentiti che i giudici di Palermo in altri processi hanno definito «caulunnatori e inquisitori», o nella migliore delle ipotesi «generici e contraddittori». I giudici di Perugia, invece, li hanno ritenuti attendibili e hanno escluso che ci sia stato un «complotto» dei pentiti per far condannare Andreotti. «Non è emerso - hanno scritto i giudici - che costoro

sono stati animati da spirito calunnioso, proprio o di altri, allorché hanno riferito fatti e circostanze sugli attuali imputati, così non è emerso che gli stessi avessero motivi di rancore, sentimenti di vendetta nei confronti degli imputati». I giudici, assolvendo i boss mafiosi Badalamenti e Calò, hanno escluso il coinvolgimento di Cosa Nostra nell'uccisione di Mino Pecorelli, avvenuta a Roma la sera del 20 marzo '79 (nella foto). Risulta invece provato che Andreotti ha regalato un vassoio d'argento per il matrimonio della figlia di Nino Salvo.

IN BREVE

Lidi Ferraresi: il prete annegato tentando di salvare la giovane

FERRARA Un giovane sacerdote annegato, Daniele Biagini, 34 anni, di Modena, una ragazza in gravi condizioni di una dispersa. È il bilancio dell'incidente nel mare di fronte al Lido degli Estensi, nei Ferraresi, ieri pomeriggio. La ragazza di 24 anni è ricoverata in Rianimazione a Codaccio. Sub dei vigili del fuoco ed elicotteri di carabinieri e pompieri hanno cercato un'altra ragazza, ma non nemmeno certo che fosse a bordo del pedalò affittato dalla comitiva. La ragazza sarebbe finita in acqua e il sacerdote avrebbe tentato d'aiutarla, annegando. Per il noleggiatore, la giovane che aveva affittato il pedalò aveva i capelli chiari, quella ritrovata in acqua e ricoverata, scur-

Mamma palermitana aveva abbandonato la figlioletta ma ora lancia un appello: «Lo voglio, ero disperata»

PALERMO «È stato un gesto disperato: amo mio figlio e non voglio perderlo...». È un appello accorato quello che la mamma di Mario, il neonato abbandonato domenica scorsa a Palermo in una stanza d'albergo, lancia dalle telecamere del T3 Sicilia. La donna, ricoverata in una clinica privata per disturbi nervosi dopo essersi presentata ieri mattina alla polizia, spiega perché ha preso la decisione di separarsi dal figlio: «Non mangiavo da 10 giorni», dice Pietra G., 32 anni, il volto scavato da sofferenza e tensione. La madre del piccolo Mario sottolinea tuttavia di non avere abbandonato il figlio, avendo avvisato la polizia.

Spot con una giornalista a passo di danza per promuovere il tg di un'emittente barese

BARI La giornalista finisce di leggere il telegiornale quando sulla scena appare il direttore, il quale le spiega che considerato il sovraffollamento di emittenti, sarebbe il caso di fare qualcosa per «catturare l'attenzione» dei telespettatori e le suggerisce di mettersi a ballare: così, le lascia gli appunti e raccoglie il suggerimento, producendosi in un ballo sulle note di un brano da discoteca. Il quanto avviene in uno spot registrato e trasmesso dall'emittente televisiva barese Telebari per promuovere il proprio telegiornale. I protagonisti sono effettivamente il direttore, Miki De Ruvo, e una delle «anchor» del tg.

Due giovani sub annegano nel mare della Sardegna. Il padre trova il figlio morto a 20 metri di profondità

ALGERO Due giovani sub dilettanti sono annegati ieri pomeriggio ad Alghero e alla Maddalena. Nel capoluogo della Riviera del Corallo è morto Andrea Chiappalupi, 27 anni, di Alghero ma residente a Sassari, uscito per una battuta di pesca subacquea nella baia di Porticciolo col padre Umberto. Proprio quest'ultimo, non vedendolo riaffiorare, si è immerso e ha trovato il figlio a -20 metri. È stato dato subito l'allarme e sul posto è giunto l'Elisoccorso, ma i tentativi di rianimarlo sono stati inutili. Il turista romano di 17 anni Antonio Del Duca, è annegato al largo della spiaggia di Lavezzu, alla Maddalena.

Gli amministratori delle principali città del Centro-Nord vogliono norme più rigide e chiare per battere il fenomeno dello sfruttamento I sindaci al ministro Turco: sulle «lucciole» linea dura

Pareri discordanti sulle proposte di appositi luoghi chiusi e aree dove incanalare il fenomeno

L'allarme dal Comitato scientifico europeo «Mucca pazza», per l'Ue in futuro casi della malattia colpiranno anche l'Italia

BRUXELLES Lo spettro della «mucca pazza» si aggira ancora per l'Europa, e anche l'Italia resta a rischio. L'allarme viene da Bruxelles, ed è contenuto nel rapporto diffuso ieri dal Comitato scientifico superiore dell'Unione europea sul «rischio geografico» dell'Ebs, sigla dietro cui si nasconde la famigerata encefalopatia bovina spongiforme.

Lo studio, che è il frutto del lavoro di una ventina di esperti indipendenti, ha preso in esame non solo gli Stati membri della Ue (Grecia esclusa, per insufficienza di dati) ma anche una decina di altri Paesi, tra cui gli Usa e la Svezia. E nella «classifica» del rischio, l'Italia - dove pure non si sono mai registrati casi di «mucca pazza» - è al livello 3, insieme a Paesi come la Francia o il Belgio: la diffusione del morbo nella nostra Penisola è considerata infatti «probabile ma non confermata». Massimo rischio, invece, per il Regno Unito - all'origine dell'epidemia - e il Portogallo, mentre sono considerati «fuori pericolo» Argentina e Cile, grandi esportatori di carne, Norvegia, Paraguay, Australia e Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda l'Italia, lo studio segnala che fino alla metà del 1999 il nostro Paese non disponeva di un'adeguata rete di sorveglianza veterinaria anti-«mucca pazza», e che dunque alcuni casi potrebbero essere passati tra le maglie piuttosto larghe dei controlli. Tra il 1985 e il 1995 l'Italia ha

importato direttamente dal Regno Unito circa 20mila capi, in grandissima parte destinati alla macellazione: la scoperta nel 1994 di due capi malati destinati al trasporto verso il nostro Paese fa sorgere il dubbio che altri animali infetti abbiano passato le frontiere senza che nessuno se ne sia accorto. Ma anche l'importazione di bestiame da altri Paesi (per esempio il Belgio) aumenta il fattore di rischio, perché i capi potrebbero essere stati comunque a loro volta infetti. E lo stesso vale per le farine animali: anzi, in questo caso il rischio sarebbe ancora maggiore, se è vero, come dimostrerebbero alcune recenti ricerche in Gran Bretagna, che all'origine di «mucca pazza» ci sarebbe proprio il consumo da parte dei bovini inglesi di farine prodotte con carne di pecora infetta.

Dunque, per i prossimi anni il rapporto della Ue prevede la scoperta di un certo numero di casi di encefalopatia bovina spongiforme anche in Italia.

In ogni caso, però, assicurano gli esperti, la messa al bando, dal prossimo primo ottobre, dei «sottoprodotti» della macellazione come cranio, cervello, occhi, midollo spinale e intestino tenue, insieme all'adozione - dal primo gennaio 2001 - di un nuovo e massiccio sistema di test sugli animali abbattuti in tutta l'Unione europea dovrebbe ridurre drasticamente il rischio di nuove epidemie di «mucca pazza».

Massimiliano Di Giorgio

MILANO Linea dura contro la prostituzione e lotta allo sfruttamento. È stata compatta la richiesta di accentrare le politiche repressive arrivata dai sindaci dei maggiori centri del Centro-Nord ricevuti ieri dal ministro Livia Turco. Una politica, si spiega in una nota del Comune di Milano, che deve partire dall'applicazione «piena e puntuale» delle leggi, prima fra tutte quella sull'immigrazione, con «una maggiore rigidità nelle procedure e nei criteri di espulsione dei clandestini» e con «la realizzazione e l'utilizzo dei centri di accoglienza temporanea».

È stato richiesto anche il ricorso alla legge 269 contro lo sfruttamento dei minori e alla denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

All'incontro il vicesindaco di Milano, senatore Riccardo De Corato (Alleanza nazionale), ha proposto di rendere penalmente perseguibile la prostituzione nelle strade. «Di questo - ha poi spiegato - il ministro non mi è sembrato molto convinto».

Gli abitanti di Lampedusa si sentono ignorati e per protesta acquistano «La Padania»

LAMPEDUSA Sarà anche una «provocazione ridicola», come l'ha definita il sindaco Salvatore Martello (Ds), ma 100 suoi concittadini hanno ieri acquistato «La Padania». Per protestare, insomma, i lampedusani impugnano la bandiera dell'autonomia: sono stanchi della «Jatitana» della Regione siciliana, si dicono «amareggiati e sfiduciati», rifiutano di «essere trattati come cittadini di serie B». E se serve a smuovere le acque, si dichiarano pronti a promuovere la secessione dalla Sicilia per «chiedere ospitalità alla Provincia di Bergamo».

Tra Bossi e Vincenzo Leanza, neo presidente della Regione, dopo il ribaltone siciliano, il primo appare più affidabile alla gente aggrappata su questo scoglio circondato da acque incontaminate. Sono due donne - Nunzia Natoli, 37 anni, che gestisce un noleggio di auto per turisti, e Angela Maravento, 35 anni, ristoratrice - a guidare la fila della diaspora dalla Sicilia in nome e per conto di 5.500 concittadini. Loro due hanno iniziato il passaparola invitando ad acquistare «La Padania», «per dare - spiega la Natoli - un segnale a Palermo e a Roma. Dei nostri problemi c'è traccia solo nelle interrogazioni di Giacomo Stucchi, deputato bergamasco della Lega Nord. I politici siciliani vengono, fanno il bagno, mangiano l'aragosta e si dimenticano di Lampedusa».

Pareri «discordanti», secondo il Comune di Milano, sono invece stati espressi dagli amministratori locali di diverse città

sui «suggerimenti» avanzati dal ministro della Solidarietà sociale Livia Turco per la lotta alla prostituzione, come l'esercizio «in luoghi chiusi o privati» e l'individuazione, da parte dei sindaci, di zone regolamentate.

«Gli amministratori locali - riferisce una nota del Comune - si sono riservati di discutere ancora in ulteriori riunioni concordate con il ministro».

Milano - ha spiegato infine De Corato - è una realtà completamente diversa rispetto alle altre città. Da noi la percentuale di donne ridotte in schiavitù è particolarmente elevata perché Milano è il crocevia del traffico (di clandestini, ndr) da anni e la prostituzione è uno dei fenomeni indotti che esso comporta. Per questo, l'obiettivo prioritario è garantire sicurezza a tutti i cittadini, rendendo penalmente perseguibile il reato di prostituzione nelle strade».

Il presidente della Commissione Lumia (Ds) non esclude il ricorso alle armi, nel rispetto delle norme vigenti

L'Antimafia: «Spariamo sugli scafisti»

ROMA Il ministro degli Esteri Dini ha ammesso che il traffico di clandestini è per l'Italia «un grande problema». Una delle «grandi preoccupazioni di politica estera». Vede le tensioni non ancora sopite con la Turchia per la motonave carica di curdi approdata a Crotone con la complicità o nell'indifferenza del governo di Ankara. Il capo della diplomazia Usa Madeleine Albright ha invece ringraziato il nostro Paese - nell'incontro di ieri alla Farnesina - per l'aiuto fornito all'Albania. Un aiuto che Washington considera «importantissi-

mo».

Mentre due funzionari del Viminale sono andati in Turchia a cercare di vedere chiaro nella vicenda che ha sfiorato l'incidente diplomatico, torna d'attualità il caso Albania. E in attesa che il governo di Tirana metta nero su bianco il recente accordo con Amato, ieri a chiedere che gli scafisti vengano equiparati ai mafiosi e a non escludere l'uso delle armi - se non ci sono rischi per degli innocenti - è stato il presidente dell'Antimafia. Per il diessino Giuseppe Lumia quella con i trafficanti di disperati alba-

nesi è ormai diventata una guerra. L'uccisione dei due finanzieri nel Canale d'Otranto lo conferma. «Dobbiamo quindi essere pronti al conflitto», ha aggiunto il presidente dell'Antimafia. Che ha sottolineato la necessità di creare una polizia internazionale che colpisca anche i patrimoni delle mafie dell'Est. E ha chiesto che l'Europa ci aiuti, «utilizzando i mezzi propri della politica internazionale per colpire il fenomeno insieme ai governi dei Paesi balcanici».

La linea dura proposta dal presidente dell'Antima-

fia piace al Polo e alla Lega. «Finalmente qualcuno della maggioranza si sveglia» dice compiaciuto Casini del Ccd, il primo, nel settembre '99, ad avanzare la proposta, allora bocciata dal presidente del Consiglio dell'epoca, D'Alema.

Casini aggiunge: «contro chi spara contro le forze dell'ordine e lascia morire in mare donne e bambini vanno applicate leggi severe come quelle per l'omicidio volontario o i rapimenti a scopo di estorsione. O peggio di eversione, con pene che vanno dai 20 anni all'ergastolo».



«Trattiamoli da mafiosi». La linea dura piace al Polo e alla Lega

ha il merito di aver avanzato per prima». Per Dalla Chiesa, del democratico, la proposta del presidente dell'Antimafia è valida, «ma di difficile applicabilità». La prima cosa da fare è invece «presidiare Valona, colpendo gli scafisti dal punto di partenza». D'accordo con Lumia ma non con il Polo sono invece i Ds: Crucianni, responsabile giustizia del partito, non ci sta a fare di tutta l'erba un fascio come fa l'opposizione. «Non si può confondere - spiega - chi organizza e gestisce il commercio con i profughi e gli immigrati».

LUBIANA

Formazione di centrodestra cui ha aderito anche il ministro Peterle

È nata «Nuova Slovenia», il partito del premier Bajuk

LUBIANA Il primo ministro è senza partito? Niente paura, basta fondarne uno nuovo. Detto e fatto. Il premier sloveno Andrej Bajuk, dopo aver annunciato la sua uscita dai popolari (Sls+Skd), schieramento che ha appoggiato la sua candidatura a capo dell'attuale esecutivo, ha dato vita ora al suo schieramento politico. E con lui c'è un altro illustre «fuoriscito» dalle file popolari: si tratta di Lojze Peterle, il primo premier della Slovenia indipendente e attuale ministro degli Esteri. Il nuovo partito si chiama Nuova Slovenia-Partito cristiano popolare (Nsi) e va a gravitare, all'interno degli equilibri politici sloveni, nel gruppo di Centro destra.



Lojze Peterle

Una mossa che ovviamente frammenta vieppiù lo scenario delle forze della cosiddetta «Primavera di Lubiana» e questo, in vista delle elezioni politiche del prossimo 15 ottobre, rappresenta sicuramente un vantaggio per i partiti del Centro sinistra, liberal-democratici (Lds) dell'ex primo ministro Janez Drnovsek in testa, i quali vengono indicati dai sondaggi fin qui pubblicati come vincitori nel segreto delle urne. E mentre Bajuk annunciava la nascita della nuova «creatura» partitica slovena i popolari, orfani di quello che è stato fino a pochi giorni fa il loro premier, ricevevano un altro, l'ennesimo, rifiuto dal governatore della Banca di Slovenia, France Arhar, di far parte del proprio schieramento politico.

È evidente che il leader della Sls+Skd Franc Zagoren vuole assicurarsi i «favori» di un uomo simbolo della società nazionale per poter contrastare quello che alle prossime elezioni si annuncia come lo strapotere del Centro sinistra. Estremamente «inglese» la risposta del governatore: «Ringrazio, ma, al di là delle mie simpatie politiche che vanno alle forze

ca. Un partito nel quale si riconoscono anche coloro i quali sono stati fin qui delusi dalla politica slovena». Ma Bajuk non nasconde le forti tinte clericali che connotano la neonata formazione. «Nel perseguimento di questi fini - precisa - ci cibiamo dei frutti della cultura spirituale slovena del passato, quella che si rifà a Slomsek (recentemente beatificato da Giovanni Paolo II) e a Krek, senza per questo tornare indietro nella storia, ma per rafforzare con quei valori gli sforzi che ci chiedono il futuro».

Evidente che con i suoi proclami Bajuk non solo ha espresso le linee guida del partito ma ne ha ufficialmente battezzato anche la campagna elettorale in vista delle politiche d'autunno. Fa pensare la posizione defilata assunta da Peterle in tutto questo gran cerimoniale, lui, un uomo che notoriamente non ama la retroguardia. Ora a Nuova Slovenia la attende il congresso di fondazione che si terrà il prossimo 11 agosto, ma molti osservatori restano scettici sulla sua reale forza politica visto che - lo ha confermato lo stesso Bajuk - oltre a Peterle nessun alto ministro o deputato del Centro destra ha deciso di passare dalla parte del premier. Tanto che si parla di Bajuk come di una figura meteorica nel cielo politico sloveno. I veri protagonisti per ora restano nell'ombra, intenti ad affilare le armi della battaglia politica in vista dell'importantissimo appuntamento elettorale.

Mauro Manzin

Alla convention di Philadelphia in scena la famiglia del candidato repubblicano e i suoi amici

I Bush «copiano» i Kennedy

Ma la figlia lesbica del vice Cheney deve lasciare la compagna a casa

PHILADELPHIA I repubblicani avevano sempre invidiato una cosa ai democratici: i Kennedy. Ora sono sicuri di aver colmato anche questa lacuna. I Bush, tutti i Bush, sono arrivati a Philadelphia per mostrare all'America la dinastia presidenziale della destra. Proprio come nell'iconografia kennediana, compaiono personaggi più che persone in carne ed ossa: c'è il Patriarca, l'ex-presidente George Bush, la Nonna Barbara, la Sposa Laura, e soprattutto la risposta repubblicana al mito di John John: George Prescott Bush, 24 anni, perfetto per incantare le platee femminili di ogni età. Fisico statuario, fascino latino, le ragazze della Convention lo definiscono «un incrocio tra Brad Pitt e Andy Garcia,

ma in meglio». Suo padre è Jeb Bush, governatore della Florida e fratello del candidato presidente. Sua madre, però, è messicana, si chiama Columba. E il giovane adone parla correntemente anche lo spagnolo, ed è perciò incaricato di conquistare la vasta platea dell'elettorato latino e delle minoranze etniche. Tra l'altro, ha lavorato come volontario nelle scuole dei quartieri poveri, quindi è un perfetto interprete del «conservatorismo compassionevole» propagandato dallo zio. Per i giovani elettori di sesso maschile, la ditta Bush ha por-



Augusto Pinochet

I giudici non confermano mentre indiscrezioni trapelano su Internet

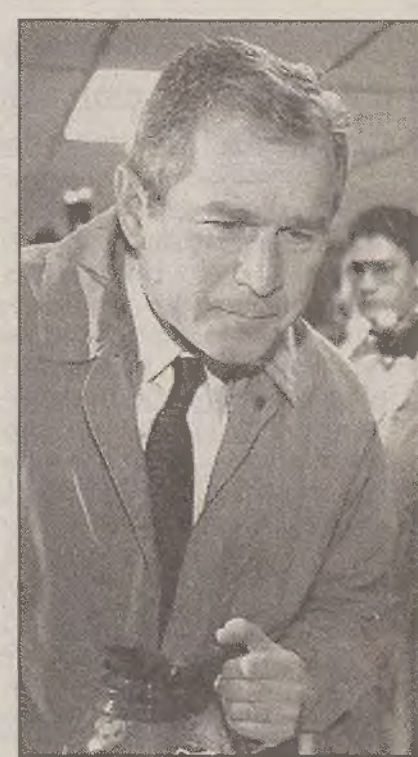
SANTIAGO DEL CILE Augusto Pinochet ha quasi certamente perso l'immunità parlamentare che gli deriva dalla sua condizione di senatore a vita anche se nessuna fonte ufficiale ha voluto ieri confermare una sentenza che i giudici della corte suprema hanno promesso di mantenere segreta per alcuni giorni. Al termine di una riunione durata quattro ore e 20 minuti, i massimi magistrati cileni hanno lasciato la causa «in accordo», ossia con una intesa di fondo, ma senza alcuna spiegazione su cosa. Il quotidiano telematico «El Mostrador», che aveva

anticipato la sentenza della corte d'appello di Santiago in cui si toglieva l'immunità, assicura che i giudici hanno votato oggi confermando la revoca con stretta maggioranza: 11 a 9. Il presidente della corte suprema, Hernan Alvarez, aveva indicato che in caso di un verdetto combattuto, non se ne sarebbe divulgato il risultato, in attesa di pubblicare le motivazioni ed evitare

tato sul palco Jenna e Barbara, gemelle 18enni figlie del governatore del Texas, in minabito nero pudicamente sexy. Ancora troppo giovani per prendere la parola, ma cresceranno.

Manca solo lui, il prescelto. George W. Bush, che qui tutti ormai nominano aggiungendo «futuro presidente degli Stati Uniti», arriva oggi. Con l'atmosfera resa già euforica da oltre 50 feste, cocktail, eventi vari (sui 150 previsti nel corso dell'intera Convention), e gli animi riscaldati dagli interventi di Nancy Reagan, Gerald Ford, Elizabeth e Bob Dole, il generale Norman Schwarzkopf (quello della «Desert Storm») e l'instabile senatore John McCain (ex-avversario di Bush alle primarie), il candidato si prepara a mostrare tutto il suo carisma.

Scarsa, secondo i maligni. Per i prossimi tre giorni, Bush guiderà questa gigantesca festa da 63 milioni di dollari (150 miliardi di lire), di cui 13 pagati con fondi pubblici. E cercherà di affermare la sua immagine di vincitore, tenendo in ombra i problemi politici. Che pure ci sono. Specie perché il programma del partito è stato rafforzato con un colpo di mano dalla destra, all'ultimo momento. Così, per esempio, la posizione sui gay è tornata ad essere di condanna totale, irritando i tantissimi repubblicani omosessuali. A cominciare da Mary Cheney, secondogenita del candidato vicepresidente Dick. Avrebbe dovuto portare la sua compagna alla Convention. Ma alla fine è stata convinta a venire da sola.



George Bush Jr.

Secondo alcune fonti la corte suprema avrebbe tolto l'immunità all'ex dittatore cileno

Pinochet: una revoca incerta

così feroci polemiche. Il 5 giugno scorso la corte d'appello di Santiago, chiamata a decidere se far processare Pinochet, aveva stabilito con 13 voti a favore e 9 contrari che esistevano «fondati sospetti» che l'imputato avesse ordinato la «Carovana della morte», ossia la missione nell'ambito della quale dopo il golpe dell'11 settembre 1973 furono sequestrate ed uccise decine di oppositori.

Il processo per la Carovana era stato scelto per chiedere la revoca dell'immunità parlamentare dal giudice speciale Juan Guzman che

ha nei cassetti oltre 154 denunce contro Pinochet che riguardano molte delle 3000 vittime del regime militare. La settimana scorsa la corte suprema aveva già respinto una sentenza riguardante la richiesta di esami medici preliminari presentata dalla difesa del senatore a vita. Ora questi testi medici potrebbero essere richiesti dal giudice Guzman prima di procedere alla formalizzazione del processo, perché la legge cilena prevede la verifica dello stato di salute di qualsiasi imputato maggiore di 70 anni per verificarne un eventuale stato di inca-

pacità mentale. Nei giorni scorsi, tuttavia, gli avvocati di Pinochet avevano reso noto che l'ex generale, che compirà 85 anni a novembre, non si sarebbe sottoposto più ad esami clinici di sua spontanea volontà. Fin dalle prime ore del mattino centinaia di oppositori e molti meno sostenitori si sono riuniti nelle vicinanze dell'edificio che ospita la corte suprema. Un enorme striscione dei «pinochetisti» recitava «Con Pinochet e le forze armate per sempre», mentre su molti cartelli ostentati dai militanti dei movimenti per i diritti umani si leggeva «Verità e giustizia».

Il segretario di Stato americano incontra a Roma mons. Tauran, Dini e il Presidente montenegrino

Albright, «pressing» su Djukanovic

Confronto con il Vaticano sulle sorti di Gerusalemme

MEDIO ORIENTE

Mentre si insedia il neo-Presidente Katzav
Gli israeliani sono con Peres
Barak ancora in grave crisi
e si avvicina il voto anticipato

GERUSALEMME Moshe Katzav è divenuto ieri l'ottavo presidente di Israele dopo aver prestato giuramento davanti a una Knesset che un sondaggio indica screditata agli occhi di molti israeliani, mentre nell'aria si respira sempre più aria di elezioni anticipate. La cerimonia di investitura di Katzav si è svolta davanti ai 120 deputati della Knesset, in un'aula addobbata a festa e davanti a una folla di invitati. Nel discorso di investitura, ricco di riferimenti religiosi, Katzav ha posto l'accento sulle divisioni nella società del paese e ha avvertito che questa in futuro potrebbe essere chiamata a prendere decisioni su questioni altamente controverse, come Gerusalemme e i confini dello stato, che rischiano di «scuoterla violentemente». Egli ha perciò lanciato un appello all'unità tra gli israeliani al di là delle differenze politiche, etniche e sociali. Malgrado il carattere festivo della cerimonia, il clima politico appare sempre più incandescente perché si sta rafforzando la convinzione di molti che i prossimi tre mesi - durata delle ferie estive della Knesset - saranno decisivi per le sorti del processo di pace e

dello stesso premier Ehud Barak e che l'anticipo delle elezioni sia comunque inevitabile.

Sconfitto nelle elezioni presidenziali ma ancora battagliero l'ex premier laburista e premio Nobel per la pace Shimon Peres ha ritirato ieri le dimissioni da ministro per la cooperazione regionale, che aveva presentato alla vigilia dell'elezione presidenziale, e ha detto di voler dedicare ogni suo sforzo nei prossimi mesi al processo di pace. Mentre la stampa israeliana, che ha descritto la sconfitta di Peres quasi in termini di tragedia greca e si è sbizzarrita in ipotesi su chi tra i deputati passa averlo «tradito» - uno dei nomi fatti è quello dell'ex ministro della difesa Yitzhak



Il premier Barak

Mordechai che aveva vecchi conti da regolare con Peres - un sondaggio d'opinioni ha indicato che il 54% degli israeliani avrebbe preferito la vittoria di Peres. Il 65% ha detto di ritenere che i deputati abbiano eletto il presidente sulla base di considerazioni estranee. Il 46% in risposta ad altra domanda, ha detto di non nutrire fiducia nei loro rappresentanti in Parlamento; solo il 22% ha detto l'opposto.

ROMA Passa anche per Roma la lunga e travagliata strada del processo di pace per il Medio Oriente: dopo lo stallone registrato a Camp David, l'amministrazione Usa ha voluto verificare direttamente gli umori e le posizioni - rimaste però inchiodate sulla necessità di «uno statuto speciale garantito internazionalmente» per Gerusalemme - di uno degli attori principali della scena, il Vaticano. Questo è stato l'obiettivo della visita in Italia del segretario di Stato americano, Madeleine Albright, che ieri mattina ha incontrato il ministro degli Esteri di Giovanni Paolo II, monsignor Jean Paul Tauran. Nella veloce tappa romana la signora Albright ha affrontato anche il capitolo balcanico, convocando nella capitale il presidente montenegrino Milo Djukanovic. Insieme al ministro degli Esteri Lamberto Dini, incontrato alla Farnesina, il segretario di Stato ha esercitato su Djukanovic un intenso pressing diplomatico al fine di evitare il pericolo che i montenegrini «boicottino» le prossime elezioni presidenziali del 24 settembre e, soprattutto, per spingerli a trovare una lista unica di tutta l'opposizione a Milosevic.

Risultato in parte raggiunto visto che Djukanovic, dopo il colloquio svoltosi in due tappe in un albergo romano, non si è sballancito sulle



Milo Djukanovic

prossime elezioni lasciando una porta aperta alla possibilità di prendere parte al confronto elettorale. Dopo aver

Jugoslavia: l'Aia conferma le notizie da Belgrado
I quattro presunti cospiratori sono olandesi

BRUXELLES Sono effettivamente tutti olandesi i quattro uomini arrestati il mese scorso dalla polizia serba e accusati di avere voluto assassinare o rapire il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Lo ha confermato un portavoce del ministero degli Esteri olandese. I quattro, stando al portavoce Bart Jochens, si chiamano Sander Zeitsen, Jeroen van Iersel, Bas van Schaik e Ger Johannes Antonius de Rie. Stando alle famiglie degli arrestati, tutti fra i 28 e i 32 anni, i quattro erano partiti due settimane fa «in vacanza nei Balcani», ha indicato il portavoce, aggiungendo di non poter dare per ora altre informazioni. L'incarico d'affari olandese a Belgrado è stato ricevuto ieri al ministero degli Esteri jugoslavo. Lunedì il ministro dell'Informazione jugoslavo Goran Matic aveva detto che i quattro olandesi arrestati intendevano attuare il loro piano per «fare un regalo alla delegazione statunitense al G8», il cui vertice si è svolto dal 21 al 23 luglio scorsi a Okinawa (Giappone).

Il professor Erickson dimostra l'erroneità della tesi che lo voleva vittima delle SS di Göbbels

Stalin: figlio suicida per la strage di Katyn

PARIGI Non fu ucciso dalle SS mentre tentava per la terza volta la fuga dal lager nazista: il figlio primogenito di Stalin, catturato dalla Wehrmacht durante l'avanzata verso Mosca, si sarebbe tolto la vita, sconvolto dalle atrocità commesse dall'Urss sotto la guida di suo padre. Secondo il professor John Erickson, storico di fama mondiale per le sue ricerche sulla seconda guerra mondiale, Yakov Dzhugashvili si gettò contro il filo spinato ad alta tensione del lager quando seppe che su ordine del Cremlino l'Armata Rossa aveva trucidato senza pietà a Katyn 15.000 ufficiali polacchi. Lo ha rivelato un gruppo di storici militari russi dopo dodici anni di indagini certe e a questa conclusione il prof. Erickson ha dato adesso il suo pieno, autorevole avallo: «Per molti anni - ha spiegato - si è così guadagnato ieri la prima pagina sul quotidiano parigino «Le Monde» - ci sono state dispute e voci sulla morte di Yakov. Adesso finalmente sappiamo la verità». Tenente di artiglieria nella 14esima divisione corazzata sovietica, il figlio di Stalin cade in mano nemica il 16 luglio 1941. E Joseph Göbbels, regista della propaganda nazista, cerca subito di sfruttare alla grande il colpo diffondendo la notizia che la ghotta preda collaborava con i tedeschi.

In realtà il primogenito del dittatore sovietico non cede affatto all'addetto stampa del Fuhrer. «Si rendeva però conto - racconta un suo compagno di lager - di essere in una situazione disperata. Era spesso depresso, si rifiutava di mangiare». Un primo, grosso choc lo subisce quando la propaganda nazista lo presenta come un collaborazionista e dal Cremlino il padre (che pure aveva ordinato ai suoi agenti segreti di fare il possibile per liberarlo) lo ripudia con una ruggelante battuta: «Non ci sono prigionieri di guerra ma solo traditori». La crisi suicida matura nell'aprile del 1943, quando radio Berlino annuncia la scoperta di fosse comuni nella foresta di Katyn, in Bielorussia, e accusa Stalin di avervi sepolto migliaia di militari polacchi ammassati nella primavera 1940. In quel momento l'emaciato, disorientato Yakov è rinchiuso a Sachsenhausen, nel lager Oflag XII-D. Una guardia gli mostra delle foto della strage di Katyn pubblicate dalla stampa tedesca. Per quel massacro il figlio di Stalin litiga con 4 prigionieri inglesi e il giorno dopo - è il 15 aprile 1943 - si getta contro il filo spinato. Muore per le scosse elettriche.

DAL MONDO

È stato il mito «macho» di Hollywood
L'attore Charlton Heston
ricoverato in una clinica
per curarsi dall'alcolismo

NEW YORK Annega nell'alcol il mito «macho» di Charlton Heston: il Mosè di Hollywood, che negli ultimi anni si è reinventato come pistolero-capo della National Rifle Association, si è fatto ricoverare in clinica per liberarsi dal vizio del bere. È stata una portavoce dello stesso attore, che ha 76 anni e nella sua lunga carriera cinematografica ha mostrato i muscoli una serie di kolossal prima di assumere la presidenza della lobby degli armaioli, ad ammettere che il suo cliente ha preso di petto il suo problema con la bottiglia. «Dal bicchiere bevuto ai party per star bene in compagnia era scivolato a bere in eccesso. E ha deciso di affrontare il problema alla radice», ha dichiarato la portavoce Lisa De Matteo. L'ammissione della portavoce ha fatto seguito a rivelazioni del rotocalco scandalistico «National Enquirer». Il divo, che oltre al Mosè dei «Dieci Comandamenti» ha interpretato la parte di Ben Hur nell'omonimo film girato a Cinecittà ed è stato Michelangelo in «Agnonia e Estasi», si è fatto curare in una clinica dello Utah alla fine di maggio.

Kosovo: i giudici militari condannano all'ergastolo
il soldato Usa che violentò e uccise la bimba albanese

BERLINO Ergastolo per il sergente americano della forza di pace della Kfor Frank Ronghi, seviziatore e boia di una bambina albanese in Kosovo. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale militare Usa a Würzburg, in Baviera. I fatti risalgono al gennaio scorso quando il militare fu protagonista di brutali violenze nei confronti di una bambina di undici anni. Nei giorni scorsi i responsabili del comando americano in Germania avevano escluso a priori l'applicazione della pena di morte. L'accusa, al termine di un processo caratterizzato anche dalle drammatiche testimonianze dei familiari della giovane vittima, aveva chiesto l'ergastolo. Sulla pena aveva concordato anche la difesa che, però, ha invocato l'applicazione della condizionale dopo 15-20 anni. Ronghi, 36 anni, aveva a sorpresa confessato giorni fa il delitto. Ieri, davanti ai genitori della vittima, teneva lo sguardo basso e si è detto «profondamente pentito». Ha chiesto perdono e ha detto di non capire cosa gli possa essere successo quel giorno.

«Banking on line»: per errore i conti della Barclays
rimangono aperti e accessibili a tutti gli utenti

LONDRA Sarà anche comodo e alla moda ma il «banking on line» non è ancora sicuro: lo dimostra quanto è accaduto in Gran Bretagna dove i conti correnti telematici della Barclays Bank, almeno per qualche ora, sono stati accessibili non solo ai rispettivi titolari ma a tutti i clienti. Ad accorgersene sono stati alcuni correntisti che si sono collegati al sito per una operazione via Internet. E che con loro grande sorpresa si sono accorti di essere abilitati ad entrare non solo nel proprio conto ma anche a curiosare liberamente in giro. Partito l'allarme, la Barclays ha disattivato il servizio online per quattro ore, tempo necessario a reinstallare il vecchio software che sabato era stato sostituito con uno nuovo che doveva essere più agile e funzionale. Un portavoce della Barclays, la maggiore banca britannica, ha assicurato che prima di reinstallare il programma saranno fatte tutte le necessarie verifiche. Non ha invece precisato se a causa del guasto sia stata compiuta qualche operazione pirata.

Ecco i programmi inseriti nel recente documento economico

La Giunta ora rilancia il welfare del Nordest

L'esecutivo è intenzionato a riprendere gli obiettivi ministeriali, puntando anche su nuovi progetti a carattere internazionale e transfrontaliero

TRIESTE Al giro di boa dell'attuale legislatura la giunta regionale - che da due anni si regge sulle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Antonione all'atto del proprio insediamento - ha licenziato nei giorni scorsi una «Nota programmatica 2000» che fa il punto sullo stato d'attuazione degli obiettivi enunciati all'esordio. Un bilancio delle cose finora fatte, dunque, e l'indicazione delle azioni da perseguire nella seconda metà della legislatura.

Nell'agosto '98 le dichiarazioni del presidente avevano toccato i temi dell'attività normativa e amministrativa, della politica delle risorse, dell'ordinamento locale, dello sviluppo economico e infrastrutturale, del rafforzamento dei rapporti internazionali, della tutela ambientale e delle politiche sociali. Ecco allora elencato il perfezionamento successivamente intervenuto, degli strumenti necessari per la trasformazione di quegli indirizzi in veri e propri progetti attuativi.

Il documento fornisce una dettagliata elencazione delle norme fin qui varate, fra cui la programmazione degli interventi sostenuti dai fondi europei, le nuove regole per il commercio, i finanziamenti di opere pubbliche col sistema del «project financing», i sostegni alle innovazioni produttive, le leggi sui consorzi e sui distretti industriali, i progetti per la montagna,

l'avvio dell'Agenzia per l'ambiente, i mutui-casa, il piano sanitario a medio termine.

Sono invece tuttora in corso di perfezionamento, fra le iniziative indicate come prioritarie, la riforma del credito e degli strumenti finanziari, il riordino della politica agricola alla luce dei nuovi indirizzi europei, il rinnovo dei servizi nel settore turistico, il completamento del piano territoriale regionale, il riassetto del trasporto pubblico locale, la riforma della formazione professionale con la soppressione dell'Irfoip a



partire dal settembre 2001.

Importanti esigenze «strategiche» sono state ultimamente definite coi documenti finanziari e programmatici 2000-2002, quali l'avvio di una politica per i giovani (con un'ampia consultazione delle realtà operanti nel mondo del lavoro e della formazione e con la predisposizione delle leggi che permettano l'utilizzo delle poste finanziarie già fissate in bilancio) e i sostegni alla natalità.

Ed ecco, sintetizzati in dieci punti, gli impegni della giunta per il secondo scorcio di legislatura, a partire dall'assunzione quale problema del Friuli-Venezia Giulia della «questione settentrionale», di cui si vogliono approfondire i connessi temi istituzionali. Altri punti: costituzione di una Consulta da coinvolgere nella preparazione di iniziative in campo giovanile; organizzazione entro quest'anno degli Stati generali transfrontalieri (una conferenza che coinvolgerà Veneto, Trentino, Carinzia, Slovenia e aree costiere della Croazia in un progetto per la «Porta Sud d'Europa»); varo della riforma delle autonomie locali; stipula di un'intesa di programma col governo; interventi per la ricerca e l'alta formazione; riordino dell'amministrazione regionale; organizzazione di un ampio confronto sui temi dell'immigrazione; approfondimento per l'area regionale del progetto «Welfare del Nord Est» promosso dal ministero della solidarietà sociale; effettuazione di un'indagine sulle imprese più innovative.

G.P.

Anche lo Sdi rifiuta la proposta di Strizzolo del Ppi di allargare la federazione - L'Udeur attacca

Patto a rischio tra i centristi

E intanto oggi i «mastelliani» locali si incontreranno con Forza Italia

UDINE Non è piaciuta davvero a nessuno la sortita di ieri dell'ex segretario regionale del Ppi Ivano Strizzolo, il quale aveva lanciato un appello allo Sdi, per arrivare ben presto a una federazione anche con il partito di Boselli dopo l'unione appena celebrata a livello nazionale con i colleghi centristi dell'Udeur e della Lista Dini. Da parte dei diretti interessati, ovvero i socialisti, è arrivato subito un secco no. Sergio Medet, vicesegretario regionale dei Socialisti democratici italiani, non lascia spazio nemmeno alle illusioni. «Riteniamo che storia, ideali e collocazione europea dei popolari siano troppo diversi dai nostri. Piuttosto punta-

mo a essere il vero punto di riferimento della diaspora socialista, creando una terza gamba dell'Ulivo, con un'aggregazione dei partiti e dei movimenti d'ispirazione socialista, laica e ambientalista chiaramente staccata dai post-comunisti».

Ma altrettanto categorico è anche il responsabile regionale dell'Udeur Marco Belviso, il quale dichiara di iniziare a mal digerire queste fughe a sinistra dei cugini del Ppi. «Quello di Strizzolo è un discorso che proprio non sta in piedi», sbotta Belviso. «O forse si è voluto subito dimenticare il percorso politico che ha portato la costituzione a Roma della federazione



In regione è già a rischio il patto Udeur-Ppi-Dini.

centrista tra Popolari, Udeur e Lista Dini. In quella sede si è voluto riaggirare quelle forze politiche figlie in un certo senso della diaspora democristiana. Qui invece, il tentativo di Strizzolo, o anche quello del segretario regionale Do-

minici, mi pare che vada decisamente oltre. Ma i cugini popolari devono stare molto attenti, perché noi decisamente non assisteremo immobili».

Belviso è esplicito: queste continue sbandate a sinistra dei popolari alla fine

potrebbero decisamente compromettere i rapporti tra le forze federate del centro, e non solo. «Il malumore, comunque, non è soltanto nostro - provoca Belviso - A quanto sappiamo infatti il Ppi a livello regionale potrebbe subire nuove fratture, se queste spinte a sinistra continueranno».

Ma se il Ppi guarda a sinistra, l'Udeur non disdegna qualche contatto con Forza Italia. E già oggi lo stesso Belviso incontrerà il coordinatore regionale degli azzurri Ettore Romoli. «Niente sbandate a destra - precisa subito lo stesso Belviso - Da sempre noi siamo aperti a tutte le forze del Centro. E Forza Italia è una di esse».

fe.b.

Ma c'è una novità nelle vacanze del presidente della Regione: si è riconvertito dal motore alla vela

Antonione salpa verso la Dalmazia

TRIESTE Aria, anzi vento di vacanza per il presidente della Regione, Roberto Antonione. Un ultimo impegno istituzionale oggi e domani a Roma e poi, nel fine settimana, la nuova barca del «governatore» del Friuli Venezia Giulia salpa alla volta delle isole dalmate, una meta per lui usuale, oltre che comune a una larga schiera di politici e industriali di queste zone.

Una vacanza non eccessivamente lunga, che si protrarrà molto probabilmente fino al 17, 18 agosto, abbracciando quindi, canonica-

mente, il Ferragosto. Nel frattempo la Regione rimarrà nelle mani del vicepresidente della giunta, Paolo Ciani, esponente di Alleanza nazionale.

Tradizionale la meta delle vacanze del presidente, ma non altrettanto il mezzo usato. Dopo numerosi anni di motore, Antonione infatti si è riconvertito alla vela.

Il vecchio motoscafo è stato venduto tramite un normale annuncio su un giornale e il «governatore» ha acquistato una barca a vela di una decina di metri - precisa il suo ufficio stampa - non certamente un vascello.

A bordo, aria di casa, in particolare con la moglie, fresca di patente nautica e che quindi coadiuverà il marito nelle manovre, e il fratello medico. Resteranno invece a casa, ma non in stato di abbandono, il cane e il gatto. Niente servitù a bordo come del resto, sembra, nemmeno a casa. La barca, con un'iniziativa che ad alcuni potrà sembrare un paradosso, è stata battezzata con un nome sloveno che gli ricorderebbe una strega delle favole della propria infanzia.

Nessun altro politico o amministratore, secondo quanto viene rilevato in via ufficiale, parteciperà alla crociera. E' chiaro comunque che i momenti di relax si alterneranno a ragionamenti e scambi di opinione sul futuro politico del leader forzista, incerto tra il mantenimento della presidenza della Regione alla quale è salito esattamente due anni fa e la corsa alla poltrona di primo cittadino di Trieste.

Solo due giorni fa Antonione ha infatti dichiarato al «Piccolo» che ci sono cinquanta probabilmente su



cento di vederlo candidato per il Polo alle elezioni comunali di Trieste che si svolgeranno in primavera. «Se ci fosse una sollecitazione di Berlusconi in questo senso e se tutti fossero d'accordo - ha dichiarato - risponderai alla squadra».

L'assessore forzista Valter Santarossa ha mal digerito l'«interferenza» del deputato dei Ds Antonio Di Bisceglie

Autostrada A28, il Polo si ribella allo «scoop»

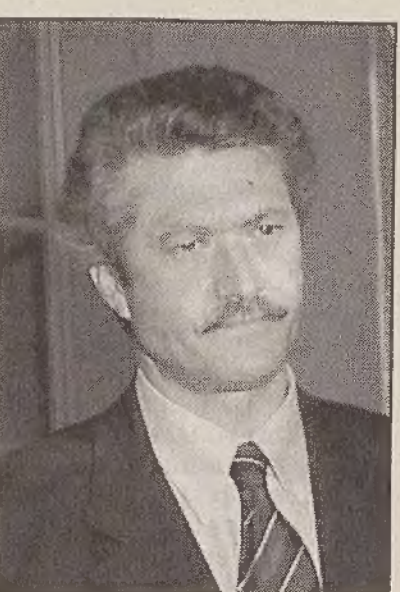
«Il centrosinistra ha voluto assumersi meriti non suoi» - I tempi del progetto

PORDENONE Coda polemica all'annuncio dello sblocco dei lavori per l'ampliamento dell'autostrada A28, nel tratto Pordenone-Conegliano. Le forze politiche del Polo infatti hanno digerito male, anzi malissimo, l'annuncio col quale lunedì, il parlamentare diessino Antonio Di Bisceglie, prendendo tutti in contropiede, aveva informato la stampa dell'avvenuta firma del decreto che approva il progetto esecutivo del lotto 28 dell'autostrada A28 Pordenone-Conegliano.

Un decreto che Di Bisceglie pare avesse nelle sue disponibilità alle 14 mentre alla Regione, per il tramite di Autovie Venete, è stato consegnato alle 17. Nel frattempo, però, il diessino aveva già detto tutto quanto c'era da dire ai media. E ieri, per rimarcare questo evidente «disappunto», buona parte dello staff maggiore del centro-destra regionale ed Edouard Balamani per la Lega Nord

hanno tenuto una conferenza stampa.

«Prendo atto - ha detto l'assessore regionale alla Viabilità, Valter Santarossa - che c'è chi lavora per portare a casa dei risultati e chi, invece, occupa il suo tempo per diffondere notizie con fini meramente politico-elettorali. Altro che Di Bisceglie: la situazione A28 è stata sbloccata dall'attività di tutti coloro i quali, negli ultimi anni, si sono fatti in quattro, compresi i rappresentanti delle realtà economiche del Pordenonese e del Trevigiano. Lui non c'entra nulla, ma siccome fa parte di un partito che è al Governo, ha avuto la notizia prima di noi, da canali non ufficiali. E anche su queste fughe occorrerebbe riflettere. Ricordo inoltre, ed è questo per me un passaggio fondamentale, che Di Bisceglie fa parte di una maggioranza nella quale sono presenti tutti coloro i quali, per dieci anni di fila, hanno bloc-



L'assessore Santarossa

cato questo progetto. Un esempio? I Verdi».

Ancora più incisivo Manlio Contino, deputato di An e braccio destro di Fini: «Vogliamo chiarire - osserva rimarcando il concetto di Santarossa - che chi sta cercando di prendersi i meriti di questa iniziativa fa parte di quella coalizione che per tanti anni ha fatto di tutto per ritardare

l'opera. Vogliamo che venga riconosciuto l'impegno dei parlamentari del Polo i quali, con iniziative che proseguono oramai da tre anni, hanno mantenuto viva l'attenzione sull'importanza che la A28 riveste per il Nord Est. Con An siamo giunti al punto di occupare simbolicamente una commissione parlamentare facendo sospendere i lavori finché la presidente (Lorenzetti) non ha avuto assicurazioni da parte dei Ministri competenti che sarebbero intervenuti i provvedimenti necessari per far proseguire la realizzazione dell'opera».

«Le testimonianze sulle iniziative a cui ho fatto riferimento - ha continuato ancora Contino - sono basate sugli atti parlamentari, mentre qui c'è qualcuno che atti parlamentari non ne ha mai fatti e, approfittando della comunicazione ricevuta tramite canali privilegiati, cerca di utilizzare le informazioni per accreditare un suo ruolo risolutore che non c'è mai stato. Noi parlamentari del Polo siamo stupefatti di questo atteggiamento che si è ripetuto in altre occasioni nelle quali, addirittura, qualche collega ha accusato espressamente Di Bisceglie di essersi impadronito di iniziative sue».

Sul fronte squisitamente operativo Santarossa ha precisato che i tempi indicati dal commissario straordinario nel proprio decreto (120 giorni per espropri e 240 per i lavori) saranno notevolmente compressi. «Saremo in grado di anticipare la tabella di marcia - ha spiegato - perché Autovie Venete, da tempo, si era attivata su più fronti. Nel computo generale bisognerà tener conto anche delle opere di raccordo con la viabilità ordinaria in Veneto, che comporteranno una spesa di circa 50-60 miliardi. Autovie farà la sua parte, erogandone una ventina».

Ma. Bo.

L'addetto alle relazioni con i lavoratori ha chiarito le sue parole sul terrorismo

Rapporti sindacali in Zanussi: è quasi pace dopo gli attacchi

PORDENONE Dopo le dichiarazioni «anomale» e il conseguente, pesante contraccolpo sulla prosecuzione di relazioni sindacali storicamente in sintonia, il rapporto tra Fiom-Cgil e Maurizio Castro, responsabile delle Risorse umane del gruppo Electrolux Zanussi, potrebbe tornare, seppur lentamente, alla normalità. Un ménage incrinatosi temporaneamente non solo a causa dell'esito negativo del referendum aziendale sull'integrativo al contratto, ma anche da una riflessione del manager in materia di sindacato e terrorismo. A fare il primo passo è stato proprio Castro il quale, durante la seduta della Commissione di Garanzia dello scorso 27 luglio ha chiesto che venisse messa a verbale una sua puntualizzazione.

«E per me pacifico - ha detto - che il gruppo dirigente Fiom-Cgil non è neanche solo indirettamente contiguo ai rinasciti gruppi terroristici, così come sono consapevole del ruolo alto e forte svolto nella recente storia d'Italia dalla Fiom-Cgil e dai suoi militanti, insieme con altre organizzazioni sindacali, per schiacciare la piovra dell'eversione. Mi sono limitato - precisa Castro - in forma deliberatamente paradossale, a denunciare un eccesso di asprezza nella comunicazione politica svolta nella campagna referendaria per il no». E a questo proposito, con l'intento di dissipare ogni equivoco, il responsabile delle Risorse umane di Electrolux Zanussi ha proposto che le «organizzazioni sindacali e l'azienda attivino un tavolo di riflessione e valutazione per sottolineare il loro comune impegno per impedire ogni inquinamento eversivo nelle fabbriche del gruppo».

Piuttosto fredda, al proposito, la reazione della Fiom: Andrea Castagna, coordinatore nazionale per il Gruppo, si è limitato a prendere atto della dichiarazione sottolineando che «la questione è di competenza della segreteria generale alla quale la comunicherò». Su questa questione i vertici del sindacato si erano riservati di procedere legalmente contro Castro.

M. B.

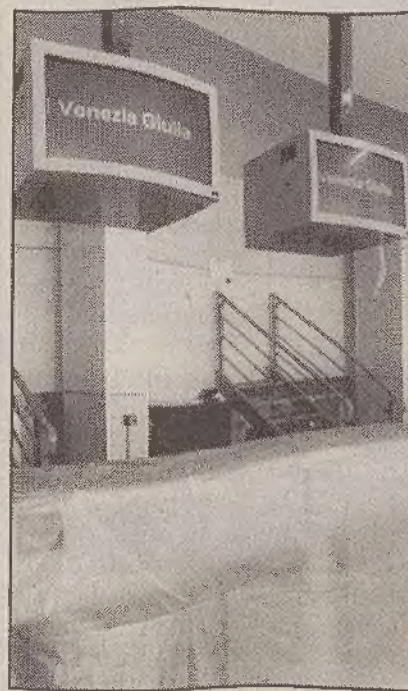
Computer e urbanistica
In arrivo nuovi fondi
per i comuni regionali

TRIESTE La Regione ha stanziato più di 2 miliardi di contributi per la realizzazione di piani urbanistici e oltre 600 milioni per l'informaticizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali.

Con i provvedimenti, che recano entrambi la firma dell'assessore regionale alla pianificazione territoriale Paolo Ciani, sono state accolte le richieste relative alla riorganizzazione e la riqualificazione degli spazi urbani in base al piano regolatore generale comunale (prgc) di ventitré comuni e le domande per l'informaticizzazione del prgc.

Più in dettaglio, lire 2.181.662.000 sono andate ad integrare, in base alle percentuali fissate dal regolamento sulle modalità di determinazione della spesa ammissibile, le tariffe di base per la redazione delle varianti generali al prgc e gli onorari per la stesura dei piani regolatori particolareggiati.

In relazione ai finanziamenti per l'informaticizzazione degli strumenti urbanistici, i fondi sono stati assegnati nel rispetto della legge regionale 4/99 e in considerazione dei criteri generali previsti dalla legge stessa, sino ad un massimo del 70 per cento della spesa ammissibile. Per l'attribuzione delle sovvenzioni sono state individuate, in base alla popolazione residente al 31 dicembre 1999, tre categorie di comuni che, nel complesso, hanno ricevuto lire 638.044.000.



fatto che, proprio nel Friuli-Venezia Giulia, non esiste più una compagnia dedicata all'aviazione generale.

Luca Perrino

Commissione pari opportunità in missione in Slovenia

TRIESTE La presidente della commissione regionale per le pari opportunità Maria Gabriella Montemurro ha incontrato a Lubiana, nella sede del parlamento, la presidente della commissione parlamentare per la politica delle pari opportunità della Slovenia Darinka Mravljak.

Nel corso della riunione, promossa dall'assessorato alle pari opportunità della provincia di Gorizia (rappresentato nell'occasione dalla referente Marina Cuzzi), si è potuto constatare come siano molti i problemi di interesse comune: i principali riguardano gli ostacoli che ancora si frappongono all'accesso della donna a posizioni di maggiore responsabilità nella vita sociale e politica e le iniziative da prendere affinché l'impegno della donna nel mondo del lavoro sia reso sempre più compatibile con il suo insostituibile ruolo nell'ambito della famiglia. Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema delle violenze alle donne.

Lo scalo del Friuli-Venezia Giulia è l'unico assieme a quello di Milano a passare l'esame a pieni voti

I piloti privati promuovono Ronchi

RONCHI L'Aopa, l'associazione dei piloti privati italiani, promuove a pieni voti l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Anzi, lo scalo ronchese è l'unico, assieme a quello di Milano, a essere indicato dalla stessa organizzazione nazionale come «un'oasi di benessere» per questo settore dell'aviazione italiana, che non trova vita facile nel nostro Paese. Lo si legge nella relazione che il presidente dell'Aopa, Andrea Corte, ha presentato nell'ultima assemblea generale svoltasi a Bresso. «Va sottolineato - ha detto Corte - che nell'ultimo anno

l'Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, si è dimostrato più collaborativo con l'aviazione generale di quanto succedeva nel passato. Questo è successo per lo più a livello centrale, non certo a livello periferico, con qualche eccezione, una delle quali è proprio quella di Ronchi». Dunque ottimo rapporto con l'Enac, che in Friuli-Venezia Giulia è diretta dal dottor Enrico Martucci, ma ottimi anche in servizi offerti dal particolare settore creato all'interno della società di gestione dello scalo ronchese. E Ronchi dei Legionari punta molto a questo settore per

lo sviluppo futuro. L'estate, come sempre succede, è formata di maggiori collegamenti e lo si vede quando sul piazzale dell'aviazione generale, 9.400 metri quadrati prossimi a essere ampliati, fanno bella mostra di sé velivoli provenienti non solo da varie regioni italiane, ma anche da Austria, Germania e Gran Bretagna e che, molto spesso, trasportano persone dirette alle località balneari della regione. A Ronchi dei Legionari, poi, questo genere di clientela trova servizi adeguati, tra i quali una saletta riservata ai piloti, al piano terra della

palazzina arrivi, ai quali viene garantita un'adeguata assistenza, tra cui informazioni meteorologiche e generali sul volo. Nei programmi della Spa, proprio per valorizzare questo settore trova spazio, tra l'altro, la costruzione di un hangar per il ricovero dei velivoli, una realtà utilissima e molto richiesta. Fino allo scorso aprile, va anche detto, sull'aeroporto regionale erano atterrati e decollati 622 aeromobili di aviazione generale che avevano trasportato 553 passeggeri. Un numero destinato a crescere proprio nel lungo periodo estivo. Unico neo il

Dopo l'aggressione a Roberto Cimolai, un commando di tre balcanici bastona per un orologio il sacilese Giuseppe C.

Altro imprenditore rapinato in casa

Svegliato dall'allarme, affronta i banditi ma viene minacciato e malmenato

Decisa l'autopsia sul cadavere dell'uomo assalito dentro casa

UDINE Il sostituto Procuratore del Tribunale di Udine, Luigi Leghissa, ha conferito all'anatomopatologo Andrea Bearzi l'incarico di eseguire l'autopsia sul cadavere di Andrea D'Agostinis, di 54 anni, morto venerdì scorso dopo aver subito, il 22 giugno scorso, un'aggressione a scopo di rapina della quale è accusato, in stato di arresto, Gemiliano Simic, di 58 anni, di Udine. Essendo ora in presenza di un esame irripetibile - ha aggiunto Leghissa - è stato aperto un nuovo fascicolo. D'Agostinis era stato aggredito e picchiato nella propria abitazione, a Udine; era stato quindi ricoverato due volte in ospedale, prima per le lesioni, successivamente i postumi delle stesse.

PORDENONE Dopo quello che ebbe quale sfortunato protagonista, lo scorso 15 giugno, Roberto Cimolai, rampollo dell'omonima famiglia di industriali, un altro imprenditore - il sacilese Giuseppe C., 59 anni - è stato vittima di un episodio in pieno stile «Arancia meccanica». Due vicende quasi sovrapponibili tra di loro.

Lo hanno aggredito e rapinato tra lunedì e ieri notte nella sua abitazione in tre, privandolo di un orologio da polso del valore di 20 milioni di lire. Un commando che, secondo quanto ha avuto modo di riferire la vit-

tima, sarebbe di origine balcanica, forse albanese.

Gli inquirenti, grazie alla testimonianza di Giuseppe C., sono riusciti a ricostruire la dinamica dell'agguato: col favore delle tenebre i tre hanno guadagnato l'ingresso dell'abitazione tentando poi di forzarlo. Maldestri, hanno però fatto scattare l'allarme, provocando l'intervento del proprietario. L'imprenditore, non senza una buona dose di sangue freddo, li ha fronteggiati con l'intento di metterli in fuga, ricevendo però minacce - con un cacciavite - pugni, calci e, infine, patendo il furto dell'orologio.

Sul posto, oltre ai carabinieri di Sacile, è sopraggiunta anche un'ambulanza del 118 dell'ospedale livornese. Giunto in ospedale l'imprenditore, dopo gli accertamenti e le cure del caso, è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

L'episodio di Sacile, come si diceva, ricorda in qualche modo l'aggressione ai danni di Cimolai, 35 anni. Venne aggredito da alcuni malviventi nel giardino della sua abitazione a Cordeons. L'industriale aveva appena fatto rientro a casa, una splendida villa ristrutturata, immersa in un par-

co di grandi dimensioni. Erano circa le due. All'interno non c'era nessuno poiché la moglie Mariella e il figlio Lorenzo, nato nove mesi prima, erano partiti da pochi giorni alla volta di una località di villeggiatura.

Cimolai si era attardato qualche minuto nel giardino antistante l'ingresso ed è stato a quel punto che i malviventi - tre in tutto - dopo essere riusciti a dribblare il muro di cinta e le sofisticate apparecchiature antifurto, lo avevano brutalmente aggredito, derubato e, infine, legato mani e piedi.

Massimo Boni

IN BREVE

Pontebbana, una strada maledetta Sbattuto contro il semaforo nello schianto con una Golf perde la vita lo scooterista

PORDENONE La statale 13 Pontebbana si conferma, ancora una volta, una delle arterie di collegamento stradale della regione sulle quali si registra il più alto numero di incidenti con conseguenze mortali; due, nell'arco di tre giorni, solo nella provincia di Pordenone.

Martedì notte, qualche minuto dopo l'una, ha perso la vita il trentasettenne Carlo Pilosio, residente a Zoppola. L'uomo, in sella a un ciclomotore, proveniva da Pescinanna, piccolo comune che dista alcuni chilometri da Zoppola. In quell'istante, proveniente da Casarsa, è sopraggiunta una Golf alla guida della quale si trovava S.D., di 31 anni, residente a Porcia, che nulla ha potuto fare per evitare lo scontro. Un botto violentissimo che ha sbalzato Pilosio contro il palo di un semaforo, che è stato abbattuto. Immediata la richiesta di soccorsi al 118 che sul posto ha inviato un'ambulanza. Nessuna conseguenza, invece, per la donna, trasportata comunque al Santa Maria degli Angeli poiché in evidente stato di choc. Entrambi i veicoli coinvolti nel pauroso incidente sono stati posti sotto sequestro.

Trovato morto sulla panchina a San Daniele: il medico legale stabilirà la causa del decesso

UDINE La Procura della Repubblica del Tribunale di Udine ha ordinato l'autopsia per accertare le cause della morte di Davide Canazza, di 35 anni, di San Daniele, trovato privo di vita, ieri sera tardi, su una panchina in un'area verde, in via Ramandolo, nel capoluogo friulano.

Vicino al cadavere di Canazza, conosciuto dalle forze dell'ordine per alcuni episodi che lo avevano visto protagonista, sono state trovate due siringhe, entrambe non usate; il medico legale intervenuto, ha fatto risalire il decesso tra le ore 16 e le 20 di ieri e ha rilevato che la morte potrebbe essere stata causata o da intossicazione alcolica o da una dose eccessiva e di sostanze stupefacenti.

Dopo essere stato investito alcuni giorni fa rinvenuto privo di vita nella sua casa di Udine

UDINE È stato trovato morto, nel suo appartamento, in via Ottobato, a Udine, Riccardo Travani, di 55 anni, che da alcuni giorni non rispondeva alle chiamate delle assistenti sociali che si occupavano di lui. L'uomo - che il 25 luglio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre era sulla propria bicicletta - è stato rinvenuto a terra, nell'ingresso dell'abitazione, nella quale sono state trovate tracce di sangue. Gli investigatori hanno ipotizzato che la morte, per la quale è stata comunque esclusa la responsabilità di terzi, possa in qualche modo essere collegata alle lesioni subite nell'incidente.

Sotto sequestro il terreno del cantiere della Union Beton a San Giorgio di Nogaro

Spianata di materiale inquinante

Metalli pericolosi sotto il capannone industriale in costruzione

Sotto sequestro un cantiere della Union Beton a San Giorgio di Nogaro: per sistemare il terreno sul quale doveva sorgere un capannone era stato utilizzato materiale inquinante. Ad apporre i sigilli sono stati qualche giorno fa le Fiamme gialle della Compagnia mobile di Udine (sezione di San Giorgio di Nogaro) e l'Arpa del distretto di Latisana per ordine del Gip del Tribunale di Udine Igor Riffiori.

Contengono soprattutto cromo, piombo e bario (ma anche altri metalli, seppur in concentrazione minore)

le migliaia di metri cubi di materiale che la Union Beton aveva impiegato nei mesi scorsi per spianare un terreno (il valore dell'area si aggira sui 4-5 miliardi) nella zona industriale della cittadina friulana. Su di esso l'azienda stava costruendo un capannone destinato ad ampliare il proprio sito produttivo. Nella fattispecie si tratta di scarti di lavorazione industriale, l'origine non è stata resa nota, che sarebbero dovuti essere conferiti in discarica e quindi trattati.

Metalli, quelli contenuti nel materiale, che con il

passare del tempo si sarebbero potuti infiltrare nel terreno e di qui passare alla vicina laguna e alle falde acquifere, compromettendo così le coltivazioni e il rifornimento idrico della zona, oltre all'ecosistema lagunare. Gli investigatori della Finanza e i tecnici dell'Arpa regionale si sono però accorti che qualcosa non tornava nella documentazione fornita dall'azienda. Sono quindi scattate le indagini, che hanno poi portato al prelievo di alcuni campioni del terreno in questione.

L'accusa di cui la Union Beton dovrà rispondere è

quella di smaltimento di rifiuti non autorizzato. Un reato per il quale la sanzione amministrativa può risultare il male minore. In questi casi la legge consente al giudice di imporre all'azienda la bonifica del terreno prima di dissequestrare il sito contaminato e consentirne il riutilizzo (nel nostro caso il completamento del capannone). Un'operazione questa che, oltre ad allungare i tempi necessari alla costruzione dell'edificio, potrebbe comportare un'ingente spesa per la ditta sangiorgina.

Hubert Londero

Effetti della legge 99 sulle lingue minoritarie

Gli studi e la redazione Rai per i programmi in friulano verranno trasferiti a Udine

UDINE Alla sede Rai di Udine saranno trasferiti tutti gli uomini e i mezzi impegnati nella produzione dei programmi radiotelevisivi riguardanti la minoranza friulana. Sarà questo uno degli effetti, una volta approvato in via definitiva, del regolamento di attuazione della legge del '99 sulle minoranze linguistiche. Lo ha reso noto ieri il sindaco di Udine Sergio Cecotti, rappresentante dei Comuni italiani nel Comitato tecnico consultivo per le minoranze.

Questa può essere considerata la prima battaglia vinta dal capoluogo friula-

no nella guerra scatenata qualche settimana fa dalla maggioranza che sostiene la Giunta Cecotti nei confronti della Rai regionale considerata troppo sbilanciata su Trieste. L'articolo 10 del regolamento redatto in questi giorni dal Comitato, emendato su proposta tra gli altri dello stesso Cecotti, impone infatti che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (la Rai appunto) individui nel territorio di appartenenza di ciascuna minoranza la sede cui attribuire le attività di tutela con un atto aggiuntivo al contratto di servizio.

†

Il giorno 29 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Bruno Bisiacchi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con MARIA e i nipoti unitamente a zia CARMEN.

Il funerale da via Costalunga il giorno 3 agosto 2000, ore 11.40.

Trieste, 2 agosto 2000

Ciao

nonno

- Il genero MARINO, i nipoti MAURIZIO e DEBORAH con MILENA e FULVIO

Trieste, 2 agosto 2000

Si uniscono al dolore di FRANCO: LUCIO e CHIARA PERENTIN.

Trieste, 2 agosto 2000

Profondamente addolorati: WALTER e PATRIZIA, LORENZO, GRAZIANO, ERIKA e ANDREA.

Trieste, 2 agosto 2000

†

Si è spenta

Valeria Fulci

La ricorderà sempre la famiglia LEGOVINI. I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2000

Il Circolo Bridge Grado e il Circolo Bridge Monfalcone assieme a coloro che le hanno voluto bene, ricordano con affetto e rimpianto la cara amica

Elena Baldin

Grado - Monfalcone, 2 agosto 2000

†

Il 31 luglio è deceduta

Elda Cionini ved. Kreus

Danno il triste annuncio il fratello ALDO, la sorella MAFALDA con RENATO, i nipoti PINO e FIDES, MARINO e famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì 4 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2000

Partecipano al dolore di ALDO e MAFALDA, BRUNA, MANLIO, ROBERTO e RICCARDO.

Trieste, 2 agosto 2000

Sono vicini LEOPOLDO KREUS, ALESSANDRO KREUS, ALDO TUNTAR.

Trieste, 2 agosto 2000

Partecipano al lutto i cognati GIUSEPPINA KREUS e CARLO KREUS con la famiglia.

Trieste, 2 agosto 2000

†

Si è spenta serenamente

Cristina Bisiacchi (Tina)

Ne danno l'annuncio il figlio EDI, la moglie SILVA e i nipoti KATJA e GIORGIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 3 agosto alle ore 12 da Costalunga alla Chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 agosto 2000

†

Il giorno 1 agosto è venuta a mancare al nostro affetto

Maria Pertot ved. Martelanc

Lo annunciano con dolore la figlia MAGDA col marito GIORGIO, i nipoti ALESSANDRO, SERGIO e COSTANTINO con le loro mogli e il nipote MATTEO.

Pisa, 2 agosto 2000

†

Una persona buona ci ha lasciato

Maria Grazia Degrossi ved. Zingarelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MAURIZIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Reparto Rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 3 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2000

Partecipa al dolore l'amica di sempre MARIUCCIA.

Trieste, 2 agosto 2000

GUIDO CARIGNANI con CRISTINA è affettuosamente vicino a GIORGIO nel momento del suo grande dolore per la scomparsa dell'adorato papà

Stelio Redoni

Trieste, 2 agosto 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Stelio Redoni

Trieste, 2 agosto 2000

FULVIO, FRANCESCO, MARIUCCIA e SILVIO sono vicini all'amico GIORGIO in questo momento di grande dolore per la perdita del suo adorato papà.

Trieste, 2 agosto 2000

Remigia Stagni in Karlovec

Partecipano al dolore i titolari e dipendenti dell'HOTEL LI-DO.

Muggia, 2 agosto 2000

†

I FRATI CAPPUCCINI DI TRIESTE annunciano il ritorno alla Casa del Padre di

P. Arsenio Torresin

di anni 85

Il funerale verrà celebrato nella Chiesa dei Cappuccini di Bassano del Grappa (VI) alle ore 9.30 di giovedì 3 agosto 2000.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata dalla Comunità dei Frati di Trieste nella chiesa di Montuza martedì 8 agosto 2000 alle ore 18.30.

Trieste, 2 agosto 2000

†

È mancato ai suoi cari

Bruno Mercandel

Ne danno l'annuncio la moglie EDDA, la figlia, nipoti, pronipoti, il fratello ANTEO con la famiglia, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 agosto 2000

Papà

sarai sempre nel mio cuore.

Muggia, 2 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Venturini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Luca il 4 agosto alle ore 18.

Trieste, 2 agosto 2000

†

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Kozina ved. Primosi (Pina)

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e MARIUCCIA, il genero RICCARDO, nipoti ROBERTO con DANIELA, SANDRA, PETRA, pronipoti VALENTINA ed ENRICO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 agosto alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2000

Partecipano al dolore le nipoti ANDREINA e famiglia, NADIA e famiglia.

Trieste, 2 agosto 2000

Si associano al dolore le famiglie SALVINELLI e MADRUSAN.

Trieste, 2 agosto 2000

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Valeria Zhok ved. Godina

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, CLAUDIO e SERGIO con le rispettive famiglie.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2000

Ti ricorderemo sempre con tanto amore.

- ANDREA, ISABEL e CLAUDIA

Trieste, 2 agosto 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Pauli

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORINA, con MARINA, ALICE e PIERPAOLO, la sorella IRENE e famiglia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 3 agosto alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

Seb Manni

Sempre con noi.

MARA, CLAUDIA, MATTEO

Trieste, 2 agosto 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Isòse Maria Penco in Cattai

L'annunciano il marito VINICIO, il figlio, la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone. Rito di commiato nella Chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 2 agosto 2000

Gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Autamarocchi S.p.A. si associano al dolore per la scomparsa di

Roberto Grudina

Trieste, 2 agosto 2000

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

LERO	KUNA
0.026%	0.00%

6008

936.27		
Min.	Max	
1.560	2.735	
3.805	7.949	
41.085	55.545	
12.159	4.553	
1.298	1.579	
2.672	1.243	
42.159	17.758	
5.563	6.838	
7.776	1.094	
3.628	0.758	
9.455	14.841	
4.092	9.904	
10.046	10.696	
7.688	12.200	
1.531	12.455	
2.208	4.438	
5.505	5.350	
2.676	3.740	
4.092	4.592	
1.495	1.816	
2.456	7.424	
2.938	2.076	
1.093	2.592	
4.103	5.241	
1.056	55.98	
4.028	12.539	
1.056	1.056	
3.700	4.648	
0.9734	0.1244	
5.565	0.3191	
1.500	0.3300	
16.005	26.005	
1.716	65.007	
1.716	2.28	
1.716	64.27	
2.994	35	
1.716	2.28	
0.102	38.97	
3.663	27.734	
1.272	51.50	
1.716	1.68	
3.663	176.76	
5.50	45.99	
1.716	56.97	
0.102	89.447	
1.716	164.64	
0.102	89.447	
3.5	247.12	

76.61	76.61
100.090	100.090
101.330	101.330
102.030	102.030
102.250	102.250
102.590	102.590
99.630	99.630
103.200	103.200
105.170	105.170
102.730	102.730
99.590	99.590
106.610	106.610
99.000	99.000
99.890	99.890
102.730	102.730
105.780	105.780
101.360	101.360
99.780	99.780
101.810	101.810
99.450	99.450
101.660	101.660
110.710	110.710
96.100	96.100
112.610	112.610
97.030	97.030
100.900	100.900
114.550	114.550
98.160	98.160
99.800	99.800
114.390	114.390
99.570	99.570
114.330	114.330
107.840	107.840
112.560	112.560
110.370	110.370
96.090	96.090
99.620	99.620
120.000	120.000
93.260	93.260
110.070	110.070
92.840	92.840
95.180	95.180
110.630	110.630
115.490	115.490
120.350	120.350
118.930	118.930
122.010	122.010
99.450	99.450
119.920	119.920
106.960	106.960
107.260	107.260
109.000	109.000
97.080	97.080
93.050	93.050
90.990	90.990
110.110	110.110
119.120	119.120
151.250	151.250
118.220	118.220
106.540	106.540
92.210	92.210
103.110	103.110

100.500
100.660
100.210
100.370
100.330
100.390
100.440
100.380
100.560
100.690
100.660
100.660
100.820
100.830
100.890
100.660
100.890
100.590
101.020
100.130
101.960
100.200
100.190
100.180
100.230
100.250
102.230
101.800
100.150
100.220
100.160
100.220
101.500
99.330
98.135
99.140
99.920
97.905
97.930
96.215
95.378
94.660
93.450
94.100
92.010
90.340

Decolla secondo i dati Istat il fatturato delle imprese nel mese di maggio (+21,2 per cento)

L'industria va a gonfie vele

Letta: «Siamo in pieno boom» - Balzo degli ordinativi: +16,9%

TESORO

Al di sotto delle previsioni nei primi sette mesi

Fabbisogno in calo a luglio: un avanzo di 1600 miliardi, pesano le scadenze del Fisco

ROMA Il fabbisogno del settore statale nei primi sette mesi dell'anno ammonta a 30.000 miliardi di lire, in calo rispetto ai 31.724 miliardi dello stesso periodo del '99. Nel solo mese di luglio c'è stato un avanzo di 1.600 miliardi.

L'avanzo si confronta con i 35.574 miliardi dello stesso mese dell'anno scorso. Un «miniavanzo» quello di quest'anno, spiegano al Tesoro, dovuto alle diverse scadenze fiscali: l'anno scorso l'autotassazione si poteva versare entro luglio, mentre quest'anno è stata contabilizzata a giugno. Il termine di pagamento era il 20 e questo ha prodotto il boom delle entrate di giugno. Inoltre l'anticipo dell'Irpef per il 2001 è stato ridotto dal 98% al 92%. Quindi i conti vanno bene, sottolineano al Tesoro, come risulta anche dall'andamento dei sette mesi.

Intanto per le Regioni non verrà più considerata la spesa sanitaria per il calcolo del disavanzo, «parametro» che rileva ai fini del rispetto del patto di stabilità interno. E una delle novità introdotte dal decreto sulle modalità tecniche di computo del disavanzo emanato ieri dal ministro del Tesoro, Vincenzo Visco. Per le Regioni a statuto ordinario, le Province e i Comuni è stato in-



Vincenzo Visco

dividuato il criterio per calcolare le spese con vincolo di destinazione ed è stata modificata la definizione delle entrate e delle spese eccezionali. Nel decreto, inoltre, vi è una diversa valutazione delle spese per programmi comunitari.

ROMA E' davvero «boom economico». E non bisogna aspettare la fine dell'anno per affermarlo, come aveva accennato qualche giorno fa il ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Lo dice inequivocabilmente l'Istat che registra un +21,2 per cento di fatturato a maggio e un +16,9 per cento di ordinativi. Il risultato del fatturato è dovuto ad un aumento del 19,8 per cento in più sul mercato interno e un 24,4 per cento su quello estero. Per gli ordinativi invece, quelli che vengono dal mercato interno sono aumentati del 17 per cento e quelli dall'estero del 16,7 per cento. Messa a confronto i primi cinque mesi dell'anno passato con quelli attuali, il fatturato risulta au-

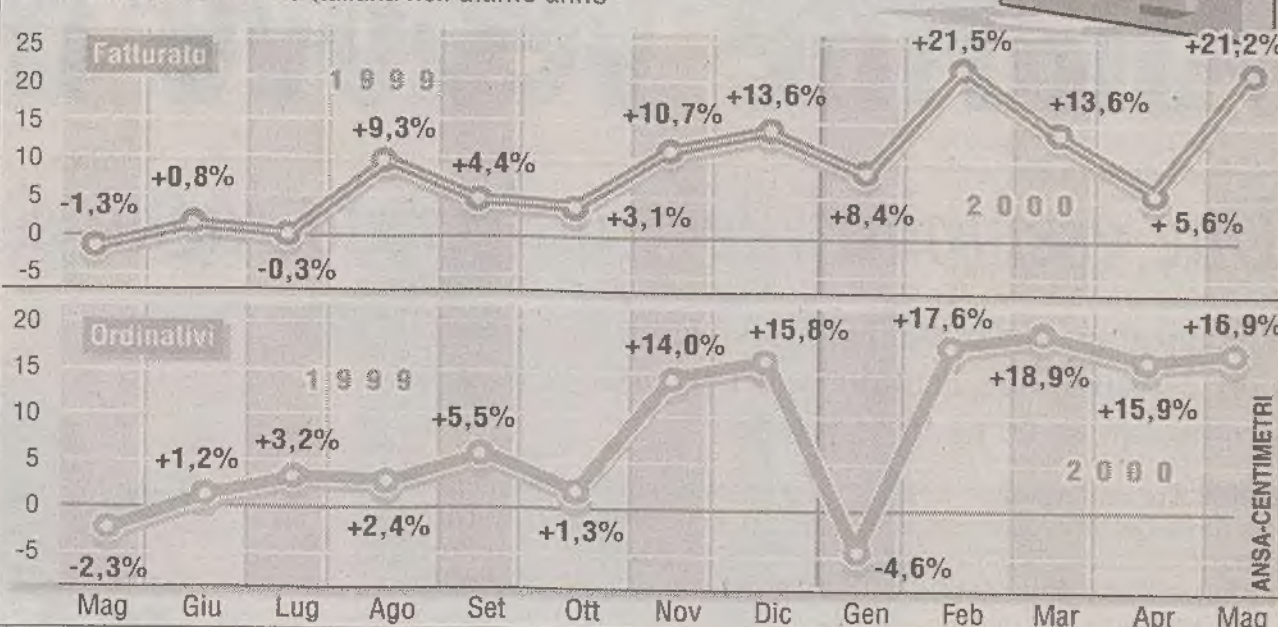
mentato del 14,2 per cento, mentre gli ordinativi sono cresciuti del 13,2 per cento. Una sequenza di record produttivi che sembra inarrestabile e che segnano anche una ripresa dei consumi interni, quindi un maggiore ottimismo delle famiglie e un ritorno all'entrata di più stipendi in casa. «Sono dati da boom economico, i migliori degli ultimi decenni» commenta soddisfatto il ministro dell'Industria Enrico Letta. «Se non ci fosse il peso dei prezzi petroliferi saremmo di fronte ad una ripresa ancora più forte. Questi dati rappresentano la dimostrazione più efficace di come l'economia italiana stia galoppando e di come, quando si parla di anni record per l'industria e

l'economia, si parla di dati reali, non avventati», ha aggiunto.

Il fatto che gli ordinativi siano della stessa entità sul mercato interno e su quello estero vuol dire che in Italia si comincia a produrre con programmi di investimento e di fiducia prima inesistenti. Ma anche che si lavora ad agosto e anche a ferragosto, in alcuni casi. I cantieri edili nelle grandi città non chiudono, assicurano all'Ance, l'associazione dei costruttori, neanche nella settimana di ferragosto. Il 70 per cento delle 200.000 piccole aziende che lavorano in subfornitura darà un paio di giorni di ferie ai propri dipendenti e per il resto del mese tutti al chiodo, rilevano alla

Industria, è boom continuo

Continua la serie positiva dell'industria italiana. Per trovare simili livelli di crescita bisogna tornare agli anni 80. L'andamento percentuale di fatturato e ordinativi dell'industria italiana nell'ultimo anno



Cna, la confederazione degli artigiani. Quanto alle aziende di servizi, resteranno aperte almeno al 50 per cento. Lavoro, lavoro, lavoro. Valentino Ziche, presidente degli industriali vicentini, ammette che sarebbe folle dare le ferie d'agosto quando tutto il resto del mondo non ha sospensione di produzione in questo mese. E i sindacati sono ben contenti, anche se cercano

di tutelare i loro dipendenti e la certezza che in ogni caso, più in là, nei periodi di calma, le ferie saranno godute. «C'è una diversa gestione delle imprese, di cui dobbiamo solo compiacersi», sostiene Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil. «Anche l'apertura dei cantieri è di per sé un fatto positivo, a patto che a questo corrisponda una maggiore tutela dei diritti

delle persone, soprattutto per quanto riguarda i diritti contrattuali e l'applicazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro». Quale migliore prova che il lavoro in Italia è estremamente flessibile? Si chiede il sindacalista. «Abbiamo fatto tutto quello che bisognava fare», sostiene «per consentire alle aziende di produrre come e quando credono».

Antonella Fantò

Secondo il tradizionale rapporto sulle grandi imprese il Vecchio Continente arranca dietro agli Stati Uniti nella corsa alle fusioni e acquisizioni

Mediobanca: pochi italiani fra i grandi «big» europei

MILANO La piccola e media impresa è la spina dorsale dell'Italia, deboli invece quanto a presenza di grandi gruppi multinazionali. Non è una novità, ma può contribuire ad una decadenza finanziaria del Paese, se la prospettiva di un'unione delle piazze borsistiche europee vede pochi grandi gruppi italiani contendersi il risparmio degli europei. Considerato anche che il disinvestimento dai titoli pubblici in Italia rischia comunque di non affluire sul mercato italiano se tra le grandi aziende, che sono quelle tradizionalmente più presenti in

Borsa, le straniere sono più competitive.

E' intanto la buona gestione di fusioni e acquisizioni non si addice all'Europa. Il Vecchio Continente arranca nei confronti degli Stati Uniti, dove invece sembrano più abituati a gestire il gigantismo delle multinazionali. Così, e grazie a una più adeguata «governance» complessiva del sistema Usa, si spiega il calo di competitività delle grandi imprese internazionali europee (quelle con 2 miliardi di euro di fatturato, che rappresentano almeno l'1% dell'aggregato del paese di origine) rispetto

alle loro colleghe statunitensi.

L'analisi emerge dalla consultazione del rapporto sulle grandi imprese internazionali, elaborato dalla società Ricerche e Studi di Mediobanca. A chiari i risultati del giudizio sull'Italia: è rappresentata nello studio solo da undici gruppi industriali e soltanto da uno di tre rispetto alla nutrita pattuglia schierata dagli sfidanti del Vecchio Continente: Francia, Germania e Regno Unito. Anche rispetto al volume complessivo del fatturato '98 di queste imprese, l'Italia ha una piccola quota: po-

co più di 120 miliardi di euro rispetto ai 635,6 della Germania, i 334,6 della Francia, i 333,9 del Regno Unito, per non parlare dei quasi 760 del Giappone e degli stratosferici 1.420 miliardi di archiviati nei bilanci delle grandi imprese degli Stati Uniti.

I colossi italiani del resto segnano il passo anche sotto il profilo di altri indici. Nel '99 le vendite in Italia, ad esempio, hanno segnato un progresso del 4,3% sul '98 contro il 7,3% della Germania ed il 10,6% della Francia, per non parlare del 9,9% della Gran Bretagna,

che espresso in euro equivale ad un 24,6%.

Nei margini di profitto l'Italia supera la Francia (-1,1% nel '99 sul '98) e la Germania (-0,3%), ma il suo +0,6% si arretra davanti al progresso dell'1,5% segnato dal Regno Unito (grazie soprattutto all'aumento dei prezzi del petrolio) e all'1,7% della Svizzera. Il rischio di una marginalizzazione delle nostre grandi imprese rispetto ai giganti Usa e del resto d'Europa è testimoniata poi dal fatto che l'Italia presenta anche aziende poco internazionalizzate se si fa riferimento al volume delle esportazioni.

L'export in percentuale sulle vendite complessive è infatti salito dello 0,8% in Italia nel periodo '94-'98 contro una media del 7,6% dell'Europa e soprattutto rispetto all'aumento del 12% messo a segno nello stesso periodo dalla Germania, all'8,4% della Francia, al 4,1% del Regno Unito e all'8,1% della Scandinavia considerata nel suo insieme. Nel complesso le grandi imprese italiane hanno distribuito, in media con quelle degli altri paesi industrializzati, più dividendi. L'indice di payout medio è salito dal 41% nel periodo '96-'97 ad oltre il 50% nel '98.

La compagnia di bandiera ricorrerà ad un arbitrato internazionale - Gli olandesi: «Ci difenderemo»

Alitalia, ai ferri corti con Klm

Chiesti 500 miliardi di danni dopo la rottura delle trattative

In ribasso le principali piazze europee dopo l'avvio in negativo del Nasdaq

Piazza Affari si tiene in equilibrio

MILANO Chiusura cedente per le principali piazze europee. L'avvio in negativo dell'indice Nasdaq (che alla fine cederà il 2,16 per cento) ha condizionato un po' tutti i listini. In Piazza Affari il Mibtel si mantiene in equilibrio (-0,02%), ma il Mib30 cede lo 0,37%. A livello europeo sono risultati cedenti i titoli del settore auto, delle assicurazioni e dell'energia. Perdite moderate anche per le azioni delle telecomunicazioni e dell'high tech.

A Milano la seduta è stata dominata, per il secondo giorno consecutivo, dai titoli coinvolti nell'Opa di Compart su Falck e Sondel. In particolare Compart (la finanziaria della galassia Mediobanca nata per salvare l'impero Ferruzzi) è stata sospesa per eccesso di rialzo e ha chiuso in progresso del 12,23% con scambi molto intensi. Ben richiesta anche Montedison (altra controllata di Compart) che guadagna l'11,16% e si porta a 2,19 euro. Ancora acquisti sulle Falck: la Compart ha già raggiunto la maggioranza assoluta dell'ex società siderurgica, ma la Bor-

sa continua a credere a una contro-Opa. Il titolo Falck chiude a 9,95 euro (+5,6%) ben sopra i 9 euro che saranno offerti in corso di Opa. Trascurata la Sondel che resta a 3,85 euro (prezzo dell'Opa).

Pochi rialzi fra i titoli del Mib30. Spicca il guadagno (+2,33%) delle Edison e delle Telecom (+2,12%). Gli altri telefonici, dopo un buon recupero a metà seduta, tornano sui livelli della vigilia: Tim +0,03%, Olivetti -0,36%, Tecno -0,6% e Seat +0,16%. Piccolo rimbalzo del Nuovo Mercato dove brillano Tecnodiffusione (+7,36%), Tiscali (+3,92%) e Cdc (+4,2%). Bene anche Cairo (+2,5%) ed e.Biscom (+1,89%). Debutto positivo per Infernet che termina a 52,81 euro (+15%) rispetto al prezzo di collocamento. Rimbalzo di Adf (+23,19%).

Le Borse estere. Stabile Parigi (+0,05%), in ribasso Francoforte (-0,62%), in rialzo Londra (+0,99%). A due ore dalla chiusura, Dow Jones a +0,36% e Nasdaq a -1,33%.

g.f.

ROMA L'Alitalia porterà la Klm davanti al tribunale arbitrale di Amsterdam per la rottura dell'alleanza tra le due compagnie aeree. Fallito ogni tentativo di conciliazione, la nostra compagnia di bandiera è passata all'attacco dopo un braccio di ferro durato tre mesi che non si era sbloccato neppure dopo l'incontro del 6 giugno scorso a palazzo Chigi tra Giuliano Amato e il primo ministro olandese Wim Kok. Ieri mattina, il consiglio di amministrazione ha deciso di ricorrere all'arbitrato internazionale, così come previsto dall'intesa che vide la luce due anni fa, chiedendo al vettore olandese una maxi penale da 250 milioni di euro (484 miliardi di lire) pari a cinque volte i danni subiti.

L'Alitalia contesta la legittimità dei motivi che indussero il presidente ed amministratore delegato della Klm Leo Wen Wijk a rompere unilateralmente l'alleanza il 28 aprile scorso e si rifiuta di rimborsare il contributo di 100 milioni di euro (circa 200 miliardi di lire)



Domenico Cempella

Fallito ogni tentativo di conciliazione le due società imbrocceranno la strada del tribunale dopo un braccio di ferro protrattosi per tre mesi

Ora la parola passa al collegio arbitrale internazionale.

In base alle procedure previste dal contratto, il procedimento, che si svolgerà ad Amsterdam, farà riferimento alla legge italiana in conformità con le norme del *Nederlands Arbitrat Institut*. Il collegio giudicante sarà composto da tre membri: un italiano, un olandese ed uno di nazionalità neutrale. Scelti fra gli esperti indicati dal segretario generale della corte arbitrale della Camera di Commercio Internazionale di Parigi. Per l'iter del procedimento si preannunciano tempi lunghi. La costituzione del tribunale richiederà fra i 60 ed i 120 giorni mentre il verdetto sulla richiesta di risarcimento avanzata dall'Alitalia non sarà emesso prima dei 12-18 mesi successivi. Nella prima fase il tribunale si pronuncerà sulla richiesta di arbitrato (la risposta dovrà essere inoltrata entro un mese). Se non ci saranno sorprese il verdetto sarà emesso entro la metà del 2002.

a.p.

MEDIA

I mercati attendono l'annuncio della fusione
Riflettori accesi su Seat-Tin.it
Lauria: «Nessuna novità sull'assetto azionario Stream»

ROMA Continua a rimanere in primo piano la fusione tra Seat Pagine Gialle e Tin.it. Dopo la luce verde da parte dell'Antitrust di Giuseppe Tesauro, (via libera condizionata alla cessione di alcune partecipazioni e alla fine del monopolio sulla raccolta pubblicitaria per gli elenchi telefonici a partire dal 2008) il duo Colaninno-Pellicoli sembra pronto ad annunciare l'accordo con Tmc. Resta da chiarire soltanto la questione relativa al Tribunale di Torino e alla richiesta di ulteriori chiarimenti sulla fusione Seat-Tin.it.

La magistratura torinese ha, infatti, inoltrato a Kpmg (la società di consulenza che lo stesso Tribunale ha nominato come perito per la stima della fusione) la richiesta di nuovi dettagli tecnici in merito ai criteri valutativi applicati ai fini della integrazione e non ha ancora dato a Telecom l'omologazione per la nuova società Seat-Tin.it. La società guidata da Roberto Colaninno ha, comunque, annunciato di aver fornito a Kpmg tutti gli elementi necessari per l'integrazione e oggi stesso i documenti dovrebbero giungere sul tavolo della Procura di Torino.

Messe da parte, dunque, le nubi sul matrimonio tra Tin.it e Seat, sembra ormai arrivata l'ora di portare a compimento l'attesa acquisizione di Telemontecarlo. Nella passata settimana - secondo fonti vicine all'azienda -

sarebbe stato messo a punto un accordo-quadro tra i due gruppi che dovrebbe far giungere a breve alla firma definitiva, a meno di clamorosi colpi di scena. A Telemontecarlo sono quasi tutti certi che l'annuncio arriverà questa settimana o all'inizio della prossima. Sul fronte occupazionale ai dipendenti è stato, comunque, assicurato che l'operazione non comporterà esuberanti, ma che al contrario potrà rappresentare un elemento di rilancio del gruppo Tmc con nuovi investimenti e nuove assunzioni.

Nel frattempo la Seat continua a fare shopping in Europa: questa volta è scesa in campo in Gran Bretagna raggiungendo un'intesa per l'acquisto della TdI Informedia Ltd., la società editrice di Thomson Directories, il numero due in Inghilterra nel mercato delle pagine gialle.

Intanto dopo l'annuncio delle trattative per l'acquisto da parte di Seat-Tin.it di Tmc e Tm2, non mancano le illazioni su un possibile nuovo assetto azionario di Stream, la pay tv controllata da Telecom Italia e da Rupert Murdoch. Ma interpellato in proposito il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria getta acqua sul fuoco: «Non mi risulta che ci siano novità sul fronte di un nuovo assetto societario di Stream e quindi su eventuali cessioni di quote Telecom a Murdoch».



Lorenzo Pellicoli

Il gruppo avvia la riorganizzazione dell'asset management con la creazione di un'unica società per il risparmio gestito

Banca Generali: strategie di espansione

Un nuovo sito di Kataweb (gruppo Espresso) con informazioni sul business delle aziende

ROMA È «on line» un nuovo sito di Kataweb per l'informazione alle aziende, che offre informazioni di carattere generale e l'accesso gratuito al servizio semplificato di consultazione della banca dati di Dun & Bradstreet, leader mondiale della «business information» e dei servizi di marketing e di gestione dei crediti. Lo ha reso noto la stessa Kataweb, precisando

che il sito, Kataweb Aziende, è composto da due sezioni. La prima contiene un notiziario, i link a Kw-Finanza, ad Azienda Lex e a Katabusiness, oltre ad una serie di rapporti periodici con D & B. La seconda sezione consente di disporre di schede informative di base (fatturato, dipendenti, specializzazione, utile/perdita, etc.) per circa 700 mila imprese italiane.

TRIESTE Un milione di clienti per il 2004: è questo l'obiettivo di Banca Generali, sullo sfondo del piano di riorganizzazione del gruppo triestino nel settore dell'asset management. In una nota le Generali annunciano che il gruppo ha iniziato ad attuare le linee strategiche del settore finanziario, annunciate nei mesi scorsi, per razionalizzare e potenziare l'asset management e la distribuzione dei prodotti finanziari e bancari. Nasce così una Sgr di gruppo dove si concentreranno tutte le attività di asset management in Italia. Banca Generali sarà utilizzata come «stru-

tura distributiva multic canale e multiprodotto» e commercializzerà indirettamente i suoi prodotti attraverso una rete di promotori (Prime, Alitalia e Ina Sim) e direttamente attraverso le reti agenziali di Generali, Ina e Alleanza nonché attraverso Internet e telefono.

Per raggiungere questi obiettivi è stata deliberata la cessione, da parte dell'Ina, dell'intero capitale di Ina Sgr alla capogruppo, la cessione di Prime Gest Sgr nonché delle altre società di gestione del gruppo Prime, che oggi gestiscono oltre 9 mila miliardi di soli fondi comuni,



Gianfranco Guty

Verso un milione di clienti nel 2004. Disco verde all'incorporazione di Prime

mente conta su 25 mila clienti ed ha chiuso il primo semestre con un utile di 370 milioni, potrà disporre dei 750 promotori finanziari della rete Prime che operano nella fascia di clientela medio alta.

Banca Generali si avvale inoltre per la vendita dei prodotti degli oltre 800 promotori operanti all'interno delle agenzie Generali. E previsto poi che la Sgr di gruppo in Italia gestirà gli investimenti immobiliari delle compagnie Generali nonché oltre 15 mila miliardi di lire di fondi comuni. Tutte operazioni che attendono ora il via libera da parte degli organi di vigilanza.

Sull'isola quarnerina è ricomparsa la specie di aracnidi la cui puntura non è fatale, anche se molto dolorosa

Allarme vedove nere a Cherso

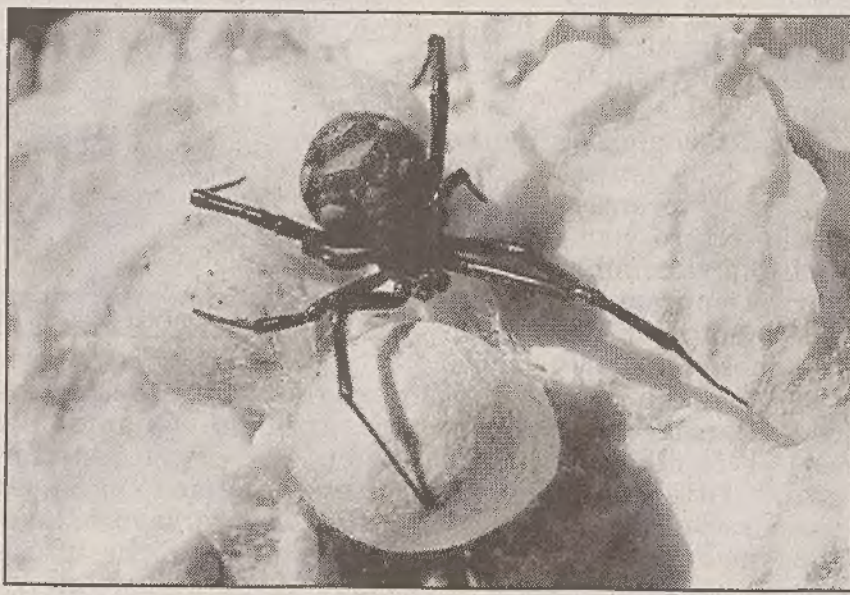
Due esemplari del famigerato ragno segnalati nei pressi di Ossoero

Ricompaiono ciclicamente. Al momento in Croazia non è disponibile l'antidoto: è probabile una sua produzione se ce ne fosse bisogno

CHERSO Torna l'allarme vedova nera nella regione quarnerino-istrianica. Pochi giorni fa nell'orto della famiglia Teskeredžić, residente nel nucleo storico di Ossoero (municipalità di Lussinpiccolo), sono stati rinvenuti due esemplari del temibile ragno, il cui morso ha conseguenze molto dolorose per l'uomo (da rilevare che solo le specie sudafricane sono letali).

I due esemplari adulti di vedove nere (note anche come malmignatte) sono stati ritrovati a poca distanza temporale, non più di tre giorni, e dunque si è propen-

si a credere che altri aracnidi neri e col dorso picchettato di rosso possano annidarsi nelle vicinanze. Secondo il dottor Predrag Brunović, dell'Istituto immunologico di Zagabria, la puntura di questo ragno non porta alla morte, ma può avere conseguenze dannose specie per i bambini, anziani, per persone con debole sistema immunitario o con problemi cardiaci. «Le cosiddette vedove nere» spiega l'esperto - appaiono ciclicamente, ogni dieci-quindici anni. Quando le condizioni sono propizie (inverni miti, mancanza di nemici naturali e abbondan-



za di cibo), allora le vedove nere si riproducono in numero maggiore. Secondo Brunović, gli esemplari femminili si uccidono tra di loro poiché impegnati nella strenua

difesa del proprio spazio vitale. Alla presenza di un maggior numero di esemplari, e quando questo spazio viene a mancare, allora i rag-
gni decidono di spostarsi

verso le aree urbane. Il problema è che attualmente in Croazia non si dispone del siero contro il veleno della vedova nera, essendo scaduto il termine di consumo dei vecchi quantitativi. Stando a quanto dichiarato dalla direttrice dell'Istituto Sabina Vrbanić, ci vuole del tempo per produrre il nuovo siero. «Per quest'anno abbiamo ancora sufficienti dosi di terapia alternativa per fronteggiare le eventuali punture. Nei prossimi giorni faremo un monitoraggio nell'area interessata e se constateremo che la presenza dei rag-
gni è superiore alla media, daremo il via alla produzione del siero». L'anno scorso sono state registrate sette punture di vedove nere, nessuna delle quali «fatale».

TURISMO

Sono le mete preferite della costa con 34 e 24 mila villeggianti

Vacanze, Veglia e Rovigno le più gettonate dell'estate



Una suggestiva veduta di Veglia, l'isola quarnerina in testa alle preferenze. In totale, nel Quarnero soggiornano 109 mila ospiti. Meglio va in Istria dove i vacanzieri sono 163 mila, quasi il 30 per cento in più rispetto all'anno scorso.

FIUME L'Istria e il Quarnero «occupate» da 270 mila turisti. Una cifra che, se anche appare distante dalle quote anteguerra, è pur sempre di molto superiore ai risultati dell'anno scorso, a conferma del rilancio dell'industria dell'ospitalità in quest'area dell'Alto Adriatico.

L'Istria, la regione turisticamente più forte in Croazia, annovera 1623 mila vacanzieri (157 mila stranieri), con una maggioranza su base annua del 28 per cento, mentre l'aumento nei confronti del 1998 (la migliore delle stagioni postbelliche) è del 9 per cento. A gonfie vele dunque l'andamento nel settore, con soddisfazione espressa ieri anche dalla Giunta regionale istriana, i cui componenti hanno però rimarcato l'assoluta necessità di migliorare la rete viaria. Nella graduatoria presenze, dominio assoluto di Rovigno, con 24 mila villeggianti. Rispetto a inizio agosto di un anno fa, il ritocco all'insù è di addirittura il 42 per cento. Piazza d'onore per Orsera che snocciola 19 mila ospiti, seguita da Torre-Abrega (16900), Parenzo (16700), Medolino (16 mila), ma si difende bene anche Fontane, con i suoi

15700 turisti. Discreti anche i risultati ottenuti dalle varie Umago, 14 mila presenze, Pola 9 mila, Albona 8 mila, Cittanova 7700, Dignano 4500 e Salvo 4 mila.

Se in Istria gli operatori turistici sorridono, nel Quarnero non si è da meno. In quest'area domenica scorsa erano registrati 109 mila ospiti (92 mila giunti dall'estero), numero superiore del 20 per cento se rapportato alle presenze di un anno orsono e del 9 per cento nei confronti del 1998. Quando si parla del Quarnero non ci sono dubbi: la reginetta è sempre Veglia, scelta da 34 mila vacanzieri che contribuiscono a farne la destinazione maggiormente gettonata lungo tutto l'Adriatico orientale. A distanza ecco l'isola di Lussino che ha 21 mila ospiti, dopo di che segue la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski (19 mila), Arbe (18 mila), la riviera di Abbazia (8500) e Cherso (7 mila). Quasi ovunque gli alberghi espongono il tutto esaurito, con forte pressione su affittacamere e campeggi. L'Adriatico orientale presenta attualmente 450 mila ospiti, con un aumento su base annua del 28 per cento.

L'imprenditore (concessionario d'auto tedesche e contitolare del quotidiano croato Vecernji list) è nel mirino del fisco e della magistratura

Sotto sequestro il panfilo del tycoon Zubak



FIUME Continuano le indagini su Pavo Zubak, il maggiore concessionario croato di vetture Audi-Volkswagen, arrestato qualche giorno fa con l'accusa di evasione fiscale. Si tratta di un imprenditore (cresciuto negli ultimi dieci anni) legato al partito HdZ. Un tycoon caduto in disgrazia dopo le elezioni di gennaio che hanno visto la sconfitta dei seguaci del defunto Tudjman. Secondo alcune fonti sarebbe già in corso l'iter di sequestro preventivo del patrimonio di Zubak. Si comincerà dallo yacht «Stormy Princess», ancorato nel marina di Ičići (Abbazia). Il panfilo, lungo una ventina di metri e dal valore di quattro miliardi di lire, è uno yacht dei più lussuosi e costosi ormeggiati nel marina di Ičići (foto). Le stesse fonti assicurano che nei prossimi giorni il Tribunale commerciale emanerà un divieto di «circolazione» per la «Princess» di Zubak, che quindi non potrà lasciare la darsena croata.

Zubak è inoltre conosciuto come uno dei due proprietari della casa editrice «Vecernji list», il principale quotidiano croato, privatizzata due anni fa in circostanze poco chiare, e da mesi al centro di un'inchiesta. Intanto è stato reso noto che l'accordo con l'editrice austriaca «Styria», che intendeva acquistare le azioni del «Vecernji», è saltato. Gli austriaci giustificano la propria decisione dicendo che è ancor sempre attuale la misura temporanea di divieto di trasferimento dei titoli della casa editrice zagabrese alla Styria, così come è in atto il processo di annullamento del contratto da parte dell'Istituto per l'assicurazione pensionistica (che aveva venduto le azioni a Zubak).

I dirigenti del «Vecernji list» sono convinti che la rinuncia della Styria potrebbe comportare conseguenze pesanti sui futuri investimenti di capitale straniero in Croazia.

Incontro a Villanova tra l'Ersa e l'Unione italiana: appuntamento a Dignano

La Regione Friuli-Venezia Giulia avvia il rilancio agricolo istriano



VILLANOVA Una sessantina gli interessati del biuese, capodistria e parentino che lunedì sera hanno partecipato all'incontro svolto alla Comunità italiani di Villanova e dedicato alla formazione in campo agricolo. Organizzata dall'Unione italiana in collaborazione con l'Ersa, l'ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura della regione Friuli-Venezia Giulia, con l'Università popolare di Trieste (presente il vicepresidente Agnelli) e con la sezione triestina dell'Unione degli italiani nel mondo (ha partecipato il presidente Weber), come sottolineato dal presidente della Giunta U. Maurizio Tremul, rientra in quel filone di nuove iniziative che dovrebbero aprire la strada allo sviluppo della soggettività socio-economica della minoranza italiana. Naturalmente il progetto che gode del sostegno del Friuli-Venezia Giulia e della regione istriana (a Villanova le due entità erano rappresentate rispettivamente dall'assessore per le relazioni internazionali Lucio Pellegrini e dal vice-assessore all'agricoltura, Graciano Prekalj) è aperto a tutta la popolazione istriana. L'Ersa, come dichiarato dal suo presidente Bruno Augusto Pinat, è pronta a mettere a disposizione dell'agricoltura della penisola il proprio personale tecnico, l'esperienza, la professionalità e le proprie strutture e l'incontro di Villanova, (ne seguirà uno venerdì prossimo a Dignano per l'area del polese, rovinense e quarnerino) è servito a fotografare la situazione a sentire i problemi e le difficoltà onde individuare una strategia per la concretizzazione dell'iniziativa. Gli agricoltori intervenuti, in primo luogo vitivinicoli, hanno illustrato le proprie esigenze ed aspettative. Come ribadito anche dall'esponente della Giunta istriana, Prekalj, molto è stato fatto in questi ultimi anni per migliorare la qualità del prodotto ma il passaggio dal sistema cooperativistico ad un sistema di mercato ha messo in pericolo l'esistenza stessa del piccolo produttore. Siamo ad un mese dalle vendemmie - ha detto Prekalj - e ancora non sappiamo chi comprerà l'uva mentre sono numerosi i piccoli produttori che non sono stati pagati delle raccolte degli ultimi due-tre anni. La constatazione emersa è che bisogna puntare in primo luogo sulla qualità e sulla specificità.

I vitivinicoli dell'Istria Nord-occidentale, da quelli già affermati e con alle spalle una produzione qualitativa riconosciuta ai piccoli produttori hanno dimostrato particolare interesse alla valorizzazione delle uve autoctone e alla vinificazione ed in questo contesto salutano la disponibilità dimostrata dall'Ersa per l'organizzazione di corsi di formazione e assistenza. Da rilevare che nel corso della serata sono emerse diverse iniziative interessanti, che potrebbero aprire la strada all'assegnazione dei fondi europei alla Regione istriana e al Friuli-Venezia Giulia. Gli agricoltori istriani sarebbero particolarmente interessati ad un censimento dei vigneti, ed è questo il primo aiuto concreto richiesto all'Ersa e ad una struttura mobile per l'imbottigliamento dei vini e del miele da acquisire con eventuali fondi dell'Ue.

Villanova in festa per la sagra di San Lorenzo

VILLANOVA Per far rivivere la tradizione, gli sgravi e i costumi degli avi, la Comunità degli italiani di Villanova invita tutti i compaesani (compresi quindi gli esuli residenti a Trieste) alla Sagra di San Lorenzo, in programma domenica 6 agosto.

La kermesse s'inizierà alle 18 con un programma artistico-culturale cui parteciperanno la banda d'ottoni di Babici, l'esibizione degli allievi del Corso di fisarmonica, l'orchestra di Ennio & C. di Trieste, la filodrammatica della Ci di Umago. Seguirà un rinfresco per i partecipanti, nonché musica e balli.

Tra i «morosi» anche industrie fallite negli anni scorsi, complice il difficile periodo di transizione economica

Lubiana dichiara guerra agli evasori fiscali

Proposto il prelievo coatto dai conti correnti e la pubblicazione dei nominativi

LUBIANA La Slovenia dichiara guerra agli evasori fiscali. Il progetto parte da un'analisi delle tasse non pagate dal 1991 ad oggi. L'elenco dei morosi comprende ben 52 mila tra persone fisiche e giuridiche. Il loro debito nei confronti delle casse dello stato, ammonta ormai a 870 miliardi di lire.

I primi 200 della lista devono al fisco complessivamente il 38 per cento dell'enorme cifra. Si tratta di grandi industrie ormai fallite, che complice il periodo di transizione che il paese viveva, hanno evitato il regolare versamento dei contributi.

Le imprese ancora in attività, saldano regolarmente le pendenze. I loro debiti sono minimi. La Direzione per le imposte dirette sta lavorando per rendere capillare la riscossione delle tasse.

Sono state aggiornate le evidenze dei contribuenti, mentre una base dati per-

mette di ridurre al minimo il rischio di nuove evasioni. Gli inadempienti vengono costretti a pagare, ma le norme vigenti non sempre sono efficaci.

Le persone fisiche hanno difficoltà a rendere nulle le ingiunzioni di pagamento, che colpiscono parte dei salari oppure il patrimonio personale.

Le ditte possono essere colpite da prelievi direttamente dai loro conti bancari, ma in generale, nell'84 per cento dei casi, riescono a sottrarsi ai provvedimenti, almeno parzialmente.

Risultati migliori sono ostacolati dalla mancanza di personale negli uffici del fisco.

Il ministero delle finanze sta studiando altri interventi che consentano di recuperare i consistenti mezzi finanziari perduti, pari a circa il 2,4 per cento del prodotto interno lordo. Tra le proposte anche quella di pubblicare l'elenco degli evasori.

Sono oltre 3 mila i rifugiati croati e bosniaci ospitati da strutture alberghiere

Abbazia, ci sono ancora profughi

FIUME Il retaggio di una guerra che fu. Sono infatti ancora 3.127 i rifugiati che soggiornano nella regione del Quarnero e Gorski Kotar, cifra che comunque va diminuendo di mese in mese.

Nulla di strano perché col ritorno alla normalità nelle ex aree di crisi, profughi e sfollati (o almeno la stragrande maggioranza) non ci pensano due volte a riprendere il cammino inverso.

Attualmente sono 1904 i rifugiati provenienti dal Podunavlje, l'area danubiana della Croazia e che comprende la regione di Vukovar e della Baranja.

Risultano essere invece 1223 le persone fuggite dalla Bosnia ed Erzegovina, profughi quasi tutti di nazionalità musulmana.

Per costoro le possibilità di rientro in regioni ancora martorate materialmente e spiritualmente dal conflitto sono pressoché nulle, mentre invece i come back nel Podunavlje sono all'ordine del giorno.

Negli ultimi quattro anni, ben 3.600 sfollati hanno abbandonato il Quarnero e il Gorski Kotar, tornando a vivere soprattutto a Vukovar e dintorni.

Da rilevare che il numero complessivo dei

rifugiati in regione comprende anche un centinaio di profughi scappati dall'inferno del Kosovo e una cinquantina di serbi rientrati dalla Jugoslavia e dalla Repubblica serba di Bosnia.

Il ritorno nell'area danubiana è notizia gradita agli operatori turistici, specie quelli di Abbazia. Negli impianti della Liburnia Riviera Hotels sono ancora sistemati circa 700 «vukovarzi», presenti dal 1991 negli alberghi e case di riposo di Abbazia e Laurana. Quasi inutili sottolineare cosa ciò significhi, in termini di mancato guadagno, per l'industria dell'ospitalità quarnerina.

Decisione dei consiglieri comunali dopo le perplessità espresse da più parti alla costruzione di una struttura sotterranea nel centro storico

Isola, sarà referendum sul futuro parcheggio



ISOLA D'ISTRIA Salomonica decisione dei consiglieri della municipalità isolana su una tematica di particolare importanza e attualità. Prossimamente, tramite referendum popolare, gli abitanti del più piccolo comune della regione costiera si esprimeranno definitivamente circa l'assetto urbanistico di una delle zone più suggestive e ultimamente tra le più contestate di questa località. Si tratta del comprensorio attiguo al caratteristico faro, ai margini del nucleo storico. Negli ultimi mesi un gruppo di architetti aveva proposto di

risolvere una volta per sempre l'annoso problema dei parcheggi proponendo di costruire al più presto un mega garage sotterraneo in questo perimetro. All'inizio sembrava dovesse trattarsi di un'azione innovativa, la quale avrebbe dovuto incontrare l'appoggio della maggior parte della cittadinanza, in particolare di centinaia di automobilisti del nucleo storico, molti dei quali da decenni sono ormai alla ricerca di un adeguato parcheggio. Invece a sorpresa nel corso di un vivace dibattito pubblico molti cittadini hanno espresso la loro con-

trarietà al disegno. Da qui anche la decisione presa dai locali consiglieri municipali di indire un referendum. La consultazione popolare verrà organizzata in concomitanza con le prossime elezioni parlamentari in Slovenia, in programma a metà ottobre. Ultimamente il progetto è stato al centro di vivaci contestazioni, prevede tra l'altro l'abbattimento nella zona del faro di una trentina di vecchie abitazioni e la costruzione di una gigantesca autormessa pubblica, parzialmente interrata. Gli ultimi preventivi rilevano che si tratterà di un investimen-

to alquanto costoso. Si calcola infatti che il costo di un solo metro quadro di superficie abitativa nei moderni condomini, che dovrebbero venire realizzati in questo perimetro ai margini della parte più antica della località isolana, è fissata sui 300 mila talleri (circa tre milioni di lire). Il costo del mega garage, la cui capienza ricettiva dovrebbe aggirarsi dai 210 ai 250 posti auto sarà di almeno 250 milioni di talleri (ovvero circa due miliardi e mezzo di lire). Incerte ancora le fonti di finanziamento della mastodontica infrastruttura.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 9,35 Lire*
Talleri 1,00 = 0,0048 Euro*	
CROAZIA	Kuna 1,00 = 254,76 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 160,50 = 1577,49 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 6,68 = 1701,91 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 147,30 = 1447,75 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 6,48 = 1650,96 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



Aperta a Grado la mostra di lavori in bronzo e legno, visitabile fino al 10 agosto

Parisano tra arte e sentimenti

GRADO Un «Abbraccio a Grado» dello scultore Michele Parisano. È la mostra inaugurata ieri nella sala mostre dell'Azienda di promozione Turistica, all'ingresso principale della spiaggia.

Un'esposizione importante che gode della presentazione di Edda Serra, Amadeo Astori e del presidente dell'Apt Alessandro Felluga (lo scritto di quest'ultimo si apre con una frase di Thomas Mann: «Un artista, nel suo intimo, è sempre un avventuriero») e va a ricalcare quella di alcuni anni fa nello stile e nei sentimenti materializzati nelle sue opere in bronzo o in legno, ma che in contemporanea propone al visitatore

interessanti e nuovi lavori di grande suggestione.

Non possiamo dimenticare, fra l'altro, che in occasione del Giubileo del 2000, Parisano ha eseguito per conto dell'Azienda Regionale per la Promozione Turistica, un bassorilievo in bronzo riprodotto nella «Basilica di Aquileia».

Lo scultore gode inoltre di una forte amicizia con Giorgio Albertazzi che aveva presentato le sue opere nel corso di una passata esposizione.

La mostra sarà aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30 fino al 10 di agosto.

an. bo.
(Nella foto, la scultura «Abbraccio al mondo»)



Al Parco delle Rose il concerto della piccola orchestra che ha trionfato a Sanremo

Avion Travel, data gradese

GRADO È arrivato il momento dei vincitori dell'ultimo Festival della canzone italiana di Sanremo, la Piccola Orchestra Avion Travel.

Si tratta di una formazione atipica nel panorama musicale italiano, che, dopo vent'anni di attività, è arrivata a una vittoria di grande prestigio (a dire la verità a Sanremo avevano vinto già nel 1987 partecipando alla sezione rock).

Uno spettacolo - quello in programma al «Parco delle Rose» domani, in inizio alle 22, organizzato da «Rototom» - che può dirsi,



al rock, gli Avion Travel sono passati al pop (seconda metà degli anni Ottanta) per approdare infine a quella che i tecnici affermano essere la loro maturità artistica, con la riscoperta della canzone tradizionale italiana.

Proprio da allora, gli Avion Travel hanno incominciato ad ottenere grandi successi, apprezzati dal vasto pubblico.

La prevendita dei biglietti è in atto in varie località della regione oltre che all'ufficio informazioni dell'Apt, all'ingresso della spiaggia principale di Grado.

prendendo spunto dal titolo della canzone vincitrice del Festival, all'insegna del «Sentimento».

Da un inizio improntato

APPUNTAMENTI

Domani, a Trieste, festa del «Network Caffè»

«Onde Mediterranee» apre con i 99 Posse in spiaggia. Polivox Ensemble a Lignano

TRIESTE Domani, alle 21.30, al Castello di San Giusto per la festa di «Network Caffè» concerto di Wet-tones (nella foto qui sotto), Ripidi, Papastuff e i selectors Ixis e Steve.

Venerdì 4 agosto in piazza Hortis, alle 21, debutta l'atto unico di «Italo Svevo «La verità»».

Sabato alle 21, al Museo Revoltella, serata di musica intitolata «Epigoni del Romanticismo».

Dal 6 al 13 agosto al Teatro Verdi va in scena il musical «Dance». Regia di Saverio Marconi. Con Raffaele Paganini, Chiara Noschese, Renata Fusco.

GORIZIA Dal 17 agosto al 23 settembre quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses organizzate dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Domani alle 21.30, a Villa Manin, per «Stelle sul palco» in esclusiva regionale «Salomè».

Domani al Teatro romano di Aquileia, alle 21, andrà in scena «Stanotte vorrei parlare».

Domani alle 21.30, sul sagrato del Duomo di Gemona, andrà in scena «Del dire autentico, sulle tracce di un credo rustico».

Venerdì 4 agosto alle 21, al campo sportivo di Majano, concerto degli Articolo 31.

PORDENONE Venerdì 4 agosto alle 21.15, nell'Area Zuccheri di San Giovanni di Casarsa, verrà proiettato «La sentinella della Patria» di Chino Ermacora, «cantato» da Glauco Venier.

GRADO Domenica 13 agosto alle 21, al Parco delle Rose, Alessandro Bergonzoni presenta lo spettacolo «Madonnina 33».

MONFALCONE Oggi alle 21.30, sulla spiaggia di Marina Julia, concerto dei 99 Posse (nella foto sotto).

prati).

Sabato 12 agosto alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, Malandrino e Veronica presentano «Non solo Buozzi (gli artisti non sono assicurati)».

LIGNANO Oggi alle 21, al Parco Hemingway, concerto del Polivox Ensemble.

Domani alla Discoteca «Miro» Jazz'n Samba in concerto.

Fomani alle 21, sul piazzale a mare di Lignano Pineta, concerto di Juan Garrido e sus amigos.

Venerdì 4 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo di Adriano Pappalardo. Ingresso libero.

Martedì 8 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo di Alan Sorrenti. Ingresso libero.

Mercoledì 9 e giovedì 10 agosto alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Venerdì 11 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo dei Dik.

Giovedì 17 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo dei Cugini di Campagna.

Giovedì 24 agosto alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo dei Cugini di Campagna.

Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo dei Nuovi Angeli. Ingresso libero.

VENETO Lunedì 14 agosto alle 21, al Palagaleo di Venezia Lido, concerto di Compay Segundo.

Venerdì 25 agosto alle 21, al Trumble Tribe di Treviso, serata con gli 883.

CROAZIA Il 18 agosto alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Andrea Bocelli e Lorin Maazel.

AUSTRIA Il 15 agosto alle 21, a Zellweg, concerto di Bon Jovi.

Da venerdì a domenica, a Gemona, «Tempus est jocundum», con attrazioni e teatro

Nel Medioevo, ma col salvacondotto

Monete speciali da spendere al mercato, cortei e torturatori

Da oggi un mix di medievale, gastronomia, artigianato e... acrobazie

In Austria anche gli stuntmen

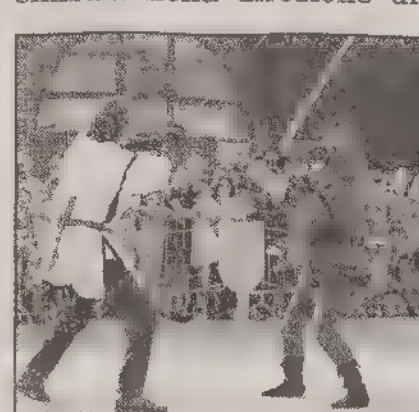
SEEBODEN Spettacoli medievali per tutto agosto in Austria sullo Seeboden. Un mix di medievale unita alla gastronomia e all'artigianato di stampo antico. Tornei, poeti di corte e saltimbanchi. Ecco quanto offre il cartellone da oggi al 20 agosto, che prevede anche spettacoli mozzafiato con i migliori stuntmen a livello internazionale su una piazza appositamente ricostruita.

Mentre i duellanti si impegneranno in gare di lotta con spada in sella a purosangue, gli ospiti potranno assistervi anche in caso di pioggia, protetti da tribune coperte. La gastronomia parla di saporita carne di maiale e della tradizionale birra austriaca, mentre si

potrà assistere (oltre che gustarne il prodotto finito) al lavoro del fornaio, che cuoce le pagnotte nel forno a legna. Saltimbanchi intratterranno la gente con il lancio dei coltelli, con trucchi magici e con spettacoli di equilibrio.

Un particolare torneo medievale, fra i covoni, sarà destinato ai bambini. Non è previsto biglietto d'ingresso per gli spettacoli dei saltimbanchi e per la partecipazione al banco degli artigiani nell'area riservata alla gastronomia. Per i tornei invece si dovrà pagare 195 scellini, 140 per i ragazzi (c'è però un biglietto famiglia, 2 adulti e 2 bambini, a 580 scellini). Gli spettacoli si terranno ogni giorno, dalle 11 alle 24. Per raggiunge-

re la zona occorre percorrere la A 10 e uscire a Spittal-Millstättersee. Quindi seguire l'indicazione Seeboden. Raggiuntala girare a sinistra nella direzione di



Treffling sino al parco medievale che dista 3 chilometri. Informazioni e prenotazioni posti e biglietti allo 0043 - (0) 4762 81391.

gi. gr.

GEMONA Prenderà il via venerdì, per continuare fino a domenica, a Gemona, la manifestazione «Tempus est jocundum», animazione medioevale che proporrà una ricca serie di attrattive, culminanti, domenica, nel «Palio del Niderlech», disdita tra le contrade con prove di abilità e forza, inframmezzata da spettacoli di sbandieratori, maestri d'armi e musicisti. Tra i vari divertimenti ci sarà la ruota che, mostrando spal-

la il bersaglio, aspetterà l'abile tiratore o di rinfrescare l'accaldato malcapitato. E ci sarà la noce, che correrà giù nel percorso sfidando la prontezza di riflessi di chi vorrà

colpirlo con il martello, l'arco o il bastone. Attenzione però a rispettare le regole, altrimenti un tribunale vero e proprio giudicherà e con-

dannerà alle più terribili torture chi scherzerà col fuoco. Tra i valorosi cavalieri, intenti a esercitare la propria arte con la balestra e con la spada, non passeranno inosservate le numerose compagnie teatrali erranti, che canteranno il pubblico con le loro storie fiabesche, trasportando gli spettatori in un mondo immaginario.

Ogni sera, alle 21, partirà un corteo storico, con centinaia di figuranti in costume d'epoca. Chi vorrà gustare l'ottimo vino delle taverne, o acquistare alcuni prodotti di scuola medievale (dai borselli in cuoio, ai cocci e alle brocche), dovrà utilizzare apposite monete, dopo aver scambiato le banconote di uso corrente. Nell'accampamento fuori le mura, fra tende, fuochi e spiedi, gli erranti della compagnia di ventura del condottiero Malpiero introdurranno gli ospiti ai segreti delle armi, mentre

nel vicolo delle arti e dei mestieri saranno all'opera fabbri, liutai, scalpellini, incisori, tessitori e altri abilissimi artigiani.

In tutto il borgo ci saranno imbonitori che spiegheranno i giochi antichi. Nella «salita delle sibilie» i più curiosi potranno conoscere il futuro, più in là, tra i giudici che dettano sentenze e gli armigeri che le fanno rispettare, il pubblico vedrà gabbie e gogne sempre in funzione.

All'ingresso del mercato sarà possibile dotarsi di un salvacondotto che garantirà al portatore il rispetto di tutte le classi sociali, dai mendicanti fino ai nobili (se vi interessano i costumi di questi ultimi, sarà possibile scoprire i divertimenti delle persone di alto lignaggio). Cosa però più importante, il salvacondotto metterà al sicuro l'ospite dalla giustizia espletata dal giudice con i suoi soldati e torturatori.

Le finali si svolgeranno a Bagnara Calabra

Concorso «Mia Martini»: Tamara s'impone a Trieste Stasera tocca a Monfalcone

TRIESTE Doppia finale provinciale a Monfalcone del concorso canoro «Mia Martini-Giovani Europa 2000», in occasione dei campionati nazionali assoluti di nuoto, alla piscina di via Capitello del Cristo. La manifestazione, organizzata dalla Working Model Agency di Nicola Miriello, selezionerà i migliori cantanti per la finale regionale nelle due serate di oggi e di sabato 5 agosto. Dalle 21 alle 23, sul palco allestito a lato dell'impianto natatorio che esprimerà alcuni atleti per le prossime Olimpiadi di Sydney, avranno modo di far valere le loro qualità canore giovani dilettanti di età compresa tra i 14 e i 35 anni. Oltre ai singoli sono ammessi anche i gruppi, in gara sia con canzoni note che inediti.

Queste ultime, poi, sono le più consigliate, dal momento che alla finale nazionale di Bagnara Calabra, città natale di Mia Martini, i concorrenti dovranno esibirsi proprio con brani inediti.

Intanto, la finale provinciale di Trieste è stata appannaggio di Tamara Blason (nella foto), ventiquenne banconiera triestina del gruppo «I Tergestini», specializzata in brani folk e cover. Tamara canta nemmeno da un paio d'anni e al suo primo concorso ha fatto l'empireo, con il massimo dei voti a disposizione della giuria. Si sono pure classificati per la finale regionale (data e sede ancora da stabilire) il cantautore Massimiliano Rinaldi, la francese Stefanie Rodriguez e il chitarrista Giorgio Manzin (giunti terzi

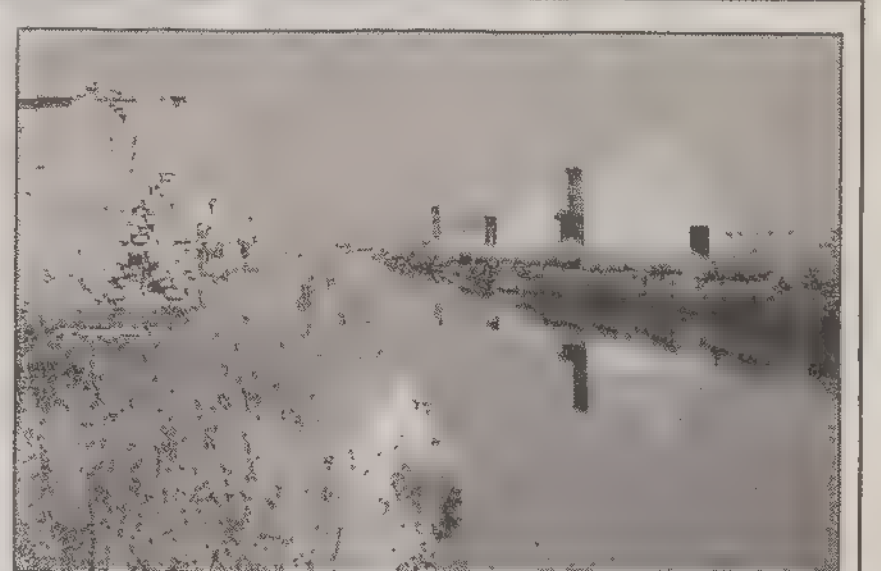


Claudio Soranzo

TURISTI PER UN GIORNO

Case e attrezzi
Le saline di Sicciole
Museo all'aperto
e storia suggestiva
di lavoro antico

Percorrendo la strada da Capodistria, superata Pirano, la costa è geometricamente definita da rettangoli che racchiudono bacini d'acqua immobile. All'altezza di Dragonja l'indicazione Sicciole (Secovlje) porta a un vero museo all'aperto, dove l'opera dell'uomo e della natura hanno lasciato un segno profondo. Appena oltrepassata la dogana slovena, in una zona «sospesa» che non è ancora Croazia, si prende a destra una strada sterrata. Per tre chilometri, immersi in un paesaggio «lunare», la vista spazia sulle saline, sui canali di immissione dell'acqua marina, sulle antiche case dei «salinari» con i loro tetti aperti, sui bacini di evaporazione e di cristallizzazione, sulle garzette, frati-



celli e cavalieri d'Italia che vivono tra «fieno di mare», salicornie e finocchi marini. Quando il sapore del sale è ormai entrato nelle narici si è giunti al Museo delle Saline (aperto tutti i giorni tranne il lunedì e chiuso in caso di pioggia). Al piano terra di una casa che ripropone la struttura dell'abitazione del «salaro» di un tempo (foto), numerose le foto d'epoca, le mappe e gli arnesi da lavoro come il rullo per la manutenzione del fondo salato, i raschiatoi per eliminare l'eccesso di sale, i cucchiaini per raccogliarlo. Al primo

piano mobili e suppellettili, con i vasi per l'acqua potabile, i «concoli» per la lievitazione del pane e i timbri-sigillo per identificare i pani che venivano portati a cuocere tutti insieme nei forni di Lera e Fontanigge. Si scopre affascinati la fatica e l'organizzazione di un lavoro che fino alla prima metà del '900 assicurava sicurezza economica alla gente del posto. Si può offrire anche ai ragazzi che vedono concretamente come nasce il sale (le saline sono tuttora lavorate) l'opportunità di capire un pezzo di storia.

Fabiana Romanutti

MONTAGNA

Domenica l'Alpina delle Giulie propone un'escursione sui luoghi della Grande guerra

Tra i ricordi del Monte Piana

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima un'escursione sul Monte Piana (2325 m), dal lago d'Arno a Carbonin, passando per l'adiacente Monte Piana. Si tratta di un'escursione che si svolge in luoghi in cui storia e ambiente formano un «mix» che lega a tal punto le vicende umane agli irripetibili paesaggi da far diventare «Monte Piana» sinonimo letterario del binomio «Grande Guerra-splendide Dolomiti».

E' appunto una cima «piana» alla sommità, costituita da due ampi pianori pietrosi, coperti parzialmente da una magra vegetazione e sostenuti

da ripide pendici in gran parte rocciose. Rinomatissimo per il superbo panorama circolare sulle Dolomiti che si gode dal suo altipiano e per la flora, il monte è divenuto tristemente celebre per i terribili combattimenti che ne insanguinarono le balze nell'arco di tutta la prima guerra mondiale. Durante la guerra le linee italiane si stabilizzarono sul pianoro sommitale sud della Piana e quella austriaca sul pianoro sommitale nord, separate soltanto dalla Forcella dei Castrati. Oggi rimangono molte vestigia di quell'epoca: alcuni percorsi di guerra (foto), in parte attrezzati nei punti esposti,

ancora transitabili; poi i resti delle postazioni italiane e austriache; infine reticolati, cippi e monumenti che sono stati eretti a ricordo delle inutili, sanguinose battaglie.

Si raggiungerà con il pullman (partenza 6.15) il lago d'Arno, da dove si proseguirà per il sentiero 103 che costeggia dapprima la base del Monte Piana e poi risalendo le pendici giunge alla sommità del Monte Piana, dove si trova un monumento e la croce di vetta, chiamata Croce di Dobbiaco, che domina il Pianoro Nord. Si scenderà quindi alla Forcella dei Castrati, dove si trova una campana in ricordo delle migliaia di morti di questo con-



teso pianoro. Da qui al Monte Piana, con la caratteristica piramide in pietra, eretta dai cadaveri in ricordo di Carducci, dove la comitiva sosterrà per consumare il pranzo e godersi il panorama.

Si scenderà dal versante opposto, in Val di Landro per il «sentiero dei turisti», che

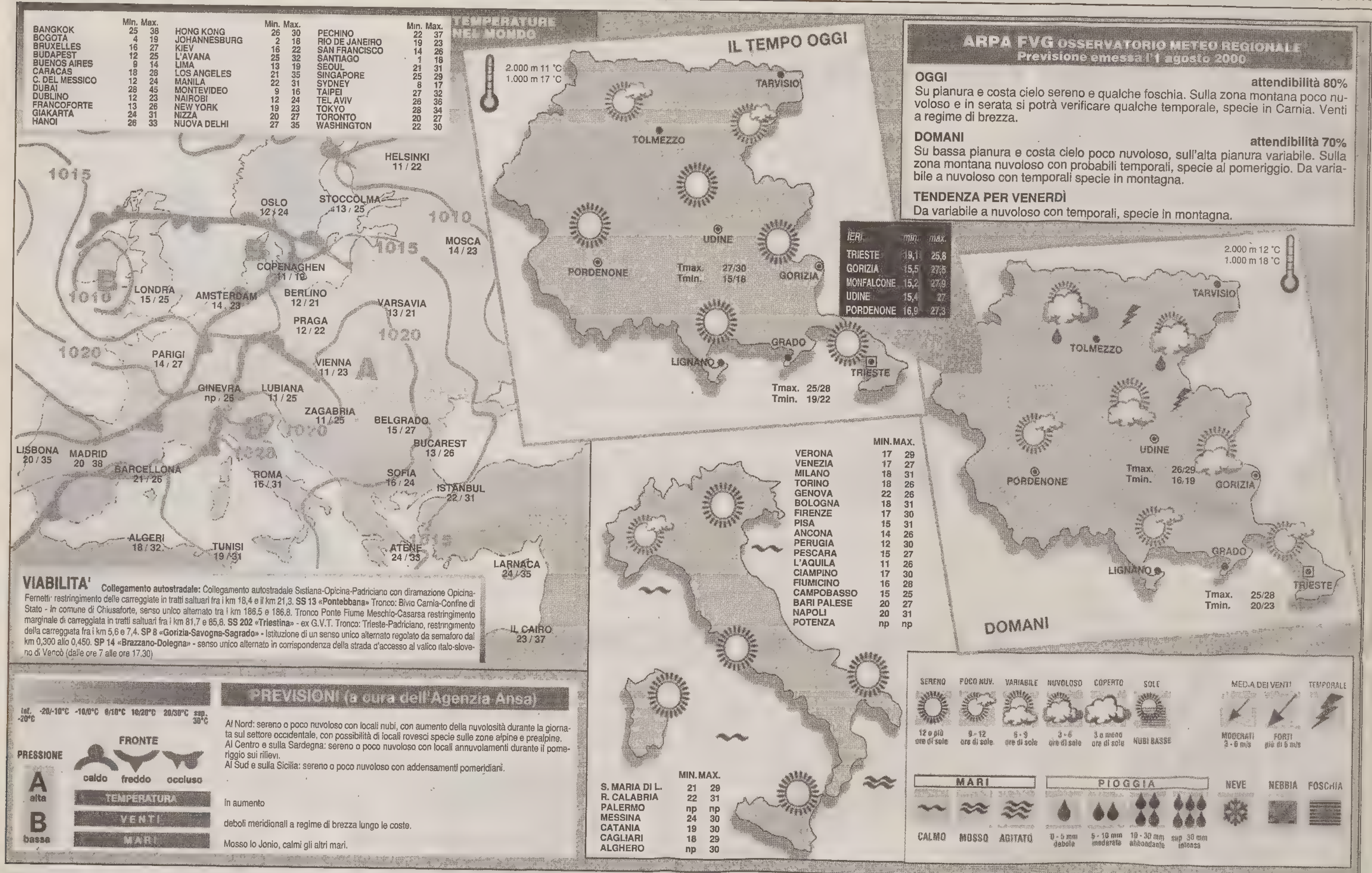
giunge agevolmente al ponte sulla statale nei pressi di Carbonin. E' previsto anche un itinerario alternativo, meno faticoso. L'escursione sarà guidata da Pino Marsi. Informazioni e iscrizioni alla Sag in via Donata 2, tel 040369067, da lunedì a venerdì, 18-20.

BELLEZZE D'ESTATE



Un'altra selezione per «Miss Model Today»

BIBIONE Si sono assicurate il passaggio alla finale regionale di Miss Model Today, la cui selezione si è svolta nei giorni scorsi a Bibione, Sara Morassi di Cervignano, Regina Baccini di Galliera Veneta (Pd), Elisa Michelut di San Vito al Torre e Lisa Bonetti di Lestizza. I prossimi appuntamenti sono previsti: oggi, alle 21.30, al Parco Piscine di Torviscosa e domenica all'Aparthotel Imperial di Bibione. Per le iscrizioni si può telefonare al n. 0335/264269. Novità di quest'anno è che il concorso, organizzato da Miko Iniziative, è abbinato al programma televisivo di Canale 55 «Belli/Bellissime».



CONSUMATORI

Il fatturato, secondo stime nazionali, è sceso nel 1999 del 7,5 per cento

Sulle vendite «porta a porta» pesa il rischio della truffa

L'Avedisco, Associazione nazionale vendite dirette, in una recente indagine realizzata intervistando società aderenti e incaricati alla vendita, pur avendo avuto dagli aderenti - coloro cioè che effettuano vendite dirette nel nostro paese - piena conferma della validità del sistema «porta a porta», ha dovuto peraltro constatare che il fatturato del 1999 ha registrato un calo del 7,5 per cento. L'Avedisco imputa ciò alla carenza di venditori. Noi ci permetteremo di aggiungere che, accanto alla indubbia carenza di personale preparato allo stato attuale, per quanto riguarda il nostro paese, è da meravigliarsi che il calo sia così contenuto, considerando il particolare sistema di vendita adottato. Sistema nei cui confronti il consumatore deve alzare dei solidi muri di difesa, perché Codice civile e direttive comunitarie non sono sufficienti a proteggerlo. Prendiamo il caso recente di una società venditrice di prodotti informatici che vanta sedi in paradisi fiscali, con capitale talmente modesto che ci si domanda a che cosa serva. L'abile venditore si insinua in piccoli negozi o presso artigiani, con informazioni non rispondenti al costo del prodotto offerto, al suo effettivo valore e all'impegno che l'acquirente si troverà ad affrontare nel complesso. Si fa dare la partita Iva per asserite detrazioni fiscali, ma in realtà unicamente per impedire al consumatore di avvalersi della L. 50/92, legge voluta apposta per salvaguardare il cittadino dalle vendite effettuate fuori dei locali commerciali, ma che non ha effetto nel caso specifico quando si tratta di un imprenditore, anche se modesto.

Un altro caso è offerto dagli inviti a riunioni

presso alberghi, con allettamento di splendidi premi. In offerta prodotti per la salute e per il benessere del corpo. Nel quadro del consueto imbonimento di circostanza, spesso volutamente il venditore fa confusione tra entità della prima rata e costo totale. Non solo, all'indomani della firma la merce, assieme al contratto stesso, viene portata nell'abitazione del consumatore, il quale solo allora prende coscienza della reale portata dell'affare concluso. Che, di norma, affare non è.

In questo caso, giova ricordare che il consumatore ha piena facoltà di avvalersi del diritto di recesso e di rifiutare tutte le clausole del contratto dove si parla di penali per spese accessorie (trasporto, spese inerenti all'istruzione della pratica per finanziamenti, spese personali, ecc.), nonché pretendere il rimborso delle somme eventualmente anticipate. Deve però farsi carico della restituzione delle merci. Altra situazione che si presenta ciclicamente è la classica offerta «porta a porta», fatta particolarmente presso anziani che vivono soli, da individui di pochi scrupoli, che esaltano scadenti prodotti per la casa, portandosi via povero denaro, ma buono.

Lamentando la mancanza di operatori, l'Avedisco riconosce che si tratta di lavoratori occasionali e che trattasi di lavoro ingrato. Non va però dimenticato che le relative provvigioni possono arrivare anche al 40 per cento e sono queste provvigioni, tra altro, che fanno perdere di vista dell'approccio e troppo spesso le vendite avvengono ai limiti della correttezza.

Luisa Nemez (Ott-Adoc)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Avete un'ottima dose di energia: cercate di sfruttarla nel modo migliore per il lavoro. In amore siete ancora fragili, risentite delle passate esperienze negative, fatevi coraggio.

Gemelli 21/5 20/6

Periodo molto faticoso per la professione, ma i frutti non si faranno attendere a lungo. In amore avete ancora molte chance ma non intestarditevi con chi non vi merita, lasciatelo.

Leone 23/7 22/8

State godendo di un periodo favorevole nei vostri affari. Approfittate fino in fondo della situazione. L'amore non va come vorreste ma presto ritroverete la serenità e la voglia di vivere.

Bilancia 23/9 22/10

Il clima professionale è diventato meno pesante e più dinamico. La vita sentimentale è condizionata dal vostro narcisismo: volate più in basso e tutto andrà per il meglio.

Sagittario 22/11 21/12

Con la saggezza che vi viene dall'esperienza riuscirete a schivare le insidie nella professione. In amore siete al settimo cielo, un nuovo partner è all'orizzonte ed è quello giusto.

Aquario 20/1 18/2

Non sempre basta la faccia tosta per ottenere quello che si vuole negli affari. Preparatevi di più e meglio. In amore siete alle prime battute, chissà che non sia la volta buona.

Toro 20/4 20/5

Partecipate più attivamente a quanto avviene attorno a voi sul lavoro. Periodo positivo nel privato, cercate di godervelo, allacciate nuove relazioni o mantenete quelle già collaudate.

Cancro 21/6 22/7

La vostra giornata sarà molto attiva e molto positiva, soprattutto nella professione. In amore vi state scoprendo troppo, pensate prima di agire avventatamente e troppo in fretta.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentite in splendida forma e pieni di grinta: vi serviranno per superare gli ostacoli nel lavoro. In amore puntate troppo in alto dovete dare di più per essere all'altezza.

Scorpio 23/10 21/11

Non potete pretendere di ottenere tutto subito: bisogna impegnarsi e sacrificarsi per sfondare nel lavoro. Anche in amore volete vivere di rendita ma le cose non stanno così.

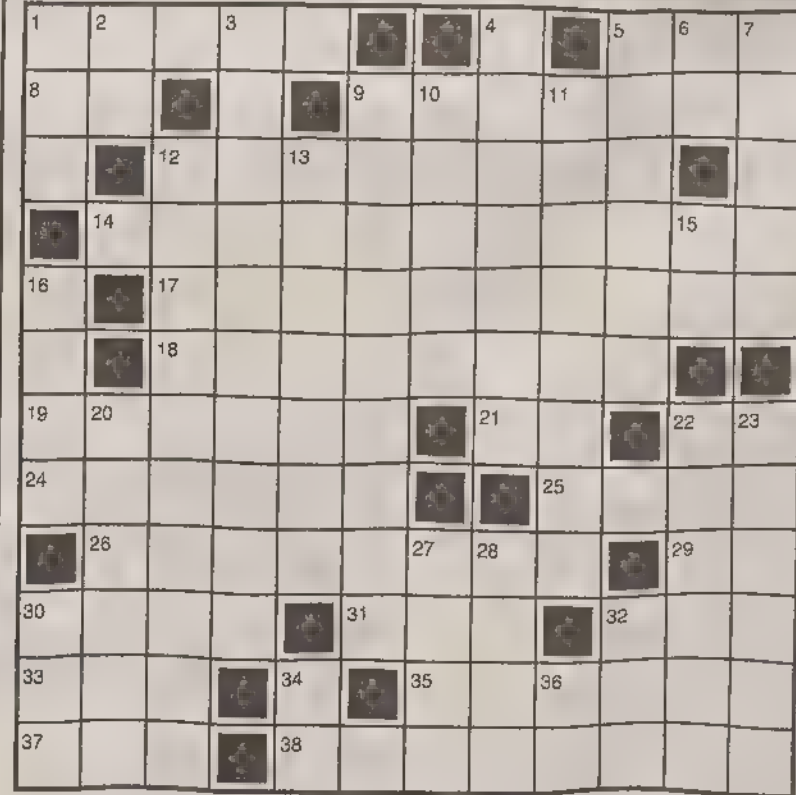
Capricorno 22/12 19/1

Non tutte le pedine sono andate al loro posto: è difficile prendere un'iniziativa di lavoro. Con un nuovo amore non dovete arrendervi ma perseverare fino in fondo, ne vedrete i risultati.

Pesci 19/2 20/3

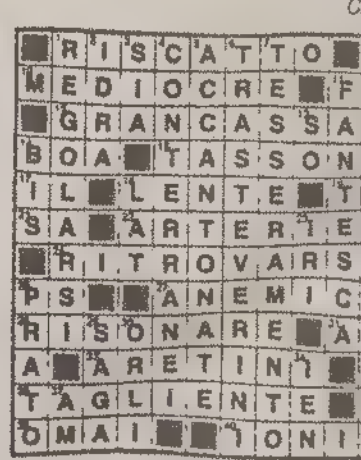
Il periodo professionale è frenetico ma dovete riuscire ad affrontare le cose con calma. In amore tenete a freno la lingua, specie nella vostra situazione già così critica e intrigante.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Vade retro... suoceral
Per me, infine, ho deciso
di non poterla mai guardare in viso;
perché se piace a Dio,
quando arriverà lei me n'andrò io!

SCARTO (11/10)
La squadra del cuore
Registrata in difesa, la compagna
s'impegna, forte ed agguerrita appare.
Presentandosi in fase di recupero
or la vogliono tutti saltare.



ORIZZONTALI: 1 Colpo di Stato organizzato da militari - 5 Affluente dell'Isère - 8 In mezzo al lago - 9 Impianti ad alta quota - 12 Grandi navi a vela - 14 Il primo ministro tedesco - 17 Delinearsi con netta evidenza - 18 Si dice di sostanza adesiva - 19 Tagli sul prezzo - 21 Si dice citandosi - 22 Iniziali di Annigoni - 24 Rendere funzionante una bilancia - 25 Squadra madrilena - 26 Sfrecciano tra le macchine - 29 In arte - 30 Il grande amico di Eurialo - 31 Una direzione nella bussola (abbr.) - 32 Prefisso che vale sei - 33 Da lezioni (abbr.) - 35 Manifesto da appendere alla parete - 37 Io e voi - 38 Nativi di Sarajevo.

VERTICALI: 1 Divario tecnologico - 2 Le hanno la moglie e il cognato - 3 Sorvegliato dalle guardie - 4 Casette col giardino - 5 Soldato nell'aeroporto - 6 Si leggono in aria - 7 Pallidissimi - 8 Optare - 10 Stanza in convento - 11 Anesi in officina - 12 Il cantautore di «Bollicine» - 13 Degno di una volpe - 15 Riso senza vocali - 16 Prova di laboratorio - 20 Ha una cappa fumosa - 22 Misura astronomica - 25 Le mense del Signore - 27 Istituto che eroga pensioni (sigla) - 28 Un gas - 30 Analisi, autrice di «Uccellini» - 32 Non tutti raggiungono la più tarda - 34 Iniziali di Bevilacqua - 36 Brevissima risposta.

SOLUZIONI DI IERI: Biscarto finale: bichiere, scacchiere = bisca - Indovinello: il muratore.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.50**
tramonta alle **20.32**
La Luna: si leva alle **8.28**
cala alle **22.17**
31.a settimana dell'anno, 215 giorni trascorsi, ne rimangono 151.

IL SANTO

Sant'Eusebio di Vercelli

IL PROVERBIO

Quando è serena la montagna è scura, non ti fidar che non è mai sicura.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,40**
Via Battisti mg/mc **2,32**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,69**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **19,1** minima
25,8 massima
Umidità: **57** per cento
Pressione: **1022,8** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **9** km/h da Ovest
Mare: **23,6** gradi

MAREE

Alta: ore **12.19** **+46** cm
ore **23.39** **+40** cm
Bassa: ore **5.40** **-66** cm
ore **18.03** **-22** cm
DOMANI
Alta: ore **12.53** **+44** cm
Bassa: ore **6.12** **-59** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'agghiacciante racconto delle due ragazze romene che ha portato alla scoperta del Tir dei disperati

Violentate e ridotte a schiave

«Ci hanno lasciate nude sul camion. Ridevano quei maledetti»

Fino a qualche mese fa vivevo a Craiova, in Romania. Non ho genitori. Mia madre e mio padre sono morti in un incidente stradale. Un giorno mentre camminavo per strada alla ricerca di cibo, un'auto si è fermata e qualcuno mi ha tirato dentro. Mi hanno sequestrata in un garage dove mi hanno picchiata e violentata. Un giorno mi sono trovata nel cassone di un camion carico di barre di metallo assieme a un'altra ragazza. Con noi c'erano due uomini. Anche loro ci hanno picchiate. Poi il camion si è fermato. I due uomini che erano con noi sono scesi e sono entrati in azione altri due, i camionisti. Anche questi ci hanno bastonato e poi violentato. Ci hanno lasciato nude e con i segni delle percosse, sulle barre di metallo. Ridevano quei maledetti...»



dre l'ho visto poche volte. Era sempre ubriaco. Camminavo per la strada e una macchina si è fermata...»

«Vivevo a Craiova con mia mamma che è malata. Forse ora è morta. Mio pa-



La piscina terapeutica in attesa di diventare operativa.

dei lavori nell'impianto c'era, tra gli altri, i consiglieri della Commissione trasparenza, l'assessore Drossi Fortuna, il presidente dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) nonché presidente del Comitato unitario provinciale handicappati Giovanni Di Giovanni, l'architetto Berni, Gianpaolo Canciani, direttore sanitario

della casa di cura Pineta del Carso (capocordata del consorzio che gestirà la piscina). E al termine della visita alla struttura donata alla città dalla Fondazione Crt e costata oltre sette miliardi il malumore era palpabile. Nel sopralluogo, infatti, è emersa una serie di «imperfezioni» negli impianti, specie quelli per gli handicappati, che il primo a farsene portavoce - il consigliere di mino-

so Adriatico. Con lei altri 28 clandestini. Raim Habibi, il «comandante» del gommone, è in carcere al Coroneo. E' stato di recente condannato a quattro anni e otto mesi per violenza sessuale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Poche settimane fa due ragazze rumene hanno incastrato i due camionisti arrestati lunedì a Ferneti. Le avevano violentate e loro hanno avuto la forza di parlare, di accusare. I 53 immigrati scoperti a Ferneti l'altra notte su un Tir rumeno sono stati «respinati» in Slovenia. In precedenza avevano raccontato agli investigatori della Finanza la loro odissea. Cinque giorni nel cassone zeppo di pani di alluminio.

dettagliate hanno consentito ai finanzieri di Ferneti di bloccare l'altra mattina un camion condotto pro-

prio dai due passeur rumeni, gli stessi che avevano abusato delle due ragazze. L'altra mattina nel cassone carico di barre di alluminio c'erano cinquantatré clandestini costretti a viaggiare in condizioni disumane, come bestie. I due camionisti-passeur, Paul Luca e Marin Ninca ora sono in carcere e il loro arresto è stato convalidato, dal Gip Nunzio Sarpietro. Al momento sono accusati di favoreggiamento nell'ingresso dei clandestini. Ma presto potrebbero doversi trovare a rispondere anche dell'altra imputazione: quella di violenza a due minorenni. Le giovani sono ospiti di un centro di accoglienza dove alcuni volontari stanno compiendo una



Alcune delle donne che erano stipate all'interno del Tir rumeno scoperto dalla Finanza.

missione impossibile. Quella di far restituire a loro l'adolescenza rubata.

Quello delle due ragazze è un racconto agghiacciante. I baffi di Paul Luca, lo sguardo glaciale dell'altro, Marin Ninca. Come in un film al rallentatore la loro

memoria ha zoomato anche nel buio della notte i particolari e le frasi: gli accompagnatori che scendono dal cassone e i camionisti che salgono e si slacciano la cinghia dei pantaloni e poi la sfilano per picchiarle. Hanno spiegato che

quella violenza è stata decisa per scontare la tariffa del loro trasporto in Italia.

Non è stato facile per quel carabiniere convincerle a raccontare l'oltraggio che avevano subito. Il racconto è andato avanti per cinque ore. Altri particolari, altri indizi. Che alla fine sono stati condensati in un rapporto inviato ai magistrati del pool antipasseur della Procura, i sostituti Federico Frezza e Luca Fadda. «Sono stati forniti elementi fondamentali per le indagini», spiegheranno poi gli investigatori. E non hanno avuto torto. Perché appunto l'altra mattina all'alba i due camionisti sono finiti in manette. Inchiodati dalle dichiarazioni delle loro vittime.

Corrado Barbacini

Si moltiplicano i sistemi degli immigrati dell'Est per aggirare i controlli ai confini delle forze dell'ordine

Nascosti anche in un'intercapedine sul treno

Non solo nei cassoni dei Tir o nei gommone provenienti dall'Istria. I clandestini arrivano in tutti i modi, viaggiando anche per giorni nascosti nell'intercapedine dei treni provenienti dalla Romania. «Gli stessi ferroviari rumeni li nascondono dietro ai pannelli», commenta un investigatore. E solo nell'ultimo mese di episodi del genere ce ne sono stati almeno tre.

Intanto sull'emergenza ai confini di Trieste interviene il presidente della Commissione Antimafia, Giuseppe Lumia, che nel corso di una conferenza stampa ha reso noto di aver chiesto al procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, di fornire alla Commissione i dati sui canali seguiti dai clandestini in vari punti d'Italia, fra i quali appunto Trieste.

«Ho anche chiesto al procuratore

Vigna, di fornire alla commissione i dati sui canali seguiti dai clandestini anche in altri punti d'Italia, per esempio Trieste, per poter capire meglio quali le rotte, seguite dai clandestini. Dobbiamo coinvolgere l'Europa, chiedendo più interventi, più sicurezza ai governi di Albania e del Montenegro: la loro sovranità deve poter essere esercitata maggiormente con l'aiuto della nostra polizia».

Dure critiche all'impianto terapeutico dopo il sopralluogo delle commissioni trasparenza e assistenza

La piscina fa... acqua. Slitta l'apertura

«Piena di difetti», secondo il rappresentante degli handicappati Di Giovanni

ranza Maurizio Bucci - ha definito «scandalosa».

Dall'elevatore della piscina per i portatori di handicap («in quel punto non si tocca, gli assistenti dovrebbero essere dei sub»), alle rampe d'accesso alla piscina («ci sono in più punti gradini con ovvi problemi per gli assistenti») fino ai servizi igienici («gli orinatoi non hanno un divisorio e costringono i fruitori - l'ho provato con un collega consigliere - a urinare spalla a spalla con evidente imbarazzo»), Bucci ha elencato i difetti della struttura arrivando a parlare di «speculazione e incompetenza». «E

spero solo - aggiunge - che i consiglieri di maggioranza che ho sentito con le mie orecchie indignarsi abbiano il coraggio di esternare questa vergogna».

Certo la piscina terapeutica così com'è ha diversi difetti e situazioni cui va posto rimedio - interviene appunto Silvano Magnelli, del Ppi -, ma si tratta di aggiustamenti di poco conto; nel complesso la struttura risponde ai più moderni criteri. «Si tratta di particolari anche banali - osserva l'assessore Drossi Fortuna - che con qualche milione di spesa possono essere sistemati; per altre osservazioni è una questione

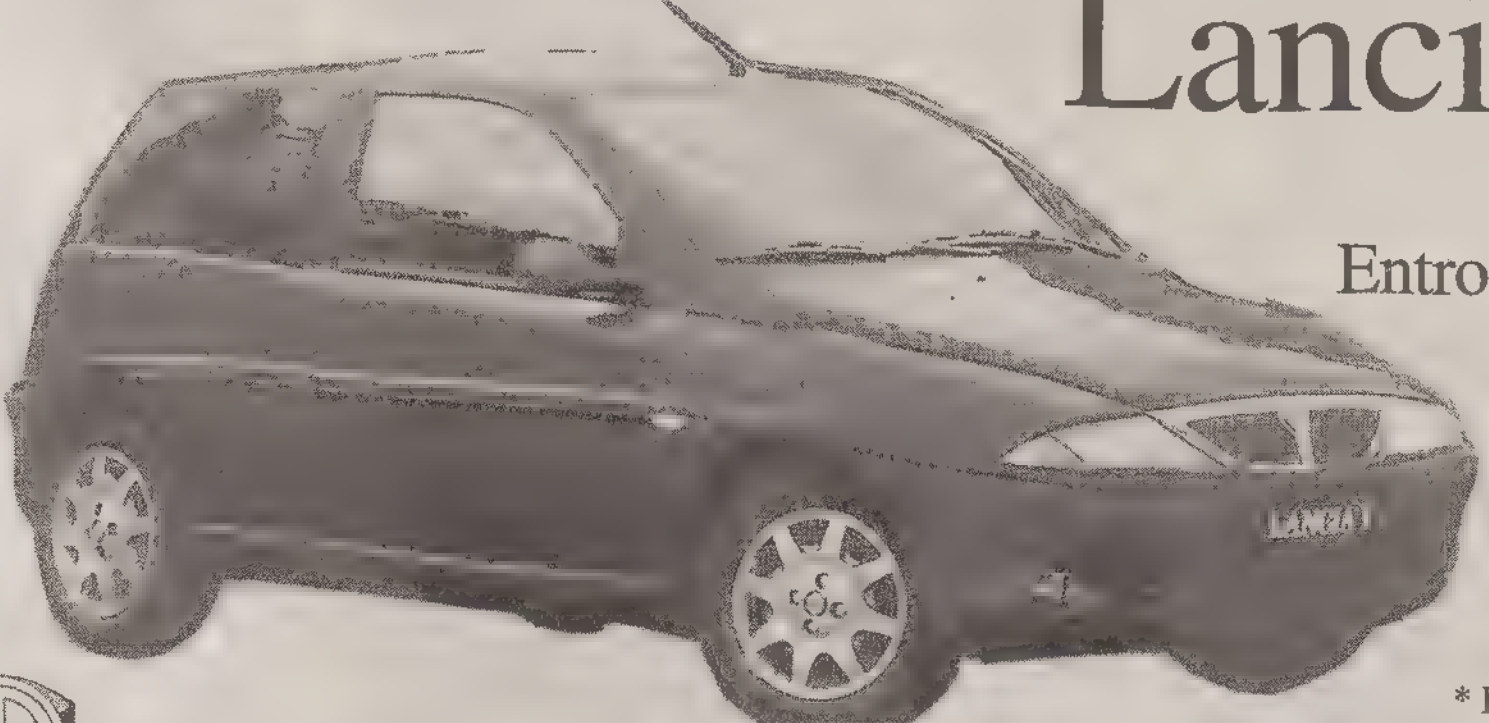
di scelte: ad esempio l'elevatore elettrico nella piscina secondo l'architetto è più sicuro di una rampa; insomma, ci sono delle cose da mettere a punto».

Tutto da rifare? «Ma no, - dice dal canto suo Gianpaolo Canciani della Pineta del Carso - anche se una serie di rilievi li avevamo presentati già a suo tempo al Comune; mancanza rispetto al capitolato originario, che ad esempio prevedeva una macchina per la magnetoterapia che invece non c'è; poi ci sono da fare una serie di aggiustamenti strutturali, e mancano ancora alcune autorizzazioni». Di fatto l'inaugurazione del-

la piscina, prevista per l'aprile scorso, dovrà necessariamente slittare ancora in avanti, sebbene Canciani promette «un'operatività parziale già alla fine del mese».

E ad essere ramaricato più per come si è arrivati a questo punto che non per i problemi strutturali in sé è proprio il rappresentante degli handicappati, Giovanni Di Giovanni. «Naturalmente sono molto perplesso per i difetti della struttura - spiega - che però non definirei drammatici, e ai quali almeno in parte si può facilmente porre rimedio. Ciò che mi amareggia - continua - è che tutto ciò poteva essere evi-

to; invece nonostante le leggi in vigore, le deliberazioni comunali che prevedono un nostro parere nell'ambito della Commissione edilizia, nonostante le promesse non siamo mai stati chiamati per dare un nostro parere; mai, nemmeno quando si tratta di progetti che prevedono per legge l'abbattimento di barriere architettoniche. A questo punto non potrò far altro che rivolgermi alla magistratura, in quanto alla piscina terapeutica, che dovrebbe servire soprattutto ai disabili, noi il progetto non l'abbiamo mai potuto vedere. Altrimenti molti difetti si sarebbero potuti evitare».



Lancia Y. Fino a L. 3.500.000

per il vostro usato da rottamare

Entro il 31 agosto 2000 su vetture disponibili in pronta consegna

LANCIA Y  BLU

L. 14.900.000*

FORMULA GAS & WASH**

35 RATE a partire da L. 366.000

SENZA ANTICIPO

* Prezzi chiavi in mano in caso di ritiro di usato da rottamare, I.P.T. esclusa.

** Formula Gas & Wash: versamento finale L. 6.300.000. T.A.N. 10% T.A.E.G. 10%. I.P.T. compresa. Salvo approvazione SAVA

FERRUCCI SpA

Trieste, Via Flavia 55 - Tel. 040.381010 Autorizzato: CONCINNITAS via Negrelli 8 - Tel. 040.307710

INTERVISTA L'esponente degli istriani Denis Zigante lancia una nuova linea politica all'insegna dell'indipendenza da sigle e bandiere

«Noi esuli, abbandonati anche dal centrodestra»

«La legge di tutela della minoranza slovena è una forzatura, ma il Polo per le libertà è assente»

Alcuni vogliono i soldi e non vogliono più saperne di un'Istria che ha non ha più niente della terra che avevano dovuto lasciare. Altri vogliono tornare e rientrare in possesso fisicamente dei loro beni. Soprattutto quelli che «di là» ne avevano tanti: case, terreni, salini. Miliardi. Non si accontentano degli ormai famosi «trenta denari».

Per Denis Zigante i due concetti hanno pari dignità. Sono 34 mila gli esuli che presentarono domanda al Tesoro, 28 mila provenienti dai territori ceduti, semila dalla cosiddetta ex «zona B». Almeno un terzo di questi 34 mila sono morti o non hanno eredi. I «trenta denari» messi sul piatto dal governo sono cinquemila miliardi. Nel '54 furono stanziati degli indennizzi parziali, poi più niente per quasi cinquant'anni.

Nell'approvare la legge di tutela la Camera ha approvato un ordine del giorno che impegna tutti a trovare la soluzione per un equo e definitivo indennizzo degli esuli istriani, giuliani e dalmati.

Trieste diventerà una città normale quando questo problema verrà risolto. Finora la politica ne è sempre stata condizionata. L'errore sarebbe ancora pensare che questo è «un problema degli esuli», di Trieste e dell'Italia.

Zigante, siete condannati a essere esuli per tutta la vita?

Basta. Vogliamo affrancarci da questa etichetta. Siamo una parte integrante di Trieste. Per quanto ci riguarda non ci riconosciamo più nei partiti. Possiamo agire con le nostre forze e con uomini del nostro mondo, senza mediazioni. Dovremo costituire una «Compagnia delle opere» che abbia un'etica e una morale sconosciute alla politica tradizionale basata sulla demagogia.

E' deluso?

La vita politica in questi anni, nella nostra area, è stata molto simile al laboratorio degli apprendisti stregoni, dove qualche stregone professionista detta legge. I cittadini hanno un ruolo marginale, diventa importante soltanto al momento del voto. Deluso? Amareggiato, dai tradimenti e dai colpi bassi. Tutto questo porta al disimpegno. Forse si andrà avanti così, ma anche se si volesse aprire un nuovo corso non ci sono soggetti da poter delegare.

Parla del centro-destra?

Denis Zigante aveva quattro anni quando i genitori, esuli, lo portarono a Trieste da Umago. Furono tra gli ultimi a lasciare l'Istria, ben sei anni dopo l'ultima grande ondata del 1954, quando il Memorandum di Londra mise fine a ogni speranza di sovranità italiana.

Uomo di centro-destra e non pentito - da sempre, a tal punto da dichiarare al Piccolo, in un'intervista di due anni fa, che «se un esule si dichiara di sinistra non è un esule», da un po' di tempo riesce a dormire poco la notte. Un dubbio lo rode, soprattutto adesso che il governo di centro-sinistra ha approvato alla Ca-

mera la legge di tutela degli sloveni: «Ma cos'hanno fatto invece per noi in tutti questi anni i politici che sono stati eletti grazie al massiccio apporto dei nostri voti? Perché non hanno mai mantenuto una sola delle promesse elettorali fatte in tutti questi anni?».

Zigante, che ha succhiato con il latte i problemi di una realtà complessa ma che - obiettivamente - da anni condiziona l'esito di ogni tornata elettorale, ha sempre vissuto dall'interno la storia e le aspirazioni della sua gente. E in prima persona, tanto da diventare presidente dell'Unione degli istriani per due mandati

(dal '92 al '98) e presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani giuliani e dalmati nel '97-'98. Zigante continua a non esser tenero col centro-sinistra. Non ha mai approvato l'atteggiamento di Fassino quando affermò, da sottosegretario agli esteri del governo Prodi, che Slovenia e Croazia avrebbero dovuto essere accolte nel «recinto dei buoni» dell'Europa senza prima aver risolto il problema della restituzione o dell'equo indennizzo dei beni abbandonati nazionalizzati dal passato regime comunista. L'esatto contrario cioè di quanto avevano abbozzato il duo Antonio Mar-

tino e Livio Caputo del breve governo Berlusconi e Sussanna Agnelli del governo Dini, seppur in seconda battuta.

Risultava difficile comprendere - ai membri della Federazione degli esuli, se-

duti di fronte a Fassino nel suo ufficio al secondo piano della Farnesina, il senso politico di quella scelta se la si scindeva da un semplice atteggiamento di solidarietà tra ex comunisti.

«Ma - dice Zigante - il centro-sinistra è stato coe-

rente con se stesso. Ha voluto la legge di tutela degli sloveni e l'ha condotta in porto. Illy e Camerini hanno mantenuto il patto con gli elettori. Il centro-destra per noi non ha fatto nulla, e anche nel combattere questa legge di tutela ha fatto soltanto inutili attività di pura conservazione delle posizioni di collegio elettorale. Senza costrutto. Non avevano la maggioranza, hanno fatto soltanto fumo.

«Il dubbio che mi assale - continua Zigante - è che il centro-sinistra riesca a portare a casa qualcosa anche per quanto riguarda il problema degli esuli. Il senatore Camerini si sta muovendo bene».

Per noi ha avuto solo la funzione di cinghia di trasmissione delle volontà romane. Provvidenziali e ben accette, ricambiate col voto. Questo nella prima fase del periodo post-bellico, del ritorno di Trieste all'Italia e della ricostruzione della vita sociale dei 350 mila. Assolutamente deleterie nella fase di regolazione delle controversie internazionali e dei grandi temi economico-politici come la questione dei beni.

Ma poi la Dc si è scissa...

Sì, qui prima che nel resto d'Italia. Ha partorito

fine, questi uomini erano mossi da forze e appetiti di altra natura.

Qual è la sua rivisitazione dei comportamenti degli anni passati?

E' presto detto delle sinistre e dei grandi partiti nazionali di governo. Nello spirito della repubblica nata dalla Resistenza e del «dagli al fascista» la sinistra ha combinato solo guai negli anni passati, ma sembra se ne stia rendendo con-

to. Continua a commettere errori di valutazione, vuole rimediare, ma noi esuli pensiamo che non può contribuire a una soluzione giusta. Altrimenti non sarebbe più sinistra.

Voi eravate molto vicini alla Dc, a una certa Dc...

Il suo ruolo qui è stato di opposizione per antonomasia, alimentata dagli errori dei partiti centrali. La forte consistenza dei voti del Msi contribuì a tener alta la temperatura politica. Poi si trasformarono in rendita di posizione. Più avversità si abbatterono su Trieste più si levava alto il grido della protesta, ma più consensi arrivavano meno venivano cercate soluzioni. In Regione la destra pura ha degli assessori, ma dei nostri problemi nemmeno una parola, pur essendo stati eletti con i voti degli esuli. Nè sui riscatti delle case ex Opera profughi nè sui beni. In Provincia idem. E' il potere obliante delle poltrone.



f. g.

INTERVISTA Una disamina della situazione negli ultimi anni e una proposta

«Non crediamo più nei partiti»

«Antonione? Spero che la sua stella tramonti presto»

Sulle ali della protesta per il Trattato di Osimo, nel 1978 furono raccolte 65 mila firme e nacque la Lista per Trieste. Lei fu iscritto a lungo, poi se ne andò. Perché?

La prima caratteristica che la Lista perse è quella istriana. Dovendo dimostrare la sua triestinità non capì, forse a causa della leadership un po' romantica che giocava a fare politica, che i problemi di Trieste e la sua specificità erano dovuti alla mutilazione territoriale. A parte la

sconfitta della Zona franca integrale sul Carso non ottenne altro. Inventò «el no se pol». La sua azione era solo distruttiva come per i casi Polis e Bonifica. Sul porto solo slogan tipo «salviamo i punti franchi». Praticando una politica corsara si alleò con il Psi della «Milano da bere» ottenendone riconoscimenti a carattere personale per Giulio Camber, due volte deputato e sottosegretario ai Trasporti e alla Marina Mercantile, provvidenziali al futuro controllo del porto, forse unica fonte produt-

tiva di Trieste. Il controllo, difficile e contrastato, diede vita ad episodi eclatanti e oscuri come la tormentata vicenda del direttore silurato e del direttore in gonnella venuto da lontano. La Lista dopo il 1987 vive di colpi di mano, ma sufficienti a vincere le ultime municipali della prima repubblica. Poi, gattopardesamente, diventa Forza Italia. Fu possibile perché nell'ultimo quarto di secolo la città non ha avuto una classe politica di rango. Così avventurieri e piccoli demagoghi possono campare.

Lei allude a Giulio Camber?

Alludo a chi è rimasto sempre in sella circondandosi di eterni rincalzi. Unica eccezione Antonione, uomo dalla carriera politica troppo veloce per essere vera, cioè basata su prerogative di qualità. E' fuori schema rispetto ai suoi creatori listaioi. Sarà perché da giovane aveva simpatie radicali, però il presidente della Regione recalcitra persino ad ammettere le sue origini politiche e persegue una totale insensibilità verso i problemi triestini e, segnatamente, istri-

Gli «ispettori» del partito di Berlusconi attesi, peraltro «senza troppa apprensione», domani in città

Forza Italia aspetta i «cacciatori di teste»

«Sono tranquillo - afferma Giulio Camber -, qui abbiamo lavorato bene»

Li chiamano «cacciatori di teste», per la capacità che hanno di individuare le persone giuste da mettere al posto giusto: dirigenti, assessori, sindaci militanti sotto le insegne del cavaliere.

Lavorano sempre in coppia, fanno parte di un'agenzia specializzata, vengono considerati «tecnici» non politici, in grado di leggere al di là dei numeri e di valutare la «produttività» delle persone.

Sono gli ispettori di Forza Italia, che in questi giorni vagano per la penisola per esaminare, provincia dopo provincia, come se la cavano i forzisti. Domani saranno a Trieste, con il compito di monitorare la presenza sul territorio di Forza Italia. Numero degli iscritti, struttura del movimento, attività svolta nelle sedi istituzionali, percentuali di voto nelle passate consultazioni elettorali ed eventuali proiezioni.



Giulio Camber

È un vero e proprio esame, con tanto di questionari da riempire, e un colloquio prima con il coordinatore provinciale, poi separatamente con i sei provinciali eletti, come sono chiamati. Al termine i «cacciatori di teste» prepareranno una relazione da presentare al coordinatore nazionale.

«Vengono per verificare l'attività svolta, anche dal-

le singole persone», spiega Piero Camber, che di suo ha già preparato un nutrito dossier con la rassegna stampa e le interrogazioni e mozioni comunali. «Diciamo che gli ispettori hanno il compito di verificare il rapporto con il territorio», puntualizza il leader dei forzisti triestini, Giulio Camber, che assicura di non sentirsi assolutamente «sotto esame».

«Sono tranquillo - continua Giulio Camber -, qui a Trieste la nostra organizzazione funziona bene; dopo l'esperimento di Trieste Azzurra è finita ogni forma di dualismo e ora il movimento è unito, e in quanto alle percentuali basta guardare i dati: 26 per cento su una media regionale del 20 alle regionali e 33,7 per cento su una media regionale di 25 alle europee».

«E in più - continua Camber - siamo riusciti a prendere la Provincia e i principali enti economici: direi che è una buona penetrazione nel territorio».

E venerdì per gli «azzurri» un tuffo in mare da Sticco

Lo slogan invita a «un tuffo nel presente», ma nella realtà si tratta di un vero tuffo in mare. E quello che faranno i simpatizzanti di Forza Italia venerdì sera, alle 21, allo stabilimento balneare Sticco, in viale Miramare 90, dove è stata organizzata una «informale assemblea balneare-estiva». Vivande, vino, musica e poi «bagno a mezzanotte per chi ne ha voglia».

A otto mesi dalle elezioni il senatore Giulio Camber approfitta della «vacanza» estiva per una prima sortita «in fiduciosa attesa del futuro». Per nulla infastidito da eventuali assonanze con i governi balneari di non lontana memoria, Camber gioca d'anticipo all'insegna dell'informale aspettando che a livello nazionale venga decisa la strategia da seguire in vista delle consultazioni elettorali.

«Non si sa ancora - spiega - se verranno tenute o meno assemblee straordinarie prima delle elezioni; a fine settembre organizzeremo incontri a tema aperti al pubblico: il primo sarà dedicato alla criminalità». Nel frattempo un assaggio estivo, venerdì sera da Sticco: poche parole ai presenti per ricordare i prossimi impegni, e poi musica, danze e il bagno notturno in mare. Con l'augurio, dice Camber, di evitare docce fredde in un futuro ormai prossimo.

Raggiunto l'accordo sugli straordinari ai vigili urbani

Salvo l'Air Show, la Provincia pagherà le guardie municipali

L'Air show è salva. La manifestazione organizzata dalla Provincia avrà anche il supporto dei vigili urbani del Comune, che garantiranno la loro presenza nei momenti di maggiore afflusso di spettatori sul lungomare di Barcola. E che saranno pagati dalla Provincia.

Ieri, in occasione dell'ultimo incontro fra tutte le parti interessate, svoltosi in Prefettura, sono stati finalmente chiariti i dettagli dell'accordo fra le due amministrazioni, quella comunale e quella provinciale. Ma non ci sono stati sorrisi, che del resto non erano ipotizzabili. Anzi, fra i due enti il clima continua ad essere arroventato. «Pur di realizzare il programma - ha detto Fulvio Sluga, vicepresidente dell'ente provinciale e massima carica istituzionale di palazzo Galati in assenza del presidente Renzo Codarin, in ferie - abbiamo accettato la proposta del Comune, che ci ha trattato come se fossimo dei privati qualsiasi, chiedendo il rimborso per la prestazione della Poli-

zia municipale. Ma al tempo stesso la consideriamo legittima e le cose non finiranno così».

Sull'altro fronte, Roberto Damiani, vicesindaco, anch'egli in questi giorni sulla poltrona più alta del Municipio, essendo in vacanza Riccardo Illy, replica con queste parole: «Esiste una deli-

Ma l'atmosfera tra i due enti rimane tesa. Codarin: «Non finisce così». Damiani: «Un atto dovuto, una delibera lo prevede esplicitamente»

bera del consiglio comunale - spiega - approvata anche dai rappresentanti dei partiti del Polo, che prevede il pagamento da parte dell'utilizzatore, chiunque esso sia, perciò anche la Provincia, delle prestazioni straordinarie dei vigili urbani. Siamo perciò nel pieno rispetto delle regole - aggiunge - anzi, posso confermare che, come

amministrazione, abbiamo manifestato la massima disponibilità, venendo incontro alle richieste di un ente che ha organizzato un evento sulla cui validità turistica abbiamo delle riserve. Posso poi precisare - conclude - a conferma della nostra volontà di collaborare, che non abbiamo messo in conto alla Provincia tutti i costi dell'operazione, per esempio quelli relativi ai mezzi di trasporto che saranno usati nell'occasione dalla Polizia municipale».

Un tanto che ha fatto scattare la reazione di Roberto Menia, parlamentare di Alleanza nazionale, lo stesso partito del vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga: «Si tratta di un autentico ricatto da parte dell'amministrazione comunale - ha sottolineato - nei confronti della Provincia. Stanno approfittando del fatto che oramai siamo vicini alla data fatidica e che sarebbe impossibile rinunciare all'Air show, sulla cui valenza a favore della città peraltro non ci possono essere dubbi».

Ugo Salvini

Una giovane, arrestata nella maxi-retata della polizia, aveva insegnato tutto alla figlia coinvolta sin dalla più tenera età nel traffico e nello spaccio

Tre anni, a lezione di droga da sua madre

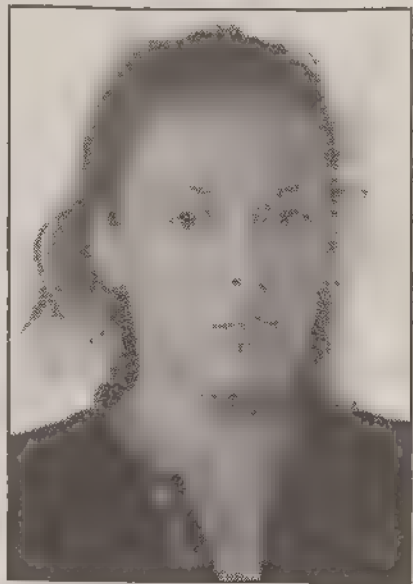
Mesi di intercettazioni con microfoni nascosti, contatti, appuntamenti: uno spaccato incredibile della città

La siringa, l'ago e il cucchiaino per l'eroina non sono giocattoli. Ma una bambina di tre anni, figlia di una ragazza triestina coinvolta in questa inchiesta, ne conosce l'uso in dettaglio. Glielo ha insegnato proprio la donna che l'ha messa al mondo e che la piccola chiama ostinatamente «mamma».

La stessa bambina sa cosa significa «buco». Sa che l'eroina va sciolta in acqua con un po' di limone. Sa che è una polverina bianca. L'ha chiesta lei stessa e le sue parole incerte sono finite assieme a quelle della donna che l'ha messa al mondo e di un amico, su un nastro magnetico. Nell'auto dell'indagine per spaccio di droga, la polizia aveva nascosto un microfono che ha raccolto suoni, voci, parole. Anche quelle della bambina che chiedeva informazioni su ciò che le stava attorno e che otteneva risposte senza remore. Come se tutto - siringhe, lacci, aghi, cucchiaini, polvere bianca e soldi - dovessero necessariamente far parte della vita di chi ha solo tre anni.



Maurizio Spartà



Giada Lainé

La registrazione sarà trasmessa al Tribunale dei minori. L'ha promesso ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, il magistrato che dirige l'inchiesta su quello che gli inquirenti definiscono «il nucleo storico» dell'eroina in città. In buona parte tossicodipendenti diventati spacciatori.

Certo è che l'inchiesta avviata otto mesi fa dal pm Dario Grohman si è imbattuta in numerose situazioni drammatiche. Nessuna però così devastante come

la «lezione» sulla droga impartita alla bambina.

I giudici minori dovranno intervenire perché lacci, cucchiaini e siringhe scompaiano al più presto dall'orizzonte della piccola, sostituiti da più usuali giocattoli: orsacchiotti, bambole, tricicli, cavalli a dondolo, animali della fattoria, non «scimmie» da eroina.

Gran parte dell'inchiesta si basa su queste intercettazioni. Ambientali e telefoniche. Molti degli arrestati sono stati seguiti e «ascoltati» per mesi e mesi. Ne è uscito uno spaccato in diret-

ta di questo nucleo storico. Contatti, appuntamenti, linee di rifornimento, soldi, debiti, pagamenti, disperazione, richieste di un'ultima dose per un buco. Sono stati registrati anche i maldestri tentativi di sfuggire a polizia e carabinieri: stragemmi, frasi gergali.

Del resto un buon numero degli arrestati ha già avuto a che fare con la giustizia anche per reati definiti «non di droga». Uno ha precedenti per rapina, una ragazza è stata processata in Corte d'assise per tentativo omicidio, prima derubricato in lesioni, poi cancellato da un'assoluzione per legittima difesa.

Si potrebbe andare avanti a lungo parlando degli interrogatori iniziati ieri nel carcere del Coroneo. Molti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Altri arrestati saranno sentiti oggi per rrogatoria dai magistrati di Pordenone e Udine. Anche loro, come consente il Codice, non ammetteranno nulla; resteranno in silenzio. Il Codice lo consente. Del resto nei nastri c'è già tutta la sconvolgente verità. «Mamma, cos'è un buco?»

Claudio Ernè



Andrea Schillani



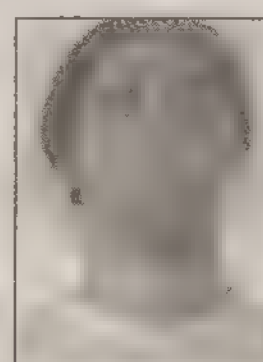
Gianfranco Iannella



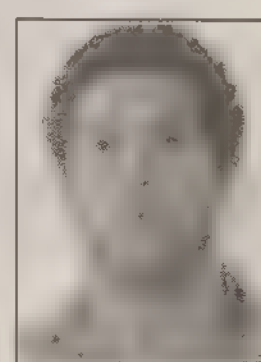
Michele Trimarco



Patrizia Olenik



Paolo Palma



Martino Trevisan



Michele Marinelli



Franco Trevisan



Giada Cappelletti



Carlo Muradori



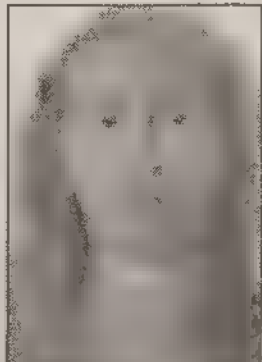
Luca Roffa



Moreno Redivo



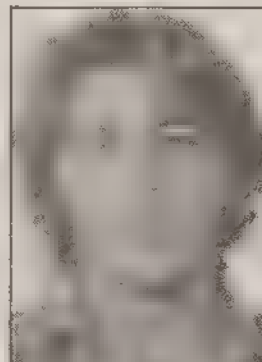
Emanuele Correddu



Barbara Scabar



Remo Capun



Sergio Galante



Felice Galante



Andrea Machne



Gianluca Palmato



Cinzia Quinto



Rosano Roncelli



Coprado Barbacini

Resi noti dalla Mobile i particolari dell'operazione «Face to face» dedicata all'ispettore ucciso, Vitulli

Una pista che dagli stupefacenti porta alle armi

Le armi trovate nell'abitazione di via Vitorio Lago teatro della sparatoria in cui ha perso la vita l'ispettore Luigi Vitulli, provenivano da una arsenale della Sacra corona unita. Quelle pistole e quei kalashnikov erano stati presi in consegna da Massimiliano Salvagno rimasto ucciso nel conflitto a fuoco e servivano per mettere a segno delle rapine nella zona di Padova. Colpi che, secondo gli investigatori, erano collegati all'ambiente della mala del Brenta. Dalle indagini che hanno portato l'altra mattina all'alba a quella che è stata definita la più imponente retata antidroga messa a segno in città, è emerso che altre due persone erano responsabili dell'armatoria di via Lago. Maurizio Spartà e Giada Lainé sono finiti in carcere non solo per reati di droga ma anche per concorso nella detenzione di quelle armi. Il salto dalla microcriminalità, alla criminalità organizzata.

In una conferenza ieri in questura sono stati resi noti i particolari dell'operazione «Face to face» che è stata dedicata dagli investigatori della Mo-

bile alla memoria dell'ispettore ucciso. Il numero complessivo degli arrestati è di 23. Una persona è ancora ricercata. Sono stati 110 gli agenti che l'altra mattina all'alba hanno notificato gli ordini di custodia firmati dal Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Dario Grohman.

Oltre a Maurizio Spartà e Giada Lainé, le manette sono scattate ai polsi di Emanuele Correddu, Barbara Scabar, Remo Capun, Andrea Schillani, Gianfranco Iannella, Michele Trimarco, Patrizia Olenik, Sergio e Felice Galante, Andrea Machne, Paolo Palma, Martino Trevisan, Michele Marinelli, Franco Trevisan, Gianluca Palmato, Cinzia Quinto, Rosano Roncelli, Luca Boffa e Moreno Redivo. Il giudice ha concesso i «omicidiari» a Barbara Scabar, Remo Capun e Patrizia Olenik. Al momento del blitz erano già detenuti per altra causa Franco Trevisan, Rosano Roncelli e Luca Boffa. Un'altra ventina di ordini di arresto sarebbe in arrivo.

Decine di episodi di spaccio di dro-

ga sono stati memorizzati da ore e ore di intercettazioni ambientali e telefoniche. Gli agenti hanno ricostruito - in pratica - la mappa della diffusione della droga in città. Luoghi, persone, circostanze, episodi. E gli arresti hanno spazzato via il mercato dell'eroina da San Giacomo a Piazza Garibaldi. Ma le indagini, dirette dal vicequestore Sergio Sodano, hanno anche fatto luce su altri episodi. Come due rapine con il tagliere «confessate» al telefono dallo stesso autore, Remo Capun o come l'approccio con la droga di una bambina di tre anni, figlia di un'arrestata.

«Questi arresti rappresentano un messaggio anche nei confronti dell'opinione pubblica, preoccupata dalla crescita della microcriminalità», ha commentato soddisfatto il pm Dario Grohman. E' emerso tuttavia un collegamento nuovo e impensabile per Trieste. Quello con la Sacra corona unita e con la mala del Brenta. Ed è anche in questa direzione che puntano le indagini.

Primo passo del Comitato per lo studio di fattibilità per l'allargamento a Est con il nuovo terminal container

Porto, O.K. alla variante per il Molo VIII

Pacorini preoccupato: «Troppa fretta» - Cinque nuovi «cavalieri» al Settimo

Luce verde alla variante al vecchio piano regolatore per lo studio di fattibilità del nuovo terminal container a Muggia, il Molo ottavo, ma anche per lo Scalo legnami. Via libera poi anche all'acquisto di cinque nuovi «cavalieri» per il Molo settimo. Un Comitato portuale, quello di ieri, che il presidente dell'Autorità portuale Maresca ha definito «Bello, pratico, su grandi temi», dove è stata fatta una riflessione sulla vocazione della città. Ma che ha registrato alcune posizioni difformi e di forte distinguo: da parte del Comune con l'assessore all'economia Neri, del terminalista Roberto Pacorini e della rappresentanza dei lavoratori delle imprese portuali, Lucchesi. La riunione poi si è scaldata, con sull'eterno nodo del Gpl.

Primo passo dunque verso l'ampliamento a Est del Porto con lo studio di fattibilità (a cui seguirà uno esecutivo) del nuovo terminal contenitori davanti le Noghère a Muggia. In ballo centinaia di miliardi di investimenti da parte dello Stato. Serviranno parecchi anni per la costruzione, Maresca però è fiducioso anche perché spera di utilizzare per il riempimento il materiale inerte destinato alle discariche. «I traffici sono in aumento, a giorni arriverà la nave di Norasia, Evergreen poi ha riconfermato l'ipotesi di un collegamento diretto con Trieste - ha an-

nunciato Maresca - e per questo stamani abbiamo fatto una riflessione su cosa vuole fare Trieste da grande. Se davvero vuole diventare un grande porto intermodale deve muoversi ora». Ecco perché la necessità, di realizzare il Molo ottavo e l'assessor regionale ai trasporti Santarossa ha ribadito che la Regione punta tutto sul futuro portuale di Trieste, ma ha anche ribadito la necessità del collegamento da una parte con Capodistria e dall'altra con Monfalcone. «Sarà necessario un minimo di coordinamento» ha insistito il presidente. Trieste leader per container e Ro-ro internazionali, Monfalcone per il cabotaggio nazionale interno

(l'autostrada del mare), merci e rinfuse, Capodistria che integra con altra merce.

Ma se sull'ampliamento per lo scalo Legnami tutti si sono trovati d'accordo i distinguo sono giunti per il Molo ottavo. Pacorini ha votato astenuto. «Non è certo mia intenzione frenare lo sviluppo del porto, - ha spiegato - anzi. Sono preoccupato dalla fretta eccessiva di questa decisione, del fatto che si fa una variante al vecchio piano regolatore quando il nuovo è ormai alle porte. Richiamo di trovarci con due strumenti in contrasto. Non si poteva attendere qualche mese? E sono ancora più preoccupato dal fatto che sta per partire la gara per il Mo-

lo settimo. Annunciare ora la costruzione di un nuovo terminal rischia di essere un'operazione commerciale ed economica sbagliata: da una parte il Settimo che è piccolo, brutto, con problemi. Dall'altra l'ottavo e le sue meraviglie. La legge prevede che siano affidati a terminalisti diversi, saranno concorrenti. Non era meglio concentrarsi ora sulla gara del Settimo e attendere qualche mese? Che fretta c'era?».

Diversa la posizione invece dell'assessore all'economia del Comune Neri che invece ha espresso perplessità non tanto sul nuovo terminal quanto piuttosto sul delicato nodo del Distripark, un'area industriale a preva-

lente vocazione portuale che dovrebbe sorgere alle spalle del Molo ottavo. Autorità portuale ed Ezit hanno visioni differenti, la zona è mista quella, le competenze sul piano regolatore, si incrociano.

È scoppiato poi il caso sul Gpl, anche in questo caso c'è un intreccio di competenze sui piani regolatori: l'eventuale progetto però sembra non condizioni un futuro Molo ottavo. Ci sono state discussioni accese anche da parte del sindaco Dipiazza e infine Maresca ha detto che «comunque la SeaStock dovrà ottenere il progetto di compatibilità urbanistica da Muggia».

Infine i «cavalieri» per il Molo settimo. E' da tempo che i sindacati chiedono nuove attrezzature e ieri il Comitato ha deciso di acquistare 5 nuovi cavalieri (per ulteriori due deciderà il presidente), del valore di 1,4 miliardi ciascuno. Verranno presi in leasing e poi dati in carico al futuro terminalista.

Una mossa che costringerà chi ha già presentato la manifestazione di interesse (Capodistria, la cordata di Maneschi, Rostock, Liverpool, gli americani di Seattle e Valencia) a mutare il piano di impresa. «Proprio per questo - ha concluso il presidente dell'Autorità portuale - abbiamo slittato il termine per la presentazione delle domande dal 5 al 20 settembre».

Giulio Garau

Ipotesi di intesa tra azienda e Federmar-Cisal sull'onda del nuovo contratto

Accordo sull'integrativo al Lloyd

Raggiunta un'ipotesi di accordo tra Federmar-Cisal e Lloyd Triestino sul nuovo contratto integrativo da applicare agli equipaggi.

Arricchisce il nuovo contratto, spiega un nota, che può essere considerato di avanguardia nel campo marittimo nazionale in quanto «innova radicalmente la politica contrattuale seguita sinora dagli armatori, particolarmente i privati», ed è incentrato sulla professionalità del marittimo legata alla stabilità dell'impiego e alla certezza del guadagno annuo.

Proprio alla luce di tali prospettive del

nuovo contratto, che aprono risvolti estremamente positivi per la categoria e per l'occupazione, la Federmar-Cisal ha ottenuto dal Lloyd Triestino l'impegno che gli attuali dipendenti del mare saranno mantenuti negli organici anche dopo la scadenza della garanzia quinquennale sui livelli occupazionali assunta con la privatizzazione dell'azienda, garanzia che avrà termine al luglio 2003.

Inoltre, insiste la nota sindacale, e ciò riguarda soprattutto le qualifiche medio-basse, sarà assicurato il lavoro a ciascun marittimo oggi in forza alla società.

Per l'Associazione «Amare Trieste»
il Comm. PRIMO ROVIS
intervistato da Paolo Pichieri

Questa sera su TELE 4 alle ore 20
con replica alle 24, domani giovedì alle 12.30
e venerdì alle ore 7

Su ANTENNA 3 TRIESTE
intervistato da Laura Tonerò,
venerdì ore 19 replica alle 23.30,
domenica ore 19.50, replica ore 23.30.

Tema: Autonomia di Trieste e raccolta firme

MAZDA
MX-5 Club

Indice
L. 449.900
a mese

VIENI A PROVARE UNA NUOVA EMOZIONE

La Concessionaria

Via Caboto, 24 - 34147 Trieste - Tel. 040 3898 111
Concessionaria Mazda per Trieste e Gorizia

mazda

PODOBNIK
ABBIGLIAMENTO

PER ELIMINAZIONE REPARTO
fino al 9 settembre

SCONTI
fino al 50%

VIA SALICI, 1
OPICINA TRIESTE
TEL. 040211090

L'Ente Ferrovie ha in programma di spendere alcune centinaia di milioni per adeguare la stazione e i servizi

Treni più facili anche per i disabili

La prova di un rappresentante in carrozzina si è rivelata irta di ostacoli

Si prepara una chiusura di massa, ma forse la ripresa è in vista

Svendite, andamento lento Negozianti pronti alle ferie

Svendite a rilento. Dopo i primi due giorni di ressa, infatti, sembra che in città in pochi abbiano voglia di dedicarsi ancora allo shopping. Il richiamo delle ferie, o semplicemente della riviera barcolana è più forte. Ma in panchine molto probabilmente si metteranno presto anche i negozianti. La settimana di Ferragosto, infatti, secondo gli addetti ai lavori, sarà una settimana di città «sprangata» per quanto riguarda botteghe e negozi: meglio il mare piuttosto che stare dietro al bancone a sudare in una Trieste svuotata.

Dice Giorgio Della Valle, rappresentante della Confesercenti: «Erano anni che i negozianti non chiudevano, come si faceva una volta, nella settimana di Ferragosto. Ma credo che questa volta lo faranno, anche perché i triestini sono in ferie e i clienti d'oltreconfine sono del tutto scomparsi». Dello stesso parere il presidente Concommercio Paoletti, che però è più ottimista e che preve-

de, dopo lo stop di luglio e agosto, una ripresa degli affari con il mese di settembre: «Il periodo è balordo. La città si sta svuotando. Ma scommetto che subito dopo Ferragosto la gente non rinuncerà allo shopping scontato che come si sa si protrarrà fino al 30 settembre». Concludendo, è bene ricordare che mai come quest'anno le vendite sono partite anticipate, rispetto al via del 20 luglio. E più o meno «sottobanco» dal primo luglio tanti negozi hanno venduto discretamente.

In vista migliori e adeguamenti a vantaggio degli handicappati per la stazione ferroviaria cittadina. Spesa prevista, qualche centinaio di milioni già stanziati.

Nel quadro di un riordino che l'Ente ferrovie sta attuando dentro la struttura di piazza Libertà, infatti, si è voluto dare particolare riguardo ai problemi dei disabili. Per la prima volta in Italia, con il coinvolgimento di di «Ergoline's», un'azienda insediata presso l'Area di ricerca, l'ente ha chiesto il parere dell'utenza disabile, nelle vesti del rappresentante Anglat, Giovanni Di Giovanni. Questi, a bordo della sua carrozzina, ha fatto una prova del percorso che deve fare colui che vuole prendere un treno ma non può servirsi delle proprie gambe. E' immaginabile quello che Di Giovanni ha trovato sul proprio cammino. Basti pensare che all'entrata di viale Miramare ha dovuto fare lo slalom fra i motorini parcheggiati sul

marciapiede, con dislivelli vari e poi in stazione si è imbottito in una miriade di piccoli disservizi e un fastidio molto grave: il disabile che vuole viaggiare deve prenotare il viaggio almeno 24 ore prima se vuole trovare in stazione il carrello che lo isserà in carrozza.

Spiega l'architetto Manta, responsabile della Divisione servizio delle Ferrovie-Stazione di Trieste: «Di Giovanni, in verità, ha trovato piccole disfunzioni, ma insormontabili per chi ha già difficoltà a muoversi, o non vede o non sente». Grazie al progetto gratuito offerto da Ergoline's, che va ad integrare quello già predisposto delle Ferrovie, tra breve verrà migliorata la segnaletica che è risultata carente e poco chiara: «Segnalare meglio la stazione sarà utile - dice - non solo per la clientela con problemi, ma complessivamente per tutti». Altri ritocchi verranno fatti agli espositori degli orari, posti troppo in alto e ai telefoni. Ma sarà negli esterni che verranno

no fatti i lavori più consistenti, di tipo strutturale, da concordare con il Comune e con l'Italimpi. Verranno creati parcheggi per handicappati sia in via Flavio Gioia che in viale Miramare, dove esistevano già, ma per l'installazione di un semaforo sono stati aboliti. In queste vie verranno create anche due entrate adatte con le porte ad apertura a fotocellula. Nel contempo verranno fatti dei parcheggi a pettine per i motorini, in modo che non occupino più abusivamente i marciapiedi. Infine, e le procedure dell'appalto sono imminenti, verrà creato all'interno della stazione un vero e proprio percorso privilegiato per disabili.

Va rilevato che entro la fine d'anno in regione verranno dotate di elevatori per handicap, oltre alle stazioni di Trieste e di Udine, anche quelle di Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Portogruaro, Latisana. Insomma, anche per gli invalidi diverrà più semplice viaggiare. **da.cam.**



IN BREVE

Tutto ritornerà normale da venerdì

Fermo per manutenzioni domani il tram di Opicina Sarà sostituito da autobus

Un nuovo, breve stop per il tram di Opicina. Il tradizionale mezzo a cremagliera rimarrà fermo per l'intera giornata di domani per consentire operazioni di manutenzione straordinaria alle ruote dei carri scudo dell'impianto. Verrà comunque predisposto un servizio sostitutivo di autobus con partenza e arrivo ai soliti capolinea di piazza Oberdan e di Opicina. Sarà anche deviateda la linea 3 attraverso via Commerciale alta. I cittadini in possesso dell'abbonamento per la linea 2 potranno usufruire delle linee 3, 4, 14 e 28 per i tratti in comune o vicini. Da dopodomani tornerà il tram.

Chiuso da oggi un tratto di via Combi Deviati i mezzi pubblici delle linee 15 e D

A causa di lavori stradali, da oggi la via Combi verrà chiusa al traffico dei veicoli nel tratto tra via Bolognaro e largo Promontorio. L'Azienda consorziale trasporti informa che per tutta la durata dei lavori gli autobus in servizio sulle linee 15 e D da via Colautti devieranno per piazzale Resistenza, via Locchi, via Santa Giustina in entrambi i sensi di marcia. Una coppia di fermate provvisorie verrà collocata in via Santa Giustina. Informazioni al numero verde 800-016675.

Due treni notturni non arriveranno in città I passeggeri potranno prendere un pullman

Per lavori di manutenzione alla stazione di Monfalcone nella notte tra oggi e domani, il treno 11179 in partenza da Venezia alle 21.42 e che dovrebbe arrivare a Trieste a mezzanotte e 58 sarà limitato a Redipuglia. Si fermerà invece a Ronchi sud il treno 11099 in partenza da Venezia alle 22.36 e che solitamente arriva a Trieste all'una e otto minuti. Funzionerà un pullman sostitutivo che partirà da Redipuglia a mezzanotte e 21 e arriverà a Trieste all'una e 16.

Respinti i ricorsi per la veranda e i tavolini dell'hotel Duchi d'Aosta e del Caffè Specchi

Il Tar ha respinto i ricorsi presentati dall'hotel «Duchi d'Aosta» e dal Caffè degli Specchi contro la revoca da parte del Comune dell'uso degli spazi pubblici rispettivamente per la - da più parti - contestata veranda e dai tavolini all'aperto. In concomitanza con l'inizio dei lavori di ripavimentazione di Piazza dell'Unità il Comune aveva infatti ritirato il permesso ai «Duchi» e al «Caffè degli Specchi» di mantenere sulla piazza l'uno la veranda, l'altro i tavolini. E questo perché il progetto di Huet prevedeva di «depurare lo spiazzo delle piazze dalle

diverse contaminazioni visive, circolazione e stazionamento dei veicoli, eterogeneità delle pavimentazioni, proliferazione anarchica degli arredi urbani che ne alterano la leggibilità». Insomma, la ripavimentazione della piazza, così come è stata approvata, passa attraverso una preventiva «pulizia» degli spazi. E per il Comune non c'è dubbio: tra gli arredi che «alterano la leggibilità della piazza» vi sono «le sedie, i tavolini, il tendone, i paraventi di separazione e le altre attrezzature strumentali del caffè Specchi» nonché la veranda.

Di qui la revoca dell'uso degli spazi, subito impugnata davanti al Tribunale amministrativo regionale dai gestori e proprietari dell'hotel e del caffè, soprattutto sulla base del fatto che veranda e tavolini sono un «vantaggio per la collettività». Non la pensano così i giudici del Tar, che hanno respinto i ricorsi. In quanto alla veranda e ai tavolini, ora dovranno sparire, e solo quando la ripavimentazione della piazza sarà completata, dicono al Comune, si deciderà se farli tornare o meno, ma «in forme certe diverse da quelle preesistenti».

Molti visitatori nella prima settimana di apertura della mostra a Miramare

Duemilacinquecento per Sissi

In una settimana di apertura al pubblico (avvenuta martedì 25 luglio), sono stati esattamente 2.427 i visitatori della mostra «Sissi. L'impossibile altrove», allestita presso le Scuderie del Castello di Miramare.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dalla Soprintendenza per i Beni artistici, la mostra può contare sulla collaborazione di alcune tra le più prestigiose realtà europee come l'Istituto Austriaco di cultura di Milano, l'Haus-Hof und Staatsarchiv Wien, l'Historisches Museum Wien, i Museen des Mobilienparks Wien, il Magyar Nemzeti Múzeum Budapest, l'Heinrich Heine Institut Düsseldorf, il Bundes Archiv Berna, il Fan Museum-Museo dei Ventagli Londra e il Benaki Museum Atene.

Curata da Pier Giorgio Carizzoni, Diana De Rosa e Fiorenza De Vecchi, la mostra presenta un «corpus» variegato di preziose testimonianze, con oltre 500 oggetti selezionati in base a una specifica valenza concettuale e simbolica. Tra i pezzi più rappresentativi, oltre ai documenti ufficiali, all'arredatura e ai servizi di rappresentanza, sono esposti numerosi ritratti dell'imperatrice e oggetti personali altamente suggestivi, come i ventagli, i manoscritti autografi (l'originale del «Diario Poetico» di Sissi) e l'abito dell'attentato di Ginevra che, proprio in occasione della rassegna di Miramare, è uscito per la prima volta dall'Ungheria.

La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio 2001, tutti i giorni dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria ore 18). Informazioni e prenotazioni visite guidate tel. 040/2247019.

Un sopralluogo del vicesindaco Damiani e dell'assessore Drossi assieme agli abitanti

Poggi Paese, torna la scala mobile

Nel progetto di recupero si rafforza anche l'illuminazione

Sopralluogo ieri pomeriggio a Poggi Paese del vicesindaco Roberto Damiani e dell'assessore Uberto Fortuna Drossi per verificare lo stato di crescita e realizzazione di una serie di lavori di urbanizzazione e miglioramento di un'area dove trovano alloggio almeno seicento nuclei familiari.

Un primo lotto di lavori ha riguardato infatti il rinnovo dell'illuminazione del vasto sito, oltre al completo rifacimento delle linee elettriche sotterranee, si è provveduto alla posa in opera dei nuovi pali sormontati da globi in policarbonato capaci di illuminare la zona a giorno e, hanno confermato i tecnici, destinati a durare nel tempo. «Riguardo alla scala mobile che collega la zona residenziale con la sottostante via Paisiello, da anni purtroppo ormai impraticabile - ha precisato Fortuna Drossi - siamo finalmente riusciti a risolvere le questioni burocratiche per dar

corso al progetto di recupero. Ora l'azienda Bosco sta perfezionando tale progetto. Per rimanere prudenti, penso che l'inizio dei lavori di riadattamento avrà corso entro i prossimi quattro mesi».

Il secondo lotto di lavori

prevede il rifacimento dell'illuminazione sovrastante il campo sportivo di basket dell'area. Accanto a questo, verrà provveduto alla riqualificazione del verde pubblico lungo il versante, un'operazione che sarà facilitata grazie alla

cura a piante e fiori già perfezionata da diversi residenti.

Dopo questo, verrà approntata l'intera illuminazione di un campo di pallacanestro che è dotato di alcune gradinate per gli spettatori. Accanto ai fari che consentiranno il divertimento in notturna, sarà rinnovata pure la recinzione, il sistema di canalizzazione e deflusso delle acque piovane. Ulteriori migliorie verranno riservate al terreno di gioco stesso e ai canestri.

«L'impianto, come già accade oggi, verrà lasciato in gestione ai giovani praticanti il rione. Un metodo di conduzione - ha affermato il vicesindaco Damiani - che l'amministrazione intende favorire il più possibile. Sono i cittadini che devono riappropriarsi delle strutture presenti sul territorio curandone la manutenzione e la conduzione in prima persona, favorendo così il proprio radicamento nel rione».

m. lo.

Offrì denaro a due poliziotti Croato condannato a dieci mesi

Per aver tentato di corrompere due agenti di Polizia, che lo avevano sorpreso nel tardo pomeriggio di venerdì in pieno centro, a Trieste, mentre tentava di rubare alcuni pezzi di un'automobile, un cittadino bosniaco - Jozo Kolak, di 22 anni, residente a Fiume, in Croazia - è stato condannato ieri dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, a dieci mesi di reclusione (pena sospesa).

Il giovane - a quanto si è appreso - non appena era stato fermato dagli agenti, aveva tirato fuori dalla tasca tre banconote da centomila lire e le aveva offerte ai due poliziotti perché lo lasciassero andare. Dopo la condanna, Kolak è stato liberato ed espulso dal territorio italiano.

L'azienda dell'Area Science Park è specializzata in progettazioni e realizzazioni ad alto contenuto tecnologico

Alla «Deltapiù» il certificato di qualità

Deltapiù, azienda dell'Area Science Park specializzata in progettazione e realizzazione di attività formative ad alto contenuto tecnologico, ha ottenuto dal Rina, il Registro navale italiano, la certificazione di qualità Uni En Iso 9001.

La consegna dell'attestato è avvenuta ieri in Area, nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti, tra gli altri, il presidente Lucio Susmel con i vertici del parco scientifico, il presidente di Deltapiù, Pietro Duosi, e l'intero consiglio di amministrazione della società. Sergio Provenzi, responsabile divisione qualità Area Nord del Rina -

Registro italiano navale, membro del Cìsq (Federazione di enti certificatori dei sistemi di gestione aziendali), ha consegnato alla Deltapiù il certificato di conformità alla norma Uni En Iso 9001 del Sistema qualità, nonché il certificato dell'IQNet registration attestante che il sistema qualità aziendale è stato certificato da un ente membro di IQNet.

Deltapiù, pur essendo nata solo nel 1997, è tra le primissime società operanti in Friuli-Venezia Giulia nel settore della formazione ad avere conseguito la certificazione di qualità.



Check-up Alfa Romeo.

35.000 lire, 20 controlli, 12 mesi di Targa Assistance.

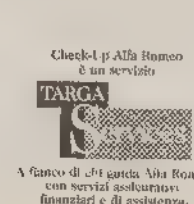
Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Dal 1° giugno al 31 ottobre 2000, con Check-Up Alfa Romeo, potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di in-

terventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su dodici mesi di assistenza stradale Targa Assistance valida in

tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabbonco Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*.

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nel cambio del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

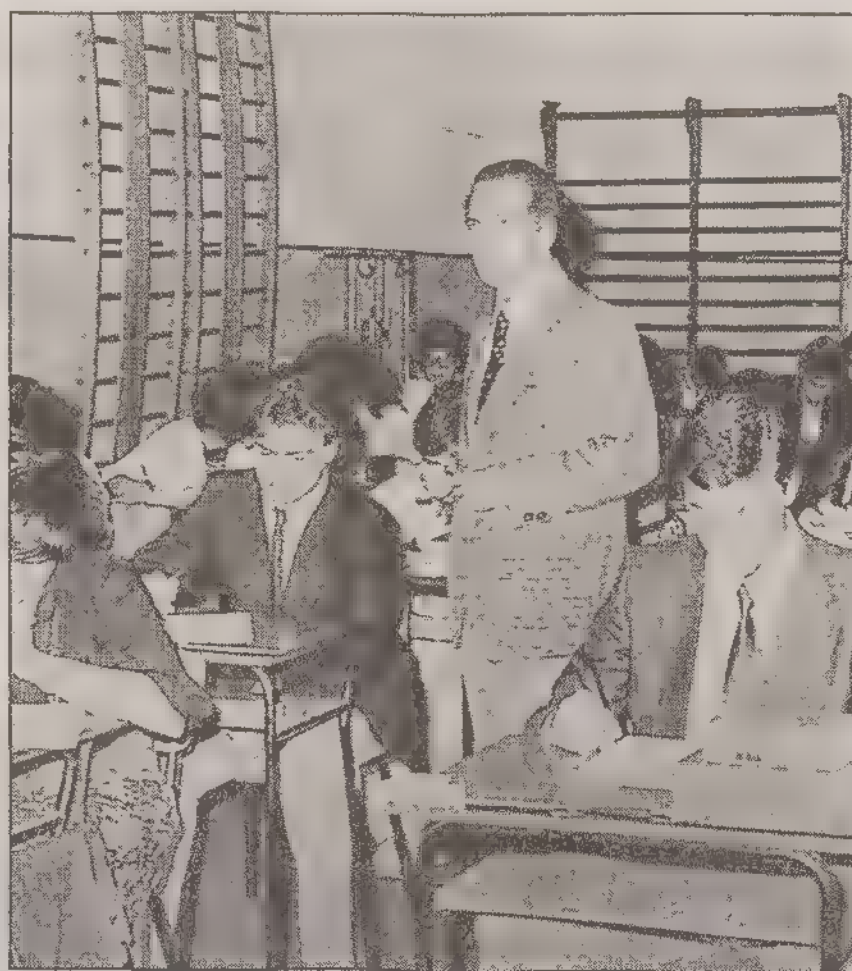
Informati dalle tue Concessionarie Alfa Romeo



LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com





Il quadro del personale docente e non docente che ha ottenuto il cambiamento della sede di lavoro in base alle disposizioni del Provveditorato

Scuola, tutti i trasferimenti nella provincia

Cambia, come ogni anno, la realtà negli istituti superiori e medi anche in base al numero degli iscritti

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE

Elenco dei trasferimenti e passaggi del personale docente di ruolo SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Classe di concorso: 13/a - Chimica e tecnologie chimiche. Trasferimenti nel comune.

1) Michele Angeloro, da Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) a I.P. Ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts), punti 102.

Trasferimenti nella provincia.

1) Mario Garlatti, da Ist. tecn. comm. «Leonardo da Vinci» (Ts) a Dotazione organica provinciale, precedenza: transf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 177.

Classe di concorso: 16/a - Costruzioni e dis. tec. Trasferimenti nella provincia.

1) Franco Peternel, da Ist. tec. geometri «Max Fabiani» (Ts) a Dotazione organica provinciale, precedenza: transf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 146.

Classe di concorso: 17/a - Discipline economico-aziendali. Trasferimenti nella provincia.

1) Lucina Ermacora, da Ist. tecn. comm. «Leonardo da Vinci» (Ts) a Dotazione organica provinciale, precedenza: transf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 114.

2) Paolo Taverna, da Dotazione organica provinciale a Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts), precedenza: ex perente posto nella scuola, punti 79.

Classe di concorso: 19/a - Discipline giuridiche ed economiche. Passaggi di cattedra.

1) Elena Luchesi, da Dotazione organica provinciale a Ist. tecn. comm. «Leonardo da Vinci» (Ts), sez. associata di Trieste da 17/a - Discipline economico-aziendali, precedenza: passaggio cattedra prov. util. su C.D.C., punti 77.

Passaggi di ruolo.

1) Dario Bullo, da Dotazione organica provinciale a Lic. clas. «Dante Alighieri» (Ts) con Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts), da scuola secondaria di secondo grado, precedenza: passaggio di ruolo prov. util. su C.D.C., punti 115.

Classe di concorso: 20/a - Discipline meccaniche e tecnologia. Trasferimenti nel comune.

1) Duilio Ferlin, da Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts) a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts), docente soprannumerario con domanda condizionata, precedenza: passaggio di ruolo prov. util. su C.D.C., punti 124.

Trasferimenti nella provincia.

1) Carlo Aletti, da Provveditorato di Ts a Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts), punti 0.

Classe di concorso: 25/a - Disegno e storia dell'arte. Trasferimenti nella provincia.

1) Vilma Di Domenico, da I.T.A.S. (già ITF) «Grazia Deledda» (Ts) a Dotazione organica provinciale, precedenza: transf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 154.

Classe di concorso: 29/a - Educazione fisica negli Istituti e scuole di istruzione II grado. Trasferimenti nella provincia.

1) Paola Ferrari, da Dotazione organica provinciale a Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) con Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts), punti 91.

Classe di concorso: 34/a - Elettronica. Trasferimenti nella provincia.

1) Roberto Corrado, da Dotazione organica provinciale a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts), punti 74.

Classe di concorso: 36/a - Filosofia, psicologia e scienze educative. Trasferimenti nel comune.

1) Gloria Marina Gollo, da I.T.A.S. (già ITF) «Grazia Deledda» (Ts) a Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 64.

Trasferimenti tra province diverse.

1) Pietro Tomasi, da Ist. mag. «Rosmini» (Tn) a Dotazione organica provinciale, punti 79.

Classe di concorso: 37/a - Filosofia e storia. Trasferimenti nella provincia.

1) Paoloemilio Biagini, da Lic. clas. «Dante Alighieri» (Ts) a Dotazione organica provinciale, precedenza: trasferimento d'ufficio (tit. su cattedra), punti 94.

Classe di concorso: 47/a - Matematica. Trasferimenti nel comune.

1) Lucia Budini, da Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts) a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts), precedenza: da corso serale a diurno, punti 24.

2) Loredana Rossi, da Ist. tecn. geometri «Max Fabiani» (Ts) a Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts), punti 87.

Trasferimenti tra province diverse.

1) Giancarlo Emperger, da Ist. prof. serv. com. Latisana (Latisana) a I.P. Ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts), punti 80.

2) Alessandra Steinbach, da Ist. tecn. ind. ITI Cervignano (Cervignano del Friuli) a Ist. tecn. geometri «Max Fabiani» (Ts) con Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts), punti 189.

Passaggi di cattedra.

1) Guido Potocco, da Dotazione organica provinciale a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts) da 42/A informatica, precedenza: passaggio cattedra prov. util. su C.D.C., punti 52.

Classe di concorso: 48/a - Matematica applicata. Trasferimenti nel comune.

1) Giulialba Pagani, da Ist. tecn. comm. «Leonardo da Vinci» (Ts) a Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts), punti 0.

Pronti a muovere. Gli insegnanti delle scuole medie inferiori e degli istituti superiori, oltre che il personale non docente, a cominciare dai dirigenti, della Provincia di Trieste hanno conosciuto la loro destinazione.

Come previsto da una specifica normativa, il Provveditorato agli studi, in parallelo a quanto avviene in tutto il resto del Paese, ha reso noti i trasferimenti, in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico.

Com'è noto, entro i primi mesi di ogni anno, il personale docente e non docente può manifestare le preferenze di sede, le necessità famigliari, i bisogni

di vario tipo contemplati dalla legge, allo scopo di ottenere un trasferimento.

Il ministero della Pubblica Istruzione raccoglie tutti gli elementi e, in base alle esigenze determinate dal numero degli iscritti alle varie scuole, alle esigenze dell'organico, alle diverse situazioni locali, cercando di contemperare le varie necessità. Spetta poi ai Provveditori, che sono a conoscenza più diretta delle problematiche, fissare un quadro d'insieme.

Nella lista che pubblichiamo sono elencati tutti i movimenti per l'anno scolastico 2000-2001.

Come si può notare, si tratta di un autentico esercizio di professori e rappresentanti del personale non docente che modificheranno la propria sede operativa. In base al nuovo organigramma generale si può ottenere un quadro di quella che sarà la realtà scolastica del prossimo anno.

Con l'auspicio che tutto funzioni per il meglio: la scuola e gli insegnanti sono spesso soggetti a critiche (non sempre motivate e argomentate per la verità).

L'essenziale è che i professori e gli studenti riescano a interagire nel modo migliore.

u. sa.

li» (Ts), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 143.

Classe di concorso: 49/a - Matematica e fisica. Trasferimenti nel comune.

1) Rosario Silvestro Palumbo, da I.T.A.S. (già ITF) «Grazia Deledda» (Ts) a Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 70.

Classe di concorso: 50/a - Materie letterarie negli Istituti di istruzione II grado. Trasferimenti nel comune.

1) Viviana Novak, da I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts), punti 112.

Trasferimenti nella provincia.

1) Neva Biondi, da Dotazione organica di sostegno area disciplinare umanistica-linguistica-musicale a I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts), punti 84.

2) Paola Pesante, da Dotazione organica provinciale a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts), punti 99.

3) Giulia Pozza, da Dotazione organica provinciale a Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts), punti 106.

Trasferimenti tra province diverse.

1) Livio Crovatto, da Ist. tecn. comm. ITC «M. Gortani» Tolmezzo (Tolmezzo) a Dotazione organica provinciale, punti 121.

2) Gabriella Musetti, da I.P. ind. e art. IPSIA Monfalcone (Monfalcone) a Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts) con Ist. tecn. comm. «Leonardo da Vinci» (Ts), punti 174.

Passaggi di ruolo.

1) Ester Brusadelli, da Sc. Med. «Peloso Gaspari» Latisana (Latisana) a Dotazione organica di sostegno area disciplinare umanistica-linguistica-musicale a Scuola secondaria di primo grado, punti 55.

2) Laura Famea, da Sc. Med. «F.lli Fonda Savio-A. Manzoni» (Ts) a Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) con Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts), da Scuola secondaria di primo grado, punti 240.

3) Carlo Srpic, da Sc. Med. «Nazario Sauro» Muggia a Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts) sezione associata di Trieste con I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) da Scuola se-

condaria di primo grado, punti 144.

Classe di concorso: 51/a - Materie letterarie e latino nei licei e istituti magistrali. Trasferimenti nel comune.

1) Elisabetta Luca, da Ist. magistrale «Giosuè Carducci» (Ts) a Liceo clas. «Francesco Petrarca» (Ts), precedenza: transf. d'ufficio nel comune, punti 73.

2) Mariailuisa Veneziano, da Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts) a Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts), precedenza: ex perente posto nella scuola, punti 81.

Trasferimenti nella provincia.

1) Paolo Banova, da dotazione organica provinciale a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts), punti 63.

2) Giovanna Posarelli, da dotazione organica provinciale a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts), punti 72.

3) Patrizia Tonetto, da dotazione organica provinciale a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts), punti 96.

4) Claudia Zocchi, da dotazione organica provinciale a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts), punti 64.

Trasferimenti tra province diverse.

1) Elisabetta Zammitto, da Lic. scient. «Cervignano del Friuli» (Cervignano del Friuli) a dotazione organica provinciale, punti 72.

Passaggi di ruolo.

1) Marina Coronica, da Sc. media «Italo Svevo» (Ts) a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts), da scuola secondaria di primo grado, punti 54.

Classe di concorso: 52/a - Materie letterarie, latino e greco nei licei classici. Trasferimenti nel comune.

1) Maria Pia Senesi, da Lic. class. «Francesco Petrarca» (Ts) a Lic. class. «Dante Alighieri» (Ts), precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 80.

2) Laura Famea, da Sc. Med. «F.lli Fonda Savio-A. Manzoni» (Ts) a Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) con Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts), da Scuola secondaria di primo grado, punti 240.

3) Carlo Srpic, da Sc. Med. «Nazario Sauro» Muggia a Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts) sezione associata di Trieste con I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) da Scuola se-

le «Gian Rinaldo Carli» (Ts), punti 60.

2) Franca Soranzio, da Provveditorato di Ts a Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) con Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts) con Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts). Precedenza: transf. d'ufficio (tit. senza sede), punti 34.

3) Teresa Tucci, da Provveditorato di Ts a I.P. Ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) con Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts), punti 44.

Classe di concorso: 45/a - Lingue e civiltà straniere (francese). Trasferimenti nella provincia.

1) Marinella Bucci, da dotazione organica provinciale a Ist. mag. «Giosuè Carducci» (Ts) con Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts). Precedenza: transf. d'ufficio (tit. su D.O.P.), punti 61.

2) Rita Città da dotazione organica provinciale a Lic. class. «Francesco Petrarca» (Ts) con Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts). Precedenza: ex perente posto nella scuola, punti 107.

3) Raffaella Cosimi, da dotazione organica provinciale a Lic. class. «Dante Alighieri» (Ts). Precedenza: ex perente posto nel comune, punti 134.

Classe di concorso: 46/a - Lingue e civiltà straniere (inglese). Trasferimenti nel comune.

1) Olga Angione, da Lic. scient. «Galileo Galilei» (Ts) a Ist. mag. «Giosuè Carducci» (Ts). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 94.

2) Barbara Gerini, da Ist. mag. «Giosuè Carducci» (Ts) a Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts), sez. associata di Trieste, punti 94.

3) Lorena Gozzoli, da Ist. mag. «Giosuè Carducci» (Ts) a Lic. class. «Dante Alighieri» (Ts), punti 92.

4) Carmela Pelliccia, da Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts) a Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts). Precedenza: da corso diurno a serale, punti 38.

5) Patrizia Pestrin, da Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts) a Lic. scient. «Guglielmo Oberdan» (Ts) con Ist. prof. serv. com. «Scipione de Sandrinelli» (Ts), punti 60.

Trasferimenti nella provincia.

1) Tiziana La Face, da Provveditorato di Ts a Ist. mag. «Giosuè Carducci» (Ts) con Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio» (Ts). Precedenza: transf. d'ufficio (tit. senza sede), punti 42.

2) Gina Sain, da Provveditorato di Ts a dotazione organica provinciale, punti 0.

3) Emanuela Volpi, da Provveditorato di Ts a Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts) con Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts). Precedenza: transf. d'ufficio (tit. senza sede), punti 49.

Passaggi di ruolo.

1) Rita Ferlin, da Sc. med. «Muzio de Tommasini» (Ts) a Ist. tecn. comm. «Gian Rinaldo Carli» (Ts) da scuola secondaria di primo grado, punti 205.

Classe di concorso: 46/a - Lingue e civiltà straniere (spagnolo). Trasferimenti nella provincia.

1) Lilian Silva Sepulveda Geisy da Provveditorato di Ts a Lic. class. «Francesco Petrarca» (Ts), punti 31.

Classe di concorso: 46/a - Lingue e civiltà straniere (tedesco). Trasferimenti tra province diverse.

1) Marino Lonzari, da dotazione organica provinciale a Lic. class. «Ernesto Cairoli» (Varese), punti 148.

Classe di concorso: 58/a - Scienze, mecc. agr., costr. rur. e tec. gest. az. Trasferimenti tra province diverse.

1) Paolo Segatto, da Ist. tecn. geometri «Max Fabiani» (Ts) a Ist. prof. agr. amb. I.P. ind. e ambiente (Pozzuolo del Friuli), sez. associata di Codroipo, punti 88.

Classe di concorso: 32/c - Laboratorio meccanico-tecnologico. Trasferimento tra province diverse.

1) Fabrizio Mio da I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) a Ist. tecn. ind. «G. Galilei» (Gorizia) sez. associata di Gorizia, punti 30.

Classe di concorso: 15/d - Arte decorazione pittorica e scenografica. Passaggi di cattedra.

1) Romano Schnabl, da dotazione organica provinciale a Ist. d'arte «M. Fabiani» (Go) sez. associata di Gorizia da 18/a - Discipl. geom., architett., arred. e scenot. Precedenza: pass. catt./ruolo interp. util. su cdc, punti 108.

Trasferimenti tra province diverse.

1) Eliana Stefancich, da dotazione organica provinciale a dotazione organica di sostegno area disciplinare tecnico-professionale-artistica, punti 99.

Classe di concorso: 18/c - Esercitazioni nautiche. Trasferimenti nella provincia.

1) Adriano Filippi, da dotazione organica provinciale a Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts), punti 129.

Classe di concorso: 24/c - Laboratorio di chimica e chimica industriale. Trasferimenti nel comune.

1) Giorgio Clarich, da I.T.A.S. (già Itf) «Grazia Deledda» (Ts) a Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts) con Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts). Precedenza: trasferimento d'ufficio nel comune, punti 168.

2) Cristofaro Nastasi, da Ist. tecn. nautico «Duca di Genova» (Ts) a I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts), punti 199.

Classe di concorso: 26/c - Laboratorio di elettronica. Trasferimenti tra province diverse.

1) Fulvio Venturini, da dotazione organica provinciale a I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) con Ist. tecn. ind. «Alessandro Volta» (Ts). Precedenza: transf. interprov. da C.D.C. in esubero, punti 66.

Classe di concorso: 32/c - Laboratorio meccanico-tecnologico. Trasferimenti nella provincia.

1) Stanislav Gruden, da Provveditorato di Ts a I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts), punti 3.

Elenco dei trasferimenti e passaggi interprovinciali in uscita del personale docente di ruolo - Scuola secondaria di secondo grado.

Classe di concorso: 49/a - Matematica e fisica. Trasferimenti tra province diverse.

1) Marino Lonzari, da dotazione organica provinciale a Lic. class. «Ernesto Cairoli» (Varese), punti 148.

Classe di concorso: 58/a - Scienze, mecc. agr., costr. rur. e tec. gest. az. Trasferimenti tra province diverse.

1) Paolo Segatto, da Ist. tecn. geometri «Max Fabiani» (Ts) a Ist. prof. agr. amb. I.P. ind. e ambiente (Pozzuolo del Friuli), sez. associata di Codroipo, punti 88.

Classe di concorso: 32/c - Laboratorio meccanico-tecnologico. Trasferimento tra province diverse.

1) Fabrizio Mio da I.P. ind. e art. «Luigi Galvani» (Ts) a Ist. tecn. ind. «G. Galilei» (Gorizia) sez. associata di Gorizia, punti 30.

Classe di concorso: 15/d - Arte decorazione pittorica e scenografica. Passaggi di cattedra.

1) Romano Schnabl, da dotazione organica provinciale a Ist. d'arte «M. Fabiani» (Go) sez. associata di Gorizia da 18/a - Discipl. geom., architett., arred. e scenot. Precedenza: pass. catt./ruolo interp. util. su cdc, punti 108.

Elenco movimenti del personale dirigente scolastico della provincia di Trieste verso istituti comprensivi - trasferimenti nel comune:

1) Annalisa Baldi da Sc. media Italo Svevo (Ts) a Ist. compr. Servola Chiarbola (Ts), punti 101.

2) Marcello Buda da Sc. media div. Julia (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Centro città, punti 136.

3) Carmelo Ceraulo da Sc. media Antonio Bergamas (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Maddalena (Ts), punti 156.

4) Rita De Castro da Sc. media Guido Corsi (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. via Commerciale, punti 140.

5) Anna Maria Del Pesco da Sc. media ai Campi Elisi (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Campi Elisi (Ts), punti 87.

6) Attilio Di Battista da Sc. media Nazario Sauro (Muggia) a Ist. compr. Ist. compr. di Muggia (Muggia), punti 77.

7) Rita Manzara da Circ. didat. XI circolo (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Valmaura (Ts), punti 78.

8) Giovanni Roscilli da Circ. didat. VIII circolo (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. C. Stuparich, punti 135.

9) Donatella Simeone da Circ. didat. V circolo (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Altipiano (Ts), punti 135,50.

10) Anna Rosa Stalio da Circ. didat. XIV circolo (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. S. Giovanni (Ts), punti 163.

11) Luisella Tenente da Sc. media Giancarlo Roli (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Borgo S. Sergio (Ts), punti 69.

12) Graziano Vinci da Sc. media Dante Alighieri (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Dante Alighieri, punti 150.

13) Carmen Zuliani da Circ. didat. I circolo (Ts) a Ist. compr. Ist. compr. Roiano Grotta (Ts), punti 174.

Elenco movimenti verso scuole secondarie di secondo grado Pres. Ist. Prof. Industria e Artigianato, passaggi nella regione.

1) Pietro Russian da Circ. didat. XII Circolo (Ts) a I.P.I. art. Luigi Galvani (Ts), punti 27.

Elenco movimenti verso scuole secondarie di secondo grado provincia di Trieste. Pres. Ist. tecnici femminili, passaggi nella regione.

1) Ida Tumati da Sc. media Addobbati-Brunner (Ts) a I.T.A.T.Soc. Grazia Deledda (Ts) preced.: passaggi in provincia-esubero, punti 153,50.

Elenco movimenti verso istituti comprensivi in uscita dalla provincia di Trieste, trasferimenti per altra provincia.

1) Leda Zocchi da Circ. didat. circolo di Muggia (Muggia) a Ist. compr. via Roma (Mariano del Friuli), punti 37.

Elenco movimenti verso scuole secondarie di I grado in uscita dalla provincia di Trieste, trasferimenti per altra provincia.

1) Roberto Calacione da Sc. media Muzio de Tommasini (Ts) a Sc. media Ascoli Graziadio Isaia (Gorizia), proced.: d'ufficio fuori provincia, punti 72.

SI
RITORNA
IN
CANTINA

Giovane, volitivo, dallo sguardo deciso e di poche parole, Andrej Bole, trentaduenne con moglie e prole, ha scelto da tempo di impegnarsi nelle campagne del padre, del nonno, degli avi in Pischianzi, poche case in mezzo al verde sopra Roiano. «Bisogna voler bene a questa terra per farla fruttare - sostiene -. Ci sono due punti sui terrazzi dove affronti pendenze superiori al 70 per cento, davvero tremende se condotti dei mezzi meccanici che rischiano di travolgerli. Qui non esistono orari, quando devi metterti sotto non ci sono ferie che tengano. Prendere quattro anni fa in mano le redini della proprietà è stata una scelta difficile e responsabile. Perché lavorando la terra, è bene precisarlo, errori e meriti non sono solo i propri, devi dividerli con la Natura. Dipendi dalla terra e dal cielo. Basta una grandinata e puoi bruciare in pochi minuti un anno di lavoro. E allora si diventa filosofi. Se vuole la mia opinione, è la terra in buona sostanza a fare tutto. E tu devi aiutarla, andarci d'accordo, non forzare. Perché è lei il vero datore di lavoro».

In poche righe Andrej spara cultura antica e sagacia. Diplomato alla scuola agraria di Nova Gorica, due anni di università a Lubiana nello stesso ramo (superati 20 esami su un totale di 44), impegnato con i fratelli ad aiutare i genitori in osmiza, si è fatto successivamente le ossa lavorando nella Cooperativa agricola di Trieste. Poi la decisione di tornare sui propri passi per assumere in prima

Sopra Roiano, a due passi dalla città, Andrej Bole amplia e specializza l'azienda paterna puntando sull'antico vitigno della Glera

Qui mettiamo in botte una pianura storta

«Ci sono sui terrazzi pendenze del 70 per cento, a volte i caprioli ci mangiano gli impianti»

Rampolli di altisonanti famiglie italiane hanno ripreso la strada dei campi e sono diventati iperspecialisti nella produzione di vino, rinverendo la fama del casato. Ma se questi fanno notizia, che cosa fanno coloro la cui piccola vigna è ignota ai più? Sorpresa: non l'abbandonano, ma si buttano con giovane spirito imprenditoriale in un'attività che spesso va inventata daccapo. Trieste non ha gran territorio, si sa, ma i suoi vinelli ormai sbocciano come fiori di terra e, cercando un po', si scoprono molti giovani entusiasti che non sognano un ufficio, ma prendono dalle mani del padre una vigna, si specializzano e sognano un futuro fatto di buona qualità. Siamo andati a incontrarli.



personale la conduzione dell'azienda paterna. «Mi piacerebbe iniziare a gennaio...». «Meglio se vieni a vendemmia subito», la risposta immediata del padre.

Così Andrej ha abbracciato la professione del viticoltore. Iniziando dalla terra e continuando con l'aggiornamento, lo studio, la razio-

nizzazione degli impianti. Sulla linea tracciata dal padre, la produzione privilegia il quasi esclusivo imbottigliamento del Prosecco - viti che più di 70 anni fa giunsero da Conegliano e dintorni - e soprattutto del rinomato Carso Rosso (Refosco per la maggior parte), e della Malvasia. Ora

l'azienda sta puntando con forza su due nuove produzioni, una Vitovska da poco entrata nel disciplinare della Doc Carso e quella Glera di cui i Bole hanno affrontato con coraggio una valorizzazione, vitigno autoctono triestino che ha potenzialità enormi di crescita. Alla qualità riconosciuta, corrisponde una quantità limitata, un discorso che riguarda ovviamente tutti i produttori del comprensorio triestino.

«I problemi? Non mancano certo. Quando esco da Trieste dico a tutti la nostra verità. Qui lavoriamo su una "pianura storta", se mi si passa la battuta. Burocraticamente però non diamo dei benefici e delle agevolazioni a cui accedono agricoltori che operano in zone impervie come le nostre».

Anche se a qualcuno sembrerà strano, poi, alcuni nostri impianti sono stati completamente divorati dai caprioli provenienti dal bosco vicino. Il nostro futuro? E già qui, ora. In quattro anni abbiamo piantato 6000 viti nuove, stiamo creando ulteriori terrazzamenti, lavoriamo per acquisire altri appezzamenti di terra. Mio padre mi ha dato in mano un'azienda sana, ma non c'è tempo per poltrire e per sbagliare. La differenza fondamentale tra campagna e città? Noi siamo legati ai ritmi della terra, alle stagioni, e per questo radicamento siamo anche più affezionati alla famiglia, agli amici. Amiamo queste zone, semplicemente. E questo quello che mio padre mi ha insegnato».

Maurizio Lozei



Andrej Bole col padre Antonio sul terrazzo che si affaccia ai pastini. Nella foto a sinistra, Andrej in cantina e, nel riquadro qui sotto, il padre. La famiglia si è trasferita in questa zona proprio sopra Roiano nei primi decenni dell'800, proveniente da Copriva, nei pressi di Duttogliano.

La vecchia casa domina una vallata con prospettive da cartolina e racconta tanta vita di famiglia

Tralci intrecciati a storia, dal 1830



Originaria di Copriva, nei pressi di Duttogliano, la famiglia Bole si insedia nei boschi di Pischianzi - a qualche minuto dal centro di Roiano e dalla Stazione centrale - già dal lontano 1830. La vecchia magione, strutturata su un ampio terrazzo di terra, domina una vallata per certi versi ancora incontaminata. Di fronte, l'erta di Scala Santa, in fondo il mare blu del golfo, prospettive da cartolina per dei paesaggi difficili da sospettare così vicini al centro città.

Gli impianti viticoli sono stati disposti su una lunga teoria di «pastini», angoli di bosaglia colonizzati con tanta fatica, versanti con pendenze da capogiro dove si rischia l'osso del collo per lavorare la terra.

«Qui il vino si è sempre prodotto» - afferma Antonio Bole - che per primo ha avuto l'intuizione di tentare l'imbottigliamento dei propri prodotti all'insegna della qualità. In precedenza, spalleggiato dalla mo-

glie e dai figli - aveva condotto per diversi anni una delle «osmize» più apprezzate dai triestini, che a Pischianzi salivano faticosamente a piedi già assaporando, nella mente, la sosta e il fresco bicchier di vino sotto l'ombrosa pergola.

Poi, all'inizio degli anni '90, la svolta. La «frasca» chiude i battenti e Antonio Bole si concentra sulla produzione vinicola iniziando a valorizzare Prosecco (vite riportate a Trieste negli anni Trenta dal padre direttamente da Valdobbiadene, dove il vitigno pare venne accolto nel tardo '800 proveniente dai pastini sottostanti Prosecco e Santa Croce), Refosco e Malvasia. C'era poi abbacchiata sulla facciata di casa una vite nodosa e centenaria, quella mitica «Glera» autoctona sulla quale sta lavorando oggi il figlio Andrej. E la storia continua, attorcigliando sui tralci passato e futuro...

ma. loz.

«Avanti Muggia» critica le scelte del Comune

«San Rocco d'élite e gente lontana»

Un nuovo appello da sinistra a sinistra «Bisogna riunirsi»

I Comunisti italiani rilanciano, a Muggia, un'ampia alleanza a sinistra. Prendono la palla al balzo dopo un intervento del segretario dei Ds, Fabio Vallon, che tornava a caldamente raccomandare una coalizione allargata, negando con forza che vi sia qualche ipotesi di accordo elettorale su una lista civica capeggiata da Diapiazza, comprensiva dell'Ulivo, come sostengono alcune voci.

Sia la sezione di Muggia, sia Giuliana Zagabria per la federazione di Trieste, affermano: «Sarebbe un gravissimo errore dare già per scontata la rielezione dell'attuale sindaco e abdicare al progetto di rilancio della politica del dialogo e del confronto tra quei partiti che hanno una radice comune e che sono in grado di collaborare alla costruzione di un programma unitario».

Ricordando che furono proprio laceranti divisioni in seno alla sinistra, e «deletteri personalismi», a portare alla caduta di una amministrazione e alla conseguente affermazione elettorale del Polo, i Comunisti apprezzano il «nuovo atteggiamento dei Ds» e - affermano - «sollecitano il contributo di tutti, Ds, Comunisti, Rifondazione, Verdi, movimenti e organizzazioni per affrontare assieme il problema principale, che è oggi l'astensionismo degli elettori di sinistra, delusi da scelte di chiusura, da personalismi e ambizioni che hanno aperto il varco alle destre, e disorientati da atteggiamenti settari».

s. re.

DUINO AURISINA Nella suggestiva casa ottocentesca, sperduta fra le stradine del Carso, che ospita il Centro Skerk

Simposio d'altri tempi attorno a Mascherini

Oltre 50 persone per ogni visita guidata, e alla fine uno stuzzichino per tutti

Qui sotto, dal catalogo, Marcello Mascherini, di cui sono esposti 52 sculture e 20 disegni. Accanto, l'antica casa Skerk che ospita il centro d'arte a Ternova Piccola e, sotto, una delle opere, intitolata «Uccellaccio».



Italiani e stranieri per il concorso dell'«Art Gallery»

E Duino sarà scenario anche di altre manifestazioni artistiche. Da domani al 5 agosto artisti italiani e stranieri hanno tempo per consegnare le opere di scultura, pittura e grafica che partecipano al concorso «Trofeo Art Gallery» (all'Art Gallery di via San Servolo a Trieste al mattino, all'Azienda di promozione turistica di Sistiana nel pomeriggio). Le premiazioni si terranno il 23 agosto all'Apt, dove sarà contemporaneamente inaugurata anche la mostra delle opere concorrenti (aperta poi fino al 3 settembre).

Per informazioni: 040.208124, oppure 0338.6005559, o ancora 040.639747.



La prossima «lezione» si svolgerà venerdì, con la guida di Giulio Montenero, dopo la serata con Martelli, gradevole ed efficace affabulatore

Per chi non conosce bene le strade e stradine del Carso, trovare Ternova Piccola, e quindi nel paese il Centro d'arte e cultura Skerk, potrebbe non essere un'impresa tanto facile. Invece una cinquantina di persone si sono ritrovate puntuali l'altra sera nella grande dimora ottocentesca che ospita la rassegna antologica dedicata a Marcello Mascherini, per partecipare alla visita guidata, nell'occasione in lingua italiana.

La stessa nutrita partecipazione di pubblico si è registrata anche nelle altre occasioni in cui si è svolta questa iniziativa «didattica». La prossima - e ultima - visita guidata ci sarà venerdì 4 agosto, sempre alle 19.30, quando il critico Giulio Montenero guiderà gli ospiti lungo le sale, il cortile e il parco di casa Skerk a Ternova Piccola. La mostra sarà visitabile, da domani fino a domenica 6 agosto, con orario 18-20.30 (sabato e domenica anche al mattino, 10.30-13).

La scorsa settimana a parlare delle opere esposte è stato Claudio H. Martelli che con passione, e anche con capacità da affabulatore di raro entusiasmo, ha catturato l'attenzione dei presenti riuscendo a penetrare l'anima della produzione artistica di Marcello Mascherini, rendendola viva e significativa in ogni pezzo esposto. Una spiegazione semplice, e proprio per questo diretta ed efficace, che ha permesso al visitatore di intendere il pubblico non dotato di una preparazione specifica.

Ma l'ambiente, la splendida dimora, il parco e quella particolare luce dell'imbrunire che offriva alle grandi opere esposte all'esterno una visibilità ancor più suggestiva, hanno reso la visita davvero unica. A tutti i presenti, dopo un'ora abbondante di spiegazioni, illustrazioni e interpretazioni delle 52 sculture e dei 20 disegni di Mascherini, sono stati offerti bicchieri di vino, bibite, tartine e stuzzichini. Un suggello inusuale a una serata particolare. Quasi un simposio d'altri tempi.

Giulia Stibiel

Duino sollecita il prefetto su caserme, case, sovrappasso

Una serie di problemi irrisolti, tra cui quello delle caserme dismesse per le quali deve essere ancora perfezionato l'atto di smembramento, sono stati prospettati dagli amministratori di Duino Aurisina al nuovo prefetto, Vincenzo Grimaldi, che prosegue le sue visite nei Comuni della Provincia.

Dopo San Dorligo e Monrupino, l'altro giorno Gri-

mal di ha incontrato il sindaco e i consiglieri di Duino Aurisina, e nel corso dell'incontro sono stati affrontati alcuni temi relativi allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio.

In particolare il sindaco ha sollecitato l'interessamento del prefetto su alcuni punti che l'amministrazione, ha detto Vocci, «intende inserire nel "Protocollo

d'intesa del Patto territoriale della provincia di Trieste».

Tra questi, il sovrappasso ferroviario lungo la strada provinciale di San Pelagio (la Provincia deve elaborare il progetto esecutivo per ottenere il finanziamento); il progetto delle case popolari, da rifinanziare con 2 miliardi e 600 milioni; le strutture fonoassorbenti lungo il tratto auto-

Si chiude una protesta Quante cadute su quei ciottoli Ora l'Ater risana le vie di Greta

Transitare su un selciato dissestato, tutto buche e ciottoli aguzzi, col rischio di cadere a ogni metro, non fa piacere a nessuno. Figurarsi poi a chi, come i residenti delle vie Politiche, Palmanova, Toffani - rione di Greta - è costretto a farlo ogni giorno. Se poi si è avanti con l'età, le difficoltà ovviamente aumentano. Ma dopo anni di proteste e di scioglimento l'Ater, qui compete la manutenzione di queste strade, ha deciso di stanziare 200 milioni per rimetterle in sesto. Per annunciare ai residenti dei complessi di edilizia popolare, più volte scesi in strada a protestare per l'incertezza, il presidente della terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, ha convocato ieri una conferenza stampa di fronte ai condomini.

«Finalmente siamo riusciti a responsabilizzare l'Ater sulla situazione di grave degrado che da troppi anni avvilisce questi posti, che condiziona l'esistenza di interi condomini. Una situazione, per certi versi, paradossale alle soglie del terzo millennio - ha affermato Giorgi -, con segnalazioni di cadute e scioglimento ogni settimana, quasi ci si trovasse di fronte a un bollettino di guerra. Le proteste dei residenti sono state «cavalcate» a più riprese da diversi esponenti politici, ma alla fine penso sia stata premiata la continuità di lavoro e di rapporti con l'ex lacc perseguita dal nostro parlamento».

Accanto alla bonifica di queste due strade, Giorgi ha annunciato che proseguiranno i contatti per risolvere altri problemi. Attorno a piazzale Ossopio vi sono numerosi complessi di edilizia popolare che richiedono un monitoraggio continuo. Altre manutenzioni su strade e marciapiedi devono essere garantite alle vie Gemona, Gorizia, Gradisca. Tutto da risolvere poi il grave dissesto di via Toffani (in parte di proprietà comunale), che dà accesso a diversi stabili Ater. L'assessore Drossi Fortuna ha promesso di organizzare al più presto un incontro tra gli enti cui compete l'amministrazione della strada per trovare una soluzione.

m.l.

Contraccolpi politici

Trieste avanti tutta a dritta: espressione marinara che per quanto riguarda il domani del Comune equivale a un ribaltone politico; prossima maggioranza al Polo di destra.

E quanto si deduce dalle reazioni popolari scaturite dal grosso problema connesso al pagamento dei parcheggi di cui al Piano generale del traffico urbano (Pgtu). Piano che si è rivelato, forse inconsapevolmente, un sottile ma valido disegno di alta ingegneria politica. Infatti, dato per scontato che quasi tutti gli automobilisti (certamente quell'enormità che non ha un garage e che non lo può affittare né acquistare per intuibili motivi) e loro familiari non voteranno uomini dell'attuale maggioranza - rei di aver approvato l'iniquo e scriteriato Piano rivelandosi, pertanto, traditori degli elettori - per spirito reattivo voteranno uomini dell'opposto schieramento, cioè quelli che oggi sono in minoranza: appunto i costituenti il Polo di destra. I membri dell'attuale maggioranza, forse dopo aver letto la presente si renderanno conto del loro pressapochismo che li ha condotti a commettere l'indicato errore. Faranno in tempo a ripararlo? Chissà; al futuro l'ardua sentenza! Frattanto il Polo si prepara a ringraziare per poi festeggiare. Quando? Molto prima di quanto si possa immaginare.

Nicola Papagni

Grazie alle soccorritrici

Approfitto di questo spazio che il giornale concede a noi lettori per volgere un pensiero di ringraziamento alle due gentili signore che il giorno venerdì 7 luglio alle 10 circa, sull'autobus della linea 5, mi hanno prestato soccorso a causa di un malore e che prontamente hanno provveduto ad avvisare un mio familiare.

Vorrei sottolineare come piccoli ma fondamentali gesti di aiuto verso il prossimo possono far vedere la quotidianità in maniera più positiva e come questo ci faccia sentire meno soli in una società che tende sempre più ad esaltare gli interessi individuali.

Irene Valeri

Desidero ringraziare le Persone (il maiuscolo in questo specifico caso ritenuto sia d'obbligo) che venerdì 7 luglio, nella mattina

Il problema della comunicazione al malato, tra regole e delicatezza

Il piccolo di mercoledì 26 luglio ospita una lettera in cui una signora chiede chiarimenti ai medici dell'Oncologia riguardo la mastite carcinomatosa. Si tratta di un tumore raro, la cui origine non è nota; si chiama così perché la mammella che si ammala assume una colorazione rossa, e diventa più calda e gonfia; questo è dovuto al fatto che le cellule tumorali bloccano la circolazione dei piccoli vasi linfatici della pelle; all'inizio non è semplice distinguere da una banale infiammazione, che si chiama appunto mastite, e che nelle giovani donne può essere in rapporto con gravidanza e allattamento. Quindi una malattia che si presenti in questo modo, in una donna giovane, è più probabilmente una semplice infiammazione, e potrebbe creare un disturbo diagnostico che nemmeno la mammografia garantisce

di risolvere sempre, nelle prime settimane; solo la biopsia, cioè un piccolo prelievo di tessuto, è sicuramente in grado di chiarire. Superata l'età fertile, una mastite è fortemente sospettata di essere di origine tumorale. Oggi i tumori mammari più comuni e frequenti guariscono in misura decisamente superiore al 50%, anche grazie al contributo della diagnosi precoce attraverso la mammografia; dovrebbe ormai essere noto a tutte le donne che la mammografia va fatta regolarmente, annualmente o almeno ogni 2 anni, nella fascia di età compresa fra i 50 e i 70 anni, proprio per diagnosticare il tumore quando ancora non ha provocato sintomi; la diagnosi precoce consente di guarire, spesso senza nemmeno il ricorso alla chemioterapia. Purtroppo la mastite carcinomatosa è un tumore piuttosto aggressivo, e le

possibilità di guarigione sono legate alla efficacia delle cure, oltre che alla precocità della diagnosi; quando si sono prodotte metastasi in altri organi (polmoni, fegato), la guarigione è improbabile. Generalmente, la terapia di primo impiego non è la chirurgia, ma la chemioterapia, perché la rapidità di crescita comporta un rischio elevato di avere metastasi entro un tempo non lungo; negli ultimi anni, le ricerche in tutto il mondo sono orientate alla chemioterapia a dosi elevate, con trapianto di midollo; questa metodica di cura, nella nostra Regione, è disponibile sia a Trieste sia a Udine. L'obiettivo della chemioterapia è la scomparsa totale del tumore, che è fondamentale per giungere alla guarigione; ottenuta la scomparsa totale della malattia, si passa alla cura «locale», cioè dell'organo:

chirurgia o radioterapia. La probabilità di guarire da mastite carcinomatosa è inferiore rispetto ai tipi di tumore mammario più frequenti; non si tratta, purtroppo, di «lasciare che una donna di 30 anni muoia di cancro», ma di non avere armi efficaci sempre, per tutti; solo una persona su due che si ammala di tumore riesce a guarire; oggi questo è il nostro limite. L'informazione e la comunicazione al malato e alla sua famiglia sono un grande problema; i medici devono rispettare un codice etico, che è una legge dello Stato e che impone di fornire alla persona le informazioni sulla sua malattia, e di avere il consenso per le indagini e per la cura, direttamente ed esclusivamente dalla persona, se maggiorenne; esiste poi una legge sulla «privacy», in base alla quale il medico dovrebbe parlare solo

con l'interessato, e comunicare con i suoi familiari solo se la persona malata è d'accordo. Cito questi due aspetti solo per fare presente che il medico, per quanto riguarda la comunicazione con il malato, si deve muovere all'interno di regole, e non è completamente libero. Certo, l'informazione alla persona con tumore deve essere delicata, graduale, evidenziare gli aspetti più favorevoli, e non allarmistica, traumatica, fredda; ma il medico, purtroppo, non è immune dall'ansia e dallo stress, e chi «sbaglia» l'approccio col malato è criticabile ma mi pare che possa essere capito. Infine, l'ultimo quesito riguardava la diagnosi mediante esame del sangue; esistono, da 10-15 anni, sostanze prodotte dal tumore, e che si rivelano con un semplice esame del sangue: si chiamano marcatori tumorali, dal termine inglese «markers»,

ma non sono utili per la diagnosi precoce in quanto sono prodotte, in piccola quantità, anche dai tessuti sani; sono molto utili nel seguire il decorso della malattia durante la cura. Vengono fatti comunemente in tutti gli ospedali; l'esame citato dalla signora, viceversa, non riguarda i tumori ma le malattie di fegato non tumorali, come l'epatite. Vorrei fare presente, infine, che anche per le persone che non potranno guarire esistono possibilità e speranze concrete di una qualità di vita accettabile, e che sono legate sia alla validità delle cure ma anche a un ambiente confortevole e sereno; in questo, il ruolo della famiglia rimane fondamentale, ma da parte nostra è forte l'impegno a fare altrettanto.

Guido Tuveri
direttore del
Dipartimento Oncologico
Azienda Ospedaliera
di Trieste

Isolamento telefonico

Giorni fa il Piccolo ha dato notizia dell'opposizione da parte di un gruppo di abitanti della zona all'installazione di un'antenna per la telefonia mobile tra il Bowling di Duino e il Villaggio del Pescatore, problema all'attenzione del Comune che deve individuare una posizione gradita ai residenti e adatta alle esigenze tecniche.

Mentre comprendo l'atteggiamento ostativo di chi non gradisce avere davanti casa un impianto la cui novità peraltro è ancora da dimostrare, trovo invece deplorevole che la Omnitel, alla quale mi sono rivolto due mesi fa per l'acquisto di un cellulare, mi abbia assicurato - a precisa domanda - che al Villaggio del Pescatore non vi sono problemi di comunicazione. Appena trasferito qui la realtà si è rivelata ben diversa ed è frequente leggere sul display la dicitura «nessuna copertura di rete», mentre accade molto spesso che le conversazioni diventino frammentarie o si interrompano, con evidenti irritazioni e maggiori spese per chi deve richiamare dopo qualche tempo.

Per avere un segnale appena sufficiente dovei inerpicarli su una vicina collina rocciosa, accorgimento impossibile quando sono io a essere chiamato o senza adeguate calzature.

Mi sembra poco corretto che si venda uno strumento abbastanza costoso garantendo un'utilizzazione di fatto assai precaria, senza far presente al cliente che si sta ancora cercando una soluzione alla copertura della zona. Purtroppo oggi si deve vendere in qualsiasi modo, magari sottracendo all'acquirente certe negative verità.

Dario Marini

Autista riconoscente

Desidero ringraziare tutto il gruppo del «Lloyd Adriatico» che il 7-8-9 luglio a Valleggio sul Mincio (Vr) mi è stato vicino. Un ringraziamento speciale, ai tre capigruppo, alla persona con la «barba» che mi ha assistito fino all'arrivo dell'ambulanza e a tutte le persone che hanno collaborato al ripristino del pullman, dalle pulizie alle misure del vetro.

Tutte persone che mi hanno confortato in quei momenti di debolezza. Non so cosa avrei fatto senza di loro, anzi senza questi «amici». Non dimenticherò mai gli amici del Lloyd Adriatico. Grazie di tutto cuore.

Rodolfo Marangon
l'autista del pullman

ta, si sono prese cura di Irene. Lo stress di un impegno fisico in una manifestazione sportiva, un'indisposizione passeggera e l'afa sono stati la causa di un improvviso malore che ha colto mia figlia sull'autobus (credo si sia trattato della linea n. 5), mentre si recava al lavoro. Ora Irene si è ristabilita e di questo episodio spiacevole resterà tuttavia un particolare ricordo: l'incontro con due angeli che in questa occasione, svestite le ali e l'abito candido, indossavano i panni di due gentili signore (e forse anche mamme) che si sono amorevolmente prese cura di mia figlia nel momento dell'emergenza. Non hanno voluto dirmi i loro nomi, ma mi hanno parlato di loro con uno sguardo e un sorriso che resteranno indelebili nella mia memoria e in quella di Irene.

Emanuele Valeri

Ingenuità costosa

Gentilissima signora Susanna Bencina, come ha descritto bene il fatto riportato sulle Segnalazioni del 4 luglio con il titolo «Trappola fiscale! La scena è indelebile, non la può scordare: «Lei non è in grado di esibire nelle immediate vicinanze dell'esercizio lo scontrino fiscale». E adesso multa! Dice che le focacce le sono costate tutto uno stipendio,

anche se è da fame sarà per l'omono di un milione. Lei ha versato 'sta somma al ragazzo in blue jeans che la seguiva e l'ha aspettata fuori! Lui ha visto che lei aveva soldi, tanti, in borsetta, ha visto la sua faccia forestiera, ha visto che non ha ritirato lo scontrino alla cassa, ma aveva solo il conto preso al banco. E a lei non è venuto in mente che si trattasse di un truffatore? Poteva dire: «Andiamo in panetteria, a parlare con la cassiera, col direttore. Andiamo in questura, dai carabinieri, prima di sborsare una tale somma? La multa (oltre 300 mila), il verbale? La ricevuta? E con chi deve prendersela? Con se stessa!

Riccardo Marenzi

L'Acegas fuori dalle beghe

Mi riferisco a quanto comunicato la scorsa settimana da alcuni esponenti di Forza Italia in merito alla mia posizione in Acegas nonché alla richiesta di lasciare la società.

Ho partecipato attivamente alla campagna elettorale nella primavera del '97 per la rielezione di Riccardo Illy a sindaco di Trieste contribuendo anche alla stesura del suo programma. Ero certo allora come lo sono oggi delle qualità e capacità del nostro sindaco. I fatti hanno ben dimostrato la

fondatezza di tale convinzione.

Voglio credere che la mia nomina a presidente Acegas sia dovuta a requisiti professionali pacificamente noti e altrettanto pacificamente dimostrabili, visto che dal maggio '97 non ho più svolto alcuna attività politica. Mi spiace che ragioni politiche o peggio partitiche coinvolgano un'azienda come l'Acegas che appartiene alla città e ai suoi cittadini, azienda,



Giovanni Cervesi

Un pioniere del trasporto

Non sono avvezzo a scrivere a rubriche tipo Segnalazioni, che pur seguo con attenzione, ma ho voluto farlo, a seguito dell'ammirevole commemorazione da parte dei superstiti, alla quale mi associo, dell'ex impresa di autoservizi Usa, facente capo al signor Urbanis (fu anche amico di mio padre per la compatibilità del medesimo servizio).

Detto ciò, mi sento in dovere di chiarire e comunque ricordare anche mio padre che come (ma ben prima) del ben ricordato signor Urbanis, dette ai triestini l'opportunità di viaggiare e

commerciare al di fuori della nostra regione.

Mio padre era Mario Sonni, uno dei più vecchi concessionari di autoservizi di linea di Trieste e Istria. Uomo del «99», sbarcò a Trieste dopo quattro anni di prigionia in Polonia nel 1921 (fu catturato sul Grappa alla fine del 1916). Come volontario fu meritevole del cavalierato di Vittorio Veneto, che per sua convinzione rifiutò.

A Trieste incominciò a lavorare come autista presso un certo Rossi (sede e garage in via Vasari) che dopo un paio d'anni (1925) si ritirò, vendendo a mio padre una corriera e una concessione della linea Trieste-Buie-Verteneglio-Cittanova. Pagò con un prestito di mia nonna materna Sophia (ne sposò poi la figlia, mia madre). Tale servizio durò sino al 1938 circa.

Dagli archivi del Piccolo si potrà rilevare un articolo del 1929 dal quale si saprà che in quel terribile inverno il servizio di linea non fu mai interrotto, anzi, ci fu una decorazione.

Quindi si fuse sino al 1946 (ai episodi al limite dell'eroismo come ad esempio le due corriere bruciate dai partigiani ad Aidussina, nel periodo bellico, potrei raccontarne a non finire, ma è un'altra storia) con la Sara, che fu per anni la più importante impresa

d'autoservizi in regione. Da quell'anno con una corriera Fiat 635Rn e 500 mila lire si mise in proprio inaugurando la linea Trieste-Milano. Quindi comprò a Varese un pullman Gt inaugurando la linea turistica Trieste via Valsugana-Trento-Bolzano-Merano. Bigliornaliera. Acquistò una terza macchina che quando arrivò in via Carducci dinanzi all'allora concessionaria Antonio Grandi destò grande ammirazione per l'eleganza del mezzo, rinforzando la prolifica linea turistica. Seguirono poi due mezzi minori per fornire adeguatamente la linea suburbana Trieste-Opicina-Banne.

Qui concludo, ma, con ciò, voglio sottolineare che pur partecipando sinceramente alla commemorazione da parte dei superstiti della ex Usa e del signor Urbanis, essi hanno potuto farlo perché ancora presenti. Io d'altra parte voglio ricordare Martino Taucer, Giuseppe Benci, Giovanni Ferfilla, Umberto Frezza, Alberto Redolfi, un certo Vio, e Giuseppe Presotto, che finché fu possibile rimasero fedelissimi all'Impresa Autoservizi Sonni. Hanno portato in giro per l'Italia tantissima gente, quando guidare un autobus significava fatica e abilità. Io ne sono certo, si firmerebbero tutti, ma... non ci sono più!

Mario Sonni

Per Silvana

Auguri per i 75 anni di Silvana, la bella «mula» della foto, dai figli Fulvio con Silvia, Rossana con Rudy. Per nonna «cacca» un grosso bacio dai nipoti Stefano, Deborah, Sabrina e Sandro.



ANTICIPO ZERO TASSO ZERO
in 36 mesi per Fiat Seicento*

FINO A 5 MILIONI
per l'usato che vale zero su tutta la gamma

Fiat Punto da
L. 15.900.000**

Offerte valide fino al 31 agosto sulle auto disponibili in rete, non cumulabili tra loro e con altre iniziative in corso.
*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 13.400.000 N° rate: 36. Importo singola rata: L. 372.222. Spese gestione pratica: L. 250.000+bolli: T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,23%. Salvo approvazione Sava. **Con un usato che vale zero, prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

INFORMATEVI PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT DI TRIESTE E PROVINCIA



ORE DELLA CITTÀ

Artisti e pittori
a Duino

Oggi, alle 10.30, al Collegio del Mondo Unito, incontro con Meri Gorni e Marco Vaglieri (presentazione, diapositive, proiezioni). Alle 20.30, alla Casa della pietra di Aurisina, lettura di Milo De Angelis, Vivian Lamarque e Barbara Korun.

Musei
di sera

Secondo appuntamento con «Musei di sera» al Civico museo di storia e arte e all'Orto lapidario. Alle 21, nel Giardino del capitano, musica popolare della zona balcanica mitteleuropea con melodie zingane, dalmate e bosniache, con il gruppo Kraski Ovcarij. Visite guidate alle 20.30, 21.30 e 22.30 alle collezioni egizie e romane. Assaggi di cucina romana. Biglietto: 10 mila lire.

Associazione
diabetici

L'Associazione isontina diabetici organizza una gita a Budapest e Pusztas ungherese dal 6 al 10 settembre. Per prenotazioni contattare l'associazione con orario 9-11 dal lunedì al venerdì. Tel. 0481/790060.

Volontari
per i trasporti

Il Distretto sanitario n. 2 di via Nordio sta preparando l'apertura pomeridiana degli ambulatori per le medicazioni. In previsione di ciò, il Filo d'Argento chiede la collaborazione di volontari (autisti ed accompagnatori). Per conoscerli e per scambiarsi informazioni chiamate lo 040/639664. Chiedete della signora Marisa il lunedì e giovedì mattina dalle 9 alle 11.30. Per parlare invece con la signora Lidia telefonate il lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30. La segreteria telefonica funziona 24 h su 24: lasciate il numero e sarà nostra cura richiamarvi.

VETRINA

3 matassine

Mulinè a L. 3000

da Penelope, via Carducci 43.

FARMACIE

Dal 31 luglio
al 5 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo De Vescovi nel X anniv. (27/7) da Eufemia De Vescovi Pergolis 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del padre Umberto dalla figlia Luciana 100.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Oliviero Bari da Laura Ferluga 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia); da Cesarina Senzani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Arcadio Baroni dalla mamma Diomira 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici); dalla sorella Clara 50.000 pro Astad.
— In memoria di Argia Pecchiarich ved. Parovel da Angelo Perini e Serena Tomasi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Gaggi nel XV anniv. (31/7) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lidia Trencani nel XVIII ann. (31/7) da Bruna Brill 30.000 pro Domis Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Riccardo Camber (2/8) da Giuliana Camber 50.000 pro Associa-



La «Cappella di Notre Dame» in Val Pusteria

Anche al terzo Festival di canto corale della Val Pusteria il coro «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion», diretto dal maestro Marco Podda, si tiene aggiornato con il Piccolo. Buone vacanze, dunque, a questi affezionati lettori.

Uscita a mare
con l'Unuci

La sezione di Trieste ha organizzato per la sera del 9 settembre dalle 20.30 alle 24 una gita nel Golfo di Trieste con il «Delfino Verde». Per motivi organizzativi le prenotazioni devono pervenire entro il 16 agosto. Gli interessati, a causa della chiusura della segreteria, devono telefonare allo 040/416242.

Alloggi
per studenti

All'ufficio erogazione servizi dell'Erdisu, salita Monte Valerio n. 3, è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale). L'orario è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Tasse
universitarie

L'Erdisu di Trieste informa che sono in distribuzione all'ufficio erogazione servizi (salita Monte Valerio 3) i bandi di concorso completi relativi ad assegni di studio in denaro, posti-alloggio a pagamento, esonero parziale delle tasse universitarie e attività part-time per l'anno accademico 2000-2001. Orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, pomeriggio martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, tel. 040/396644) non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato pomeriggio.

Aiuto
dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Sagra
a San Luigi

Continua sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dall'Ac San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Toni e Riccardo». Ampio parcheggio gratuito. La festa continuerà ininterrottamente ogni sera fino a lunedì 7 agosto.

Banca
Etica

Il coordinamento locale dei soci della Banca Etica comunica che incaricati sono a disposizione di soci, altre persone o enti interessati alla finanza eticamente orientata. Chiarimenti e informazioni sulle attività della Banca nella sede di via S. Pelagio 6/b martedì (orario 17-19) e venerdì (orario 18-20), tel. 040/350320. A richiesta appuntamento in orario e luogo diversi.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Questa sera Flavio Furian, Gianfr. Grigliata mista 15.000.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Riapre il 3 agosto, locale con aria condizionata. Prenotazioni 040/395050.

RIMPATRIATE



I «ragazzi» della V C del Nautico, 45 anni dopo

Hanno festeggiato i 45 anni dall'esame di maturità i «ragazzi» della V C del Nautico. Con i piedi ben fissi a terra e il mare alle spalle, augurandosi lunga e serena quiescenza, hanno festeggiato, in piedi da sinistra: Umberto Simeoni, Vittorio Messi, Rodolfo Gregori, Cesare Quaiat, Claudio Cerqueni, Bruna Sala e Arnaldo Zambelli. Seduti: Libero Boschini, Livio Lestan, Ferruccio Giannini e Claudio Giacconi.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate un aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6, (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via Rettori n. 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Gruppo azione
umanitaria

Molte volte non si riesce a condividere un problema con chi ci sta vicino, spesso ci si sente incompresi, qualche volta non si sa con chi scambiare una semplice parola. Telefonando al Gau (Gruppo azione umanitaria) presenza amica troverai un gruppo di volontari che senza pregiudizi e senza giudicarti ti ascolterà e dialogherà con te dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20. Tel. 040/369622 o 040/661109.

Biblioteca
Hortis

La Biblioteca Civica «A. Hortis» sarà chiusa al pubblico per tutto il mese di agosto per lavori di pulizia e per la revisione obbligatoria annuale delle raccolte. Si accetta la restituzione di volumi avuti dal prestito in orario antimeridiano. Per informazioni rivolgersi telefonicamente al n. 040/301214.

Pallavolo
Trieste

La società Pallavolo Trieste organizza corsi estivi di pallavolo e di mini-volley, completamente gratuiti, per le annate 88/89/90/91/92. L'inizio è previsto per il 22 agosto. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni tel. 0347/0371567.

Autore
premiato

Per il racconto dal titolo «Scarpuzza» la giuria del V Concorso nazionale di poesia e prosa intitolato «Surrentinum» svoltosi in provincia di Messina ha assegnato al poeta triestino Flavio Pizzino il terzo premio per la narrativa.

Associazione
stampa

Gli uffici dell'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia di corso Italia 13 rimarranno chiusi da lunedì a venerdì 18 agosto incluso. Gli uffici riapriranno lunedì 21 agosto con il consueto orario: lunedì-venerdì dalle 9 alle 13 per il pubblico.

Civici
musei

La direzione del servizio civici musei comunica che, per tutto il mese di agosto, la biblioteca-fototeca del civico museo di storia e arte di via della Cattedrale, 15 e la biblioteca-archivio del civico museo teatrale «Carlo Schmid» in via Imbriani, 5 rimarranno chiuse al pubblico per le annuali operazioni di pulizia e riordino.

Da ieri esposte le collezioni egizia e romana del Museo di storia e arte

Il sarcofago Panfili, approdato
a Trieste su una nave in avaria

Ha una curiosa storia il sarcofago egizio «Panfili», donato alla città dall'omonima famiglia negli anni '50 ed ora uno dei pezzi di maggiore interesse del Museo di storia ed arte. Il pesantissimo sarcofago, di 6 tonnellate, scolpito in granito di Assuan, arrivò a Trieste a metà Ottocento, su una nave inglese in avaria e costretta a fermarsi nel cantiere Panfili. Dopo i lavori, però, il capitano, non avendo i soldi per saldare il suo debito, lasciò come «pegno» il prezioso sarcofago, che per decenni e decenni restò in deposito in un cortile di via Mazzini. Ciò sino al dono fatto dalla famiglia triestina.

Oggi il sarcofago si può ammirare, con altri due - uno di questi in legno dipinto e completo di mummia - nella nuovissima sala egizia, inaugurata ieri all'interno della sede di via della Cattedrale, alla presenza del vice sindaco Damiani e del direttore Adriano Dugulin. Per una spesa di 240 milioni, tutti di derivazione comunale, il riallestimento (ideato da Marino Ierman e Marzia Vidulli Torlo, che con Paolo Cassari ha anche

curato l'aspetto scientifico e di catalogazione), ha riadattato complessivamente tre sale, prima adibite a zona di conservazione dei reperti e da sempre chiuse al pubblico.

Nelle tre sale, come dicevamo, trova posto la magnifica esposizione di circa 600



reperti egizi e di quelli dedicati alla civiltà romana.

I circa mille reperti romani (disposti in due sale), riguardano ritratti in marmo calcareo e porfido, tra cui quello di Caligola e di Lucio Vero da bambino, nonché

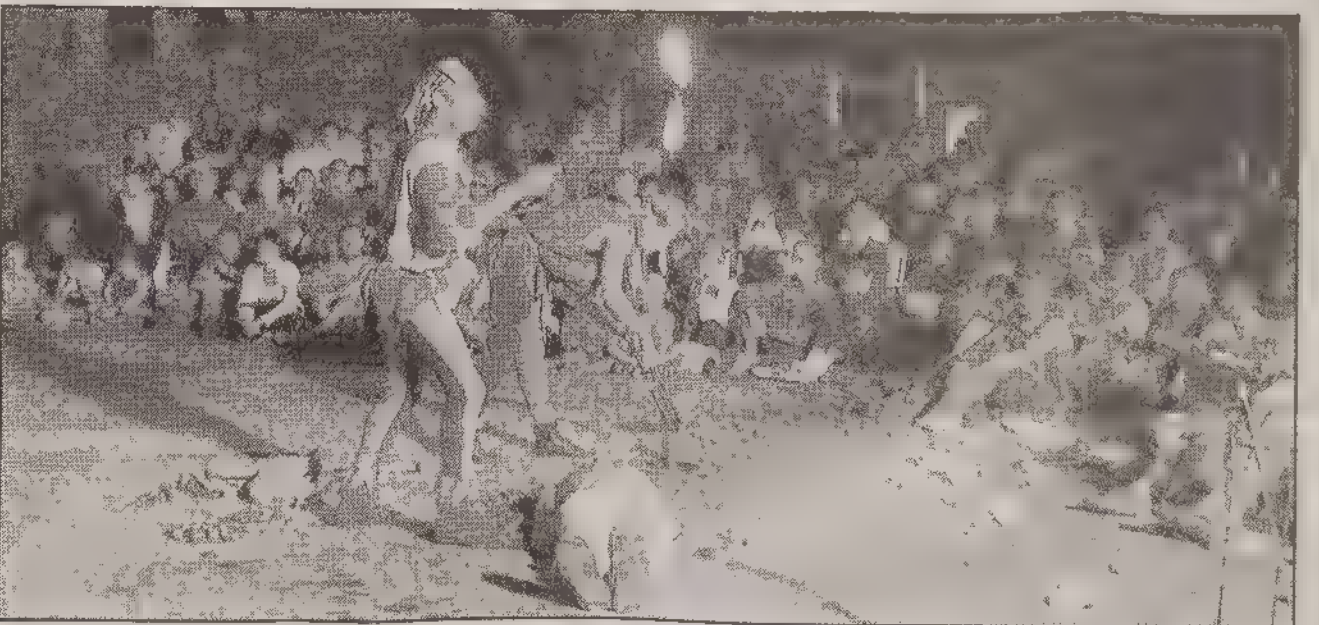
sculture in bronzo, ceramiche, lucerne. Molti di questi reperti sono affluiti al museo da collezioni private, già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Quanto alla collezione egizia, la cui suggestione è incomparabile, offre alla vista del visitatore un gran numero di amuleti, statuine, bronzetti raffiguranti divinità e quattro splendidi fogli di papiro del 1500 a.C.

Come ha spiegato Dugulin è stata anche totalmente rinnovata la sala didattica, cioè per rispondere meglio alle esigenze didattiche del museo. In proposito, Damiani ha annunciato che la giunta ha assunto l'orientamento di rendere completamente gratuito l'accesso ai musei a partire dal prossimo autunno per un periodo limitato di tempo, a tutti gli studenti delle scuole e ai cittadini over-65, sulla scia dello slogan «riscopriamo i nostri musei». L'orario di visita del Civico museo di storia e arte è ogni giorno 9-13 (lunedì chiuso), eccettuato il mercoledì, che osserverà l'orario 9-19. Nel mese di agosto per «Musei di sera» l'apertura sarà anche martedì e mercoledì, dalle 20 alle 24.

Daria Camillicucci

Streghe, malefici e inquisizione a San Giusto con «La sera del di di festa»

Processo e rogo poco teatrali



Sempre più composita e spettacolare «La sera del di di festa» dove, questa volta, si intersecano tre gruppi: il filo dell'azione teatrale si dipana intorno alla vicenda di Mateuccia va sul rogo, un episodio di lotta alle streghe che la compagnia «I luoghi dell'Arte» ha ricostruito sulla base di meticolose ricerche documentarie.

Allo storico processo svoltosi nel 1478 a Todi, con la lettura della sentenza finale e il rogo sulla piazza, si sono affiancate le immagini visive a forti tinte dei componenti di «Teatrovi» - giocolieri col fuoco, acrobati, trampolieri di inenarrabile capacità. A fungere da collante musicale, infine, il gruppo «Strazadun» (fisarmonica, violino, percussioni) in un repertorio di canti e danze popolari italiane e zingaresche.

La ricerca svolta da Marco Luly (autore del testo e

regista) ha attinto il materiale da Internet portando in luce molti particolari interessanti sia sul personaggio della strega e i suoi innumerevoli malefici (magia bianca e nera, incantamenti, fatture) sia sui «prezzi» delle torture che venivano

Meticolose le ricerche documentarie e interessanti i particolari sul periodo: ma lo spettacolo, proposto da tre gruppi, non decolla

imposti ai familiari delle vittime, con lauti interessi commerciali. Le tre attrici leggono la lunga sentenza in tutta la sua prolissità medioevale, senza però teatralizzarla.

Tocca ai giocolieri illustrare l'effervescenza delle tor-

ture è qui tutto dipende dall'abilità del mangiafuoco che, con crudo realismo alternato a buffonerie clownesche, è costretto a spegnere la torcia accesa con la bocca e a fare la parte del «polo sul girarrostos». Siamo nel clima di quella sadica compiacenza per il dolore che animava le folle durante le pubbliche esecuzioni in tempi di santa Inquisizione.

Ma malgrado l'interesse suscitato, lo spettacolo non decolla per la scarsa teatralità, rimanendo piuttosto slegato nelle sue varie componenti. Da una parte si evoca il Medioevo oscuro e inquietante dei sortilegi, dei processi, dei roghi, dall'altra erompe la vitalità popolare di acrobati e saltimbanchi, la vivacità sfrenata di danze (tarantella, tammurata, grecanica salentina) e di canti affascinanti le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Liliana Bamboschek

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/08	8.00	It ZAGARA	Mellilli	Stione
2/08	8.00	Tu ULOSYO 1	Cesme	47
2/08	8.00	Tu UNO MARMARA	Istanbul	31 A
2/08	10.00	Ma DISCO VOLANTE	Hampton Roads	Afs
2/08	11.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/08	17.00	Gr ANGISTR	Feodosia	Siot
2/08	18.00	Ma ANTE BANINA	Es Sider	Siot
2/08	20.00	No SOLVIKEN	Ras Isa	Siot
2/08	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Capodistria	Molo VII
2/08	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
2/08	8.00	Ma CALIFORNIA	Ancona	52
2/08	8.00	Cam OMEGA LIVESTOCK	Damietta	4
2/08	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
2/08	10.00	Li SILBA	ordini	Siot 2
2/08	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/08	15.00	Ue SLAVUTICH 4	ordini	Afs
2/08	15.00	Ac ZIM SHIPPING I	ordini	VII
2/08	19.00	Tu UNO MARMARA	Istanbul	31 A
2/08	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
2/08	23.00	Tu ULOSYO 1	Cesme	47

CULTURA & SPETTACOLI



MUSEO Un intero palazzo restaurato, in Seilerstätte 30, per la Haus der Musik

Musica da guardare, a Vienna

Passato e futuro si intrecciano in un'esposizione multimediale

VIENNA Adesso Vienna si è dotata di un nuovo museo. Non si tratta, tuttavia, di un'istituzione unicamente votata al passato e alla conservazione del patrimonio artistico o culturale austriaco. La nuova Haus der Musik, la Casa della Musica, si propone, piuttosto, come nuovo santuario per tutti gli appassionati dei più aperti orizzonti musicali.

Posto in posizione centralissima, il neonato indirizzo viennese da non dimenticare (Seilerstätte 30) è uno dei più nobili, a ridosso della Kärntner Strasse, ugualmente vicino all'Opera di Stato e al Musikverein. Un intero palazzo restaurato per l'occasione, sei piani tutti dedicati alla musica:

«Vienna è ancora oggi considerata la capitale mondiale della musica e almeno 300 mila visitatori all'anno sostengono di scegliere la capitale austriaca come meta di un viaggio, esclusivamente per via della sua offerta musicale, ma è un dato di fatto che andare a un concerto o all'opera è legato a forti esborsi di danaro o alla scomodità di un posto in pie-

di - ha detto non senza toni polemicamente l'iniziatore dell'impresa, da 560 milioni di scellini (78 miliardi di lire), Stefan Seigner, spiegando gli intenti della Haus der Musik -. E noi, invece, vogliamo consentire quattro ore di divertimento musicale al prezzo di 110 scellini, cioè un'offerta anche turistica che finora mancava. Basta pensare ai giovani, che qui da noi potrebbero trovare interessanti stimoli alla portata di tutti».

Non è, infatti, solo dal punto di vista economico che la Haus der Musik si rivolge soprattutto al pubblico giovane. Anche le migliori proposte racchiuse nelle sue sale guardano alle generazioni più giovani. For-

tissimo è l'accento sulla multimedialità e l'interattività: ovunque - computer azionabili toccando lo schermo e postazioni con cuffie per l'ascolto, mentre tre computer consentono l'accesso a Internet, e una lunga serie di sale e strumenti fuori dagli schemi invitano a comporre o almeno a sperimentare con tutte le possibili sonorità della musica e della voce.

Esiste, è vero, tutta una sezione dedicata ai musicisti del passato, che hanno legato la propria vita a Vienna - da Mozart a Schubert, da Beethoven a Haydn, alla famiglia Strauss, a Mahler, Alban Berg, Schönberg e Webern. Ma le stanzette monotematiche cadono non di rado

nel kitsch e non potrebbero comunque scalfire l'importanza dei musei cittadini dedicati a questi compositori, in quanto dispongono di un numero relativamente esiguo di oggetti di effettivo valore artistico o storico. E c'è pure una sezione dedicata ai Wiener Philharmoniker, punteggiata di reliquie della lunga vita dell'orchestra più famosa del mondo, che proprio alla Haus der Musik ha consegnato per l'occasione l'intero archivio di documenti della propria storia.

Ma anche per questa sezione la parte più stimolante non è quella storica bensì quella multimediale. Chi vuole può, infatti, salire sul podio e dirigere i Wiener su un grande schermo:

dei sensori legati alla speciale bacchetta fanno aumentare o diminuire il tempo dell'esecuzione, mettendo in risalto le doti più o meno spiccate del visitatore per la direzione d'orchestra. E chi di doti ne ha poche, può anche provocare qualche commento salace da parte dei musicisti (a scelta in inglese o tedesco): «Ma è terrificante! Ma lei si è degnato di ascoltare questo brano prima?».

La sezione più interessante della Haus der Musik, quella che la pone d'un colpo all'apice dei musei musicali europei, è legata tuttavia non tanto al nome di Vienna, quanto a quello del Mit, il mitico Massachusetts Institute of Technology, che studia e in-



venta fra l'altro nuovi strumenti musicali. Da una decina d'anni è possibile ammirare e provare questi

manufatti poco ortodossi nell'ambito di mostre o presentazioni temporanee ovunque nel mondo. Ma la capitale viennese è l'unica città che è riuscita ad assicurarsi una cospicua serie di «iperstrumenti» da mettere in mostra in permanenza, a completa disposizione del pubblico. Vi sono strane protuberanze gommo- se, simili a spugne o ricci ma-

rini, che toccate producono suoni, ma si può anche generare sinfonie solo muovendo le mani nell'aria davanti a dei sensori. Oppure si può sfiorare uno schermo e, trascinando le dita sulla sua superficie, produrre suoni o vocalizzi. C'è anche una sorta di videogioco musicale («harmonic driving»), da azionare con un volante per comporre musica. E nella «brain opera», la sala attigua a quella degli iperstrumenti, ideata da Tod Machover, le registrazioni di ciò che i visitatori hanno inventato possono essere riascoltate, rielaborate, miscelate. Da chiunque.

E c'è poi una parte didattica, con una saletta che grazie a uno schermo interattivo consente di «entrare» virtualmente in tutti i luoghi musicali viennesi per visitarli senza muover-

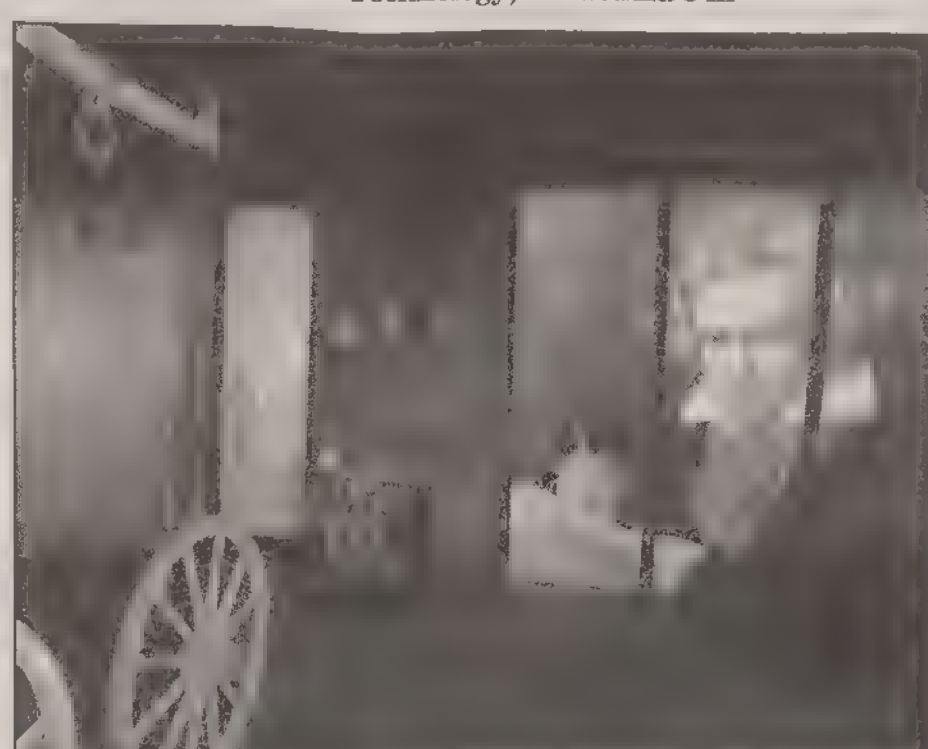
si dalla Haus der Musik. O si può studiare come vengono prodotte vocali e consonanti, o come nascono i suoni delle varie tipologie di strumenti musicali. O si possono ascoltare suoni e rumori del corpo umano, della natura e dello spazio. Una saletta è poi destinata a concerti, in particolare di musica contemporanea, che gli organizzatori promettono gratuiti.

Nei cinquemila metri quadrati destinati all'esposizione trovano posto anche l'ormai immancabile shop e un caffè, mentre al piano terreno, attorno al bel cortile coperto da un tetto di vetro, si affacciano negozi esclusivamente musicali. Particolarmente invitante l'orario di apertura: dalle 10 alle 22, senza giorno di chiusura.

Flavia Foradini



A sinistra e sopra, due immagini delle sale dedicate agli «iperstrumenti» del Massachusetts Institute of Technology. A destra, la sala dedicata a Ludwig van Beethoven nella nuova casa della Musica a Vienna.



ARTE Respinta la richiesta di sequestro del quadro dal Tribunale di Roma, il direttore dell'Ermitage va all'attacco

Piotrovski: «La "Danse" di Matisse ritornerà a Brera»

Del museo italiano dice: «È meraviglioso, ma un po' riottoso a concedere i suoi capolavori»

SAN PIETROBURGO «La "Danse" di Henri Matisse tornerà in Italia e sarà esposta a Brera».

Mikhail Piotrovski, direttore dell'Ermitage di San Pietroburgo e custode del quadro, ne parla come di un fatto certo, dopo che il tribunale di Roma ha dato torto all'erede del collezionista Shukin, che ne aveva chiesto il sequestro mentre era esposto alle scuderie del Quirinale. Per quella vicenda giudiziaria il quadro, che era atteso a Brera, era stato rispedito rapidamente in patria.

La polemica attorno alla «Danse» di Matisse, insomma, non sembra destinata a terminare tanto in fretta. La richiesta di sequestro da parte dell'erede del collezionista Shukin era stata annunciata con grande rilievo dai giornali e dalle riviste, anche se il Tribunale di Roma, poi, ha ridimensionato la vicenda.

Accademico, celebre orientista, rampollo di una grande dinastia della cultura russa, Piotrovski ha parlato dei rapporti con l'Italia, ma anche della recente alleanza strategica con la Fondazione Guggenheim americana, della politica culturale russa.

L'alleanza con la Fondazione Guggenheim, che mira a far nascere un colosso mondiale dell'arte, dice, «completerà la nostra collezione con l'unico vero pezzo mancante: l'arte del XX secolo dal dopoguerra in poi».

«In Russia non abbiamo un grande museo appositamente dedicato all'arte contemporanea e questo è uno dei motivi di un accordo che andrà oltre il mero scam-

bio di opere e mostre», aggiunge il direttore dell'Ermitage, dal suo ufficio che occupa una delle immense sale del museo, dipinta di rosso, tra le mura del palazzo d'inverno che fu degli zar.

Proprio in quell'ufficio fino a pochi anni fa sventava il ritratto di Lenin, sostituito proprio da Piotrovski con quello di Caterina II: artefice dell'immensa collezione dell'Ermitage e fautrice di «una politica culturale aggressiva». La stessa di cui pure l'attuale direttore è strenuo sostenitore.

«L'Ermitage, il teatro Bolshoi, la Galle-

ria Tretiakov: sono queste le armi della Russia per controbilanciare i MacDonaldd's, la cultura di massa ormai dilagante», afferma. Una battaglia attraverso la quale San Pietroburgo vuole riconquistare il suo ruolo di capitale culturale e che anche il presidente Vladimir Putin, condivide. «Lo so perché lo conosco bene, anche lui è pietroburghese», sottolinea Piotrovski, il quale, però, assicura che nessuno vuol far tornare la cultura sotto il controllo dello Stato in cambio di qualche rublo come ai tempi dell'Urss.

L'obiettivo è, piuttosto, quello di creare un clima favorevole per sviluppare l'autonomia amministrativa ed economica.

A n c h e l'idea di un rapporto stretto con la Fondazione Guggenheim non vuol dire omogeneizzazione, ma rischia «la volentà del museo di mantenere l'indipendenza» acquisita negli ultimi anni e nello stesso tempo di dare vita a qualcosa di unico. «C'erano già altri musei con cui noi eravamo in collegamento continuo - spiega Piotrovski - il Metropoli, il Moma o il Louvre. Ma per il nuovo millennio si è reso necessario un nuovo tipo di collaborazione: non solo scambiarsi quadri e statue, ma lavorare insieme».

In seguito a tale accordo, alcuni capolavori del Guggenheim troveranno una sede stabile proprio di fronte al Palazzo d'Inverno di San Pietroburgo, nella storica sede dello Stato Maggiore (attualmente in restauro). Ma pure l'Ermitage aprirà le sue vetrine in occidente: un centro espositivo sarà inaugurato a Londra entro Natale 2000 e, poi, ad Amsterdam per il 2006. Per quanto riguarda l'Italia, il legame fra Ermitage e Accademia di Brera sembra destinato a farsi sempre più forte.

«Brera è un museo meraviglioso e in un certo senso ha qualcosa in comune con noi», nota Piotrovski. Anche se, poi, rivolge un piccolo appunto ai colleghi della galleria milanese, riottosi, dice, a concedere a loro volta i propri capolavori. Per il futuro, in ogni caso, ci sono tutte le prospettive per riprendere «una stretta collaborazione», garantisce l'accademico russo. Anche nel nome di Matisse.

IN GALLERIA

Opere a olio di Ferfaglia a Muggia

Dante Pisani: in fuga dal male di vivere

TRIESTE Raccontano dell'ultima stagione creativa i disegni e le sculture di Dante Pisani, esposte all'Azienda di Promozione turistica di Muggia fino al 5 agosto. Stagione caratterizzata dalla sperimentazione di nuove possibilità espressive nell'uso di tecniche come il pastello e la scultura in bronzo, attraverso cui realizza opere nelle quali si effonde un rinnovato spirito creativo che si serve di tonalità timbriche e solari nelle quali si stempera

anonime dai volti sbiaditi che si muovono dietro i fili di un racconto che immette sulla scena il vivere quotidiano.

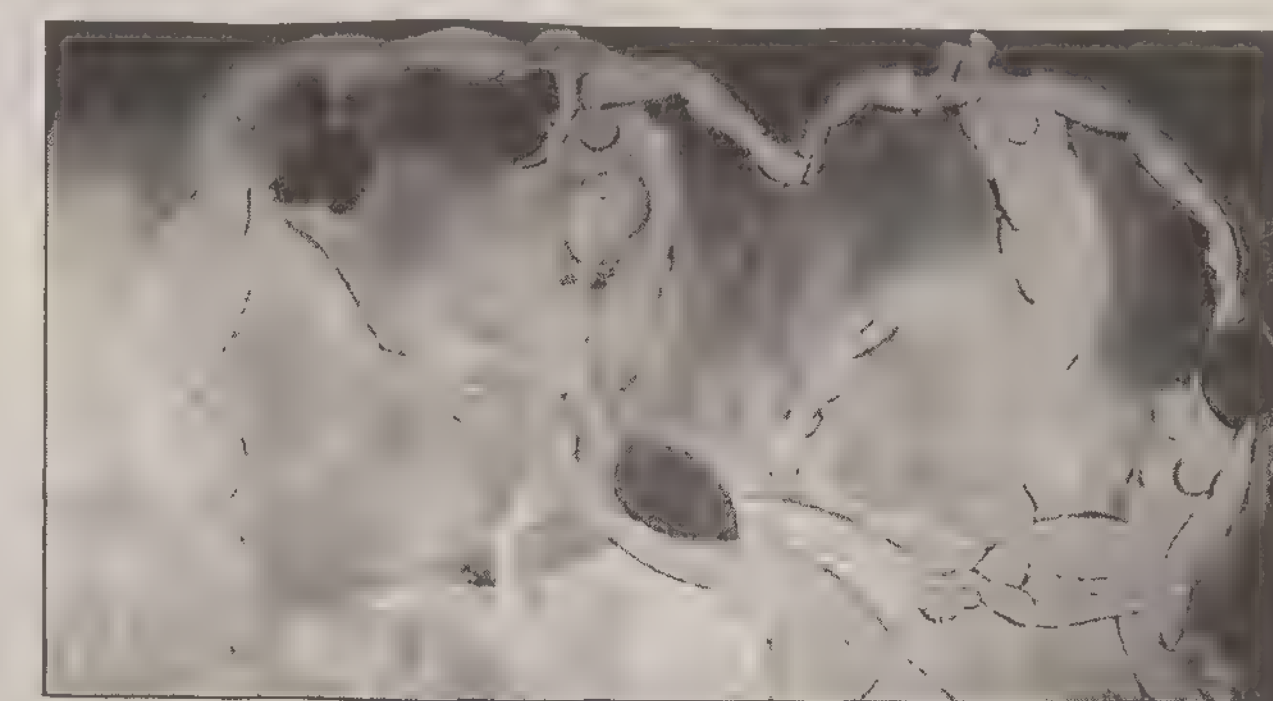
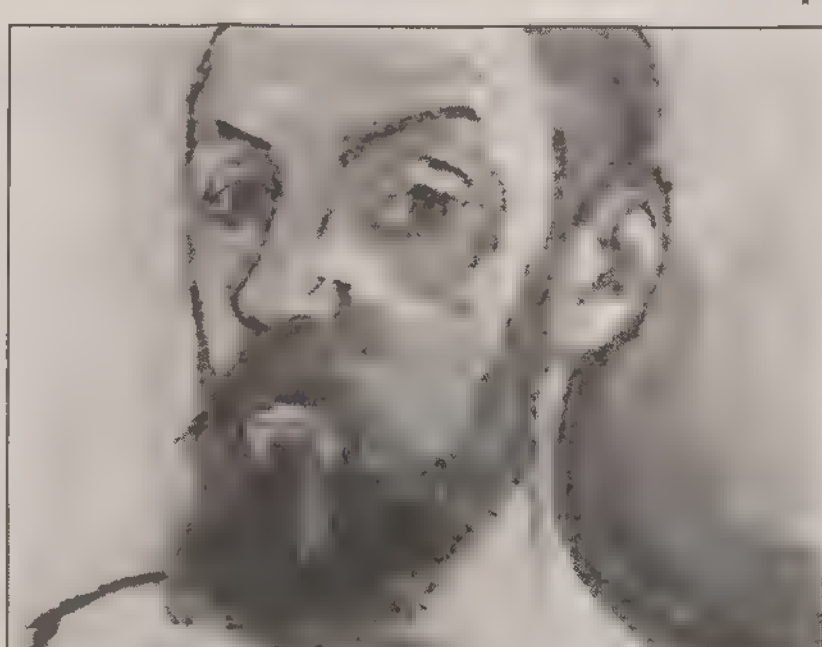
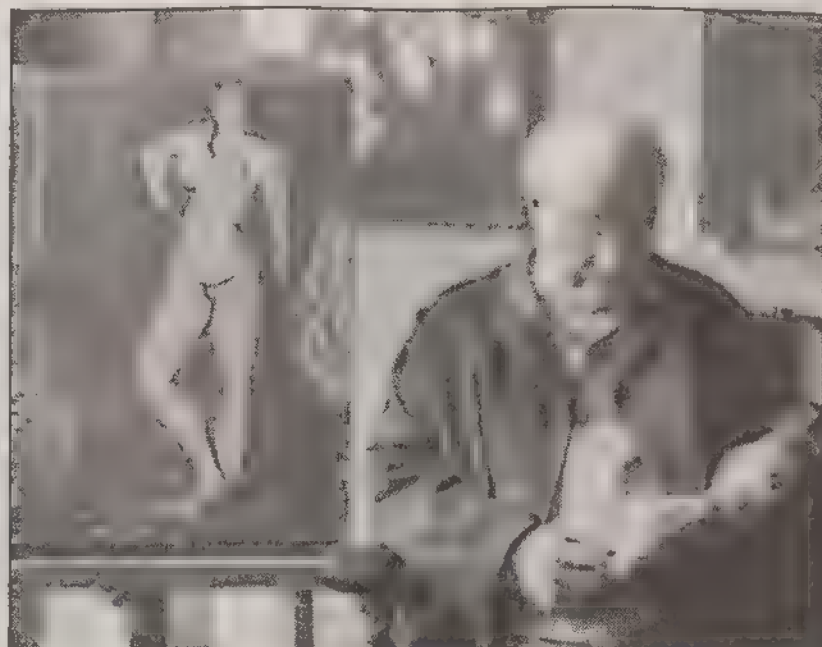
Pino Ferfaglia, nella Sala Comunale di Muggia fino al 4 agosto, mette a confronto opere a olio appartenenti agli anni '60 e '70 con lavori più recenti. Muggia e dintorni sono ritratti attraverso un linguaggio fresco e immediato nel disegno svelto e saturo di cromatismi accesi. Un dialogo semplice, ma per nulla scontato, che

traduce in formule chiare una rara condizione di ottimismo e di serenità, sentimenti che emergono anche dalla collettiva di pittura intitolata «Visus» organizzata dal Movimento Arte Intuitiva al-

lo Starhotel Savoia Excelsior fino al 7 settembre. Mostra molto eterogenea per soggetti e tecniche che rimanda anche a quella organizzata nella Galleria Piccardi, aperta fino al 2 settembre, dove espongono ventun artisti.

Chi visita il Museo del Mare in via Campo Marzio 5, potrà vedere la personale di Liliana Bambo-schek che espone una serie di opere ispirate al mondo marino. Sono collage fatti di elementi naturali quali conchiglie, alghe, vegetali disposti su superfici che rimandano a spazialità aperte e astratte nei freddi toni irreali.

Serena Bellini



«La danse» di Henri Matisse, che è stata al centro di una battaglia giudiziaria. In alto, il grande pittore francese in una fotografia e nell'autoritratto del 1906.

TELEVISIONE Rai e Mediaset non vogliono «Territori d'ombra» di Paolo Modugno

Film sui pedofili? No, grazie

La troupe inizierà le riprese in Carnia a partire dal 28 agosto

Amidei: film prodotto da Benigni sceneggiato da Francesco Bruni

GORIZIA Un film prodotto da Roberto Benigni: lo sceneggiatore Francesco Bruni ha annunciato ieri a Gorizia, durante un incontro con la stampa, il suo prossimo impegno cinematografico. Curerà la sceneggiatura del film prodotto da Benigni assieme a Daniele Lucchetti. Bruni non ha voluto dire di più, in quanto - ha spiegato, il film deve essere ancora ufficialmente annunciato.

L'incontro è avvenuto nel corso della 19.ma edizione del premio alla miglior sceneggiatura «Sergio Amidei» che proprio ieri sarà proiettato il film «Preferisco il rumore del mare», che Bruni ha scritto per Mimmo Calabrese, pure presente a Gorizia. Il premio proseguirà fino a sabato 5 agosto, quando vi sarà la proclamazione del vincitore dalla giuria presieduta da Age.

ROMA Un film sulla pedofilia? No, grazie, dicono Rai e Mediaset, mentre Cecchi Gori si riserva, alla fine, la sola distribuzione. E quello che è successo a «Territori d'ombra», opera prima di Paolo Modugno, regista radiofonico e coautore con Veronica Salvi di un film che, seppure finanziato dal ministero dei Beni culturali, ha trovato, anche per il difficile argomento, cattiva accoglienza da tv e distributori.

Il regista ha detto: «Il discorso serio fa sempre paura anche se tutti, poi, ci si schiera contro la pedofilia». Ma la più arrabbiata di tutti è Veronica Salvi che anche in qualità di produttrice del film che si inizierà a girare in Carnia il 28 agosto con protagonisti Leonard Ter-



L'attore Leo Gullotta

zieff, Ennio Fantastichini e Leo Gullotta, ha tentato di trovare accoglienza a «Territori d'ombra».

«Tutti hanno parlato di una bellissima sceneggiatura, ma poi alla fine si tiravano indietro. In Rai ne avrebbero voluto fare un tv-movie

blindato, stravolgendo, però, la sceneggiatura, e con tanto dibattito in coda e in testa. A Mediaset hanno dato solo risposte generiche e imbarazzate o, peggio, «non risposte», mentre Cecchi Gori da un pacchetto iniziale comprensivo anche dei diritti di antenna alla fine è arrivato, per sottrazione, alla sola distribuzione».

La sceneggiatura del film, che è stata preparata in tre anni di lavoro con la consulenza di polizia giudiziaria, genitori e di uno psicoanalista come Vittorio Andreoli, ha suscitato una grande attesa - dice sempre la Salvi - e oggi tutti mi chiamano per sapere cosa ne sarà del film. Mi sono rivolta con una lettera a Berlusconi che si è riservato di affrontare il caso dopo l'estate».

Un'impalcatura entra in contatto con cavo dell'alta tensione

«X-Files»: tragedia sul set con un morto e sei feriti

WASHINGTON Un'impalcatura di metallo è entrata in contatto con un cavo dell'alta tensione, e il set di «X-Files» a Los Angeles ha vissuto un dramma degno delle sue trame orrifiche: una persona è morta fulminata e altre sei sono rimaste ferite, di cui una in modo grave.

Il cavo scoperto ha inviato una scarica da 4 mila e 800 volt sull'impalcatura alta cinque metri, che era in fase di costruzione all'esterno di una palazzina di tre piani. La squadra stava lavorando al primo episodio stagionale della serie dedicata al paranormale con David Duchovny e Gillian Anderson, che torna sugli schermi Usa in autunno. La persona morta si chiamava Jim Engh. I vigili del fuoco non hanno ancora capito come il cavo sia entrato in con-



Gli interpreti della serie.

tatto con la struttura di metallo.

La squadra di cui faceva parte Engh stava lavorando a una scena che prevedeva una inseguimento a piedi sotto la pioggia lungo una scala antincendio. Steven Melnick, vicepresidente per le relazioni esterne della 20th Century Fox, che produce la serie, ha spiegato che le riprese dovevano iniziare ieri, ma che ora il calendario è in forse. Solo uno dei feriti è stato trattenuto in ospedale in condizioni definite «serie», mentre gli altri sono stati medicati e dimessi.

Nessuno dei due protagonisti della serie, che interpretano gli agenti Fbi specializzati nel paranormale Fox Mulder e Dana Scully, era presente sul set al momento della tragedia.

OPERETTA Donata D'Annunzio Lombardi ha il ruolo della protagonista nel classico di Offenbach

La bella Elena, così fatale da esser buffa

TRIESTE Aveva tre anni quando mise per la prima volta piede in un teatro per assistere alla «Bohème». Un'esperienza fondamentale, per sua stessa ammissione, che avrebbe ricordato vent'anni più tardi, quando, dopo aver vinto il Concorso «Mattia Battistini», si trovò sul palcoscenico proprio nei panni di Musetta. Oggi, a 33 anni, Donata D'Annunzio Lombardi vive il teatro con l'intensità di chi ha parte nel sangue, ed è considerata una promessa tra le più giovani soprano in attività sui palcoscenici europei.

Nata ad Avezzano, terza di sei figli e parente per parte di madre del «Vate» D'Annunzio, una laurea in storia della musica (tesi ovviamente su Puccini), alle spalle una solida formazione nel campo della danza classica e una serie di esperienze da aiuto regista, Donata D'Annunzio Lombardi in questi giorni è a Trieste dove interpreta il ruolo della protagonista ne «La bella Elena» di Offenbach. Una tessitura da mezzosoprano che le ha richiesto un impegno supplementare, anche se l'artista confessa di trovare congeniale l'operetta, «dove si canta, si recita e si danza, e, a differenza dell'opera, è ne-



Il soprano Donata D'Annunzio Lombardi.

cessario un movimento scenico totale, un coordinamento che è impegnativo e ogni muscolo». Ha imparato tutto ciò che si può da una ragazza triestina. «In Italia non esiste una scuola multidisciplinare, come avviene nei Paesi anglosassoni dove il musical ha una consolidata tradizione. Ho cominciato a studiare canto tardi, a 24 anni, con maestri quali Elio Pandolfi e soprattutto Rajna Kabiwanska. Quest'ultima mi dava lezioni gratis e mi ha incoraggiato a proseguire gli studi. La danza invece, praticata sin dall'infanzia, rappresenta per me

e totalizzante». Sembra quasi che le vesti della cantante lirica le stiano strette.

«Cantare l'operetta è più difficile, richiede un maggiore equilibrio psicofisico. Nell'opera tutta l'energia viene espressa nel suono e nell'anima: l'importante è l'intenzione, aprire il cuore e la mente. Nell'operetta è indispensabile il movimento scenico, e quindi un diverso e

più impegnativo coordinamento vocale e muscolare. Il modello rimane Daniela Mazzucato».

Difficoltà nell'interpretare la bella Elena?

«Devo stare attenta a non cedere alle lusinghe del personaggio. Offenbach volle un'operetta giocosa e trasgressiva, che citava in modo irriverente Chopin e pesi Verdi, ma già anticipava temi che poi si ritroveranno, ad esempio, nella Carmen di Bizet. Elena è la parodia della femmina fatale, un personaggio surreale, sopra le righe, e io, che di mio sono un'ingenua romantica, a volte sono tentata di prenderla sul serio. Anche la vena comica è tale che a volte mi viene da ridere a scena aperta».

Trieste è la patria dell'operetta: lo considera un banco di prova?

«Il pubblico è esigente, e «La bella Elena» non si rappresenta qui da quarant'anni. E' senz'altro una grande esperienza, facilitata dal fatto di aver trovato al «Verdi» un ambiente di lavoro di grande cordialità e amicizia; e il direttore artistico Vaccari è sempre presente, partecipa con la stessa passione di tutti noi».

Pietro Spirito

Seminario con Dante Spinotti: l'uomo delle stelle di Hollywood

UDINE È «L'uomo delle stelle» l'ultimo film che il direttore della fotografia friulano Dante Spinotti ha girato con un regista del nostro paese, prima di stabilirsi definitivamente negli Stati Uniti e continuare la sua ascesa al firmamento hollywoodiano, cominciata nel 1985 con «Manhunter» di Michael Mann. Da allora Spinotti è tra i pochi italiani, con Storaro, Delli Colli e Di Palma, ad aver lavorato con i grandi del cinema americano, ottenendo due candidature agli Oscar.



Dante Spinotti

Proprio per far conoscere ciò che sta dietro alla lavorazione dei suoi film e far capire la tecnica e il linguaggio cinematografico, la Cineteca del Friuli da tempo pensava a un seminario tenuto da Spinotti. E ora l'idea si è realizzata. Il Cinema Sociale di Gemona

ospiterà, infatti, oggi e domani, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, una due giorni dedicata al direttore della fotografia.

Con l'ausilio della visione di sequenze dei suoi film, Spinotti illustrerà la complessa tela di relazioni della responsabile della fotografia intreccia con il regista, definendo così l'aspetto visivo finale del film e coordinando il lavoro degli altri collaboratori (scenografo, costumista, operatore).

Non darà quindi indicazioni di carattere tecnico, ma di carattere creativo, per chi del mestiere ha intenzione di partecipare, ma illustrerà anche le competenze e le conoscenze necessarie per acquisire una sensibilità non comune verso il linguaggio delle ombre e delle luci.

Per informazioni e iscrizioni: tel. 0432/980458.

Un Lupo Mannaro gira l'Europa proponendo sonorità meticce

TRIESTE Le Loup Garou, il Lupo Mannaro, è un animale agile e vivace. Da anni si sposta per le città d'Europa, trovandosi a suo agio dappertutto e imparando sempre qualcosa da chiunque, tanto che ora parla molte lingue - spesso contemporaneamente - e la sua musica orgogliosamente meticcica suona in qualche modo familiare, anche non avendola mai sentita prima.

L'esperienza accumulata sul campo lo ha reso sicuro e disinvolto, capace di essere padrone del palcoscenico dall'inizio alla fine e di saper conquistare il pubblico con calore e simpatia, con sincera semplicità. La tappa triestina, in una piazza d'Antonio affollata a dovere, è stata una bella conferma delle sue doti e ha regalato alla gente un ottimo concerto, che è partito bene ed è finito ancora meglio, con i musicisti richiamati a gran voce anche per un secondo, inaspettato, bis. Un'esibizione in crescendo dove la voglia di divertimento e la capacità comunicativa

del gruppo è stata subito recepita, mettendolo in condizioni di esprimere al meglio una formula musicale costituita da scoppettanti sequenze di brani «in levare» di matrice quasi ska, retti da una sezione ritmica eccellente, all'interno dei quali vanno a inserirsi senza stonature elementi etnici molto eterogenei, improvvisi cambi di tempo, cadenze a tratti marziali, e passaggi vocali eterei. Questo continuo gioco di rimandi, questo cambiare forma costantemente pur restando sempre riconoscibile, tiene viva l'attenzione senza risultare pretenzioso e invita alla danza in maniera naturale, senza forzature.

A fine concerto, una pacifica invasione di fan nel retro-palco è la più chiara dimostrazione della riuscita della serata, e anche una bella soddisfazione per degli artisti che non sono sorretti da chissà quale supporto pubblicitario, ma si conquistano il terreno passo dopo passo con il loro talento.

Andrea Rodriguez

AMBASCIATORI

IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!

LA CENA DEI CRETTINI

UN'ORGANIZZAZIONE SEGRETA COSÌ POTENTE DA OFFRIRTI TUTTO QUELLO CHE DESIDERI, MA C'È UN PREZZO DA PAGARE.

JOSHUA JACKSON PAUL WALKER

SKULLS

IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!

LA CENA DEI CRETTINI

UN'ORGANIZZAZIONE SEGRETA COSÌ POTENTE DA OFFRIRTI TUTTO QUELLO CHE DESIDERI, MA C'È UN PREZZO DA PAGARE.

JOSHUA JACKSON PAUL WALKER

SKULLS

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. [Http://www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com) Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Giovedì 3 agosto ore 20.30 quarta rappresentazione. Repliche: 5, 8 agosto 2000, ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. [Http://www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com)

com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica 6 agosto, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore 20.30. Domenica 13 agosto, ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Fiedis 30, tel. 0432/470918. [Http://www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com) Email: info@teatroverdi-trieste.com

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Giovedì 4 agosto ore 21, «La verità» di Svevo. Ambientazione e messinscena di E. Vitas. Con L. Kozlovich, A. Giral-

di, M. Zaccagna e P. Bonesi. Piazza Hortis. Ingresso libero 040/390613.

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Domani in piazza Sant'Antonio alle ore 21.15: «Cacce, notturni e divertimenti in musica a corte» Serenade Ensemble quintetto di fiati, musiche di Haendel, Haydn, Mozart, Mayr, Beethoven.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «L'uccellone». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Romeo deve morire» con Jet Li. Dal produttore di «Matrix» un film per i cultori del kung fu.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.45, 18.30, 20.15 e 22.15: «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazio-

ne segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: A grande richiesta, solo oggi e domani «La vita è un fischio» di Fernando Perez. La ricerca della felicità a Cuba alla fine del nostro secolo. Premiato a l'Habana, Rotterdam e Berlino.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Storia di noi due» con B. Willis e M. Pfeiffer. L. 5.000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15 (in caso di maltempo

in sala): «Il talento di Mr. Ripley» di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow, Jude Law, Cate Blanchett. Un thriller appassionante ambientato nell'Italia degli anni '50. Ultimo giorno. Domani: «Essere John Malkovich».

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Romeo deve morire».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

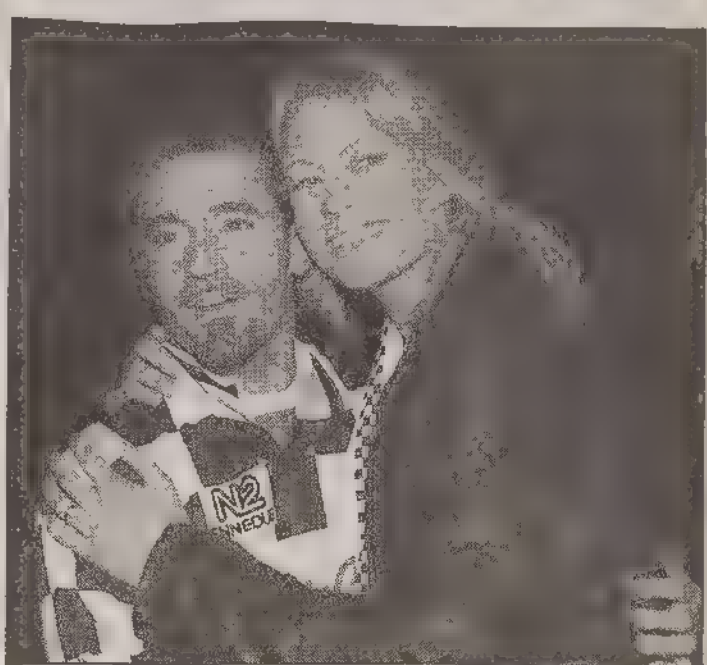
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



Dal 18 settembre va in onda «Ricominciare», nuova soap per strappare ascolti a Canale 5

La Rai sfida «Vivere»

Pochissimi i nomi noti e molti i giovani volti

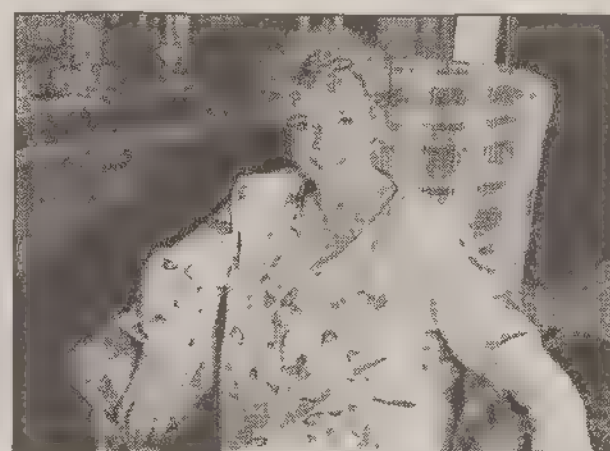
Con Enrico Deaglio
Si ricorda su Raitre
la strage di Bologna

ROMA Le voci di vittime e testimoni impegnati nei soccorsi, le storie nate venti anni fa e che durano ancora, la rabbia, la paura, il dolore che è ancora vivo, la verità che ancora non arriva: «Due agosto 1980, Bologna, ore 10,25», lo speciale di Enrico Deaglio in onda oggi, su Radio 3, dalle 10,25 alle 11,00, vuole ricordare a venti anni esatti di distanza il più grave attentato terroristico avvenuto in Europa a danno di civili dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il programma ricostruisce, con materiali di repertorio (Giornali radio e speciali radiofonici e televisivi dell'epoca) e con altri inediti raccolti in questi mesi, quella drammatica giornata.

ROMA Si definiscono «la risposta italiana a Beautyful». Ma più che altro sono «l'arma» imbracciata dai dirigenti Rai per colpire a morte la squadra di «Vivere», la fortunata soap di Canale 5. Stiamo parlando degli interpreti di «Ricominciare», la nuova serie che Raiuno manderà in onda a partire dal 18 settembre nella stessa fascia oraria di quella firmata Mediaset. Fino ad oggi sono state girate 120 puntate e ad ottobre si ricomincerà a lavorare per la seconda serie. Nomi noti: pochissimi. A parte Laura Efrikian, Brigitta Boccoli e qualche altro il resto sono tutti giovani, belli, preparati e semiconosciuti.

Ma Marzia Fontana mentre Nick sarà il ventisettenne Sebastiano Colla, attore professionista con all'attivo esperienze cinematografiche e teatrali.

«Sono entrato nel cast - racconta Sebastiano - senza quasi rendermene conto.



Laura Efrikian, nel cast di «Ricominciare»

Non ero riuscito a partecipare ai primi provini perché avevo saputo della cosa in ritardo, poi, con scarso entusiasmo, ho inviato foto e curriculum. A settembre alla convocazione per il provino su parte, eravamo quattro-

cento. Dopo una settimana eravamo in venti. Recitavamo in coppia e con me, a fare la parte di Paola, c'era Marzia Fontana. Siamo stati scelti tutti e due.

La trama? «Ricominciare» è la storia di due famiglie che vivono a Perugia: la Valles e la Ruggiero. Dopo la prima gira intorno alla figura di Laura, una donna forte che si trova a dover risolvere le sorti dell'azienda di famiglia, una casa editrice, Roberta, che sta vivendo una situazione familiare molto difficile: il padre è schiacciato dai debiti. Per questo Roberta chiede aiuto all'amica per un prestito. Laura, però, non è in condizioni di concedere nulla e rifiuta senza dare spiegazioni. Dopo la morte di Roberta muore suicida e quest'ultima giura vendetta nei confronti di quella che crede essere una donna danarosa e senza cuore. L'occasione per colpire Laura non tarda a presentarsi.

OGGI IN TV



«Doppio taglio» su Canale 5

Colpo di fulmine tra avvocatessa e cliente

Ecco alcuni film per la giornata.

«L'estate delle scimmie» di Michael Anderson (1998), con Michael Ontkean e Wilford Brimley (Raiuno, ore 9.50). Un giovane che sogna di comprarsi un pony, trova quattro scimmie scappate da un circo e scopre che c'è una ricompensa per chi le riporta al proprietario.

«Le bellissime gambe di Sabrina» di Camillo Mastrocinque (1958), con Rossana Martini, Raffaele Pisu e Mamie Van Duren (Raitre, ore 10.20). L'unico indizio per scoprire una banda di rapinatori è un segno particolare su una gamba di una ragazza. Ma un fotografo, per caso, la ritrae.

«Il mondo di Suzie Wong» di Richard Quine (1960) con William Holden e Nancy Kwan (Raiuno, ore 15.55). Un pittore americano si reca a Hong Kong sperando di poter vivere di sola arte. Lì conosce una bellissima prostituta, che gli farà da modella e da amante.

«L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa (1954), con Alberto Sordi e Franco Cop (Retequattro, ore 16.05). La vita e le tragiche imprese di un cinico arrivista pronto a schierarsi su qualunque fronte pur di raggiungere i suoi scopi.

«Dredd - La legge sono io» di Danny Cannon (1995) con Sylvester Stallone, Armand Assante e Diane Lane (Italia 1, ore

20.45). Un giudice con licenza di uccidere cade nella trappola di un suo collega corrotto. Per riabilitarsi dovrà fare l'impossibile.

«Corto circuito» di John Bradham (1986) con Steve Guttenberg e Ally Sheedy (Tmc, ore 20.45). Un fulmine colpisce una fabbrica militare dove vengono costruiti robot. La scarica elettrica dà un'anima al robot numero 5, che va così alla scoperta del mondo.

«Delitto a Porta Romana» di Bruno Corbucci (1980), con Tomas Millian e Olimpia Di Nardi (Retequattro, ore 22.30). Un ladrunco, si introduce in un appartamento ed assiste all'assassinio di una donna. Per la polizia diventa un testimone chiave.

«Doppio taglio» di Richard Marquand (1985) con Glenn Close e Jeff Bridges, nella foto, (Canale 5, ore 23). Un editore è accusato di aver ucciso la moglie. Una avvocatessa lo crede innocente e lo difende. Ma sorge una complicazione: si innamora del cliente.

«A doppia mandata» di Claude Chabrol (1959), con Jacques Dacqmine e Antonella Lualdi (Tmc, ore 23.15). Un padre di famiglia intrattiene una relazione con una bella attrice. L'assassinio della donna metterà in crisi i già fragili equilibri familiari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98).
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Los Americanos»
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Concorso a premi con omicidio»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 LEGACY. Telefilm. «Il viaggio»
15.55 IL MONDO DI SUZIE WONG. Film (commedia '60). Con William Holden, Nancy Kwan.
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 VOLO LONGHORN 1602. Film (drammatico '98). Con Claudia Christian, Jeff Yagher.
22.35 TG1
22.40 SIGNORE E SIGNORE
23.40 TARATATA' ESTATE
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.35 SOTTOVOCE: FAUSTO MARINA. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.07 VIDEOCOMIC
2.25 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO... Film.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
10.20 F. VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.40 PORT CHARLES. Telefilm.
11.00 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.15 METEO 2
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.05 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. «L'ospite e' sacro ma...»
13.00 TG2 GIORNO
13.30 E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm. «Effetto boomerang»
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. «L'imboscata»
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Una questione di cromosomi»
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Qualcosa di blu»
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «La talpa»
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. «Momenti difficili»
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NIKITA. Telefilm. «Ultima missione»
22.30 STRACULT - IN DIFESA DEL CINEMA ITALIANO...
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CORTE D'ASSISE. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.10 QUESTA ITALIA - CINEMA (PRIMA PARTE)
2.45 LE MAGGIOLE
3.20 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 REVISIONE AZIENDALE - LEZIONE 31. Documenti.
20.25 TELERIME
20.30 T3

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.30 RAI EDUCATIONAL - AMOR - ROMA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 LE BELLISSIME GAMBE DI SABRINA. Film
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 REGIONALI
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 TUFFI GRANDI ALTEZZE: MEDITERRANEAN CUP
16.20 CICLISMO: GRAN PREMIO CITTA' DI CAMAIORE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.30 VENTI DEL NORD. Telenovela.
20.55 TORNEO INTERTOTO: UDINESE - AUSTRIA VIENNA
22.35 TG3
23.00 INCUBO IN CORSIA. Film (thriller '99). Con Malcolm McDowell, Isabella Glasser, James Remar.
0.55 TG3 EDICOLA - TG3 METEO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO.
20.25 TELERIME
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TRENTA ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPO
8.45 UNA MAMMA SPECIALE. Film tv (drammatico '94). Di David Jones. Con Reba McEntire, Keith Carradine.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. «Complotto di famiglia»
12.00 I. ROBINSON. Telefilm. «Rapsodia in blues»
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Nostalgia»
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL ESTATE 2000. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A...VIVERE. Telenovela.
14.40 SOLO PER UNA ESTATE. Film tv (drammatico '93). Di Rod Hardy. Con Susan Lucci, Barry Bostwick.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Omicidio per magia»
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «La verità fa male»
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA
20.00 TG5
20.30 STATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 ANNI 60. Film tv. Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Jerry Calà.
23.00 DOPPIO TAGLIO. Film (giallo '85). Di Richard Marquand. Con Jeff Bridges, Glenn Close.
1.05 TG5 NOTTE
1.35 STATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.05 ROWING THROUGH. Film tv (drammatico '96). Di Masato Harada J. Con Helen Shaver, Kenneth Welsh, Leslie Hope.
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. «La fiducia e' una cosa seria»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. «Il rapimento di Boss»
9.30 SEAQUEST. Telefilm. «Consegnato speciale»
10.30 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. «Il pesce che ride»
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAAGON BALL
14.00 PEE-WEE, LA MIA VITA PICCHIELLA. Film tv (commedia '88). Con Pee-Wee Herman, Valeria Golino.
16.00 STILLY E LO SPECCHIO MAGICO
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLO
17.15 BAYWATCH. Telefilm. «Troppo bello per essere vero»
18.10 L.A. HEAT. Telefilm. «Il custode di mio fratello»
19.00 CARTUINO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm. «Il testimone dello sposo»
20.30 CARTUINO
20.45 DREDD - LA LEGGE SONO IO. Film (policresco '95). Con Sylvester Stallone, Diane Lane.
22.35 ALLY MCBEAL. Telefilm. «Un'insolita terapia»
23.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Truffe e motori»
23.55 NIGHT EXPRESS ESTATE
0.30 GYMME IL MONDO DEL FITNESS (R)
1.00 SUPER ESTATE (R)
2.05 MORK & MINDY. Telefilm. «Mork scappa»
2.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.15 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Nuova gestione»
4.05 ONCE A THIEF. Telefilm. «Fuori dal ring»
4.50 PRIMI BACI. Telefilm. «L'oroscopo»
5.15 A SCUOLA CON FILOSOFA. Telefilm. «L'insopportabile»
5.40 BENNY HILL SHOW
6.10 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. «I segreti del cuore» 1a parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. «La fine di Nina»
7.15 MILLAGROS. Telenovela.
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 L'ARTE DI ARRANGIARSI. Film (commedia '54). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Gino Buzzanca.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. «Cinquecento chili d'oro»
20.35 SOSPETTI IN FAMIGLIA III. Film tv (drammatico '97). Di Sheldon Larry. Con Charles Bronson, Joe Penny.
22.30 DELITTO A PORTA ROMANA. Film (giallo '80). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Millian, Bombolo.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 ARRAPHO. Film (commedia '84). Di Ciro Ippolito. Con Clara Bindi, Armando Marra.
2.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.30 LE GUERRIERE DAL SENO NUDO. Film (avventura '74). Di Terence Young. Con Alena Johnston, Sabine Sun.
4.20 LA DOMANICA DEL VILLAGGIO
5.10 PROTAGONISTI (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPICO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 WHEN LOVE KILLS. Film. Con Gary Cole, Marg Helgenberger.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPICO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 THUNDER 2. Film (avventura '87). Con Mark Gregory, Bo Svenson.
16.30 VANISHING SON. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTRONOMO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTRONOMO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 CORTO CIRCUITO. Film (drammatico '86). Con Steve Guttenberg, Ally Sheedy.
22.55 TMC NEWS
23.15 A DOPPIA MANDATA. Film (drammatico '59). Con J.P. Belmondo, A. Lualdi, M. Robinson.
1.00 ALTRONOMO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ALLAN POE. Telefilm.
8.00 SIMPOSIO CAPRESE
9.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 THE CAT. Telefilm.
12.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 PERSONAGGI E OPINIONI
14.15 WOODSTOCK '94
15.10 STAR TREK
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 NON SOLO AUTO
18.00 CALEDONICO. Documenti.
18.30 ON TV
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 COMUNE - ON
21.00 DELITTO IN TAXI. Film (policresco). Con R. Wagner, J. Randolph.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 COMUNE - ON
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 LOTTA PER LA VITA. Film. Di Elliott Silverstein. Con Jerry Lewis, Patty Duke.
3.25 TUTTO SUO PADRE. Film (commedia '78). Di Maurizio Lucidi. Con Enrico Montesano, Marilù Prati.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DICK VAN DYKE. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 DALLA VIA DELL'AMARA ALLA VIA DELLA FEDE. Documenti.
12.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Tin.
18.50 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.40 GLI INCENDI BOSCHIVI. Documenti.
20.10 FRUI 7
20.30 CHE STANGATA RAGAZZILI. Film (commedia '75). Con R. Widmark, W. Gold.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.30 DRIVER
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 MTV SINGLES
22.30 MTV ON THE BEACH

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE: REAL MADRID - VALENCIA
16.30 I DUE ORFANELLI. Film (commedia '47). Di Mario Mattioli. Con Toto, Carlo Campanini.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '49). Di Jacques Tourneur. Con Simone Simon, Kent Smith.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.25 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
23.00 ECO
23.30 PARLIAMO DI...
0.10 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.25 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.08 SFOGLIANDO I GIORNALI...LETTURA DEI QUOTIDIANI
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVETNETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
17.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.05 STRISCIA INFORMATIVA AUTOPRODOTTA
21.30 VERDE A NORD EST
22.20 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA
9.35 CLIP TO CLIP
11.00 14-14-13 DEDICATO AGLI ALMAGRETTA
11.15 BEST U.S.A.
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI...
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
18.00 CLIP TO CLIP
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 SPECIALE DIVAS - PRIMA PARTE
22.00 SPECIALE MADASUN
22.30 SPECIALE DIVAS - SECONDA PARTE
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 RIN'B
1.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
22.45 T.N.T. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
24.00 COMING SOON TELEVISION
0.15 VOLO 243 - ATTERAGGIO DI FORTUNA. Film tv.
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE PRO-POSTO
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 COMPAGNO DI SCUOLA. Film.
22.30 INSALATA DI RISI E BISI

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TROPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
23.00 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.30 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/91.9 AM

6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golemi; 8.45: GR1; 9.00: Radio andro; 10.10: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.10: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Saabab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: a Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zap; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Canoni; 22.40: Giarco bollente; 23.35: Uomini e canoni; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 0.50: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno

Raidue 93.5 e 92.4 MHz/93.5 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Raidue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il cammello di Raidue; 12.00: L'imprevedibile e' parte; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il cammello di Raidue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammello; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Raidue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.40: Il Cammello di Raidue; 20.50: Nikita; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: n-quit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/95.8 AM

6.00: Mattinoire - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 7.30: GR3; 9.00: Mattinoire - 2a parte; 10.25: 2 Agosto 1980 - Bologna ore 10.25; 11.00: GR3; 11.03: Mattinoire - 3a parte; 11.03: Radiotre Mondo Estate; 11.45: Agenda; 12.45: Tournée; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienze; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournée; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Telegiornale; 20.20: Tournée; 21.00: Il cartellone; 2.20: Tournée; 2.30: Montpellier Festival; 0.40: Notte classica.

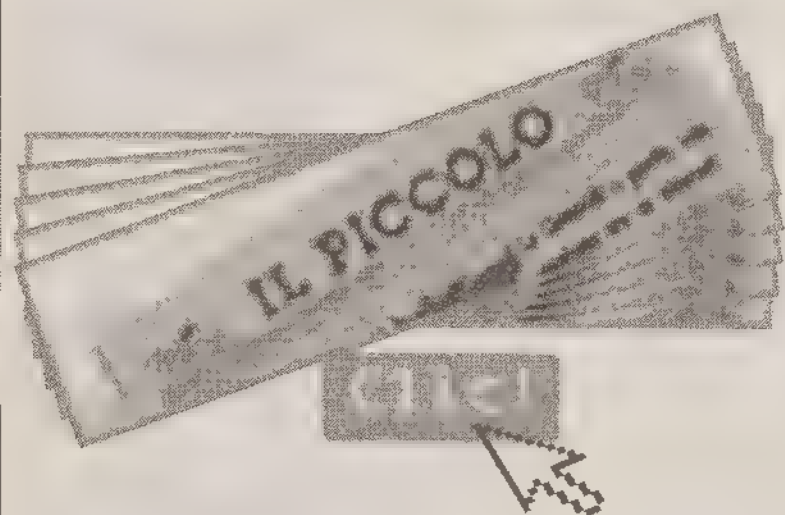
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radio Regionale 90.8 e 91.5 MHz/90.8 AM

7.20: Onde verde; T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notturno; 15.45: Adriatic on line. Programmi in lingua slovena. (7.03 - 9.03 e 9.58 MHz / 981 KHz): Segnale orario; Gr: 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le lettere degli ascoltatori; 8.45: La Chiesa

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina



IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La distribuzione avviene via Internet.

La versione elettronica è identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

- 1) **Via WWW:** accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.
- 2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Tariffe di abbonamento:

- 1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 \$)
- 6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 \$)
- 3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 \$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
 - a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
 - assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
 Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni
 040 373253

IL PICCOLO

L'edizione in formato Acrobat ha una dimensione di circa 1 MB



Avvisi Economici

<TH>MINIMO 12 PA- ROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20432.

0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franco-

bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qual-

siasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI
 VENDITA
 Ferie 2200 - Festivo 3500

A.A.A. PRIVATO vende San Giacomo zona forte passaggio libero locale d'affari 50 mq buone condizioni con

canna fumaria bagno antibagno termoa autonomo L. 110.000.000. Tel. 040/823465. (A9870)

ADIACENZE Garibaldi libero rimesso a nuovo camera matrimoniale cucina bagno riscaldamento arredo 60.000.000.

ADIACENZE piazza Garibaldi libera in stabile d'epoca mansarda composta da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio 76.000.000.

GALLERY Barcola villa al grezzo, internamente si prevede cucina, saloncino, due camere, doppi servizi, cantina. Giardino e posto macchina di proprietà, riscaldamento autonomo. Cod. 8. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Palazzetto appartamento pronta entrata arredato, zona giorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Posto auto condominiale. Lit. 120.000.000 Cod. 275. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistianna appartamento ottime condizioni, vi-

sta mare, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. Cod. 1. 040/2908343.

GALLERY Sistianna bellissima villetta accostata con giardino di 350 mq più mansarda al grezzo. Riscaldamento autonomo, impianti a norma. Cod. 6. 040/2908343.

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento in residence, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, cantina. Giardino e posto macchina di proprietà, riscaldamento autonomo. Cod. 8. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Palazzetto appartamento pronta entrata arredato, zona giorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Posto auto condominiale. Lit. 120.000.000 Cod. 275. Tel. 040/7600250.

GALLERY (centro): occasione imperdibile, palazzina, ter-

razzissimo bicamere (matrimoniali), completamente ripristinato, ampia metratura (120 mq) affare!!! La Loggia 0432/701607. (Fil47)

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONTEBELLO libero in palazzina trentennale con ascensore vista mare attico composto da salone cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi mansarda ripostiglio terrazze per totali 240 mq cantina posto macchina in garage 369.000.000.

MUGLIA totale vista mare villa unifamiliare al grezzo su 3 livelli 200 mq totali con giardino di 1.300 mq con accesso auto. Trattative riservate ns/uffici.

REVOLTELLA - via Nathan libero in stabile recente appartamento come primo ingres-

so composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina. Prezzo interessante.

ROMANS d'isozzo casetta buone condizioni cucinino sala pranzo due camere bagno veranda mansarda. Giardino accesso macchina box. L. 188.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Cilino libero in stabile recente ultimo piano con ascensore tinello cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggioripostiglio 149.000.000. (A00)

SAN Giacomo stabile d'epoca appartamento ingresso cucina abitabile matrimoniale singola bagno. Attualmente al grezzo con impianti già eseguiti. L. 89.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00).

Continua in ultima pagina

**Per ritornare BAMBINI
BISOGNA ESSERLO stati**

In molti Paesi l'infanzia non è un diritto, ma una conquista. Per questo il CIAI, da oltre 30 anni, si batte al fianco dei bambini di ogni parte del mondo. Perché possano vivere la loro età. Crescere nella loro terra. Avere l'affetto di una famiglia.

Ritrovano: "Progetti Paese" il CIAI crea e supporta strutture sanitarie, consultori, scuole. Iniziative di sostegno a distanza. Centri di assistenza per bambini di strada o vittime di abusi. Programmi di microcredito per aiutare le donne ad avviare un'attività. Se anche tu, come Giulio Scarpato, credi nel diritto all'infanzia, aiutaci subito. Per molti bambini, il tempo è contante.

CIAI
 Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
 Via Garibaldi, 70 - 20137 Milano
 Tel. 02/5012075 - Fax 02/5012076
 e-mail: ciai@ciai.it - www.ciai.it

QUAGGIU' QUALCUNO MI AMA

Un malato terminale ha bisogno di cure, di assistenza continua e di conforto umano. In una parola, di amore. È questo che da ben 18 anni Vidas cerca di offrire agli inguaribili di cancro emarginati. Vidas fornisce loro un Servizio domiciliare altamente specializzato, grazie a tre équipes medico-infermieristiche formate da 48 operatori professionali e da 150 volontari, che offrono una reperibilità continuativa, anche nei giorni festivi, per assistere oltre 1000 malati all'anno. Un "modello di assistenza" che Vidas ha creato e di cui oggi si avvale anche la Sanità Pubblica, a testimonianza della maturità e della qualità del servizio che col tempo e con l'impegno l'associazione ha raggiunto. Ma tante, troppe sono ancora le persone da assistere. Ecco perché è necessaria anche la vostra collaborazione. Aiutate Vidas. Fate un versamento sul c/c postale n. 23128200. Ora sapete in che mani andrà il vostro denaro.

BINCHE' C'E' VITA, C'E' VIDAS

VIDAS
 Assistenza Domiciliare GRATUITA agli INGUARIBILI di CANCRO
 Vidas - Casale di Stabia - 84012 - Tel. 081/23128200 - www.vidas.it

LE MEMORIE DI MARADONA

Diego Maradona ha ricevuto un anticipo di un milione di dollari, poco più di due miliardi di lire, per l'edizione in spagnolo delle sue memorie, che ha appena finito di dettare a Cuba, dove si trova da gennaio per una cura antitossicodipendenza. L'ha detto l'agente letterario Guillermo Schavelzon, precisando che «le trattative per le edizioni in altre lingue sono appena al via».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.30 Capodistria: Calcio - Champions League: Real Madrid - Valencia
16.00 Raitre: Rai Sport Po-

meriggio sportivo
16.05 Raitre: Tuffi grandi alttezze: Mediterraneo Cup
16.20 Raitre: Ciclismo: Gran Premio città di Camaiore

18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriluli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.55 Raitre: Torneo Inter-

to: Udinese - Austria Vienna
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.19 Telefriluli: Sport Sera
24.30 Italia 1: Gymmy il mondo del fitness (R)

BARRICHELLO RADDOPPIA

Rubens Barrichello avrebbe pagato per la prima vittoria in Formula 1, ma è più probabile che il trionfo di Hockenheim, nel GP di Germania, renda al pilota brasiliano un aumento che può arrivare al raddoppio delle sue sponsorizzazioni pubblicitarie. Per gli standard dei grandi sport, Rubinho non fa certo parte dell'élite degli sportivi miliardari.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via del Rizzani 9 (Corso del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO INTERTOTO Stasera al «Friuli» l'incontro di ritorno con l'Austria Vienna

Udinese con la guardia alzata

I bianconeri non devono distrarsi: c'è da difendere l'1-0 dell'andata

Cosi in campo:

Raitre, ore 20.45

UDINESE: Turci, Zamboni, Sottil, Gargo, Alberto, Giannichedda, Bedin, Pineda, Diaz, Esposito, Sosa. (De Santis, Manfredini, Bertotto, Muzzi, Walem, Micucci, Bisgaard). All. De Canio.
AUSTRIA VIENNA: Wohlfahrt, Varesanovic, M. Hiden, Dospel, Plassneger, Rost, Leitner, M. Wagner, Sarac, Mayrle, Jezek, (Knaller, Hopper, Darazs, Ledwon, Datoru e Derksen). All. Hochhauser.
ARBITRO: Stuart Douglas (Scozia).

UDINE «Non sarà un replay di Udinese-Aalborg. Quel giorno sbagliammo partita perché troppo sicuri della qualificazione dopo il 2-0 in Danimarca. Anche l'1-0 di Vienna è un risultato che ci favorisce, ma non dovrebbe determinare cali di concentrazione». Luigi De Canio inquadra così la partita di stasera, che nei pronostici dovrebbe schiudere all'Udinese le porte verso le finali di Intertoto (contro Sigma Olomouc o Tchmel Blsany), proiettandola a soli 180 minuti dal quarto anno consecutivo in Coppa Uefa.

Dovrebbe, perché le certezze sono pericolose. L'Udinese l'ha imparato sulla sua pelle - la rimonta della Fiorentina in campionato dovrebbe pur aver insegnato qualcosa - e anche sorprendendo positivamente, quando a Leverkusen

seppe ribaltare una sconfitta interna (proprio per 1-0) che sembrava aver già sancito l'eliminazione dalla Coppa Uefa. L'Austria Vienna ha uno spessore tecnico sicuramente inferiore ai friulani, ma domenica in campionato ha dimostrato di vivere un buon momento di forma, vincendo a Innsbruck per 2-0 e rilanciandosi nelle zone alte della classifica. Oltretutto arriva a Udine con poco da perdere, perché essere eliminati da una squadra italiana rientra nella logica delle cose, e con la rosa al completo, fatta salva l'assen-



Roberto Muzzi

za di Asanovic, che per la formazione viennese è comunque un'abitudine consolidata. Consolidata come quella di Fiore, Jorgensen, Genaux, Van der Veet e Warley nell'Udinese. Stasera, però, De Canio dovrà forse rinunciare anche a Sottil, che ieri non si è allenato, e non potrà contare sull'alternativa Manfredini, perché il giovane difensore ha una caviglia in disordine. E possibile quindi il ritorno di Gargo al centro della difesa con il conseguente esordio di Bedin a centrocampo, data la condizione ancora non otti-

male di Walem. In attacco, invece, Muzzi assicura che sarà regolarmente al fianco di Sosa, anche se stringendo i denti per i postumi delle botte prese dai difensori dell'Aalborg.

Nell'Austria, che ieri sera si è allenata al «Friuli», è previsto un solo cambio rispetto all'andata, il trequartista ceco Jezek al posto dell'attaccante nigeriano Datoru. L'allenatore Hochhauser è convinto che i suoi «violetti» sapranno segnare almeno un gol, e da Vienna è in arrivo qualche centinaio di tifosi. Clima da coppe assicurato quindi, in uno stadio che dovrebbe presentare un colpo d'occhio più che accettabile: sono previsti almeno 12.000 spettatori, non pochi, data la stagione e la diretta tv.

Riccardo De Toma

AMICHEVOLE



Una Real batosta per il Milan a San Siro

MILANO Brutto esordio a San Siro del Milan che le busca sonoramente (1-5) dal Real. Il risultato è bugiardo ma i rossoneri si sono concessi troppe sviste in difesa. Eppure nel primo tempo la squadra di Zaccheroni ha avuto in pugno la gara: sembrava dovesse passare da un momento all'altro. Per ironia del destino, nel giorno della presentazione di Redondo, prima dell'intervallo il Diavolo è stato beffato proprio da Guti, il giocatore che ha preso il posto dall'argentino. Guti ha anche firmato il 3-0 mentre il secondo gol è stato realizzato da Morientes. Dopo la rete di Eto il rigore di Shevchenko.

SERIE C2

Varati dalla Lega i gironi: è subito un derby per la formazione alabardata in campo il 17 agosto contro la compagine di D'Alessi

A Mestre il debutto della Triestina in Coppa Italia

Il 20 al «Rocco» la squadra di Rossi affronterà il Sandonà. Sfida a Padova il 23

TRIESTE Pallone, telefonini e biliardo (o carte). Non ci sono altre distrazioni per gli alabardati nel ritiro di Arta Terme. Con due allenamenti al giorno molto lunghi e intensi i giocatori non hanno tanta voglia di divertirsi nel poco tempo libero che rimane loro. Dopo il pranzo si ritirano come tanti collegiali nelle proprie stanze per la «siesta». Chi non ha voglia di dormire legge i giornali o un libro. Dopo cena molti indugiano davanti alla tivù, nel salottino dell'Hotel Alfa Fonte.

Pochi quelli che optano per i classici quattro passi. Meglio una sfida a biliardo o una partitina a carte. Ma

Pallone, telefonini e biliardo: la monotonia del ritiro di Arta

di sera va di moda un altro sport: sono tutti a muovere le dita sui tasti dei telefonini per chiamare mogli, fidanzate, amici e procuratori. Lunghe, interminabili conversazioni per accorciare le distanze.

Il coprifuoco suona alle 22.30. Prima delle 23, come un severo sorvegliante, (in realtà è un complice dei giocatori...) il massaggiatore Marino Bassanesi passa per le camere a spegnere la

luce e a dare il... bacino della buonanotte. «Ma non è un vero controllo», spiega l'interessato.

«Il mio compito è solo di verificare che i giocatori non abbiano bisogno di qualcosa». Nessuno si azzarda a scappare dalla finestra. Con Rossi cento flessioni di punizione sarebbero assicurate. E i due magazzinieri Zancopè e Tonelli, poveretti, di giorno vanno avanti e indietro dall'al-

bergo al campo un'infinità di volte. «Ci alziamo alle 6 e andiamo a dormire a mezzanotte», dicono. E se c'è un problema medico basta rivolgersi al dottor Giorgio Crocetti. E' sempre all'erta. Questa una giornata-tipo nel ritiro alabardato: ore 8.30, la sveglia; ore 9, colazione; 9.45, tutti pronti in campo; 12.30, doccia e a piedi verso l'albergo; ore 13, il gong del pranzo; ore 14, riposo in camera; 16.30, ritrovo; 17, allenamento; 19.30, tutti sotto la doccia; ore 20 cena; 21, piccoli svaghi; 22.30, in camera; 23, si spegne la luce. Tutti a nanna.

Cat.

TRIESTE La Triestina debutterà in Coppa Italia allo stadio «Baracca» di Mestre il 17 agosto (probabilmente alle 20.30). Ieri mattina la Lega di «C» ha sfornato i calendari dei vari gironi. La formula è rimasta inalterata: passa la prima classificata mentre saranno poi ripesate le migliori seconde. L'allenatore alabardato Ezio Rossi ha già messo le mani avanti: «A livello di risultato la Coppa non ci interessa o almeno non è il nostro primo obiettivo. Dato che si giocherà ogni tre giorni potrei schierare due formazioni completamente diverse». Questa manifestazione precampionato sarà insomma utilizzata dalla Triestina come laboratorio per i suoi esperimenti tattici e per verificare la condizione e la capacità di adattamento dei singoli giocatori. Questi i propositi iniziali ma ci sono di mezzo troppi derby ad alta gradazione che potrebbero indurre l'Alabarda a cambiare atteggiamento, specie in casa. Già domenica 20 agosto al «Rocco» è in programma un Triestina-Sandonà che ci riporta con la mente allo spargimento-buffa di Mantova. Il 23 l'undici di Rossi sarà invece di scena all'Euganeo di Padova per un'altra bella sfida contro una potenziale rivale nella corsa per la promozione. Il clou il 27 al «Rocco» quando l'Unione ospiterà la Spal, formazione di categoria superiore che punta alla B. Nell'ultimo turno (30 agosto) la Triestina riposerà.

MERCATO Weah al Manchester City

Il brasiliano Rivaldo punta i piedi: non va in ritiro col Barcellona
Il Diavolo ora torna in corsa

MILANO Il Milan torna a pensare a Rivaldo o forse non ha mai smesso di farlo. Ieri, a sorpresa, il fuoriclasse brasiliano si è presentato a Barcellona e ha spiegato che non andrà in ritiro in Olanda fintanto che la questione legata al suo contratto non sarà risolta. Il primo incontro tra il manager del Pallone d'Oro, Mingueira, e il neo presidente del Barcellona, Gaspart, è stato interlocutorio. Il giocatore chiede un milione di pesetas, undici miliardi e 600 milioni netti a stagione, gli spagnoli di miliardi a stagione ne offrono otto e mezzo. E allora Rivaldo punta i piedi e ricorda agli azulgrana che è pronto a salutare la compagnia e a volare a Milano. Dove c'è nuova frenesia.

Al Milan c'è eccitazione e

fanno sapere che sono pronti a chiudere in qualsiasi momento: l'accordo con il giocatore, sulla base di dieci miliardi netti a stagione, è già fatto e i rossoneri hanno fatto sapere a Mingueira che sono pronti a salire fino a dodici. Galliani e Braida, che sono pronti a partire per Barcellona. Ieri sera Mingueira ha incontrato nuovamente i dirigenti catalani, ma senza Gaspart che è dovuto andare fuori città per affari personali. La sensazione è che il Milan sia tornato prepotentemente in corsa.

Intanto ieri si sono sistemati due attaccanti forse non più di primo pelo, ma assai prestigiosi: George Weah ha firmato un contratto biennale con il Manchester City mentre Balbo si è sistemato alla Roma.

SERIE D

Mentre Giorgione e Carpi sono spariti
Tanti derby e trasferte corte per le sei formazioni regionali raggruppate nel girone C

SERIE D GIRONE C

- PORDENONE
- SANVITese
- ITALA S. MARCO
- PRO GORIZIA
- SEVEGLIANO
- PALMANOVA
- ARZIGNANO
- LEGNAGO SALUS
- PIEVIGINA
- CALCIO S. LUCIA
- BASSANO VIRTUS
- MARTELLAGO
- THIENE VALDAGNO
- PORTOGRUARO SUMMAGA
- MONTECCHIO MAGGIORE
- TEZZE SUL BRENTA
- R. BIRIKINA LUPARENSE
- SEPPELFRICKE BELLUNOPONTE

TRIESTE Tanti derby e trasferte contenute. Questa la filosofia che ha ispirato il direttivo dell'interregionale della Lega dilettanti nella stesura dei nove gironi (162 squadre) della prossima serie D, al via domenica 3 settembre. Le sei squadre regionali (Pro Gorizia, Itala, Palmanova, Sevegliano, Pordenone e Sanvite) sono state inserite nel girone C. Definitivamente cancellate (per fallimento) Giorgione, Carpi e Trapani. Ripescate Rovigo, Riccione, Ostia e Pro Lissone. Varati ieri anche i triangolari di Coppa Italia (27 agosto, 13 e 27 settembre). Nel girone 9 Belluno, Pordenone e Pievina; nel girone 10 Sanvite, Portogruaro e Palmanova; nel girone 11 Pro Gorizia, Itala e Sevegliano. Prime in campo: Pordenone-Pievina, Portogruaro-Palmanova, Itala-Sevegliano. Disponibile da ieri il sito sulla serie D www.lnd.it.

IL CASO

L'ex giocatore, affetto da un tumore maligno alla testa, ha fatto causa all'ospedale in cui formularono una diagnosi inesatta

L'incubo dei farmaci sospetti su De Ponti

Ha giocato nel Cesena con Beatrice e Rognoni (entrambi morti per malattia)



Il centravanti Gil De Ponti

FIRENZE Le cronache sportive degli anni '70 lo descrivevano come un ribelle del calcio, capelli lunghi, baffoni e una lingua affilata soprattutto contro gli arbitri. Era Gil De Ponti, il figlio delle stelle, chiamato così perché passava le serate in discoteca a ballare la celebre canzone di Alan Sorrenti. Erano anche i tempi in cui girava con un'oca al guinzaglio per il centro di Bologna.

Oggi, a 48 anni, ben poco è rimasto di quel Gianluca De Ponti, ex Cesena, Bologna, Sampdoria ed Avellino. Dopo due operazioni alla testa di cui la seconda per un tumore maligno che l'ha portato a dover compiere anche un lungo ciclo di radioterapia, l'ex attaccante ha scelto di rivolgersi alla magistratura perché si dice vittima di un errore nella diagnosi istologica. Provato nel fisico, con la testa calva, Gil, aiutato dalla sorella Ti-

ziana, è determinato nel voler capire il motivo per cui operato una prima volta alla testa al policlinico di Careggi nel 1995 quando l'esame istologico avrebbe accertato un meningioma, cioè un tumore benigno, poi è dovuto di nuovo ricorrere ad

un intervento chirurgico sempre alla testa ma, questa volta, per un mieloma solitario, cioè per un tumore maligno. Per questo, assistito dall'avvocato Sandro Cosmai, in un esposto, chiede di indagare contro colui o coloro che potrebbero essersi

resi responsabili di un errore nella diagnosi iniziale, quella eseguita dopo la prima operazione.

E con amarezza ricorda anche che nel Cesena, negli anni '76-77, ha giocato con Bruno Beatrice e Giorgio Rognoni, due giocatori morti

Test anti-Epo: sì dal Cio

LOSANNA Il test francese (sulle urine) e australiano (sul sangue) per individuare l'eritropoietina (Epo) sintetica hanno ottenuto la convalida dalla commissione scientifica del Cio a patto che siano applicati in maniera complementare. Lo ha reso noto il presidente della commissione medica del Cio Alexandre de Merode.

I test anti-Epo potranno essere fatti ai Giochi di Sydney sempre che superino l'esame della commissione giuridica.

ed i cui nomi sono emersi nell'ambito di indagini sull'uso di farmaci nel mondo dello sport.

De Ponti che prima del secondo intervento aveva ripreso una normale attività, come allenatore nell'Avellino, ricorda quando un anno fa, proprio in luglio, cominciò ad avvertire la perdita di sensibilità nella gamba sinistra accompagnata poi da fortissime emicranie che neppure gli analgesici riuscivano a fermare fino a quando, nel novembre scorso, la situazione precipitò e fu necessario il secondo intervento d'urgenza, dopo essere stato colpito da un'emiparesi sinistra.

«Oggi la mia attività sportiva è definitivamente compromessa. Non possono neppure più insegnare ai giovanissimi, né permettermi una partitella con le vecchie glorie», dice De Ponti che ripete: «Ma se nel 1995 la diagnosi fosse stata corretta sarei finito così ugualmente?».

La novità dell'Inter
Robbie Keane
conta di formare
una coppia esplosiva
con l'ariete Vieri

APPIANO GENTILE «Vorrei proprio giocare con Vieri. Assieme saremo una grande coppia». Robbie Keane si è presentato così, ieri alla Pinetina, con la sfrontatezza dei suoi 20 anni. L'attaccante irlandese è stato acquistato la settimana scorsa dal Coventry per 38 miliardi di lire, e ha firmato con l'Inter un contratto quinquennale da 3 miliardi netti a stagione. «Il campionato italiano è una grandissima realtà - ha detto Keane -, da bambino lo sognavo guardandolo in televisione». L'Inter è sempre stata nel destino di Keane: «Quando ero piccolo, giocando per strada nei quartieri poveri di Dublino, la mia squadra si chiamava quasi sempre Inter. E adesso che sono un calciatore professionista, sono orgoglioso che Moratti mi abbia scelto».



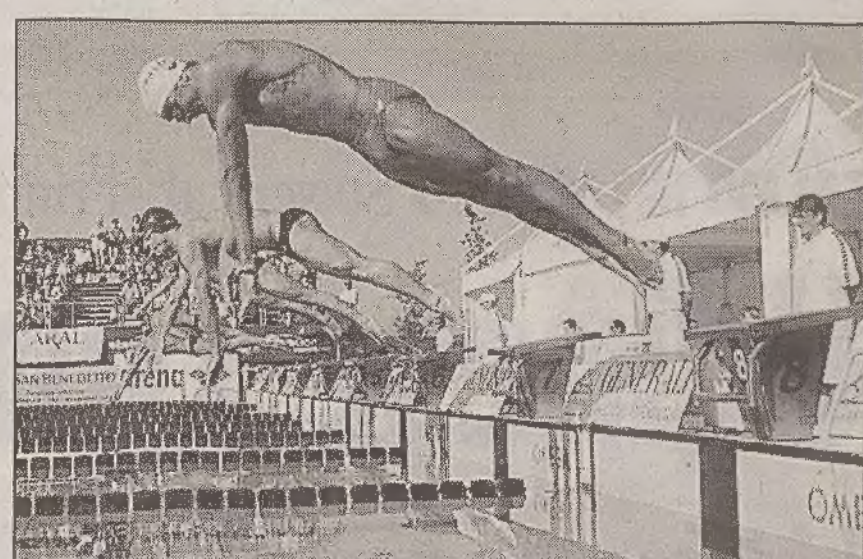
Il campione europeo è stato la stella della giornata inaugurale dei campionati italiani estivi di Monfalcone

Brembilla illumina i tricolori

Ha vinto alla grande i 400 s.l. e oggi si attende il botto di Fioravanti



Virata sotto gli occhi dei giudici. (Meta)



Plastica partenza dei 50 s.l. (Meta)

I REGIONALI

Bene la triestina
Alessia Kresevic
finalista
(con brivido)
nei 100 dorso

MONFALCONE Erano molti gli atleti regionali impegnati ieri nella prima giornata di questi campionati, con due di loro possibili finalisti, entrambi nei 100 dorso. Sia Alessia Kresevic, che gareggia per i Vigili del fuoco Ravalico, sia il triestino delle FF.AA. Maurizio Tersar hanno superato agevolmente le batterie del mattino rispettivamente con il sesto e il quinto tempo; ma solo la Kresevic è riuscita a superare anche le semifinali e a conquistarsi il posto tra le prime otto che questo pomeriggio si giocheranno il titolo, e c'è riuscita veramente per un soffio, un solo centesimo la separa infatti dalla prima delle escluse; piuttosto sfortunato invece Tersar, che è rimasto fuori dalla finale per soli tre centesimi, piazzandosi non in 59"28. Anche la dorsista della Gymnasium Portonovo, Claudia Spaggiari, aveva superato le batterie del mattino dei 100 dorso con il 15° tempo in 1'09"19, fermandosi alle semifinali, centrando comunque un ottimo risultato. Discreta la prova nei 50 stile libero di Davide Cum della Gorizia Nuoto, 23.0 in 24"71 e di Luca Gardonio, 27.1 in 24"80; quest'ultimo sarà oggi in acqua per i suoi 100 farfalla, gara in cui potrebbe salire sul podio. Nei 50 stile femminile hanno gareggiato anche Erica Buratto che si è piazzata 34.ª in 29"19 e l'eclettica Kresevic, 22.ª in 28"69. Nei 100 rana Giulia Muscatelli della Gymnasium Portonovo si è piazzata 31.ª in 1'21"20, mentre nei 100 dorso Giulia Piccolotto, della Polisportiva Codroipo, ha ottenuto il 21.º posto in 1'10"64.

e.s.

MONFALCONE Il campione europeo Emiliano Brembilla (vincitore della finale dei 400 sl) è stato il grande protagonista ieri a Monfalcone, della giornata di apertura dei campionati assoluti estivi, ospitati nella nuova e splendida piscina monfalconese per l'organizzazione del Sistema Gorizia.

Nel giorno inaugurale non si sono registrati record e tutti i pronostici sono stati rispettati. La prima

finale ad andare in scena è stata quella dei 400 stile libero femminili, che è stata vinta da Sara Goffi dell'Avantgarda Valli in 4'15"77, con quasi tre secondi di vantaggio su Simona Ricciardi dell'Aurelia Nuoto. La Goffi ha fatto una corsa di testa sin dai primi 100 metri, confermandosi campionessa italiana dopo il successo del 1999. Tra l'altro, ha migliorato il suo primato personale, che era

di 4'18"32. Con il tempo ottenuto ieri, la Goffi è entrata al settimo posto della classifica all time della specialità, nella quale è la migliore tra le ragazze ancora in attività.

I 400 stile libero maschili erano già segnati in partenza ed infatti l'oro è andato ad Emiliano Brembilla dei Carabinieri, vincitore in 3'52"15, anche se Andrea Righi del Futura Nuoto Prato lo ha insidiato nelle ultime bracciate, concludendo in 3'52"79. Brembilla ha attuato la sua solita tattica, chiamata «negative split», facendo i secondi 200 metri (1'55") più velocemente dei primi 200 (1'57"). Gli altri si sono adattati sull'atteggiamento di Brembilla e i tempi non so-

no stati eccezionali. È stato quindi il turno dei 50 stile libero femminili, privi anche questi di sorprese, con Cristina Chiuso dell'Aurelia Nuoto che si è confermata campionessa italiana con 26"09. Niente da fare, insomma, per Lara Consolandi della DDS Srl, che ha chiuso in 26"38. I 50 stile libero maschili sono stati la prova più equilibrata della giornata, con Lorenzo Vismara delle Fiamme Gialle che ha battuto (23"02) il suo compagno di squadra René Gusperti (23"36). Il secondo classificato ha cercato di rendere la vita difficile in tutti i modi all'attuale primatista Vismara, che, comunque, ha rispettato la vigilia, che lo dava favorito. Il vincitore ha fatto regi-

strare un tempo alto, distante dal suo personale: si vedeva che è reduce da un periodo ricco di lavoro in ottica Sydney, a cui punta con maggior decisione: una medaglia sarebbe il suo obiettivo, malgrado Popov. A concludere i 200 misti femminili, che non si sono rivelati scoppiettanti, Federica Biscia del Cuneo Nuoto (2'18"86) ha battuto Chiara Negrini della Snam (2'20"45).

Per oggi si spera nel botto di Domenico Fioravanti nella finale dei 100 rana. Il nuotatore delle Fiamme Gialle ieri si è concesso di scherzare nella semifinale, dove avendo un buon vantaggio sugli inseguitori si è preso il lusso di schiacciare un pisolino sui 75 metri.

Massimo Laudani



L'intervento del presidente del Sistema Gorizia, Brandolin, nella cerimonia di apertura.

IL PROGRAMMA

COSÌ IERI

FINALI. 400 sl donne: 1) Sara Goffi 4'15"77; 2) Simona Ricciardi 4'18"68; 3) Anna Simoni 4'19"54. 400 sl uomini: 1) Emiliano Brembilla 3'52"15; 2) Andrea Righi 3'52"79; 3) Federico Cappellazzo 3'53"85. 50 sl donne: 1) Cristina Chiuso 26"09; 2) Lara Consolandi 26"38; 3) Luisa Striani 26"68. 50 sl uomini: 1) Lorenzo Vismara 23"02; 2) René Gusperti 23"36; 3) Pietro Deriu 23"64. 200 misti donne: 1) Federica Biscia 2'18"86; 2) Chiara Negrini 2'20"45; 3) Veronica Massari 2'23"98.

COSÌ OGGI

BATTERIE. (Dalle 10) 100 farfalla m.f.; 200 sl m.f. **FINALI.** (Dalle 17.30) 100 dorso m.f.; 100 rana m.f.; 400 sl a squadre serie.

AZZURRI IN GARA. Federica Biscia e Luisa Striani (100 farfalla); Federica Biscia, Cecilia Vianini, Luisa Striani e Cristina Chiuso (200 sl); Domenico Fioravanti, Andrea Beccari, Christin Minotti e Emiliano Brembilla (200 sl).

REGIONALI IN GARA. Luca Gardonio (Uisp Cordeons) nei 100 farfalla; Triestina nella 4*100 sl f.; Uisp nella 4*100 sl m.

RECORD ITALIANI. 100 farfalla f. Ilaria Tocchini 1.00.56; 100 farfalla m. Alberto Laera 53.87; 200 sl f. Orietta Patron 2.01.12; 200 sl m. Giorgio Lamberti 1.46.69.

IN TV. Collegamenti in diretta dalle 16 alle 19 su Rai-tre e Raitre Sat.

IL PROTAGONISTA Terzo titolo consecutivo nei 50 s.l. con l'obiettivo di migliorare e presentarsi alle Olimpiadi al meglio nei 100 s.l.

Il gigante stanco Vismara non delude le attese

MONFALCONE Certamente la gara più attesa del giorno era la finale dei 400 stile libero maschili, con al via l'attesissimo campione europeo della specialità, Emiliano Brembilla, del Gruppo sportivo dei Carabinieri. Assente purtroppo Massimiliano Rosolino (festeggiatissimo ieri al rientro a Napoli con tanto di fuochi di artificio), presenti però in finale altri nomi di spicco del nuoto italiano, quali il mistista Boggiano, il campione europeo della 5 chilometri Baldini e Andrea Righi della Futura Nuoto Prato. Proprio quest'ultimo cercava con questa gara di aggiungersi ai 20 già convocati per Sydney e il tempo fatto registrare ieri gli potrebbe offrire questa possibilità.

La gara di Brembilla è stata molto seguita dalle tribune, tanto che dopo questa prova il pubblico ha cominciato ad allontanarsi nonostante non fossero ancora concluse tutte le finali. Molti appassionati si sono dati alla caccia di un suo autografo, che non è stato difficile strappare vista la sua disponibilità. Anche se il tempo di Brembilla è stato piuttosto lontano

da quello che gli ha dato la vittoria a Helsinki ha impressionato la facilità con cui avanzava in acqua grazie a una costante battuta di gambe. Già dalle prime vasche (ad eccezione del toscano Ercoli, poi finito lontano dal podio) ha messo dietro i suoi avversari. I suoi tifosi potranno vederlo in gara ogni giorno e oggi proverà a vincere anche i 200 stile libero.

Tra i grandi personaggi di ieri anche il velocista Lorenzo Vismara, due metri di altezza e potente struttura muscolare, al suo terzo titolo italiano consecutivo nei 50 stile. «Sono decisamente soddisfatto per aver centrato l'obiettivo che mi ero prefissato, un po' meno per il risultato cronometrico». Ha poi spiegato di aver «una sensazione di mancanza di forza per stanchezza dovuta agli allenamenti in vista delle Olimpiadi» e spera di recuperare un po' di freschezza in questi giorni per poter nuotare in crescendo fino ai 100 stile. Ha poi aggiunto alcuni complimenti sull'impianto e sul verde che lo circonda, chiedendo anche qualche informazione sulla vita serale cittadina.

Enrico Saba

IL PELO NELL'UOVO Manca un tabellone elettronico. Dalle tribune spettacolo a metà

Troppi divieti per i tifosi

TABELLONE. Il riflesso condizionato del nuotatore che all'arrivo, dopo aver toccato il brodo, si gira e butta l'occhio al tabellone elettronico si è notato anche ieri. Peccato che l'ordine progressivo degli otto nomi con tempi e tutto il resto non c'era. C'era un piccolo tabellone che segnava solo il tempo del primo classificato.

Per gli altri fuori le «orecchie dalle cuffie e attenzione agli otto nomi speaker. Se dalle tribune volete seguire tutti gli atleti in gara, scordatevi della corsia 1 perché vedete a malapena chi nuota in 2. Poco male diranno gli organizzatori, visto che i migliori nuotatori nelle corsie centrali. Già ie-

ri Ercoli ha dato filo da torcere a Brembilla, ma lo si poteva solo immaginare. Chi di finali nazionali ne ha viste alcune (si sentiva in tribuna) aveva in mente gradinate più ripide.

PARCHEGGI. A volontà intorno alla piscina. Ma anche cartelli di divieto di sosta lungo le vie d'accesso. Il calcolo approssimativo sul numero degli appassionati che sarebbero venuti a vedere le gare non si è avvicinato al vero. Risultato: a un quarto d'ora dall'inizio delle gare del pomeriggio era meglio andare a Marina Julia direttamente piuttosto che cercare un parcheggio regolare o evitare una multa per divieto di sosta.

RITI. A ciascuno il suo stile. O scaramanzia. C'è chi si avvicina al blocco di partenza solo in costume, chi con calze e scarpe da ginnastica, tuta e cappellino. E chi arriva alla gara con le cuffiette alle orecchie per sentire la musica. O i consigli di mamma...

BASKET

Azzurri al lavoro a Bormio per preparare l'ennesima impresa

Tanjevic crede in un altro miracolo con il collaudato gruppo europeo

BORMIO Il sole della Valtellina saluta gli azzurri del basket che, da Bormio, cominciano la fase più importante della preparazione verso Sydney. E accentua in testa a Boscia Tanjevic pensieri ambiziosi, tanto da fargli dire che «gli Stati Uniti sono favoriti ma, fin quando non vincono, la medaglia d'oro olimpica io non la considero vinta da loro. Al 70 per cento conquisteranno, però in quel 30 per cento ci sono le possibilità di Jugoslavia, Australia, Lituania e Italia. Sì, anche le nostre». Discorso chiaro, anche un po' spavaldo di un ct che non si è mai nascosto e, men che meno, lo fa adesso, che è riuscito a portare Azzurra ai Giochi, da campione d'Europa e con il suo capitano portabandiera olimpico. Tanjevic è arrivato a Bormio l'altra sera ma il suo è stato un lusingo di vacanza per modo di dire (10 giorni in Istria, 4 a Sarajevo a trovare la figlia); si è tenuto sempre in contatto con gli azzurri e con i tecnici con i quali hanno cercato di mantenere la condizione. «Diciamo che sono state vacanze di lavoro e ho sentito da tutti delle belle motivazioni».

Adesso si comincia a fare sul serio: fin da ieri in palestra, poi arriveranno le amichevoli, qui in Valtellina e poi a Roseto, Rimini e Pesaro, contro rivali che si ritroveranno a Sydney a battersi per le medaglie. «Ho voluto amichevoli con avversari forti perché è più forte il rischio di perdere, dunque c'è più stimolo a giocare».

Il gruppo che ha conquistato l'Europeo, 13 mesi fa, era davvero un bel gruppo e questo, se possibile, lo è ancora di più. Del resto - spiega Tanjevic - l'idea di base era proprio quella di non cambiare 7-8 giocatori all'anno ma basarsi sulla continuità, come si fa nelle squadre di club. E questo è diventato il club Italia, collaudato nella vita quotidiana, nel lavoro e quando si gioca». Al gruppo manca uno degli uomini decisivi in tanti successi, Denis Marconato, messo ko da un grave infortunio nella finale scudetto. Il ct non è ancora rassegnato. «Non è detta l'ultima parola, le possibilità di avere Denis sono scarse ma sapremo qualcosa di certo dopo il 15 agosto».

A Tanjevic si illuminano gli occhi a parlare di Myers, portabandiera. «È una storia grande, fantastica anche se si era sparsa la voce un po' prima della decisione ed eravamo tutti pronti. Poi, dal presidente Ciampi, è stata una straordinaria emozione. Ho visto Carlton particolarmente colpito. Ma solo tra vent'anni saprà capire bene cosa gli è capitato, quando avrà cinquant'anni e sfoglierà il suo album dei ricordi, insieme a suo figlio Joel e agli altri bambini che gli ho raccomandato di fare... Ma questa storia sarà una bella spinta anche per la squadra: non puoi avere il portabandiera e fare brutta figura».



Boscia Tanjevic

CANOTTAGGIO

TRIESTE Sono iniziati a Zagabria i Mondiali senior e pesi leggeri delle specialità non olimpiche. Bene gli italiani che qualificavano subito per la semifinale il 4 con (Casanova-Tigli-Barborini-Palmieri tim. Barattolo) secondo in batteria a 2° dalla Romania. Importanti le vittorie tra i pesi leggeri per il 2 senza di Fraquelli e Grande

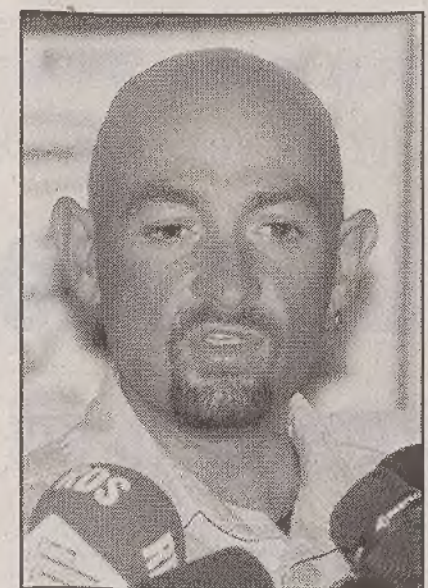
IL PERSONAGGIO

Il Pirata si è sottoposto ai controlli antidoping perché è convinto di essere indispensabile ai Giochi

Pantani: «Il ciclismo sono io»

Nessuno l'ha convocato ma lui insiste: «E' ovvio che io partecipi»

ROMA Andrà a Sydney. Lúti, Pantani, che vola solo in montagna, nei grandi giri, lanciato nella corsa di un giorno che vale una vita? «Sì, ma nelle poche corse in linea che ho fatto, ho sempre saputo fare la differenza». Un anno fa Marco litigò con la Mapei e pedalò contro i controlli «Io non rischio la salute» voluti dal Coni. Poi ci fu Madonna di Campiglio, la caduta più dura, sul tasso di ematocrito alto al penultimo giorno del Giro. 14 mesi dopo, dopo il Giro fatto vincere a Stefano Garzelli, dopo la sfida con Armstrong al Tour, il tonfo di Hautacam e i trionfi al Mont Ventoux e a Courchevel, ecco ieri puntuale, alle 8.15 davanti al cancello dell'Istituto di Scienza dello Sport, all'Acquacetsa. Come tutti i candidati alle Olimpiadi si è sottoposto ai controlli del protocollo Coni. Lo hanno



Marco Pantani

rivoltato come un calzino: prelievi di sangue e di urina, visite mediche di ogni tipo. Quattro ore e mezza dalle quali è uscito col sorriso sulle labbra. Se andrà a Sydney (ma difficile dubitare), ci andrà con tanta Mapei, la squadra con cui ha

Tour e Giro virtuali in un videogame

ROMA Marco Pantani in videogame. È l'idea di una nota casa produttrice di videogiochi disposta, secondo il sito internet www.gameonline.it, ad investire un miliardo di lire per poter sfruttare l'immagine del pirata per realizzare la versione elettronica di Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta di Spagna.

più volte litigato sul caso doping.

Le Olimpiadi saranno la sua ultima sfida nell'anno del rientro. Lanciata nel giorno del ritiro al Tour. Se ne parlava sottovoce già al Giro, ma in Francia la sua suonerà come una autocandi-

datura e forte. Disse che lui era «il ciclismo italiano». Chi ne ha parlato per primo? «C'è stato interesse da parte mia e della federazione. Comunque credo che la partecipazione sia una cosa ovvia, perché posso sicuramente essere una pedina importante. Perché se mi muovo io, gli altri si devono preoccupare».

Però il numero 1 delle corse di un giorno, in Italia è Michele Bartoli. Non dovrebbe essere riservato al pisanò il ruolo di capitano? «L'importante è che da parte di tutti ci sia un comportamento sportivo. Ognuno deve garantire all'altro una certa onestà, che è quella di diventare capitano qualora le circostanze lo permettano, o gregario se ce ne sarà la necessità».

Perché questa voglia di Olimpiadi? «Perché è diversa. Perché puoi farla pochissime volte. Per quanto mi riguarda, una sola nella vita».

nell'ordine. Oggi di scena gli juniores. Dei triestini, la prima a scendere in acqua dovrebbe essere Nicoletta Archidiacono nel 4 senza femminile, a seguire Erik Visini e Diego Sergas in quello maschile. Walter Fichfach e Stefano Rotello nel 4 di coppia, e infine Francesco Bruni nell'otto.

Maurizio Ustolin

IN BREVE

Atletica
Record della Jones
sui 100 metri
e come premio
un diamante

STOCOLMA Missione compiuta, in 10"68: con una splendida volata sulla pista di Stoccolma Marion Jones è riuscita a migliorare il record dei 100 donne dello stadio svedese ed ora, avendo corso in meno di 10"90, riceverà in regalo un diamante dagli organizzatori. Intanto la federazione Usa ha ufficializzato che ai prossimi Giochi la Jones verrà inclusa anche nella formazione della staffetta 4X400: potrà quindi tentare di realizzare l'obiettivo che si è prefissata, ovvero vincere cinque medaglie d'oro (100, 200, lungo e le due staffette).

OLIMPIADI. Abolire gli sport di squadra alle Olimpiadi. La proposta arriva dalla principessa Anna d'Inghilterra, presidente del comitato olimpico britannico e membro del Cio, preoccupata per l'alto numero degli atleti partecipanti alle rassegne a cinque cerchi (a Sydney saranno più di 10mila). «Sono troppi gli sport collettivi ai Giochi - ha detto la principessa nel corso di una conferenza stampa - Portano a un'inflazione del numero degli atleti».

LA STORIA In Terza categoria anche il Cus Trieste costretto a dare forfait per difficoltà economiche e problemi di organico

Barbarians, una vita breve ma piena di gol

La multiethnica squadra-materasso diventata leggenda, lasciò il posto agli universitari

E' come se fossero morte due squadre in una volta sola. Il defunto Cus Trieste (pace all'anima sua) custodiva tutto il Dna dei Barbarians, una bizzarra squadretta di studenti che in Terza categoria ebbe vita breve (e per fortuna non c'erano retrocessioni...) ma che nell'ambito del calcio regionale è ormai leggenda per la sua multiethnicità e soprattutto per le pesanti batoste subite. Sbronzate di gol subite quasi sempre con invidiabile spirito decuberto. Dalla costola più robusta dei Barbarians nacque poi il Cus Trieste.

I barbari si affacciarono sul proscenio del calcio regionale nell'82 per iniziativa di un gruppo di universitari. Una squadra che inizialmente privilegiava il divertimento e lo spirito di aggregazione ai risultati. In una formazione di amici e di «compagni di banco» trovavano posto numerosi stranieri (inglesi, greci e iraniani) pescati nel variopinto torneo universitario dove spopolavano squadre dai nomi più strampalati o a luci rosse come «Benfiga», «Scolo Scolio», «Livercul», «Spermaflex» e «Torino». Imperava lo spirito goliardico ma poi in campo si faceva quasi serio. Il torneo divenne il serbatoio naturale per il Barbarians nato grazie alla passione per il calcio di un ragazzo inglese trapiantato a Trieste, Chris Garwood. Malgrado una grave meno-

Dopo il Portuale un altro sodalizio triestino ha dato forfait. Si tratta della formazione del Cus (Centro universitario sportivo) che, dopo numerosi campionati tra la Seconda e Terza categoria, si dedicherà esclusivamente ai tornei a sette. È un ridimensionamento per il calcio locale che, nel girone di Terza categoria di quest'anno, vedrà iscritte solamente 11 squadre triestine. Il Cus, nell'ultima stagione è arrivato ai play-off con l'allenatore Lorenzo Millo, e si è arreso per carenze

finanziarie e di giocatori. Troppo elevati i costi per una formazione vincolata dai vertici del Cus a schierare solo elementi iscritti all'ateneo triestino. Per una squadra che lascia arrivare l'adesione di una nuova realtà nata da una costola dell'Union, che disputerà la Terza categoria con i giovani dell'Esperia. E' l'Anthares che, per il momento, compare però (stando ai comunicati della Fige) nel nominativo sia dell'Union che dell'Esperia. pi.co.

mazione (aveva perso entrambe le braccia in un incidente) la squadra sopravviveva grazie al suo entusiasmo. Lui era tutto: allenatore, dirigente e giocatore... E che centrocampista! Con pochi soldi (viveva l'autofinanziamento) ma con tanta voglia di misurarsi con realtà extra-universitarie, il Barbarians si iscrisse al campionato di Terza categoria, girone isontino. Senza dubbio il più difficile ma tutti erano comunque contenti per aver avuto l'opportunità di giocare in trasferta su inviti di tanti manti erbosi che allora a Trieste erano merce rarissima.

Gli studenti non avevano neanche un campo per gli allenamenti: tutto era affidato all'estero e all'improvvisazione. Come terreno amico era stato eletto il campo di via Carsia, da tempo inutilizzato. Per lungo tempo Barbarians fece rima con go-

leade. Buoni giocatori ma che stentavano a ritrovarsi sui campi grandi. Memorabile l'esordio a Sagrado con tutta la squadra in... ritiro a poche ore dalla partita alla trattoria Bella Trieste. Il proposito era quello di ordinare una bisteccina e un'insalata ma quasi tutti cedettero alla tentazione non della carne ma del tris di primi. Seguì un bis da suicidio. L'acqua minerale all'improvviso assunse una colorazione rossiccia, tipica del Merlot. I digestivi diedero il colpo di grazia. Ecco come farsi del male. Solo Chris si comportò da vero professionista.



Una formazione del Cus Trieste allenato da Morelli.

«Ma quel giorno - ricorda - beccai la prima ammonizione della mia vita». In campo scesero almeno nove zavorre, compreso lo scrivente che in porta non riusciva ad alzarsi dieci centimetri da terra. Il pasticcio ingoiato aveva creato un pasticcio più grande. Nove a uno il risultato finale, peccato che all'epoca non c'era ancora il Totogol. Al Barbarians accadde ancora di giocare in dieci o con il portiere di riserva al centro dell'attacco ma le batoste divennero numericamente meno visibili. Comunque -1 in classifica alla fine del girone di andata. Anche il Barbarians, tuttavia, ha il suo 4-3 (stranamente a favore) contro la Romana Monfalcone. «Col tempo ci prendemmo anche le nostre rivincite», osserva Garwood. Dopo tre anni il Barbarians si sciolse e gran parte della squadra fu rilevata dal Cus Trieste in cui dovevano continuare a giocare i Barbarians o ex studenti. Sparì d'incanto la formazione-materasso, nel Cus c'era meno improvvisazione tanto che sotto la guida tecnica del giornalista Roberto Morelli conquistò la promozione in Seconda, una categoria in cui ci restò poco. Il Cus negli ultimi anni ha tirato a campare tra difficoltà economiche e carenze di organico fino al recente decesso. Ma i Barbarians è come se fossero ancora vivi. Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO

Lo Duca riapre la caccia al terzino del Fasano Pop

Lavori in corso in casa della Pallamano Trieste a una settimana dalla prima convocazione stagionale. Nelle ultime ore si è riaperta la pista legata al nome del mancino Pop, l'ex terzino del Fasano Pop, destinato nei piani della società a subentrare al pariente Ricci-Schmidt.

Il presidente Lo Duca ha parlato con il manager del giocatore e potrebbe concludere entro pochi giorni la trattativa. Ore d'attesa anche per quanto riguarda il ruolo di pivot. La riabilitazione di Pirriano prosegue nel migliore dei modi e in questi giorni il forte giocatore rumeno sarà a Trieste per concordare con il preparatore atletico, Paoli, il lavoro da svolgere nelle prossime settimane. L'accordo tra società e giocatore è stato praticamente raggiunto, anche se lo stesso Pirriano ha chiesto tempo per verificare le sue possibilità di riprendere a pieno

regime. Tutto da valutare, invece, il possibile accordo con un comunitario. L'apertura ai giocatori europei consente alle società di A1 di allargare il numero di stranieri a disposizione, anche se, per Trieste, la scelta per il momento è ancora lontana. Nei giorni scorsi si sono fatti alcuni nomi, ma al momento l'unico possibile arrivo è legato al lettone Vilniski, un terzino sinistro di due metri sul quale Lo Duca e Sibila sembrano aver posato gli occhi. Nessuna fretta, comunque, dal momento che le conferme di Guerrazzi, Pastorelli e Tarafino rendono il ruolo più che coperto. Fisata, intanto, la data del raduno stagionale. La squadra si ritroverà nella consueta sede del palazzetto dello sport lunedì prossimo alle 18 per fare conoscenza con il nuovo tecnico e «assaggiare» le nuove metodologie di lavoro. Lorenzo Gatto

VELA Su Fila Poco vento e balene sulla rotta di Gardossi

Solo 130 miglia in due giorni per Claudio Gardossi, a bordo del Fila di Giovanni Soldini alla Quebec Saint Malo. La flotta si muove lentamente, a causa del vento leggero che sta caratterizzando la regata. Dopo i 25 modi della partenza, infatti, il vento è calato notevolmente, e tutti gli equipaggi sono raggruppati e vicini tra loro, in un fazzoletto di fiume di circa 15 miglia. Tra i 60 piedi, Fila è al secondo posto, dietro di sole due miglia dalla testa della gara, sulla quale incombe il pericolo balene: i cetacei, infatti, in questa stagione scelgono la foce del fiume San Lorenzo per riprodursi, e i regatanti devono stare attenti a non sbattere contro a questi enormi pesci.

«Tutto ok - ha dichiarato ieri Gardossi - sono impazienti di arrivare in oceano, non vedo l'ora di provare questa barca in andatura di traverso, la migliore per poter correre e arrivare presto a Saint Malo». Sono ancora circa 2800 le miglia che separano gli italiani dal traguardo. fr.c.

IL CASO

L'arbitro Corrado Toso promosso alla massima serie, intanto nel calcio è crisi profonda

Un arbitro riporta il volley triestino in A



Corrado Toso

La pallavolo di Trieste ritorna in serie A. Il merito (per ora: Adriavolley sbrigati!) è di un arbitro. Infatti, Corrado Toso è stato promosso al ruolo A dopo quindici anni dall'ultima presenza di un triestino in quella categoria. Toso, 31 anni, studente universitario in ingegneria, è impegnato come fischietto del volley dall'86 e lo scorso anno ha diretto in B1. Dai campionati regionali al ruolo di serie B sono invece stati ammessi Manuel Del Vescovo, Laura Distefano e Livio Sardo, tutti del gruppo arbitri triestino. L'attività per tutti prenderà il via nella seconda metà di settembre con la Coppa Italia. Intanto Michele Svandrik - fiduciario arbitri regionale - è stato nominato dal Consiglio Federale Fipav componente della Can della serie B2. Anche in questo caso la presen-

za di un giuliano a tale livello di dirigenza arbitrale giunge dopo più di dieci anni di latitanza: la più recente nomina era stata quella di Carlo Facchinetti. Infine il presidente regionale della Fipav, Renzo Cecot, è stato insignito della Stella d'Argento al merito sportivo.

Se gli arbitri triestini di pallavolo hanno raggiunto la serie A, a proposito di fischietti bisogna segnalare la profonda crisi in cui sono caduti i direttori di gara giuliani nel calcio. Nella prossima stagione l'esponente di più alto livello sarà Enrico Zulian che dirigerà soltanto nella Can D. Del resto (consultando il sito Internet calcio-arbitri.com) non c'è traccia di regionali nei nuovi ruoli della Can A-B e Can C1-C2.

Meglio nel basket con la presenza triestina in serie A di Guerrino Cerebuch.

AUTO

Nel Bellunese piloti locali in evidenza: tradito dal cambio De Vecchi, la sorpresa è stata Giurgevich

Sul Nevegal rientro vincente di Stolli

Riuscita prova nel Bellunese della gara automobilistica di velocità in salita «Alpe del Nevegal», per vetture storiche, scadute di omologazione e, naturalmente, moderne, da disputarsi in due manches. Tra i numerosissimi iscritti, spiccavano anche i conduttori giuliani, con alcune piacevoli sorprese. Tra le storiche, al via anche il reintrante gentleman Gabrio Laurini, che ha portato la sua Lotus degnamente al traguardo. Tra le vetture contemporanee, bene fin quasi alla fine, l'esperto Marco De Vecchi, tradito dal bloccaggio del cambio della sua Peugeot 106 proprio negli ultimi chilometri della seconda manche.



La Peugeot 106 di Marco De Vecchi.

Ottimo arrivo del giovane Max Giurgevich che ha portato la Opel Corsa della Sc Trieste ad un onorevole piazzamento di classe, in un mugolo di formidabili e recentissime Honda Civic, dimostrando di essere un giovane su cui puntare. Per lui adesso co-

mincia il dubbio se continuare col kart o passare definitivamente alle auto, visto che in entrambi i casi la sua stagione si sta rivelando molto positiva.

E la sorpresa è venuta dal gran rientro di Lucio Stolli, che si è presentato al via con una candida

Ford Mondeo nella classe «Supersalita». Il forte conduttore triestino, sempre molto performante alla guida quanto modesto ed equilibrato nelle considerazioni, ha portato alla ribalta la sua nuova «arma», una berlina proveniente dalle gare turismo del Btcc inglese molto bella e molto competitiva, al punto che lo stesso Stolli ha affermato di non conoscerne ancora i limiti ed il potenziale. Nonostante la disavventura della frizione bruciata nelle prove, con conseguente partenza a rilento, la salita dei tornanti bellunesi non ha avuto storia e Lucio si è riproposto in entrambe le manches. Un rientro trionfale. Fabio Niero

CALCIO AMATORIALE



Al Mundialito di Merano anche le vecchie glorie muggesane

Sesto posto su 14 squadre, comprese due formazioni tedesche. È il bilancio soddisfacente delle vecchie glorie muggesane che a Merano hanno partecipato al Mundialito. La squadra è composta da ex giocatori di Fortitudo e Muggesana, e con qualche «straniero». Questi i giocatori (da sinistra): Vitulich, Apostoli, Macor, Pozzecco, Daris, Oldani, Colavecchia, Cheber, Ritossa, Benvenuti, Forti, Jez, Gaeta, Marini, Vidoni, Sternad, Mandella, Bon, Penco.

IPPICA

RISULTATI

Premio Vercelli, metri 1660. 1) Big Boss Blue (M. Andrian); 2) Bonifacio; 3) Bacensis. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 32; 14, 15; (49). Trio 29.100 lire.
Premio Torino, metri 2080. 1) Zile di Casei (P. Romanelli); 2) Zarist; 3) Zena. 5 part. Tempo al km 1.20.6. tot.: 19; 13, 13; (40). Trio 9400 lire.
Premio Novara, metri 1660. 1) Araldica Sib (G. Granotto); 2) Aspasia Pl; 3) After Hour. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 24; 14, 14, 18; (54). Trio 38.600 lire.
Premio Asti, metri 1660. 1) Vagabondo Sib (T. Nilsson); 2) Rovare Dra; 3) Shift. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 31; 15, 16, 19; (116). Trio 94.600 lire.
Premio Alessandria, metri 1660. 1) Alè Giubell (A. Sarzetto); 2) Aut Aut; 3) Ampollina. 10 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 57; 20, 51, 19; (972). Trio 1.022.800 lire.
Premio Piemonte, metri 1660. 1) Volterra Egral (P. Romanelli); 2) Udacia; 3) Colonial Storm. 7 part. Tempo al km 1.16.8. Tot.: 37; 18, 20, 47; (73). Trio 122.100 lire.
Premio Cuneo, metri 1660. 1) Zampone (R. Totaro); 2) Zibrano; 3) Zeze Di Già. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 30; 15, 17, 36; (68). Trio 120.100 lire.
Premio Biella, metri 1660. 1) Tifone Nike (R. Vecchio); 2) Volè Di Casei; 3) Trombettista. 9 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 30; 24, 20, 27 (106). Trio 136.800 lire.

Montebello: la coriacea Volterra Egral vince con le maniere forti

TRIESTE Femmine al proscenio nel centrale a Montebello, una corsa che perdeva subito Utopia Max, questa fallosa nella rincorsa all'autostart. Rapidissima, Udacia scavalcava Vampiro Dx dietro al quale rimaneva Colonial Storm a precedere No Tail No Lies, con Volterra Egral al largo e con Vaibest in coda. Dopo mezzo giro, Vampiro Dx abbandonava volontario la seconda posizione e andava al largo d'anticipo su Volterra Egral, mentre Colonial Storm si portava a contatto con Udacia. Tranquillo il primo giro, più scocpiante il mezzo miglio conclusivo che vedeva Volterra Egral attendere la penultima retta prima di partire all'abbordaggio sca-

valcando Vampiro Dx e piombando ai fianchi di Udacia. Sull'ultima curva, le due giumente transitavano in pariglia, con Udacia determinata a vendere cara la pelliccia, ma con Volterra Egral insistente con proterva determinazione. In dirittura d'arrivo, Volterra Egral faceva valere il passo superiore e Udacia si doveva affinare a dichiarare vinta, mentre Colonial Storm acciuffava un buon terzo posto e Vampiro Dx riusciva a precedere i piuttosto anonimi No Tail No Lies e Vaibest. Per Volterra Egral media di 1.16,8, sicuramente apprezzabile. Sono scesi per primi in pista i puledri di due anni, alcuni al loro primo impegno. Piaciuto all'esordio. Bis

Boss Blue non ci ha messo troppo tempo per cogliere nel segno. Con una decisa incursione a metà corsa, ha scavalcato Bonifacio (un debuttante) del quale poi ha contenuto il ritorno in un significativo 1.19.4. Circoletto rosso per Zile di Casei che nella prova a vantaggi per i quattro anni ha difeso con grande determinazione la posizione di testa prima da un tentativo prematuro di Zelda Baby, poi da quello più energico del penalizzato e favorito Zarist, il quale però non riusciva a forzare nell'attenta guardia del cavallo di Romanelli e doveva adeguarsi al secondo posto davanti a Zena. Nella «gentleman» con i tre anni in azione, la debuttante Aspasia Pl

ha preso subito l'iniziativa tirando via allegramente ma venendo raggiunta e attaccata al passaggio da Afra Zs dalla cui scia spottava poi nel penultimo rettilineo la più fresca Araldica Sib che per tenere in rispetto fin sul palo la stessa Aspasia Bl. Nemmeno una rottura ha fermato Vagabondo Sib nel miglio per anziani. Persiano Gilm ha graduito al rallentatore, Pelè di Casei si è fatto chiudere da Sales du Kras, mentre Rovare Dra ha arremagiato all'esterno per proporsi in retta d'arrivo e passare in vantaggio nel finale dove però scattava Vagabondo Sib che passava di slancio. Mario Germani

Grosseto: Sir Dancer è un'idea

GROSSETO Tris affollata con 18 partenti stasera al Casalene grossetano. Una maratona sui 2400 metri si presta agli appetiti di molti concorrenti, non ultimo Sir Dancer che ha forma apprezzabile e peso incoraggiante. Con Daniele Vargiu in sella, l'anziano allenato da Brogi potrebbe risultare meglio del top weight Secure e di Re Pescatore. **Premio Cassa di Risparmio di Firenze**, lire 44.000.000, metri 2400 in pista grande, corsa Tris: 1) Secure (62 C. Lombi); 2) Huxley (59 A. Muzzi); 3) Peter Strauss (58 1/2 O. Fancera); 4) Juan Dollo (57 1/2 E. Tasende); 5) Castel Romano (55 1/2 C. Flocchi); 6) Cuor di Leone (55 1/2 C. Sechi); 7) Galaxy Warrior (55 1/2 G. Temperini); 8) Jolyxander (55 P. Agus); 9) Er Prince (54 1/2 S. Landi); 10) Jalram (54 M. Vargiu); 11) Indulgent Toto (53 1/2 J. Freda); 12) Rare Guest (53 1/2 M. Diaz); 13) Re Pescatore (52 1/2 D. Porcu); 14) Diamond Night (51 E. Baldacci); 15) Sir Dancer (52 D. Vargiu); 16) Like A Baby (50 M. Belli); 17) Quental (50 B. Carolini); 18) Visual (49 G. Mosconi). I secondi favoriti. Pronostico base: 15) SIR DANCER. 1) SECURE. 9) ER PRINCE. Aggiunte sistematiche: 13) RE PESCATORE. 3) PETER STRAUSS. 5) CASTEL ROMANO. La corsa tris disputata lunedì sera a Modena è stata vinta da Ruby di Re davanti a Solerte e Trasporto Rapido. Ai 373 vincitori che hanno indovinato la combinazione vincente 16-1-4 vanno 5.406.800 lire.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Feriale 2200 - Festivo 3500

SISTIANA affittasi ammobiliato vista mare soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. Di Bi 040/299137.

za maturata in gestione
delle spedizioni, trasporti
Manoscrittore un dettagliato
to curriculum a Fermo Po
sta Manzano pat. n. Uo
2203216D. (B00)

AZIENDA settore navale
seleziona giovani opera-
da inserire subito con con-
tratto formazione. Richie-
sta manualità et massima
disponibilità anche trasfer

17 AGOSTO 2000
BOLERO
CON GRAZIA GALANTE

Per informazioni e prevendita: orario: 8.00-19.00 / Villa Manin Tel. 0432/904721
Internet: www.villamanin.com E-mail: info@villamanin.com

 Pro Loco
Villa Manin Cedroine

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA


Provincia di Udine

 Comune di Codroipo



VILLA MANIN

CERCANSI programmatori/
trici provata esperienza Vi-
sual Basic programmi ge-
stionali. Scrivere a fermo
posta Monfalcone centro

GESTORE urgentemente
cercasi per conduzione bar
zona Muggia. Richiesti Rec

complete di curriculum vitae, dovranno essere inviate al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, via Trieste 29, 34013, Duino (Ts).

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

9 FINANZIAMENTI

0041/91/9308300. (Fil1)
H01405
Prestito
Personale.

da 3 a 15 milioni

Numero Verde Gratuito
800-929291

 **FORUS** SpA
SINISTRAMENTI IN 1 ORA

TAE 14,39% al max
concordato dalla legge

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali ma con la massima serietà e riservatezza.

LEIDY bella giovane
aspetta tutti i giorni dal
9-21. 0338/4799104.

(A9695)
MAESTRA nell'arte di
massaggio scopritrice di
tuoi desideri ti donerò gi-
a tranquillità, allontanando

do i cattivi pensie
0349-6663653.
(A9936)

0339/1139560.
(A9928)

11 MATRIMONIALI

re in Ucraina amicizia convi-
venza matrimonio.
040/274578.
(A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobi-

liari, aziende agricole, bar,
clientela selezionata paga
contanti. 02/29518014.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

*I Veicoli Commerciali ed Industriali, Sprinter e Vito, non sono compresi nel programma.



Mercedes-Benz